Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 753955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 5960 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festiva posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: c/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL TENTATIVO LAICO ULTIMA POSSIBILITA' PER EVITARE ELEZIONI ANTICIPATE

Dopo la rinuncia di Andreotti affidato l'incarico a La Malfa

Molto scetticismo negli ambienti politici sulle «chances» del leader repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti ha rinunciato a formare un nuovo governo, Pertini passa la mano a Ugo La Malfa. Il presidente del Consiglio incaricato è salito al Quirinale ieri pomeriggio, ha riferito al capo dello Stato sull'esito definitivo del suo tentativo, gli ha comunicato la rinuncia. Il capo dello Stato lo ha ringraziato e gli ha fatto sapere che affiderà (oggi) l'incarico al leader repubblicano.

«Comincia l'era dei coetanei», come ha commentato qualcuno prendendo a prestito la definizione coniata da Bettino Craxi alcuni giorni fa. Pertini dunque vuole vedere se un mediatore laico può avere maggiori chances. La Malfa avrà un incarico in piena regola, non esplorativo, con gli stessi poteri concessi all'on. Andreotti. E' una data storica, se così si può dire, dal momento che è la seconda volta, nella storia della Repubblica, che un laico ha l'incarico di formare il governo.

Il privilegio della prima lo ebbe Francesco Nitti, nel 1947, ma gli andò male. Perché La Malfa? Perché già a suo tempo il suo nome figurava in una lista di cadidati al tentativo di costituire un governo, oltre al nome dell'on. Andreotti. Poi perché il leader repubblicano, nella corsa alla Presidenza della Repubblica, aveva avuto gradimento da parte di piazza del Gesù; infine, perché gode di stima e rispetto anche da parte dei comunisti.

In questo modo, perlomeno sulla carta, la Dc dovrebbe dormire sonni tranquilli per quanto riguarda eventuali colpi di testa. Spieghiamo: se si arriva, come è sempre più probabile, alle elezioni anticipate, la Dc vuole arrivarci con l'attuale governo dimissionario e il binomio Pertini-La Malfa è una garanzia quasi sicura per la Dc, la garanzia cioè che La Malfa non farà lo scherzetto di presentarsi in Parlamento per farsi bocciare, per avere il modo poi di gestire direttamente le elezioni.

La qual cosa, si dice da parte di qualche esponente democristiano, potrebbe avvenire se al posto di La Malfa ci fosse Saragt. Invece così, se La Malfa non riuscirà, Pertini chiamerà di nuovo Andreotti a gestire le elezioni. E' un lieve cambiamento di programma, dal momento che si pensava che Pertini procedesse ad un nuovo rapido giro di consultazioni prima di riaffidare l'incarico. Ma il capo dello Stato, giustamente, a questo punto, ha ritenuto superfluo un ulteriore giro di contatti; le indicazioni emerse dalla scena politica sono sufficientemente eloquenti.

Quali sono, allo stato attuale dei fatti, le possibilità che il leader repubblicano ha di riuscire laddove il «collega» più abile e più avvezzo a questo tipo di situazioni ha fallito? Negli ambienti politici c'è molto scetticismo nei confronti delle «chances» di La Malfa. La Dc non può in via pregiudiziale sollevare obiezioni sulla candidatura di un laico, ma può ripetere e lo fa (cominciando da ieri sera) di essere il partito di maggioranza relativa, che la proposta di un laico è stata fatta da Berlinguer, subito dopo il colloquio con Andreotti, e che la Dc non potrà mai concedere a un laico più di quanto ha concesso a un suo rappresentante del calibro di Andreotti.

Piazza del Gesù, nei confronti della candidatura di La Malfa ribadisce la fedeltà alla politica di unità nazionale, ma anche la netta preclusione all'ingresso del Pci in un governo eventuale. La Dc si stupirebbe moltissimo nel caso che i comunisti, di fronte a un presidente laico (nella fattispecie La Malfa) ritirassero le pregiudiziali fatte nei confronti di un presidente democristiano. Rinunciare a entrare al governo, nel caso che a farlo fosse un presidente laico (si dice a piazza del Gesù), significherebbe, da parte del Pci, fare una netta discriminazione a danno della Dc, cosa che la Dc non tollererebbe affatto. Comunque, che il tentativo di La Malfa sia destinato ad avere scarso

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Zaccagnini attacca il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La Democrazia cristiana ha ribadito la volontà di operare per evitare le elezioni anticipate garantendo la sopravvivenza della maggioranza di unità nazionale ma senza l'ingresso del partito comunista al governo. Lo ha detto ieri Zaccagnini, aprendo la riunione della direzione del partito, e lo stesso concetto è contenuto nel documento conclusivo distribuito ai giornalisti.*

Zaccagnini ha svolto una relazione molto precisa, a tratti anche polemica e dura nei confronti del partito comunista, sostenendo che la Dc non può accettare senza reagire e dibattere le accuse rivoltegli dai comunisti di aver modificato politica dopo la scomparsa di Moro e di aver rotto il quadro politico.

E' stato il partito comunista — ha aggiunto il segretario democristiano — a provocare la crisi di governo, ad uscire dalla maggioranza di unità nazionale, a modificare il quadro politico. Il Pci — accusa ancora Zaccagnini — non può mantenere il doppio binario secondo il quale tutte le cose buone fatte dalla maggioranza di unità nazionale sono merito del Pci, mentre tutte le cose cattive sono colpe della Dc.

Invece, secondo il segretario della Dc, l'aggravante della situazione politica è colpa del partito comunista, il cui disegno sarebbe quello di arrivare allo scioglimento anticipato delle Camere. Zaccagnini ha quindi sottolineato che una soluzione possibile per ricostruire la maggioranza di unità nazionale emerge dall'atteggiamento dei repubblicani, dei socialdemocratici, e dei socialisti, mentre i comunisti hanno posto in termini perentori e ultimativi la loro presenza nel governo come condizione preliminare: o nell'esecutivo o nell'opposizione.

Una decisione — ha ancora detto il segretario della Dc — che è stata motivata con presunte inadempienze della Democrazia cristiana, in un tono da clima preelettorale che non è certamente alimentato dalla Dc che, in una situazione ancora difficile, respinge con forza l'ipotesi delle elezioni anticipate.

Secondo la Dc le ragioni che un anno fa avevano condotto alla formazione del governo Andreotti sono valide ancora oggi: il paese ha bisogno della più larga solidarietà delle forze politiche e sociali. Ma i dirigenti democristiani affermano contemporaneamente che questa esigenza non può essere utilizzata, o strumentalizzata, dal Pci per raggiungere altri obiettivi, chiedendo alla Dc di superare limiti più volte dichiarati invalicabili.

Il tono deciso della relazione introduttiva svolta da Zaccagnini ha suscitato reazioni diverse all'interno della direzione. Non sono mancati tentativi per dichiarare liquidata la politica di unità nazionale, ma si è trattato di episodi sporadici, senza peso. Le tesi di Zaccagnini sono state ribadite con vigore da Bodrato.

T. G.

LA NOTIZIA E' STATA APPRESA DA ATTENDIBILI FONTI DEL VATICANO

Il Papa in Polonia verso metà maggio

Il viaggio durerà tre o quattro giorni Sembrano superate tutte le difficoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Papa si recherà in Polonia a metà maggio. E' quanto si apprende da fonti attendibili vaticane. Il viaggio durerà tre-quattro giorni (tra il 13 e il 15) e si svolgerà quasi in concomitanza con i festeggiamenti di San Stanislao, patrono di Cracovia. Anche a detta del successore di Wojtyla, mons. Macharski, in questi giorni a Roma, sembra che siano state superate le difficoltà sorte nei giorni scorsi. Come ricorderete, le autorità polacche avevano fatto sapere che la visita del Papa non poteva coincidere con le celebrazioni di San Stanislao, un martire non gradito da alcuni storiografi, e che il Papa ha sempre esaltato definendolo il campione dei diritti umani. Ora questo ostacolo sembra dunque superato. L'arcivescovo di Cracovia ha detto: «Spero che questo viaggio possa aver luogo come desiderato. Non esiste ancora alcun comunicato a questo proposito».

Le tappe del viaggio di Giovanni Paolo II sono essenzialmente tre: Cracovia, Varsavia e il santuario di Czestochowa. E' anche probabile che il Pontefice visiti l'università cattolica di Lublino, presso i confini orientali della Polonia, l'unico ateneo cattolico esistente nei paesi dell'Est europeo.

Mentre si parla del prossimo viaggio nella sua «terra madre», Papa Wojtyla è ritornato ancora ieri sul viaggio in America Latina, parlando ai ragazzi e ai gruppi di fedeli ricevuti in udienza in San Pietro e nell'aula Paolo VI. E lo ha fatto soffermandosi sul tema dell'evangelizzazione, trattato nella terza conferenza episcopale di Puebla.

Ai giovani ha detto testualmente: «Evangelizzare significa far tutto, secondo le nostre capacità, perché l'uomo creda, perché l'uomo ritrovi se stesso in Cristo, perché ritrovi in lui il senso pieno e la dimensione adeguata della propria vita. Questo «ritrovamento» è, al tempo stesso, la fonte più profonda della liberazione dell'uomo. «Cristo ci ha liberati perché "restassimo liberi", dice San Paolo...».

Sul problema della libertà, della liberazione, il Papa si è a lungo soffermato. «.... ci chiediamo voi ed io, libertà in che senso?, liberazione da chi?, da che cosa, da quale condizionamento, da quale schiavitù?».

Ha definito la liberazione «una trasformazione interiore dell'uomo, quale conseguenza proveniente dalla conoscenza della verità; si tratta di un processo spirituale di maturazione, mediante il quale l'uomo diventa rappresentante e portavoce della giustizia e della santità vera ai diversi livelli della vita personale, individuale e sociale».

Ciò che bisogna fare è «chiamare per nome l'ingiustizia, lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, lo sfruttamento dell'uomo da parte dello Stato, o da parte dei meccanismi insiti nei sistemi e nei regimi. Bisogna chiamare per nome ogni ingiustizia sociale, ogni discriminazione, ogni violenza».

Ed aggiunge il Papa: «La liberazione, anche nel significato sociale, prende inizio dalla conoscenza e dalla proclamazione coraggiosa della verità, senza manipolazioni e senza falsificazioni di sorta».

Tra le diecimila persone che hanno partecipato, nell'aula Paolo VI, all'udienza generale del Papa, insieme con un folto gruppo di polacchi, c'era anche l'unica donna al mondo capitano di marina: la signora Danuta Kobylinska - Walas, 30 anni di mare metà dei quali trascorsi al comando di grosse unità mercantili che sono approdate in tutti i principali porti del mondo.

Attualmente comanda la «Koplania Sosnowiec», una nave da carico di 14 mila tonnellate che dalla Polonia trasporta carbone in Italia approdando al porto di Civitavecchia. Sotto di sé la signora Kobylinska, che appartiene ad una famiglia di lunga tradizione marinara, ha dieci uomini dell'equipaggio che fa filare dritti.

«E' molto severa con noi — ha detto un sottufficiale — e non transige sulla benché minima insubordinazione, anche se ci parla sempre col sorriso sulle labbra». Accanto alla «capitana» che indossava la divisa con i vistosi galloni dorati, c'era anche il balletto moderno polacco «Sabat» composto di sei danzatrici guidate dalla coreografa Potocka, impegnati in questi giorni a Roma in alcune esibizioni.

Fra lo stesso gruppo dei polacchi, che ostentavano una grande immagine della Madonna di Czestochowa, c'era pure un ebanista, Eugene Kornak, che risiede negli Stati Uniti. Mostrando un crocifisso in legno intarsiato, da lui lavorato, che ha donato al Papa, ha detto di aver cominciato a lavorare ad Henley, il paese dell'Illinois dove vive, un artistico altare «in attesa — ha detto — dell'arrivo di Giovanni Paolo II».

All'udienza generale nella grande aula, oltre ad una ventina di vescovi e all'arcivescovo di Boston Cardinale Maideros, c'era anche un gruppo di bambini della Schola cantorum del Principato di Monaco e un gruppo di spagnoli che hanno concluso l'udienza esibendosi in un breve brano di musica folkloristica, molto apprezzato dal Papa.

Se qualcuno avesse avuto dubbi sulle capacità atletiche del Papa, ieri sicuramente si sarebbe dovuto ricredere: con disinvoltura Giovanni Paolo II ha infatti compiuto un salto di 75 centimetri davanti agli occhi esterefatti dei fedeli. E' accaduto nella tarda mattinata nell'aula Paolo VI. Il Papa era già entrato nella grande aula e, bersagliato dai «flesches» dei fotografi e dalle grida di «evviva» è salito per farsi vedere da quelli che non erano vicini a lui, sulla apposita pedana: una piattaforma quadrangolare mobile e munita su due lati di quattro gradini.

Molti bambini lo hanno seguito sulla pedana, che presto si è affollata al punto che il Papa non poteva più scendere i gradini, occupati dai piccoli. Senza esitare, allora, Giovanni Paolo II è sceso dal lato sinistro della pedana saltando a terra con agilità. Poi ha continuato a stringere le mani a quanti più poteva.

G. M.



Città del Vaticano — Giovanni Paolo II solleva un bambino vestito da guardia svizzera nell'udienza di ieri. (Telefoto Ansa)

Per la prima volta il Papa presiede un Consiglio di curia

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha presieduto per la prima volta in Vaticano, l'altro pomeriggio, una riunione del «Consiglio dei ministri» della Santa Sede, cioè dei cardinali capi dei dicasteri della curia romana. La notizia della riunione è stata resa nota solo nella tarda mattinata di ieri dalle fonti vaticane. Le precedenti riunioni del Consiglio dei cardinali capi dei dicasteri era stato finora sempre presieduto da Jean Villot, segretario di Stato.

Le riunioni periodiche dei cardinali capi dei dicasteri, sotto la presidenza del segretario di Stato, si svolgono da alcuni anni in Vaticano e in particolare dopo la riforma della curia romana decisa da Paolo VI con la costituzione Regimini Ecclesiae universae di oltre dieci anni fa.

FORIERE DI PERICOLOSI SVILUPPI LE ULTIME NOTIZIE DALLA FRONTIERA IN FIAMME

Truppe cinesi e vietnamite in marcia dirette al fronte

A Mosca si parla con insistenza di un possibile intervento sovietico nel Sinkiang e in Manciuria



Confine Cina - Vietnam — Un soldato vietnamita di guardia al confine in una foto scattata dal corrispondente ungherese Sandor Gyori il primo giorno delle operazioni militari.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Tre sono gli elementi nuovi che si sono inseriti nelle ultime ventiquattr'ore sullo sfondo dello sconcertante e crudo conflitto apertosi tra Cina e Vietnam dopo l'attacco delle truppe di Pechino: le notizie — per quanto confuse e imprecise — che parlano di ammassamenti di truppe dei due contendenti nel settore di Lang Son, dove più accaniti infuriano gli scontri; la richiesta ufficiale di Hanoi a Tokio perché conceda a suo nome presso Pechino per il ritiro delle truppe (vedi la nota qui accanto, n.d.r.); l'impressione — non di più, fino ad ora — che Mosca stia prendendo in considerazione una rappresaglia contro la Cina qualora l'«aggressione» continui.*

Cominciamo dalle notizie dal fronte, che rimbalzano nel resto del mondo grazie ai corrispondenti giapponesi, europei e americani che hanno avuto la ventura di trovarsi in quelle zone all'inizio delle ostilità. Tre divisioni di truppe scelte cinesi, appoggiate da mezzi corazzati, sono state fatte affluire nelle ultime ore nella zona di Lang Son, mentre migliaia di soldati regolari vietnamiti stanno avanzando a tappe forzate verso lo stesso obiettivo, percorrendo la principale rotabile che porta al confine, incrociando colonne di profughi che fuggono verso Sud. Siamo forse alla vigilia di una battaglia campale di grandi dimensioni?

A Pechino, una fonte ufficiale ha dichiarato che la Cina «spera di concludere il conflitto «entro pochi giorni»: ma c'è il timore di un intervento in grande stile delle forze regolari vietnamite, che per ora Hanoi ha evitato di impiegare direttamente, lasciando alla sola milizia confinaria il compito di arginare l'offensiva cinese.

Osservatori occidentali ritengono che l'annuncio di Hanoi secondo il quale sarebbero stati uccisi o feriti da 5000 a 8000 soldati cinesi è certamente esagerato, e che le perdite vietnamite sono state più gravi di quanto venga ammesso dalle autorità. Secondo il corrispondente della Bbc a Pechino, Philip Short, nei primi due giorni di guerra l'esercito cinese ha messo fuori combattimento (tra morti e feriti) circa 10 mila vietnamiti, subendo perdite valutate da 2 a 3 mila uomini.

Da Mosca, i corrispondenti occidentali telefonano notizie di possibili interventi sovietici contro la Cina allo scopo di costringere Pechino a guardarsi le spalle e quindi ad alleggerire la pressione sui confini vietnamiti. Quali forme potrebbe assumere un'eventuale ritorsione sovietica a fianco dell'alleato indocinese, nessuno è per ora in grado di dire, anche se si parla insistentemente di un attacco nelle regioni del Sinkiang e della Manciuria. A Mosca è giunta notizia che i cinesi non solo hanno trasferito ingenti forze dalle province orientali (Taiwan ha perduto di attualità militare per Pechino, dopo la «normalizzazione» con gli Stati Uniti) verso le regioni nordoccidentali confinanti con l'URSS, ma hanno anche evacuato le popolazioni civili dai centri principali di quelle regioni in previsione di un attacco sovietico.

Anche se notizie non ufficiali parlano di «massimo livello di allerta» decretato per l'armata rossa nel Sinkiang e in

F. P.

Continua in 2.a pagina

Hanoi «chiama» Tokio

TOKIO — Inattesa iniziativa diplomatica vietnamita. Il ministro degli esteri giapponese ha annunciato che Hanoi ha chiesto formalmente al Giappone di adoperarsi per persuadere la Cina a ritirare le sue truppe dal Vietnam. La richiesta è pervenuta tre o quattro giorni fa a nome del viceministro degli esteri vietnamita Hoang Bich Son. Pare che il governo di Tokio abbia già inoltrato la richiesta a Pechino, anche se le possibilità che venga accolta appaiono quanto mai esigue. L'iniziativa vietnamita è comprensibile: Tokio è legata da un recente trattato di mutua collaborazione politica ed economica con Pechino, e Hanoi spera che l'«entente cordiale» nippo-cinese possa giocare un ruolo decisivo nel risolvere la crisi.

Intanto il Giappone rappresenta anche un punto di osservazione privilegiato per osservare eventuali movimenti alla frontiera settentrionale tra Unione Sovietica e Cina. Ieri un portavoce dell'ente per la difesa di Tokio ha segnalato un'intensificazione di movimenti aerei e navali sovietici in prossimità delle coste giapponesi. Due ricognitori a reazione del tipo Tu-95 sono stati avvistati ieri mattina alle 9.15 (le 3.15 italiane) mentre sorvolavano il Mar del Giappone in direzione Sud. I due ricognitori sovietici non hanno violato lo spazio aereo giapponese, ma dodici caccia con lo stemma del Sol levante si sono levati in volo per seguire i loro movimenti.

Nel pomeriggio, gli stessi due aerei sovietici sono stati visti tornare verso Nord nelle vicinanze di Okinawa. Le fonti governative non hanno voluto azzardare congetture sulla destinazione dei due piloti sovietici, ma a giudicare dalla loro velocità i due ricognitori devono aver fatto una puntata fin sul Mar della Cina meridionale, presumibilmente allo scopo di osservare eventuali movimenti navali cinesi in quella zona.

Al tempo stesso, il portavoce giapponese ha anche reso noto che due unità navali sovietiche dotate di sistemi lanciamissili — un incrociatore della classe «Sverdlov» e un cacciatorpediniere della classe «Krivak» — sono stati avvistati poco dopo mezzogiorno mentre navigavano in direzione Sud dallo Stretto di Corea. Lo «Sverdlov» (16 mila tonnellate) è l'incrociatore più grande in forza alla flotta sovietica del Pacifico. Come i due sarei, anche le due navi erano dirette verso il Mar della Cina meridionale, dove già si trovano altre nove unità sovietiche, al largo della costa vietnamita, in manifesto segno di appoggio all'alleato.

Successi khmer contro i viet?

BANGKOK — La radio dei guerriglieri Khmer rossi «Voce della Cambogia democratica» ha annunciato che tra il 15 e il 19 febbraio sarebbero stati uccisi 314 soldati vietnamiti nel corso di undici azioni. Centottantasei soldati, inoltre, sarebbero rimasti feriti, undici autocarri sarebbero stati distrutti.

RIPRESI I COLLOQUI EGITTO-ISRAELE-STATI UNITI

Di nuovo a Camp David ma con poche speranze

WASHINGTON — Con incontri separati del segretario di Stato americano Cyrus Vance con il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan e col primo ministro egiziano Mustafa Khalil per concordare la procedura dei nuovi colloqui, sono ripresi ieri a Camp David i negoziati per concretizzare un trattato di pace israelo-egiziano.

Così come lo «storico» vertice del settembre scorso tra il Presidente americano Carter, il Presidente egiziano Sadat e il premier Begin, i nuovi negoziati a livello di ministri si svolgono nel massimo riserbo. La scelta dello «chalet» presidenziale a Camp David, isolato tra i monti del Maryland, ha proprio lo scopo di schermare i negoziatori dalle pressioni e dai pericoli di premature quanto compromettenti dichiarazioni pubbliche a fini «propagandistici» sia ad uso interno, sia internazionale.

Si prevede che i colloqui continueranno senza interruzioni per tutta la settimana, compreso il «week-end», ma non è escluso che si prolunghino ancora nella settimana successiva. E sono in molti a prevedere che queste sessioni ministeriali saranno più «preparatorie» che conclusive, venendo forse seguite da un nuovo «vertice» Carter - Begin - Sadat.

Israele ed Egitto non sembrano infatti essere ritornati a Camp David in uno spirito troppo disposto a nuovi compromessi, almeno a giudicare dalle dichiarazioni fatte alla partenza delle delegazioni. Da parte sua Carter non ha escluso un nuovo vertice per condurre finalmente in porto il negoziato, ma — per non rischiare un dannosissimo smacco — solo a condizione che le due parti interessate diano prova di sufficiente «flessibilità».

Ma volente o nolente, quali che siano i risultati raggiunti in questa sessione, il Presidente americano potrebbe essere praticamente costretto a ricorrere ad un nuovo «vertice» per rilanciare la soluzione del nodo mediorientale in cui si è così profondamente impegnato.

Dopo gli accordi del vertice di Camp David, gli americani hanno fatto di tutto per risolvere quello che chiamano «il cinque per cento» di questioni ancora controverse. Vance ha fatto la spola a fine dicembre tra Gerusalemme e il Cairo, e ha poi mandato in Medio Oriente il suo inviato speciale Alfred Atherton.

I punti irrisolti sono ancora molto delicati. L'Egitto esige da Israele impegni riguardanti non soltanto le pendenze del Sinai ma anche la vertenza giordano-palestinese, impegnandosi a una data precisa per elezioni nella fascia

Continua in 2.a pagina

Diritti dell'uomo: condanna a Israele da parte dell'Onu

GINEVRA — La commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, che tiene a Ginevra i suoi lavori, ha condannato Israele per violazione dei diritti dell'uomo nei territori arabi occupati, in particolare per la pratica della tortura, gli arresti arbitrari, la distruzione e demolizione di case arabe, la deportazione ed espulsione degli abitanti arabi dai loro territori.

La risoluzione, che «esige l'immediata interruzione» da parte d'Israele di queste politiche «contrarie ai più elementari diritti dell'uomo», è stata adottata con 20 voti favorevoli, 2 contrari (Canada e USA) e nove astensioni.

La commissione ha inoltre approvato una risoluzione che «riconosce al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione», nonché «il diritto di ricorrere a tutti i mezzi di cui dispone per raggiungere questo obiettivo». Il documento è stato approvato con 23 voti in favore, 3 contrari (Canada, Germania federale e USA) e 5 astensioni.

CONFERENZA STAMPA ANTI-VIETNAM A PECHINO DELL'AMBASCIATORE DI POL POT

Cambogia, continua la guerriglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — L'ambasciatore della Repubblica democratica di Kampuchea (Cambogia) a Pechino, Pich Cheang, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina, ha dichiarato che il suo governo non si ritiene vincolato in alcun modo dal recente trattato tra il Vietnam e il regime di Phnom Penh e che si opporrà «a tutti i trattati e a tutti gli accordi con gli invasori». Egli ha inoltre affermato che tutti i maggiori leader del governo Pol Pot, compreso il premier, il vice premier Ieng Sary e il capo dello stato Khieu Samphan, sono tuttora in Cambogia per guidare la resistenza e la guerriglia contro gli «aggressori vietnamiti».

Rispondendo a una nostra domanda circa la possibilità che l'evacuazione dalla Cambogia possa essere «scambiata» contro un ritiro dei cinesi dal Vietnam, il diplomatico ha detto di non essere informato su una possibilità del genere. Egli, d'altronde, non ha voluto fare previsioni a proposito di una domanda circa l'eventualità che un domani — se la Cambogia venisse «liberata» — il principe Norodom Sihanouk diventi capo di un governo neutrale, limitandosi ad affermare soltanto che per il momento il principe, reduce da una missione all'Onu e in numerosi paesi, si trova a Pechino per un periodo di riposo.

Sulla situazione interna della Cambogia, Pich Cheang ha detto che la «lotta di popolo contro gli invasori sta avendo grandi successi», come dimostra il fatto che i vietnamiti hanno dovuto inviare altre tre divisioni in aggiunta alle quattordici iniziali per far fronte alla situazione. Inoltre egli ha affermato che tutte le strade che dalla capitale portano nelle altre città e zone di provincia «sono stati tagliati dalle forze rivoluzionarie».

Per quanto riguarda specificatamente il trattato tra Hanoi e Phnom Penh, Pich Cheang ha affermato che esso è la copia esatta di quello che venne «imposto» al Laos nel luglio del '77 e che trasformò quel paese in una «colonia del Vietnam».

A proposito dei rapporti con la Cina, l'ambasciatore della Repubblica democratica di Kampuchea ha avuto parole di lode e di apprezzamento per la politica di Pechino nei confronti del Vietnam, tacciando quest'ultimo di «coccodrillesca ingratitudine» verso chi lo aveva aiutato durante la guerra «contro gli imperialisti americani».

Mino Brunetti

In II pagina:
Oggi sciopero di quattro ore dei metalmeccanici
* * *
Il «male oscuro» fa a Napoli un'altra vittima

In XV pagina:
Vinta da Khomeini la prova di forza con i fedain

CONVEGNO FNSI

Ancora polemiche sulla Sipra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una volta le vicende della Sipra, la grande concessionaria di pubblicità a capitale pubblico, sono state al centro delle polemiche in un animato dibattito promosso dalla Federazione nazionale della stampa. Alla presenza di editori, operatori del settore, politici e giornalisti, si è parlato per circa tre ore della decisione presa recentemente dalla commissione di vigilanza parlamentare di ritardare di due anni lo «scorporo» della più grande concessionaria di pubblicità e dei contratti da essa recentemente stipulati.

I lavori sono stati introdotti dal presidente della Fnsi, Paolo Murialdi, e dal segretario Ceschia che ha ribadito la posizione del sindacato che vuole lo «scorporo» ma a patto che «non diventi la Gepi dei giornali». Da parte sua Giovannini, presidente della federazione editori, ha sottolineato la necessità di «evitare tutto ciò che può far nascere il sospetto dell'illecito, eliminando in fretta quello che può avere a che fare con il traino della pubblicità sui giornali da parte della pubblicità televisiva. Giovannini ha anche messo in rilievo l'opportunità di un coordinamento con le iniziative di riforma dell'editoria.

In difesa dell'operato della commissione è intervenuto il direttore generale della Sipra. «Non vi è dubbio — ha detto Pasquarelli — che vi sia la necessità di una divisione della Sipra; ma c'è anche l'esigenza che la nuova concessionaria sia in grado di camminare con le proprie gambe. Anche nelle attuali condizioni posso garantire che la Sipra fa fatica a raggiungere i suoi impegni programmatici. Perché? Perché il mercato odierno — ha sottolineato — non è più quello di qualche anno fa. L'avvento delle radio e televisioni private ha modificato e modificherà ancora di più l'aspetto del mercato e di questo dobbiamo tener conto. Ecco perché occorre tempo per poter arrivare alla divisione senza creare gravi contraccolpi che si ripercuoterebbero sull'occupazione».

A Pasquarelli ha risposto Oscar Maestro, presidente della Spe, affermando che la divisione dovrebbe avvenire «nel più breve tempo possibile», negli interessi della stessa società pubblicitaria.

Particolarmente critico nei confronti della commissione è stato Caracciolo, del gruppo editoriale «La Repubblica». A suo parere la commissione avrebbe commesso un errore «che nasce da una determinata situazione politica che obbliga a certi compromessi, un consiglio di amministrazione che vuole restare al suo posto». Alla situazione politica ha fatto riferimento anche Piero Ottone, del gruppo Mondadori, secondo il quale al cambiamento di indirizzo della commissione non è estraneo il mutamento di rotta del Pci, «il cui quotidiano ufficiale è oggi cliente della Sipra».

Ad Ottone ha subito replicato il responsabile pubblicitario dell'Unità, Flavio Dolcetti, sottolineando «la grave e ingiustificata discriminazione subita da anni dal giornale del Pci», anche se aveva tutti i requisiti, in quanto a diffusione, per poter essere ben inserito tra i clienti della Sipra, al pari di molte altre testate meno importanti.

Si è parlato anche dell'accordo tra la società pubblicitaria e il gruppo Rizzoli, che il dirigente pubblicitario dell'editrice, Jesurum, ha definito «perfettamente legittimo, proprio perché ne sono protagoniste alcune delle testate più trainanti del settore».

Piuttosto, ha concluso Jesurum, bisognerebbe porre attenzione al fatto che «l'atteggiamento verso la Sipra cambia a seconda dei clienti che questa sceglie». Sul fronte dei politici, il senatore Zito del Psi ha difeso a spada tratta le decisioni della commissione: «Che c'è di strano — ha chiesto — se un organo del Parlamento ritorna su una propria decisione e, avendo riflettuto, la modifica?».

Sempre in favore dell'operato della commissione è intervenuto anche il democristiano Vito Napoli che, rispondendo sulla questione dei trainì, ha osservato come «in Italia vi siano trainì di ogni tipo, anche all'interno di molti quotidiani», e che visto che le società concessionarie di pubblicità stanno divenendo sempre più degli arbitri della vita o della morte di molti giornali, si deve agire con cautela per proteggere le parti più deboli».

Unico intervento applaudito da più parti, quello del repubblicano Bogi, che ha affermato di ritenere negativa la decisione della commissione, dalla quale emerge la difficoltà della politica a dare una soluzione al problema, soluzione che a suo parere andrebbe cercata nel dare norme oggettive alle decisioni di chi prendere come cliente, poiché tali decisioni non dovrebbero essere prese semplicemente da un consiglio di amministrazione. Querciolì, comunista, ha ammesso di aver cambiato parere sui tempi dell'operazione «scorporo», poiché due anni programmati all'inizio «facevano crescere lo spettro della disoccupazione per i dipendenti della concessionaria». Il democristiano Bubbico ha quindi rivendicato al suo partito la paternità del primo progetto di separazione della Sipra e ha difeso la decisione adottata affermando che «la commissione ha fatto quello che tutti chiedevano da anni, e mi meraviglia che nessun giornale ne abbia parlato».

Concludendo il dibattito Luciano Ceschia, segretario della Fnsi, ha ribadito l'urgenza della legge di riforma dell'editoria confermando l'impegno del sindacato dei giornalisti su questo e sugli altri temi fondamentali allo sviluppo corretto dell'informazione.

U. C.

HANNO INIZIO OGGI I LAVORI DEL COMITATO RISTRETTO DELLA COMMISSIONE

Forse tra meno di un mese l'inchiesta sul caso Moro

Sottolineato l'impegno di stringere i tempi - Illustrate da Mammì le dieci proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tempi brevissimi per il lavoro del comitato ristretto della commissione interni della Camera, costituitosi ieri, che dovrà mettere a punto il testo unificato delle dieci proposte di legge, presentate da tutti i gruppi politici per l'istituzione della commissione d'inchiesta sulla tragica vicenda di Aldo Moro. Il comitato, infatti, comincerà oggi il suo lavoro. Secondo le previsioni dominanti a Montecitorio, dovrebbe concluderlo entro una quindicina di giorni.

Quindi il provvedimento, dopo l'esame in sede referente, da parte della commissione Interni, sarà posto all'ordine del giorno dell'assemblea che lo approverà e lo trasmetterà all'esame del Senato per la ratifica definitiva. Se l'impegno di stringere i tempi sarà rispettato, la commissione parlamentare d'inchiesta potrà cominciare a svolgere la sua attività tra un mese, al massimo.

Prima della costituzione del comitato ristretto, la commissione Interni di Montecitorio ha ascoltato la relazione del presidente on. Mammì (Pri) che ha illustrato le dieci proposte per l'inchiesta parlamentare ed ha sostenuto l'opportunità che in seno alla costituenda commissione siano rappresentati tutti i gruppi parlamentari, indipendentemente dalla rispettiva consistenza numerica.

L'inchiesta sul caso Moro sarà la sedicesima disposta dal Parlamento repubblicano. Sarà la decima a essere decisa con apposita legge e l'undicesima a essere affidata a una commissione bicamerale, composta cioè da senatori e deputati. La Costituzione prevede che «ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse».

Le precedenti quindici inchieste parlamentari hanno avuto per oggetto il fenomeno della disoccupazione (1951); le condizioni dei lavoratori (1955); il comportamento degli organi della pubblica amministrazione in ordine alla cosiddetta «Anonima banchieri» (1958); la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino (1961); i problemi della concorrenza in campo economico (1961); il fenomeno della mafia in Sicilia (1962); il disastro del Vajont (1964); il funzionamento dell'Inps (1966); le «deviazioni» del Sifar (1969); la criminalità in Sardegna (1969); la cosiddetta «giungla retributiva» (1975); le fughe di sostanze tossiche dall'Icmesa di Seveso (1977); la ricostruzione della valle del Belice (1978); le commesse di armi e mezzi militari (1978). Queste due ultime inchieste parlamentari sono ancora in corso.

Quanto tempo hanno impiegato le tredici commissioni parlamentari d'inchiesta? Il record di durata è stato raggiunto da quella sulla mafia in Sicilia che ha lavorato per tredici anni, un mese e 13 giorni. Segue la commissione d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori che è durata otto anni e quella sui limiti della concorrenza in campo economico (4 anni, sei mesi e nove giorni). La commissione sulla criminalità in Sardegna ha lavorato per due anni, 5 mesi e due giorni; quella sulla «giungla retributiva» un anno, 11 mesi e cinque giorni. Quelle di minore durata sono state la commissione sulle «deviazioni» del Sifar (un anno e mezzo); quella sulla miseria (2 anni) e la commissione sull'«Anonima banchieri» (un mese e 29 giorni).

P. C.

Riferisce a Pertini



Roma — L'on. Andreotti mentre giunge al Quirinale per comunicare al Presidente della Repubblica Pertini la sua rinuncia all'incarico di formare il nuovo governo. (Telefoto Ansa)

Dopo la rinuncia

Dalla prima pagina

successo risulta anche da una dichiarazione fatta in serata dal comunista Di Giulio.

Con molta lealtà nei confronti del presidente incaricato Andreotti, Di Giulio ha dichiarato che l'ipotesi di una presidenza non d.c. era già stata proposta da Berlinguer, giovedì dopo le consultazioni. Tale proposta era stata finalizzata alla formazione di un governo di coalizione che comprendesse tutti i partiti della disciolta maggioranza e «anche nelle nuove condizioni — ha detto Di Giulio — il nostro obiettivo rimane questo. Cioè, in sostanza, il Pci, nei confronti del presidente laico, rinnova la pregiudiziale già posta ad Andreotti. Il Pci darà l'appoggio al governo del quale faccia esplicitamente parte».

Poiché la Dc ribadisce la sua opposizione alla partecipazione al governo insieme ai comunisti, siamo in presenza della quadratura del cerchio, né d'altra parte vale la pena di prendere in considerazione la terza ipotesi: quella fatta da Berlinguer, di un governo dei partiti laici intermedi, appoggiato dall'esterno dalla Dc e dal Pci».

Da qui sembra evidente che quello del laico sia uno dei passaggi necessari per arrivare alle elezioni anticipate, nonostante che da più parti siano cominciate a fioccare dichiarazioni di «rinnovato impegno» per la soluzione positiva della crisi.

A. C.

Truppe

Manciuria, il Cremlino mantiene tuttavia — com'è naturale — il massimo riserbo sulle proprie intenzioni. Mosca sembra per il momento segnare il passo, forse in risposta agli urgenti appelli americani alla cautela. Sempre più duro si fa invece il tono della stampa, della radio e della televisione sovietiche, sia nei confronti della Cina che degli Stati Uniti: un modo per preparare al peggio l'opinione pubblica sovietica? Valentin Zorin, principale commentatore politico della rete televisiva di stato e autorevole portavoce del governo, ha dichiarato che «il clima nel mondo non è tale da consentire che un'aggressione abbia successo e rimanga impunita».

Dal canto suo, il quotidiano «Izvestia» definisce «mercanti di morte» i dirigenti britannici per gli accordi conclusi con Pechino a proposito della vendita di materiale bellico sofisticato, specie una trentina di caccia «Harrier» a decollo verticale. «Il fatto che bombe e proiettili lacerino in questo momento il suolo del Vietnam uccidendo pacifici abitanti e distruggendo villaggi, non commuove i mercanti di morte delle rive del Tamigi», scrive tra l'altro il giornale. In realtà, la vendita degli «Harrier» a Pechino — per la quale proprio in questi giorni si è recato in Cina il ministro dell'industria Eric Varley — è oggetto di controverse discussioni a livello politico: si teme che, in un momento come questo, ciò equivalga a una decisa presa di posizione di Londra a fianco di Pechino.

Da New York giunge invece notizia che il governo americano è sul punto di chiedere formalmente la convocazione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per un dibattito «cumulativo» della crisi nel Sud-Est asiatico, dedicato cioè tanto all'invasione cinese nel Vietnam, quanto all'intervento vietnamita in Cambogia: è la posizione assunta da Carter fin dal primo giorno del conflitto, cosa che gli permette di mantenersi in posizione di prudente attesa, senza condannare esplicitamente l'iniziativa di Pechino. Il portavoce americano ha tuttavia ammesso l'opposizione a un dibattito «cumulativo» da parte di diversi paesi occidentali. Lo stesso presidente di turno del consiglio di sicurezza (un rappresentante del Kuwait) ha espresso la convinzione che il nodo cambogiano sia già stato «eloquentemente discusso» all'Onu. D'altra parte, sono ben pochi coloro che si fanno illusioni circa il peso di un sia pure necessario tentativo di mediazione delle Nazioni Unite: la storia recente (a cominciare dalle ricorrenti crisi mediorientali) dimostra quanto poco valga la parola dell'Onu.

A Pechino, intanto, dove le notizie provenienti dal fronte sono opportunatamente filtrate dagli organi d'informazione, la situazione appare perfettamente calma, secondo quanto riferiscono i corrispondenti occidentali. Non si notano segni di particolare tensione fra la popolazione, anche se negli ultimi giorni si è notata una progressiva reticenza a parlare con gli stranieri della guerra: una precisa disposizione del governo — pare — avrebbe invitato alla prudenza nel commentare la situazione alla frontiera ed è stata proibita qualunque dimostrazione popolare e l'affissione di manifesti che parlino del conflitto con il Vietnam, nel timore di disordini.

F. P.

Camp David

di Gaza e in Cisgiordania. Da parte sua Israele chiede che il futuro trattato di pace firmato dall'Egitto abbia la prevalenza sui precedenti accordi egiziani con gli altri paesi arabi, in pratica che il Cairo si sciolga dalle sue alleanze in chiave anti-israeliana.

Fonti del dipartimento di Stato americano hanno confermato ieri che un nuovo argomento è entrato nella trattativa, in connessione con gli avvenimenti in Iran che hanno privato Israele del 60 per cento delle sue forniture di petrolio. Si tratta dei pozzi petroliferi messi in funzione da Israele nel Sinai occupato e che Israele dovrà restituire all'Egitto: Gerusalemme chiede un impegno del Cairo a vendere a Israele il petrolio del Sinai, a prezzi commerciali.

Nel frattempo ha riaperto ieri la frontiera del paese ai soldati dell'Onu di stanza nel Libano meridionale, fatta eccezione per i militari del Senegal. La chiusura della frontiera era stata attuata di sorpresa lunedì scorso in seguito alla scoperta di un ufficiale senegalese nell'atto di consegnare un grosso quantitativo di materiale di sabotaggio a un arabo della Cisgiordania.

Per evitare ulteriori casi di contrabbando di armi per presunti scopi terroristici su territorio israeliano, le autorità militari dello stato ebraico hanno reso noto di aver ordinato severi controlli in tutti i veicoli dell'Onu che passano il posto di blocco di «Rosh Hanikra» sul Mediterraneo.

■ Aiuti umanitari ed economici verranno forniti dal comune di Roma al Fronte Polisario. In questo senso si è impegnato il sindaco Argan con una rappresentanza del fronte (accompagnata da una delegazione composta dalla Flm provinciale e da diversi consigli di fabbrica.

PER RICOSTITUZIONE DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA

Almirante e il Msi al centro della discussione in Parlamento

Il reato contestato al segretario si riferisce alla legge Scelba del 1952

ROMA — La Camera ha iniziato la discussione delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio presentate dalla magistratura ordinaria nei confronti del segretario nazionale del Msi, on. Giorgio Almirante, e degli altri parlamentari che attualmente, dopo la scissione, compongono i gruppi missino e demonazionale.

La seduta è iniziata puntualmente con la presidenza dell'on. Ingrao. Sono state discusse e negate le prime due domande di autorizzazione a procedere in giudizio: l'una contro Almirante per il reato di diffamazione e l'altra contro il deputato Bacchi, comunista, per inosservanza degli ordini dell'autorità di pubblica sicurezza e per oltraggio a pubblico ufficiale.

Per quanto riguarda la prima richiesta di autorizzazione, contro Almirante, essa è sottoscritta dal pretore di Roma, Costantino Pecorelli che, nella sua richiesta, fa riferimento ad un comizio tenuto a Roma in piazza Santi Apostoli il 31 ottobre del '75 dall'on. Almirante in riferimento all'uccisione del giovane Mario Zicchieri. In quell'occasione Almirante avrebbe offeso la reputazione di Daniele Pifano.

Nell'aula di Montecitorio il segretario nazionale del Msi ha chiesto all'Assemblea che la richiesta fosse concessa in modo da poter svolgere il processo e poter dimostrare così la validità delle sue affermazioni nei confronti del Pifano, «capo del collettivo di via dei Volsci». La Camera ha tuttavia negato tale autorizzazione.

Si è così passati alla discussione della richiesta di autorizzazione a procedere certamente di maggior interesse politico: quella contro Almirante e gli altri deputati del Msi (oggi anche di Democrazia nazionale) per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952 n. 645 «legge Scelba» (riorganizzazione del disciolto partito fascista).

Con relazione del d.c. Pontello si ricorda inanzitutto che, in data 18 novembre '76, il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Siotto, inoltrava la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dei deputati: Almirante, Tripodi, Nicosia, Roberti, Valensise, De Marzio, Abelli, Calabrò, Delfino, Baghino, Cerullo, Sponziello, Franchi, Guarra, Pazzaglia, Tremaglia, Di Nardo, Servello, Romualdi, Manco, D'Aquino, Menicacci, Rauti, Santagati, Cerquetti, Palomy e Bollati, tutti facenti parte, a quella data, del gruppo del Msi-Dn. Il relatore ricorda che secondo gli accertamenti svolti per gli anni 1969, '70, '71 e '72, l'azione svolta dagli aderenti al Msi, persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando e usando la violenza quale metodo di lotta politica.

Nella sua relazione, l'on. Pontello effettua una precisa distinzione fra la posizione del segretario politico Almirante e il resto dei parlamentari. Rileva Pontello infatti che è prassi di tutte le segreterie politiche far apparire la propria posizione come quella dell'intero partito, come la posizione sulla quale l'intero partito si riconosce. Ai fini di una incriminazione, però, appare necessaria un'individuazione puntuale e singolare (persona per persona) dei soggetti attivi del reato i quali, con coscienza e volontà, devono aver promosso, organizzato, diretto o partecipato a un'associazione o a un movimento che costituisca concreta riorganizzazione del disciolto partito fascista.

In definitiva il relatore ha auspicato che l'assemblea di Montecitorio voglia confermare la decisione già presa dalla Giunta per le autorizzazioni, concedendo l'autorizzazione per l'on. Almirante e negandola per gli altri deputati.

Le Brigate rosse e il decodificatore

ROMA — Nessuna precisazione ufficiale è stata fatta dal ministero degli Interni né dai carabinieri in merito al comunicato fatto pervenire ad un quotidiano romano in cui le Brigate rosse affermano di essere in possesso di un apparato criptofonico per decodificare i messaggi del ministero degli Interni.

I brigatisti, che hanno allegato al comunicato fotocopie della targhetta dell'apparato e della chiave per metterlo in funzione, si sarebbero impossessati dell'importante congegno quando il 14 febbraio scorso fecero irruzione in un garage di via Salaria e rubarono una «gazzella» e un'auto blindata del ministero degli Interni. In quell'occasione le autorità smentirono che all'interno delle due vetture vi fossero gli apparati trasmittenti o marchingegni di altro tipo, ipotesi che era stata avanzata da diversi giornali.

PRIMA ASTENSIONE DAL LAVORO DELLA CATEGORIA DOPO IL «FAMOSO» '77

Un segnale dai metalmeccanici: oggi 4 ore di sciopero generale

Mattina: «Deve servire per stanare il padronato dalla tana dei no» - Cortei in tutta Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi un milione e 600 mila metalmeccanici si asterranno dal lavoro per quattro ore. E' il primo sciopero della categoria dopo quello, ormai famoso del '77, quando 200 mila lavoratori vennero a Roma per chiedere un diverso indirizzo di politica economica.*

Lo sciopero di oggi è legato all'andamento negativo delle trattative contrattuali ed è quindi meno «politico» di quello del due dicembre, che fu accompagnato da contrasti tra la Flm e la federazione unitaria, preoccupata proprio per i riflessi di natura politica che quello sciopero poteva avere. In ogni caso, è un segnale che la Flm vuole trasmettere alle controparti.

Un segnale che — come ha detto il segretario generale della Flm, Enzo Mattina, — deve servire «per stanare il padronato dalla tana dei no». A questo fine, infatti, la Flm ha già programmato un altro pacchetto di scioperi: tre ore entro il tre marzo. E non è detto che altri non ne seguano.

«Le iniziative finora decise — ha aggiunto Mattina — sono, tutto sommato, abbastanza diluite. Se le «controparti proseguiranno nel loro atteggiamento, dovremo, fatalmente, andare ad una accentuazione qualitativa e quantitativa delle forme di lotta». Il che vuol dire maggior numero di ore di sciopero e in forme più «incidenti» per le aziende.

Questo non significa che i metalmeccanici intendono «determinare un appesantimento della situazione sociale, né lo scontro frontale», ma «l'impressione che abbiamo è che il padronato sia in una situazione di attesa rispetto all'evoluzione delle vicende politiche, e noi — ha proseguito Mattina — questo contratto vogliamo farlo, non abbiamo mica presentato una piattaforma affinché Federmeccanica e Intersind ci facciano sopra delle tavole rotonde».

Nelle principali città si terranno manifestazioni, con cortei e comizi (le quattro ore di sciopero sono concentrate nella mattina proprio per permettere un più alto livello di partecipazione alle manifestazioni). A Torino parlerà Enzo Mattina, a Milano Pio Galli, a Genova Franco Bentivogli, a Roma Angelo Airoldi, a Firenze Silvano Veronese, a Palermo Raffaele Morese, a Bergamo Antonio Lettieri, a Napoli Ottaviano Del Turco.

A Bologna, invece, lo sciopero si è svolto ieri, per consentire ai metalmeccanici di partecipare allo sciopero provinciale indetto da tutte le categorie dell'industria e dell'agricoltura. Nel corso della manifestazione ha preso la parola anche il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, che ha espresso «forte preoccupazione» per gli ultimi sviluppi della crisi politica e per «la tendenza tra i partiti a portare avanti la logica dei veti incrociati che sta infilando il Paese nel vicolo cieco delle elezioni anticipate».

Benvenuto ha poi detto di non ritenere «casuale il fatto che la crisi sia avvenuta proprio nella fase in cui i grandi nodi politici venivano al pettine» domandandosi se «tutto ciò era inevitabile o se non si volesse dare per scontata, già in questa scelta, l'ineluttabilità delle elezioni politiche anticipate». In questa situazione, secondo Benvenuto, il sindacato «rischia di vedere fortemente ridimensionato il suo peso politico e la sua capacità di esprimersi come soggetto attivo della programmazione».

Il «clima di rinvio e di svuotamento» dell'iniziativa sindacale si avverte ancora più pesantemente — ha concluso — al tavolo delle trattative per il rinnovo dei contratti.

Ubaldo Cosentino

Motopeschereccio sequestrato da tunisini

MARSALA — Il motopeschereccio mazarese «Rosa Gangitano» con 12 uomini di equipaggio è stato sequestrato la notte scorsa da una motovedetta tunisina e costretto a far rotta verso il porto di Sfax. La notizia è stata trasmessa alla radio costiera da altri motopescherecci che sono impegnati nella pesca nel canale di Sicilia.

Secondo quanto è stato comunicato, il «Rosa Gangitano» al momento del sequestro era a 28 miglia a Sud-Est dall'isola di Lampedusa, in acque internazionali.

Il motopeschereccio, di proprietà dell'armatore mazarese Giovambattista Gangitano, è al comando di Luigi Fiorentino.

Attentato a Roma

ROMA — Poco prima dell'una di ieri un ordigno è esploso dinanzi alla sede del «Fronte della gioventù», in via Noto 7, al quartiere Tuscolano.

L'esplosione ha divelto la porta della sede dell'organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano e ha danneggiato il marciapiede. Dai primi accertamenti pare che l'ordigno sia stato lanciato da un'auto in corsa. La Digos ha cominciato le indagini.

A FAVORE DEGLI INQUILINI CON REDDITO BASSO

Stanziati 15 miliardi per il Fondo sociale

ROMA — I 15 miliardi di lire stanziati per il 1978 dalla legge sull'equo canone per il Fondo sociale che servirà all'integrazione degli affitti pagati dagli inquilini meno abbienti, saranno ripartiti oggi tra le regioni dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe): l'integrazione del canone di locazione, pari ad un massimo dell'80 per cento dell'aumento del fitto derivante dall'applicazione della legge sull'equo canone, sarà assegnata dai comuni agli inquilini con un reddito annuo complessivo non superiore all'importo di due pensioni minime dell'Inps e, cioè, inferiori a tre milioni 185 mila lire l'anno.

Complessivamente, per il periodo 1978-83, il Fondo sociale previsto dalla legge sull'equo canone ammonta a 240 miliardi di lire.

Intanto 159 appartamenti del complesso «linea verde», un gruppo di costruzioni sulle colline della periferia settentrionale di Messina, sono stati requisiti dal pretore Elio Risicato e messi a disposizione del prefetto per essere affittati. Il complesso, finito da tre anni, è stato costruito dalla «Adison», un'azienda di proprietà dell'ing. Carlo Rodriguez, di 68 anni, un industriale messinese titolare anche del cantiere «Navaltecnica», specializzato in aliscafi.

Il dott. Risicato, inoltre, ha inviato all'ing. Rodriguez una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di aggiotaggio. A giudizio del magistrato, il fatto che il costruttore non abbia ancora venduto, a tre anni dal completamento, neppure un appartamento, ha fatto aumentare a Messina la richiesta di case in affitto, e un rialzo dei prezzi di mercato, anche in violazione alla legge sull'equo canone.

INCRIMINATI 2 AVIERI CHE LA NOTTE DI CAPODANNO ERANO DI GUARDIA

Aeroplani «F-104» sabotati nella base di Decimomannu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Due «F - 104» dell'aeronautica tedesca, custoditi in un hangar dell'aeroporto Nato di Decimomannu sono stati sabotati nella notte del 31 dicembre scorso. La notizia, tenuta segreta, è trapelata in seguito all'inchiesta giudiziaria nei confronti degli avieri Antonio Marotto di 21 anni nativo di Belvì (Nuoro) e Salvatore Russo di 21 anni nativo di Ercolano (Napoli), ritenuti responsabili dell'azione di sabotaggio.

Secondo quanto si apprende, i due giovani si trovano nelle carceri di viale S. Bartolomeo dalla prima decade di gennaio in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dalla procura militare. Antonio Marotto e Salvatore Russo sono accusati del reato previsto dall'articolo 167 del codice penale militare di pace relativo alla distruzione o al sabotaggio di opere militari. Secondo l'articolo 167 il militare che «distrugge o rende inservibili, in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibiti al servizio delle forze armate dello stato, è punito con la reclusione non inferiore a otto anni».

Sulla vicenda e sull'inchiesta giudiziaria le competenti autorità mantengono il più assoluto riserbo. Secondo quanto si è appurato la notte di Capodanno, Antonio Marotto e Salvatore Russo erano stati comandati di sentinella all'interno della base Nato di Decimomannu, centro del Cagliaritano a circa 20 chilometri dal capoluogo, nei pressi di un hangar dov'erano custoditi alcuni «F-104» dell'aviazione tedesca. Si tratta di velivoli da esercitazione a reazione.

La mattina del 1.o gennaio durante un controllo prima del decollo per un normale volo di esercitazione i piloti si rendevano conto che gli altimetri non funzionavano. Ulteriori accertamenti sui due velivoli consentivano di stabilire che i segnalatori di quota in volo erano stati manomessi. In sostanza due «F - 104» erano stati sabotati con grave pericolo non solo del pilota ma anche delle popolazioni dell'isola per le conseguenze che il mancato funzionamento degli altimetri avrebbe potuto provocare.

Sull'episodio, mentre venivano avviate le indagini, veniva imposto il «top secret». Acquisiti indizi ed elementi di responsabilità nei confronti dei due avieri comandati di sentinella, la procura militare spiccava ordine di cattura.

Della vicenda è stata informata la procura della Repubblica di Cagliari, che nei giorni scorsi ha spiccato ordine di cattura nei confronti di Antonio Marotto e di Salvatore Russo in quanto il reato «distruzione o sabotaggio di opere militari» è contemplato anche dall'articolo 253 del codice penale. L'ordine di cattura, il secondo e per lo stesso reato, è stato notificato ai due giovani nel carcere di viale S. Bartolomeo.

In attesa che venga deciso (il conflitto di competenze è inevitabile) quale magistratura debba effettuare l'istruttoria dell'inchiesta giudiziaria e quindi processare i presunti responsabili, i due giovani sono stati interrogati a lungo su ciò che è accaduto il 31 dicembre nella base di Decimomannu. Nulla è dato sapere sul movente che ha spinto, secondo l'accusa, le due sentinelle a manomettere gli altimetri dei due «F - 104».

A. I.

Proclamato deputato il radicale Cicciomessere

ROMA — Il radicale Roberto Cicciomessere è stato proclamato deputato. L'annuncio è stato dato alla Camera.

La giunta delle elezioni aveva riscontrato che Cicciomessere ha il diritto di subentrare in sostituzione del dimissionario Angelo Pezzana.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul Lazio. Sulle altre regioni e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con piogge sparse e isolati temporali. Nevicate sull'Appennino centrale e meridionale sopra i 1000 metri.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati da Nord.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1,6, 5,6; Bolzano -1, 11; Verona 0, 7; Venezia 0, 7; Milano 1, 7; Torino -1, 5; Genova 5, 10; Bologna 0, 6; Firenze 4, 8; Pisa 3, 10; Falconara Marittima 5, 8; Perugia 1, 5; Pescara 6, 7; L'Aquila 3, 7; Roma Urbe 3, 14; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 0, 1; Bari 7, 10; Napoli 7, 11; Potenza 0, 1; Santa Maria di Leuca 9, 11; Alghero 9, 14; Cagliari 4, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 0, 4; Atene 4, 8; Bangkok 24, 33; Belgrado -5, 3; Bruxelles -2, 4; Buenos Aires 17, 29; Cairo 12, 20; Copenaghen -6, 0; Francoforte -3, 4; Ginevra 2, 6; Helsinki 22, 25; Johannesburg 14, 24; Lisbona 5, 16; Londra 0, 4; Madrid 1, 12; Manila 21, 33; Miami 21, 23; Montreal -24, -19; Mosca -12, -4; New York -5, 5; Nuova Delhi 14, 21; Oslo -3, -2; Parigi 3, 5; San Francisco 10, 14; San Juan 23, 29; Seul 7, 17; Singapore 24, 32; Stoccolma -2, 1; Sydney 20, 27; Taipei 17, 26; Tokio 7, 20; Toronto -19, -19; Vancouver -10, -13; Vienna 0, 4.

L'ALLUCINANTE RICOGNIZIONE DEI PARLAMENTARI NEL SOBBORGO DI NAPOLI

L'orrore di Secondigliano

Un altro bimbo è deceduto al «Santobono»

NAPOLI — E' morto ieri mattina nella sala di rianimazione del «Santobono» Renato Rosselli, di sei mesi, di Napoli, che era stato ricoverato sabato scorso. I morti per la «virosi respiratoria» sono così aumentati a 66.

L'autopsia del bambino non è stata fatta per l'opposizione dei genitori. «Nostro figlio non si tocca» hanno detto al prof. Mattace Raso, che avrebbe dovuto eseguire l'esame medico-legale, e lo hanno minacciato aggiungendo: «Ora c'è la polizia che la protegge, ma se tocca il bambino, prima o poi ci rivedremo».

«E' questo il segno della esasperazione della gente colpita direttamente nei suoi affetti più cari, da questo male — ha detto il direttore sanitario del "Santobono", prof. Pietro Nocerino, commentando l'accaduto.

NAPOLI — «La realtà supera di gran lunga l'immaginazione». E' il commento fatto dal presidente della commissione igiene e sanità della Camera, on. Urso, dopo aver visitato i vicoli stretti del rione Censi a Secondigliano, ove in pochi metri quadrati vivono 350 famiglie in ambienti umidi e fatiscenti.

I parlamentari — dopo l'allucinante ricognizione — hanno raggiunto la piazza della sezione municipale. La gente si affolla, fa petizioni: «Vogliamo le case con l'acqua e il bagno senza topi». Un uomo indica l'immondizia a terra e grida: «Se Napoli dovesse sprofondare, la manterrebbe l'immondizia». Ma gli fa eco un altro: «I napoletani non sono sporchi, sono abbandonati».

Vicino alla piazza, c'è l'ufficio postale. E' chiuso. Non ha più riaperto dopo la rapina di tre giorni fa, durante la quale è stato ucciso un bandito; la gente non ha potuto più riscuotere la pensione: «Ma l'aspettiamo da un mese — grida uno dei pensionati raccoltisi intorno ai parlamentari — perché l'Inps non ha un proprio calcolatore e non le aveva mandate. Adesso hanno persino chiuso l'ufficio postale. Ma noi di che cosa mangeremo?».

Secondigliano, un borgo rurale a Nord di Napoli, nel quale, accanto alle vecchie case, sono sorti nel breve volgere di un decennio complessi edilizi abitativi di iniziativa pubblica e privata completamente privi di strutture igienico-sanitarie. Al rione Censi i servizi igienici non esistono e dove esistono sono collettivi. In queste condizioni ambientali, la meraviglia, come ha ricordato in questi giorni un noto scrittore napoletano, non è quando i bambini muoiono, ma come riescono a sopravvivere.

Dalla degradazione abitativa e sociale a quella degli ambienti di lavoro: la commissione ha reso visita poi alla Eternit, una fabbrica di tubi confezionati con cemento e amianto, dove si è registrato negli ultimi anni un elevato tasso di malattie professionali, fra cui l'asbestosi, che provoca l'indurimento del tessuto polmonare. Sono stati accertati finora 168 casi, ma non è posibile prevedere l'estensione del male, che può manifestarsi anche a distanza di anni. I parlamentari si sono intrattenuti con i rappresentanti del consiglio di fabbrica, anche per assumere notizie su altri elementi inquinanti quali la rumorosità e il microclima.

In questa parte della città, Fuorigrotta, ricadono gli elementi inquinanti di complessi industriali ubicati a Bagnoli, nel 1976 il 6 per cento dei decessi è stato provocato da carcinoma polmonare, una quota abbastanza elevata rispetto all'incidenza di tale male registrata in altri quartieri della stessa città di Napoli.

Notturno in corsia

UNA volta — a chi era affetto di cronica insonnia ed era costretto a trascorrere le notti in posizione orizzontale — si consigliava di affrettare il sonno contando le travi del soffitto o enumerare le pecorelle mentre entravano nell'ovile. Oggi, i due suggerimenti si rivelano pressoché inutili o anacronistici: specie a quanti dimorano in città nelle quali il transito degli ovini è del tutto scomparso o per lo meno eccezionale. Quanto alle travi poi, nelle case moderne i soffitti di legno sono stati sostituiti dal cemento armato, lisci, piatti e bianchi, ma il candido rettangolo che sovrasta chi è coricato supino, diventa uno schermo su cui stendere le immagini più disparate, gli esseri più strani e gli avvenimenti più inverosimili che la fantasia partorisca.

Ma per chi è costretto alla orizzontale immobilità, con un arto inferiore imbrigliato in un traliccio metallico in una clinica ortopedica (anche se decorata dall'altisonante qualifica di «universitaria») i pochi metri quadrati di soffitto, diventano un autentico schermo sul quale — nelle interminabili notti derubate dal ristoro del sonno — si dipanano tra l'altro anche le sequenze — cioè le tracce — di una cronaca ormai lontana di trentaquattro anni e non si tratta affatto di immagini surrealistiche.

Si tratta di fatti che la memoria ha registrato fino nei più minuti particolari e che ora proietta, con dovizia di dettagli drammatici, che tu — dal letticciolo della clinica, con l'arto prigioniero di accurate fasciature sterilizzate, oggetto di attenzione del chirurgo che ti ha operato e dei medici che lo hanno assistito — rivivi momento per momento.

Il mistico clima del Natale betlemitico o quello meno mistico ma più goderecciо della notte del capodanno rallegrato da brindisi esuberanti e dal festoso incrocio degli auguri per il 1979, io l'ho seguito dal mio letto nello spazio bianco del soffitto che incombe immobile e fedele accoglitore di lontane tragiche rievocazioni di una Trieste in guerra. A questa parte visiva fa riscontro l'acuto dolore che serpeggia nell'arto torturato dall'intervento chirurgico.

Così, i miei occhi hanno rivisto la tremenda scena avvenuta il 30 aprile 1945 in via dell'Istria, quando una pallottola che si denominava «Dum Dum», spappolava la tibia e il perone della gamba destra.

Lo sfortunato testimone e protagonista di questo incidente che l'apparato mnemonico proietta stanotte sulla zenitale superficie del soffitto, è il medesimo che oggi, — dopo trentaquattro anni — giace insonne sul lettuccio di un ospedale, e che non potendo disporre di greggi da contare o di travi da passare in rassegna, nel silenzio delle dilatate ore notturne, traccia queste note e traduce il fatto in una rievocazione contrappuntata dal frequente passaggio del personale assistente che ormai ha imparato ad individuare dalla cadenza dei passi che coprono la corsia. La ragazza che in questo momento l'attraversa è una graziosa infermiera dalle sovrabbondanti chiome su cui troneggia un bizzarro cappuccio bianco, orlato di azzurro: copricapo puramente decorativo. In questo istante transita pure il zazzeruto giovanotto che tallona il pavimento di linoleum con marziale — anche se poco silenzioso — incesso calzando zoccoli di legno.

Notti e giorni sono punteggiati da un velocissimo andirivieni: commento ritmico del tempo che passa lento ma non incontrollato. Tutto serve a rompere il torpore che non riesce a diventare sonno, a contrappuntare il pulsare del sangue nell'arto ferito, prolungato codicillo di un intervento chirurgico complesso e complicato.

Però, non tutto finisce col tradursi in fotogrammi e in sequenze nel riquadro del soffitto. Gli occhi si abbassano e di giorno, qua e là, c'è qualche approccio casuale — o provocato — tra degenti e curanti. Ed è qui che emerge l'elemento umano del rapporto medico-paziente. Mi avvedo che qui non si curano solo le malattie, ma i malati in una logica interpersonale che non è solo generica o consolatoria professionalità. Tuttavia, all'occhio non sfuggono lentezze, intempestività, palesi incurie in parte dovute a pigrizia personale di qualche singolo. Sono smagliature organizzative, scarsa — specie nelle ore notturne — assistenza, non eccessiva sensibilità di fronte alla difficile psicologia dell'ammalato nel quale si accumulano stati d'animo di abbattimento che ne compromettono la docilità alle cliniche esigenze.

La notte è alta. Punto di nuovo gli occhi sullo schermo bianco del soffitto. Vedo sfilare, fabbricati dalla fantasia, fantomatici degenti allineati in una doppia fila fuggente verso l'infinito. Sono una porzione dell'inerme esercito di ammalati ai quali — in ogni suo discorso — Papa Woytjla manda il suo pensiero perché essi non si sentano isolati. Mi considero uno di loro e — mentalmente — vado cercando la solidarietà dei sani nelle persone reali e in quelle create dalla fantasia.

E' l'alba. L'occhio abbandona lo schermo, illusoria sete di tante immagini, e si posa sull'arto immobile e dolorante. «Quanto tempo?» chiedo all'affabile direttore. «Mah! Dipende. Forse due mesi, forse più. Complicazioni impensate stanno sempre in agguato. Non bisogna dimenticare che alla base c'è un'ulcera distrofica che da anni sta corrodendo l'osso». Capisco.

Due mesi, forse tre, prima di lasciare la clinica. Un trimestre. Comproverà la positività di un intervento chirurgico impegnato?

Il cielo della speranza tiene in riserva per tutti un raggio di luce. «A marzo, gli amici motteggeranno, torna a fiorir la rosa, che pur dianzi languia». Non resta che riempire i tempi dell'attesa conficcando gli occhi nel magico quadrato del soffitto dove la fantasia fabulatrice anticiperà il verde degli alberi e le timide violette sugli assolati spalti del Carso.

Emilio Bonomi

ATTESO RITORNO AL COMUNALE DI TRIESTE DELL'OPERA CHE VI ESORDI' IL 26 OTTOBRE 1844

Tensione del continuo divenire nell'«Ernani» del giovane Verdi

Una fortuna interpretativa che sembra aver trovato il punto più alto proprio in questi ultimi anni
I sospetti delle svariate censure per gli accenti allusivi al risveglio di una coscienza nazionale

Caratterizzato dai temi supremi dell'amore e della gelosia, dell'onore e della libertà, l'«Ernani» fu scritto per la Fenice — su invito del conte Nani Mocenigo — e rappresentato il 9 marzo 1844 con il soprano Sophie Johanna Loewe, che ebbe molti contrasti con Verdi (fra l'altro, come ricorda Monaldi, avrebbe preteso nientemeno che un «Rondò» di bravura dopo il terzetto finale!), il tenore Carlo Guasco, il baritono Antonio Superchi e il basso Antonio Selva.

Quinta opera di Verdi, l'«Ernani» si pone fra i «Lombardi alla prima Crociata» (Milano, Scala, 11 febbraio 1843) e i «Due Foscari» (Roma, Argentina, 3 novembre 1844), segnando il passaggio dall'opera di masse epico-religiosa tipo «Nabucco» e «Lombardi» (ove il personaggio singolo è in funzione corale) all'opera di caratteri, nel segno di una nuova «verità» drammatica e di una più fine esperienza degli affetti umani. Inoltre l'«Ernani» apre una lunga intesa fra la Fenice e il grande musicista, che riserverà al teatro veneziano la prima rappresentazione di altre quattro sue opere: «Attila» (1846), «Rigoletto» (1851), «Traviata» (1853) e «Simon Boccanegra» (1857).

Il libretto, derivato dall'«Hernani» di Victor Hugo già posto in musica dal Mazzucato (Genova, Carlo Felice, 26 dicembre 1843, su libretto di Domenico Bancalari), è di un Francesco Maria Piave alle prime armi e tuttavia già pronto a modificare o a sfrondare il dramma secondo le perentorie indicazioni verdiane. Il contatto del musicista con i suoi personaggi avviene in modi certamente di sommaria delineazione. Svanisce ogni sfondo storico e sociale; la fatalità dei casi umani e il trionfo dell'onore, la violenza e l'orgoglio emergono da perorazioni impetuose e balenar di spade. Il giovane Verdi ritrova ancora tutti i caratteri essenziali dell'umanità più accesa e i sentimenti-chiave.

L'adattamento del Piave, che legherà il proprio nome ad alcune fra le maggiori creazioni verdiane, non incontrò il favore di Hugo; per la prima rappresentazione di Parigi (Théâtre Italien, 6 gennaio 1846) l'«Ernani» divenne «Il Proscritto, ossia il Corsaro di Venezia» e l'azione del dramma fu ambientata in Italia.

D'altra parte le varie censure videro materia sospetta nel libretto di Piave, denso di accenti allusivi al risveglio di una coscienza nazionale. Nacquero mille impedimenti e intralci. A Venezia era stato già richiesto che non si snidassero spade, che la clemenza di re Carlo verso i cospiratori venisse posta in grande risalto e che il dialogo fra Ernani e il re fosse intonato ai sensi di devozione di un suddito verso il suo sovrano. A Napoli l'opera apparve come «Il Corsaro di Venezia» (Teatro del Fondo, 1847), mentre a Palermo (Teatro Carolino, 1845) era stata data con il titolo «Elvira d'Aragona».

Passione elegiaca

I quattro atti, che hanno ciascuno un titolo, come quelli del «Nabucco» e dei «Lombardi», racchiudono pagine di grande bellezza come l'ansiosa cavatina di Elvira — dal notturno tema iniziale dei violini sulla quarta corda — a altre ove si dispiega tutta l'accorata passione elegiaca di Ernani (di fermissimo disegno è la cavatina «Come rugiada al cespite», intercalata dal coro e seguita dalla cabaletta «O tu che l'alma adora»). Si affermano le nuove possibilità del «declamato», ovvero (come diceva Verdi) dalla «parola scenica» che vedremo realizzata compiutamente nell'«Otello» e nel «Falstaff».

Il significato dell'«Ernani» è notevolissimo nella definizione del linguaggio del primo Verdi. Rapido è il succedersi delle situazioni e sembra che il musicista rifugga da ogni indugio, in un ardente impulso della fantasia e nell'incisività di una frase che già fremeva, libera, nei tratti più vigorosi del personaggio di Abigaille. Così nella tenebrosa scena della congiura e in tutto il quarto atto, il più ricco di contrasti, di modulazioni rivelatrici, di un forte sentimento della situazione drammatica.

La scena d'apertura del quarto atto, con il ballo nel palazzo di Don Giovanni d'Aragona, ha l'accento autentico dei «salotti» verdiani, mentre il successivo «andante» di Ernani (già proposto all'inizio dell'opera e che ora precede lo squillo fatale del corno di Silva) deve essere ascoltato attraverso il filtro di una nuova gravità espressiva.

Il coro

Importanti sono ancora il grande concertato del primo atto e la nobile cavatina di Don Carlo nel terzo. Il coro d'introduzione dei ribelli, stupendo di naturalezza nella sua improvvisa accensione, nella martellante accentuazione ritmica delle terzine, apre il via a molte pagine del «Trovatore» e annuncia il brindisi del primo atto nell'«Otello» (un'opera, quindi, orientata verso prospettive di tutt'altro segno, verso più alte conquiste espressive).

Di taglio convenzionale è il terzetto del secondo atto, ove manca un'efficace sintesi fra motivo musicale e gesto scenico, e inoltre le ombre di un morente cabalettismo offuscano altre scene. Ma nel riesame del Verdi «minore», ben lontano dall'essere concluso, dovremo riascoltare il preludio, con la soffocata ammonizione delle trombe e dei fagotti, e il monologo di Carlo nell'imminenza di ricevere le insegne imperiali: quasi un abbozzo della grande scena di Filippo nel «Don Carlos», ove si ha la misura esatta dell'avvenuta maturazione di uno stile e di una visione creativa.

Con quest'opera, il cui valore non viene compromesso da ciò che di grezzo rimane fra le pagine più elevate, Verdi entra imperiosamente nel solco di quella tematica che distinguerà il secondo momento della sua produzione, il momento dell'individualismo drammatico, dell'asciutta decisione, delle scelte più intense e dei risultati maggiori, nel fuoco di un'irruenza inconfondibile, nel fremito di una sfida. Fra i monti aragonesi, come nei sotterranei di Aquisgrana, è sempre una sensibilità aggressiva, accesa d'impeti, a caratterizzare l'opera e a comporre la fisionomia più autentica di un Verdi trentunenne.

La parola decisiva del musicista è quella di una forza elementare che non concede alternative, di una tensione che pone la vicenda in un continuo divenire. Mancano, a volte, il dramma intimo, il chiaroscuro, la precisa determinazione della vicenda psicologica: insomma, una più fine e profonda esperienza dei caratteri.

Nella fortuna interpretativa dell'«Ernani», che sembra aver trovato il punto più alto proprio in questi ultimi anni, bisogna almeno ricordare l'edizione fiorentina diretta da Mitropoulos (1957), con Anita Cerquetti, Del Monaco, Bastianini e Christoff, l'edizione in disco diretta da Schippers con Bergonzi e Leontyne Price (1967) e quella più recente della Scala (1969) con Raina Kabaivanska, Domingo, Cappuccilli e Ghiaurov, direttore Antonino Votto. A Trieste, ove l'«Ernani» apparve il 26 ottobre 1844 con un'Elvira come Erminia Frezzolini (già prima interprete dei «Lombardi» alla Scala), l'opera verdiana manca dalla stagione 1969-70. In quest'ultima edizione fra gli interpreti figurava Renato Bruson.

Edoardo Guglielmi



Roma — La cantante Marisa Sacchetto, ospite di Gianni Morandi, nella trasmissione «10 Hertz», che andrà in onda oggi pomeriggio sulla prima rete televisiva. (Foto Ansa)



Adelaide Aglietta

DIARIO DI UNA GIURATA POPOLARE AL PROCESSO DELLE BRIGATE ROSSE

L'ex-segretaria del Partito Radicale descrive con estrema obiettività e con la sua sensibilità di donna la propria esperienza di giurata nell'ormai famosissimo processo ai capi storici delle Brigate Rosse.

Prefazione di Leonardo Sciascia
Lire 4000

MILANO LIBRI EDIZIONI
Distribuzione esclusiva Rizzoli Editore

CECILIA VENIER BAFFO MANOVRO' LA POLITICA DELLA TURCHIA

L'influenza di una donna negli affari del sultano

Rapita appena dodicenne, divenne in seguito la favorita del principe Selim

Nell'Impero osmano le donne non avevano diritto di esercitare funzioni pubbliche e tanto meno politiche. Questo in teoria perché diverse sultane esercitarono un ruolo determinante negli affari dello stato grazie alla loro influenza sul sultano e sulla sua corte. Ricorderemo fra quelle sultane la serba Mara Brankovic, la russa Rosselana, la veneziana Cecilia Baffo, la turca Kösem (Forma di Luna) e la francese Aimée Dubucq de Rivery. Tranne la Kösem furono tutte originariamente di fede cristiana. Alcune, come Rosselana, la rinnegarono, altre, come Mara Brankovic, la mantennero.

Sulla sultana Baffo la maggioranza degli storici prese dei granchi scambiandola per la favorita del sultano Murad III mentre in effetti era sua madre. Chi chiarì per primo l'equivoco fu Eugenio Alberi nelle sue note alle «Relazioni degli ambasciatori veneti» (Serie III, vol. III, pag. 235). In seguito colui che diede precisi ragguagli sull'identità della Baffo fu nel 1900 lo studioso Emilio Spagni (Nuovo archivio veneto, tomo XIX, pagine 241-348).

Emilio Spagni si basò, nelle sue ricerche sull'argomento, sulle relazioni degli ambasciatori veneti a Istanbul e soprattutto su quella di Marino Cavalli. Così si seppe che il vero nome della sultana Nur Banu (Donna Splendente), così chiamata per la sua eccezionale bellezza, era quello di Cecilia Venier Baffo e si seppe anche che era figlia naturale di Nicolò Venier, signore di Paro nelle Cicladi, e di certa Violante Baffo di cui non si è riusciti ad avere altre notizie.

Nicolò Venier era parente diretto di Sebastiano Venier il futuro vincitore di Lepanto nonché doge di Venezia dal 1577 al 1578. Quindi la piccola Cecilia aveva per via di padre una parentela altolocata anche se per via di sangue e quindi non legittima. Cecilia Batto trascorse l'infanzia e la fanciullezza nell'isola di Paro in compagnia della madre perché suo padre si era sposato con un'altra donna.

Nel 1537 la fanciulla venne catturata appena dodicenne dal celebre corsaro Khair ed-Din Barbarossa e destinata all'harem imperiale. Qui, dopo un certo tempo, fu scelta come «chasseki» (favorita) del principe Selim e prese il nome di Nur-Banu. Nel 1556 essa diede alla luce il primogenito di Selim, il futuro sultano Murad III. Nel 1566 Selim divenne sultano acquistandosi ben presto il poco lusinghiero soprannome di Mast, ossia Beone. Durante il suo governo (1566-1574) la chasseki Baffo non esercitò alcuna influenza politica né su di lui né ancor meno sulla sua corte. Essa acquistò invece un grande ascendente ed esercitò una costante influenza sul figlio Murad quando questi successe nel governo dello stato al padre morto in seguito alle conseguenze di una sbornia d'acquavite. Da allora la Baffo, divenne «Valideh» (sultana madre), mantenne ed accrebbe la sua influenza sul figlio per la durata di undici anni cioé fino alla sua morte avvenuta il 29 novembre del 1585.

Sultan Murad III fu un individuo abulico e scansafatiche. Era dedito all'oppio e questo vizio lo rendeva ancora più balordo e stralunato finché lo abbandonò per diventare in cambio donnaiolo. Dopo essere stato fedele per 18 anni alla sua favorita circassa divenne da un giorno all'altro incontinente tanto che procreò 102 figli di cui gli sopravvissero 60 (20 maschi e 40 femmine).

I maschi gli sopravvissero per qualche giorno perché tutti, meno il primogenito, furono strangolati sbrigativamente in applicazione della tremenda legge del fratricidio di stato. Chi provocò il cambiamento di condotta di Murad, fu la valideh Baffo coadiuvata dalle sue tre figlie. La Baffo temeva l'influenza che aveva sul figlio la favorita circassa e combinò allora un intrigo per metterla in cattiva luce. Murad abboccò all'amo e, come scrisse Giovanni Sagredo, «ripudiò per sempre gli abbracciamenti» della circassa come dire che non volle avere più rapporti coniugali con lei. Continuò tuttavia a tenere conto dei suoi consigli perché aveva una grande stima della sua assennatezza e così le mene della madre andarono in sostanza a vuoto. E' quasi certo che la Baffo temeva che la chasseki circassa dirigesse la condotta politica del figlio in senso ostile a Venezia. I suoi timori si rivelarono infondati perché dopo la sua morte la favorita ripudiata si dimostrò sempre favorevole a Venezia non solo durante il governo di Murad ma anche durante quello del figlio Mehmed natole da Murad.

La Baffo sapeva di essere di sangue veneziano ma non conosceva il suo vero nome. L'ambasciatore Paolo Contarini riferì al doge che «Ella (la Baffo) dice essere nata gentildonna veneziana e che si ricorda che suo padre aveva una casa in questa città sopra il Canal Grande... e perciò mostra grandissima affezione a questa Serenissima Repubblica e aver desiderio di essere riconosciuta e adoperata».

Il bailo, ossia l'ambasciatore Contarini aggiunse nella sua relazione che «scoprendo più chiaro l'intrinseco di Sua Altezza (la Baffo) possa sopra il favor di tanto soggetto far quel fondamento che parrà alla somma sapienza sua». E un «tale soggetto» era influentissimo ed informatissimo. Lo stesso Contarini aveva scritto nella sua relazione che «dalla sultana Madre dipende tutto il bene e tutto il male» come dire che l'Impero era governato da una donna e per giunta veneziana! Non è quindi improbabile che la Serenissima Repubblica abbia tenuto conto del desiderio della Baffo di «essere adoperata» e che con doni e lusinghe se ne sia servito come di una specie di agente informatore di rango elevato e particolare. In proposito non era senza significato il fatto che l'ebrea Kierara, confidente della valideh, portasse ogni tanto ai bailo dei doni della Baffo dentro i quali potevano benissimo essere nascosti dei messaggi confidenziali. Infatti le sultane non mandavano mai doni a uomini, soprattutto se stranieri.

Cecilia Venier Baffo giovò efficacemente alla sua patria d'origine perché proprio da quando divenne valideh i rapporti fra l'Impero osmano e la Repubblica di Venezia migliorarono decisamente al punto che furono instaurate fra i due stati normali relazioni commerciali ed anche culturali oltre che diplomatiche. Basterà dire che il fondaco dei turchi fu istituito a Venezia nel 1579 quando la Baffo era in auge.

La stabilità dei rapporti durò oltre un settantennio, dalla pace turco-veneziana del 1573 allo scoppio della guerra di Candia nel 1645. Fu un lungo e provvidenziale periodo di respiro per la Repubblica di San Marco che si era esaurita in tre guerre, sostenute nel secolo XVI, contro il colosso turco. Fu una lunga pace che rinvigorì la Serenissima repubblica e le ridiede autorità e prestigio nel concerto degli stati europei. Una pace il cui merito deve essere attribuito in gran parte alla sultana veneziana Cecilia Venier Baffo.

Arduino Cremonesi

CORRIERE FILATELICO



Gli USA a Steinbeck

A Salinas, in California, il 27 febbraio vogliono ricordare il 77.o anniversario della nascita di un illustre concittadino: il famoso romanziere John Ernst Steinbeck, l'autore di «Pian della Tortilla», Premio Pulitzer e Premio Nobel per la letteratura. Nell'occasione le Poste emetteranno un commemorativo da 15 cents, che sarà il primo di una serie dedicata alle arti letterarie. Uscito dall'università, Steinbeck esordì nella vita come imbianchino per continuare poi come giornalista, bracciante, raccoglitore di frutta e altri mestieri, traendo una preziosa esperienza che poi trasfuse nella sua vasta produzione. Durante la seconda guerra mondiale, Steinbeck fu corrispondente dall'Italia. Si cimentò anche nel cinema. Morì nel 1968.

Un altro recente francobollo (15 febbraio) è stato dedicato all'Anno internazionale del fanciullo: dalla vignetta sorridono quattro bimbi di razze diverse. Infine, per il giorno 23 è annunciata una cartolina commemorativa di un eroe della guerra d'indipendenza americana, George Rogers Clark. Questi il 24 febbraio 1779, esattamente 200 anni fa, dopo una drammatica marcia nelle acque gelide di una zona inondata nel Nord-ovest, riuscì a togliere agli inglesi l'importante base strategica di Fort Sackville, che gli aperse la via verso altre vittoriose conquiste. L'episodio è raffigurato nel francobollo da 10 cents a stampa.

San Marino 1979

In una intervista rilasciata all'Asfe, l'agenzia filatelica di Renato Russo, il direttore dell'Ufficio filatelico sammarinese, Giorgio Zani ha tratteggiato le direttrici della politica del Titano in fatto di francobolli. Anzitutto il dott. Zani ha rilevato i notevoli vantaggi derivanti ai collezionisti e all'amministrazione dall'introduzione del sistema di abbonamento con deposito alle nuove emissioni. Il direttore ha quindi accennato all'intensificazione dell'attività promozionale al di fuori dell'area italiana, al contenimento delle tirature (la riduzione dovrebbe aggirarsi sulle 50 mila o 100 mila serie, a seconda del tipo di emissione), al miglioramento della qualità dei francobolli e del servizio di distribuzione.

Una parte notevole dell'intervista è stata riservata al programma, che finora le Poste sammarinesi non usano pubblicare all'inizio dell'anno come la stragrande maggioranza delle altre amministrazioni postali. Quest'anno, però, le cose dovrebbero cambiare. In merito al 1979 Zani ha fatto alcune interessanti anticipazioni. «La prima emissione — ha detto sarà l'"Europa 79" ed avrà luogo presumibilmente a fine marzo. I bozzetti prescelti, in tema di storia postale, illustreranno la vecchia diligenza a cavalli di fine secolo e la prima autocorriera postale. Seguiranno emissioni dedicate al centenario della nascita di Alberto Einstein, al Torneo della balestra che avrà luogo a San Marino in luglio, all'Anno del fanciullo, ad un tema ecologico, al Natale. Complessivamente, forse, una trentina di francobolli divisi in otto emissioni per un facciale complessivo inferiore a 5 mila lire. E' probabile — ha aggiunto Zani — l'emissione di una serie dedicata a ricordare un grande pittore. Inoltre saranno emesse alcune cartoline postali commemorative».

La «DDSG» austriaca celebra i suoi 150 anni



Il 13 marzo 1829, un secolo e mezzo fa, veniva fondata a Vienna, per iniziativa di due inglesi, la «Erste Donau-Dampschiffahrts-Gesellschaft», la prima società di navigazione a vapore sul Danubio. Mutata costituzionalmente e trasformata tecnologicamente per i profondi cambiamenti imposti dalla storia, la società opera tuttora con i suoi battelli che solcano il fiume attraverso l'Austria. A ricordare il 150.o anniversario della DDSG, il 13 marzo prossimo entreranno in servizio tre francobolli celebrativi, la cui emissione avverrà il 27 febbraio. I due armatori inglesi diedero il via all'attività fluviale con il piroscafo a ruote «Franz I» (primo francobollo della serie) sul tratto Vienna-Presburgo e poi fino a Budapest. La società, grazie all'intraprendenza degli armatori, ebbe un rapido sviluppo con la messa in linea di altre navi costruite, sempre dai due inglesi, in un cantiere sul Danubio. Nel 1834 veniva raggiunta la foce del fiume. Da qui a Costantinopoli e ai porti del Mar Nero il passo fu breve. E' quindi, ancora prima del Lloyd Austriaco, nuovi piroscafi della DDSG, costruiti nei cantieri Panfili di Trieste, raggiunsero gli scali del Mediterraneo orientale, dando, tra l'altro, un notevole impulso allo sviluppo dei servizi postali. Ma nel 1845, per insistenza del governo di Vienna, questi servizi e le relative navi furono cedute al Lloyd, rimanendo alla DDSG le linee del Danubio e quella per Odessa. Oggi la società possiede naviglio moderno per il trasporto di 185 tonnellate di merci e di oltre 5500 passeggeri. Il secondo francobollo della serie mostra la prima unità austriaca, la «Linz», adibita alla spinta delle chiatte anziché al loro rimorchio. Chiude la serie la motonave «Theodor Korner», l'ammiraglia della flotta, destinata al traffico turistico. Il facciale della serie si ragguaglia a 7 scellini.

SMOM - Liberia

Le Poste magistrali dell'Ordine di Malta hanno firmato, l'8 dicembre scorso, una convenzione con la Repubblica africana di Liberia. Lo annuncia dalla Valletta l'agente Emmanuel Said che cura la propaganda e la distribuzione all'estero dei valori SMOM. Non si conoscono i termini dell'accordo, che viene ad aggiungersi ad altre simili intese bilaterali concluse dallo SMOM con altri paesi. E' per questa via che l'Ordine di Malta tenta il riconoscimento internazionale dei propri francobolli. A seguito dell'ultimo accordo l'agenzia Said afferma di aver disponibili buste viaggiate con annullo della Liberia.

Pissi pissi...

L'immaginifico collega Carlo Giovetti ci ha riservato l'onore di sette righe del suo ultimo «Pissi pissi, bao bao» su «Francobolli» di febbraio. Ma non basta. Il caro collega ci ha addirittura assicurato un premio al prossimo Festival dell'umorismo di Bordighera. (Deve avere una buona entratura!) E la motivazione? Semplicissima: in un «Corriere» di qualche tempo fa, abbiamo avanzato l'ipotesi di affidare la direzione del settore filatelico al sottosegretario Tiriolo, data l'inesistenza del ministro Gullotti. Giovetti ci ha ghignato sopra, ritenendo Tiriolo del tutto digiuno di filatelia, anche se frequenta le manifestazioni. Senza pensare che per ricoprire certi incarichi non occorre essere né «Ferri da gondola» né collezionisti di prefilateliche. Basta avere buon senso e buona volontà, e saper distinguere un francobollo da un... biglietto di cinema.

Isola di Man — La prima serie dell'anno sarà agli sportelli il 27 febbraio. E' dedicata alla Società di storia naturale dell'isola. Quattro valori, facciale 37 pence.

La Florofilatelia

E' questo il tema della XII Mostra promossa per il prossimo week-end dal Circolo filatelico numismatico di Cecina, sempre il primo a dare il via alle annuali manifestazioni in Toscana. La simpatica cittadina della Maremma, grazie all'intraprendenza e alla tenacia dei suoi collezionisti, ha saputo creare e consolidare una forte tradizione filatelica, e richiamare ogni anno collezionisti di vaglia, esponenti del mondo filatelico, operatori del francobollo. Tutte le mostre finora allestite sono state improntate a tematiche di ampio respiro e interesse, che hanno fatto registrare un crescendo di successi con adeguata eco in campo nazionale. Quest'anno sono stati scelti i fiori, un soggetto che affascina tuttora molti collezionisti e che continua a dar vita a rassegne di ottimo livello. In armonia con la tematica floreale, era ovvio che il biglietto di visita della XII Mostra cecinese fosse un fiore incastonato nell'annullo speciale, fiore che può essere considerato di buon auspicio nell'attesa della primavera.



Portogallo — Anche molti portoghesi sono costretti a cercare in altri paesi migliori condizioni di vita. Il fenomeno emigratorio ha assunto caratteristiche rilevanti con tutti i problemi che ne derivano. Per favorire il mantenimento dei legami con la madrepatria, le Poste hanno emesso una serie di tre valori «Homagen ao emigrante» con vignette di indubbia efficacia.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

BLOCCATI I RICOVERI NON URGENTI E DIMISSIONI DI MALATI

Per quaranta giorni negli ospedali facile uscire ma difficile entrare

Un fenomeno che si ripete con le epidemie influenzali è ora aggravato dalla carenza di personale e da ricoveri decretati con eccessiva facilità

Una serie di provvedimenti limitativi dei ricoveri ospedalieri sono stati adottati dal consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti per far fronte alla difficile situazione assistenziale venutasi a creare nell'ambito dell'ente ospedaliero regionale, e in particolare al Maggiore. Si tratta — è stato assicurato — di misure che hanno carattere di assoluta temporaneità, alle quali altre volte, in passato, la gestione ospedaliera ha dovuto far ricorso in momenti di eccezionalità.

Queste, in concreto, le decisioni prese: temporaneo blocco dei ricoveri di pazienti provenienti da fuori regione; limitazione del ricovero ai soli casi necessari e urgenti, con conseguente rinvio dei ricoveri cosiddetti «di elezione», riguardanti interventi che possono essere rimandati nel tempo senza pregiudizio per la salute dei pazienti; dimissione temporanea di pazienti ricoverati in attesa di esami speciali o di intervento chirurgico (sempreché non vi sia, anche in questi casi, pregiudizio per la salute) in vista di un ritorno in tempo utile e ciò al fine di ridurre i tempi di degenza.

Accanto a queste misure, il consiglio di amministrazione degli Ospedali, sentita la relazione del sovrintendente sanitario, dott. Bevilacqua, e interpellato il consiglio sanitario centrale, in attesa di poter adottare una diversa organizzazione del servizio di accettazione ha altresì deliberato alcune raccomandazioni inerenti le modalità dei ricoveri ospedalieri. In particolare, è stata sottolineata l'opportunità che i pazienti che verranno ospedalizzati portino con sé eventuali reperti di esami, sempreché effettuati di recente e che vi sia la collaborazione della popolazione nel senso di un ricorso al ricovero ospedaliero nel solo caso di necessità e urgenza, quando l'affezione non possa cioè essere curata a domicilio o in sede ambulatoriale.

Viene, inoltre, consigliato che il ricovero ospedaliero, nei casi di necessità e urgenza, avvenga possibilmente nelle ore diurne, dalle 8 alle 17, salvo la stretta urgenza. Infine, si stabilisce che nel caso di dimissione del paziente ricoverato, vengano informati i familiari per l'accoglimento a domicilio, con l'invito ai familiari stessi a rispondere «positivamente e con tempestività alla richiesta».

Perché questi provvedimenti? Di fatto, in questo momento, tutte le otto strutture di medicina interna cittadine (le tre divisioni mediche, la clinica medica e l'istituto di patologia medica, al Maggiore, nonché le tre divisioni geriatriche della Maddalena) risultano al completo, nonostante l'aggiunta di tutti i posti letto disponibili. Negli ultimi giorni alcuni pazienti sono dovuti essere ospitati in reparti non di stretta pertinenza, con comprensibile disagio. Le cause di tale situazione, che è venuta aggravandosi negli ultimi tempi, sono state individuate dallo stesso consiglio di amministrazione degli ospedali «nella carenza numerica e qualitativa del personale sanitario ausiliario, sia per morbilità che per dimissioni, nonché nell'aumentato indice di ospedalizzazione tipico della stagione invernale e nella sopravvenuta, imprevista, necessità di lavori già in corso al cor maggiore».

I motivi, in dettaglio, ci sono stati illustrati dal presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera. «Per quanto riguarda il personale sanitario ausiliario, c'è da rilevare — ha affermato Morgera — che, nonostante le assunzioni in atto, ci troviamo di fronte a una preoccupante emorragia di personale che lascia l'ospedale e il posto di lavoro, insoddisfatto com'è dell'attuale trattamento economico; è un fenomeno che si verifica in tutta Italia e che si è aggravato in questi ultimi tempi: oltre a ciò, c'è il fatto che parte del personale in servizio è influenzato e la carenza è ancor maggiore».

Un appunto è stato fatto dal presidente degli ospedali nei confronti della facilità con cui i medici procederebbero alla ospedalizzazione. «In questa fase stagionale, il numero dei ricoveri aumenta sensibilmente per le malattie influenzali, ma di fatto manca da parte dei medici una selezione dei pazienti in relazione alla gravità delle loro condizioni di salute». «Infine — afferma Morgera — proprio in questi giorni si sono resi necessari una serie di urgenti e improcrastinabili lavori di riparazione e di manutenzione in quattro reparti del Maggiore, che hanno comportato una riduzione dei posti letto».

Quanto alla previsione di durata delle limitazioni ai ricoveri, l'avv. Morgera ha detto di ritenere che la situazione possa normalizzarsi in una quarantina di giorni.

ARRESTATI DUE GIOVANI DOPO UNA SERIE DI COLPI

Rubavano nelle farmacie medicinali con la droga



Una parte dei medicinali contenenti sostanze stupefacenti, che erano stati rubati in varie farmacie della città. (Italfoto)



Angelo Grison



Germano Pekorar

Un notevole quantitativo di medicinali a base di sostanze stupefacenti, rubati nell'arco di tre mesi in varie farmacie della città, è stato ricuperato dalla sezione antidroga della squadra mobile della questura con la collaborazione della buoncostume e della criminalpol. Due giovani sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Da novembre dello scorso anno a gennaio, usando sempre la stessa tecnica, ignoti ladri avevano visitato nottetempo le farmacie «Alla salute», «Guardiella», «All'amazzone trionfante», «Ai due lucci» e «San Giusto», asportando medicinali a base di morfina ed eroina. La polizia notava che la recrudescenza dei furti coincideva con la scarcerazione di Angelo Grison, 21 anni, pregiudicato per reati del genere, tossicomane, abitante in via Toneatti 6. Le indagini venivano iniziate sottoponendo il Grison ad attenti controlli e con alcune perquisizioni domiciliari, che non davano però esito positivo.

Poi veniva trovata una traccia sicura (la polizia non rivela di che cosa si tratti), che permetteva senza possibilità di dubbio di attribuire i furti al Grison. Costui veniva fermato il 7 febbraio scorso. Interrogato, ammetteva le proprie responsabilità e rivelava il nome del complice, Germano Pekorar, 23 anni, via Giuliani 8, nonché il nascondiglio di parte della refurtiva, che veniva trovata nascosta nella fessura di un muro in salita della Trenovia. Si trattava di 20 fiale di morfina, 5 fiale di Haptalgin, 33 fiale di cloridrato di eroina, 20 compresse di Pantopon e un flacone di laudano.

Il Pekorar, fiutato il pericolo, si rendeva irreperibile, ma anch'egli veniva poi arrestato l'altro ieri e trasferito al Coroneo. I due giovani, come si è detto, sono stati denunciati per furto continuato aggravato. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin.

Sul volto la scala causa la bora

Colpito al viso da una scala di ferro spostata da una forte raffica di bora, l'operaio Carlo Zacchigna, 31 anni, via Capodistria 3, che lavorava all'interno del cantiere Canarutto, in strada per Domio, ha riportato contusioni ed escoriazioni varie. Con un'auto privata è stato trasportato al Maggiore e ricoverato in neurochirurgica con prognosi di 15 giorni.

RIPRENDE IL SERVIZIO CON LA BANDIERA DEL LLOYD

In Istria con la «Dionea»

Martedì alle 8 prima partenza dalla Stazione marittima



La «Dionea» ormeggiata alla stazione marittima, dalla quale riprenderà martedì i viaggi per l'Istria nell'ambito del nuovo servizio passeggeri ora gestito dal Lloyd Triestino. (Italfoto)

Da lunedì prossimo, 26 febbraio, verrà ripristinato il servizio passeggeri fra Trieste e i porti dell'Istria. Il primo dei 237 collegamenti di linea, programmati per il 1979, sarà effettuato dalla m/n «Dionea» che, sotto bandiera lloydiana, lascerà gli ormeggi dalla stazione marittima alle 8 di martedì 27. Dal 1 gennaio il Lloyd Triestino è subentrato alla «Navigazione Alto Adriatico» nella gestione di tale servizio, destinandovi ancora la m/n «Dionea», a tal fine assunta in locazione dalla precedente concessionaria.

Gli itinerari del servizio — i cui aspetti operativi sono stati in parte determinati con il concorso della commissione mista italo-jugoslava prevista dall'accordo di Udine, contemplano i porti di Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno e Pola, ai quali, in alta stagione, si aggiungerà quello di Grado.

Sono altresì in programma due diversificazioni d'itinerario, a carattere turistico, e precisamente; la Trieste - Pola - Lussino - Pola - Trieste (21 - 25 aprile), e la Trieste - Grado - Parenzo - Grado - Trieste (28 aprile - 2 maggio), con soggiorno negli alberghi delle più suggestive località dell'Istria e della Dalmazia.

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di San Pietro. — Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 17.41; la luna si leva alle 3.16 e cala alle 12.57.

Ieri: temperatura massima gradi 5,6, minima 1,6; pressione millibar 1027,4 in lieve diminuzione; umidità 33 per cento; vento 26 km orari da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a 50 km; cielo quasi sereno; mare molto mosso con temperatura di gradi 7,8; pioggia caduta mm 0.

Farmacie in servizio diurno: (dalle 13 alle 16): corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia, 14 tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396.

Farmacie in servizio serale: (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), telefono 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4 (tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Telefono amico: n. 766866 - 766967.

STATO CIVILE

NATI: Nigli Matteo; Longo Cinzia; de Benigni Shantala; D'Oronzio Sabrina; Salvemini Eleonora, Furlanich Ennio; Bortoli Gabriele; Makuz Daniele; Romano Eleonora, Romano Angela.

MORTI: Martinolich ved. Tesser Luigia, di 81 anni; Carli Radivoi, 32; Vascotto ved. Degrassi Carmela, 77; Nagodè Maria, 76; Dolciamore in Cesar Angela, 65; Fabian in Ronko Erminia, 75; Bartole Domenico, 71; Miletta Ottone, 79; Bartolich Fiorentino, 49; Lucas ved. Laussegger Pierina, 76; Skrlj Antonia, 83; Primi Nicolò, 81; Venuti ved. Menegon Rosa, 87; Umani Gastone, 64; Pippan ved. Pischiani Maria, 79.

DICHIARAZIONE DI TOMBESI

Assurda concorrenza fra Venezia e Trieste

In relazione alle recenti dichiarazioni del presidente del provveditorato del porto di Venezia, l'on. Giorgio Tombesi ha dichiarato che esse «non solo ribadiscono la concorrenzialità di quello scalo con il nostro, ma anche esprimono una preoccupante ostilità verso Trieste e le sue prospettive di sviluppo.

«I problemi dei porti — ha detto Tombesi — non possono essere affrontati in termini di contrapposizione, bensì in una visione d'insieme nazionale, con riguardo alla razionalizzazione delle risorse pubbliche ed alla valorizzazione delle tradizioni e vocazioni delle diverse località.

«Voler fare di Venezia un grande porto internazionale — ha proseguito l'on. Tombesi — non solo appare un progetto anacronistico perché si collocherebbe a poca distanza da Trieste, per il cui porto vi sono tradizioni consolidate ed irrinunciabili impegni governativi, ma è anche incomprensibile se si guarda ai problemi della conservazione di Venezia e della sua laguna, per la quale vi è addirittura un importante impegno internazionale.

«Anche per mettere fine a questi caroselli di dichiarazioni degli interessati ai singoli porti è indispensabile — ha concluso Tombesi — che divenga operante quanto prima la nuova legge per la programmazione portuale che la Camera dei deputati ha già approvato e che ora è all'esame del Senato».

«Italia nostra» ha una sede

La sezione di Trieste di «Italia nostra» ha aperto un ufficio di segreteria in piazza Perugino 6 (capolinea del bus 5), che funziona tutti i giorni, sabato incluso, dalle 8 alle 20. Il recapito postale dell'associazione rimane invece al civico 1 di piazza Verdi. L'ufficio è a disposizione di soci e simpatizzanti per informazioni, iscrizioni e interventi su problemi di interesse per «Italia nostra».

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 733627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STAMANE ALLE 11 I FUNERALI

L'ultimo addio a Nereo Rocco

Tutti gli sportivi italiani saranno spiritualmente vicini questa mattina ai tanti amici, triestini e non, che daranno l'ultimo addio a Nereo Rocco, il «paron» dal cuore d'oro che tanto lustro e prestigio ha dato allo sport italiano oltre che alla sua città. Sarà un omaggio sincero e commosso, frutto anche della cordialità e della simpatia che Nereo aveva sempre saputo comunicare agli altri.

La vedova, gentile signora Maria, e i figli Tito e Bruno hanno espresso il desiderio che il rito funebre si svolga senza particolari cerimonie e perciò il feretro con la salma sarà trasportato in forma privata dall'obitorio dell'Ospedale Maggiore alla cappella del cimitero di Sant'Anna. Qui sarà celebrata una messa.

La messa sarà officiata da don Francesco, assistente religioso e cappellano dell'Associazione calcio Torino, che da decenni era legato a Rocco da sentimenti di fraterna amicizia. Intanto è giunto in città anche Marino Bergamasco, che fu allenatore in seconda del «paron» ai tempi dei successi internazionali del Milan, mentre sono attesi il presidente della società calcistica rosso-nera, Colombo, il direttore sportivo Vitali e l'allenatore Liedholm, nonché Bearzot, commissario tecnico della nazionale che porterà nella casa di via D'Angeli 28, dove sono raccolti i familiari di Rocco, la solidarietà dei giotori «azzurri».

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

DOPO UNO SPETTACOLARE «VOLO» SULLA STRADA DI OPICINA

Atterraggio sopra il cofano



Una macchina sopra l'altra dopo il pauroso volo compiuto da quella più piccola. (Italfoto)

Spettacolare scontro fra due autovetture, ieri pomeriggio, verso le 16.30, sulla strada per Opicina a circa un chilometro dall'obelisco. Quattro persone sono rimaste ferite, per fortuna in modo non grave.

A quell'ora, l'impiegato Vojko Kocjancic, 33 anni, da San Dorligo della Valle, si dirigeva verso Opicina al volante della sua «Opel Kadett» TS 216054, quando, improvvisamente, scorgeva una «A 112» sbandare in una curva ad «S», urtare contro il guard-rail, rimbalzare contro un muricciolo e portarsi nuovamente, per l'impatto, al centro della strada.

Lo scontro era inevitabile e fragoroso. Al volante della «A 112» targata Lecce si trovava la guardia di finanza Anacleto Cagnazzo, 22 anni, il quale aveva preso a bordo due giovani autostoppisti triestini, Edoardo de Vonderweid, 17 anni, studente, via del Ricreatorio 35, e Daniela Primani, 20 anni, studentessa, viale degli Alpini 132.

Per la violenza dell'urto la «A 112» veniva sollevata e andava poi a ricadere sul cofano della «Opel». Accorrevano due ambulanze della Cri e i quattro automobilisti, tutti feriti per fortuna in modo non grave, venivano condotti all'ospedale Maggiore. Il Cagnazzo era ricoverato con prognosi di 10 giorni per trauma cranico e contusioni varie; il Kocjancic e il de Vonderweid erano medicati per ferite ed escoriazioni varie, giudicati guaribili in 10 giorni e dimessi; la Primani era medicata per trauma alla regione occipitale con amnesia retrograda. Guarirà in 7 giorni.

ALIMENTARI SEMPRE PIU' CARI

I prezzi alle stelle da un anno all'altro

Il confronto, a un anno di distanza, dei prezzi dei principali generi alimentari testimonia, ancora una volta, la continua erosione della moneta e conferma la realtà di un generale aumento, anche sensibile, nel costo dei prodotti che concorrono a formare la «borsa della spesa». L'occasione per questa analisi viene, come di consueto, dalla pubblicazione dei dati elaborati dal servizio statistica del Comune, relativi ai prezzi medi al consumo di alcuni prodotti ortofrutticoli, ittici e dei principali generi alimentari.

Ne risulta, a una prima lettura, che sono rarissimi i prodotti per i quali non si registrano, nel confronto fra i prezzi del gennaio 1978 e quelli del gennaio di quest'anno, variazioni in più, mentre gli aumenti sono, in molti casi, assai consistenti. E' il caso, in special modo, degli ortaggi, dove le variazioni fra i prezzi medi del gennaio 1979 e quelli del primo mese del 1978, si aggirano fra il 30 e il 60 per cento in più, con una punta di aumento del 124 per cento per la cicoria.

C'è da osservare che l'annata per gli ortaggi, specie per quelli fuori stagione provenienti dal Sud, è stata tutt'altro che buona, causa i rigori dell'inverno che hanno gelato i raccolti. Tuttavia, hanno ben donde le massaie di lamentarsi, se si considerano questi aumenti, sempre nel periodo di tempo considerato: +87,7 per cento per le lattughe, +56,6 per cento per l'indivia, +27,5 per cento per le patate.

Per quanto riguarda la frutta, gli aumenti maggiori si registrano per le arance bionde (+31,4 per cento), i mandarini (+33 p.c.), i limoni (+17,1 p.c.), mentre più contenute lievitazioni si sono avute per le mele (fra lo 0,8 e il 9,5 p.c.) e per le pere.

Salto all'insù anche per i prodotti ittici, con un +40,6 per cento per i sardoni e un +33,9 p.c. per le sogliole. Infine, anche il fronte dei generi alimentari segna per numerosi prodotti di largo consumo aumenti fra il 15 e il 30 per cento. Così per il pane, le carni, i salumi, il vino e alcuni conservati. Il record degli aumenti è del parmigiano, con un +34 per cento. Stazionario il prezzo dell'olio, mentre calano il caffè (—12,6 p.c.) e i fagioli (—6,6 p.c.), che tornano così ad essere, a pieno titolo, la carne dei poveri.

RAGAZZO PARALIZZATO DALLA PAURA

Nel sentire i ladri spegne la Tv e tace

Una agguerrita ed acrobatica banda di ladri ha compiuto, nel volger di due ore, usando sempre la stessa tecnica, tre furti in altrettanti appartamenti di Salita Madonna di Gretta, ai numeri 9, 13 e 19, realizzando un bottino ancora in via di accertamento ma che si aggira sui 20 milioni. Al numero 9 hanno preso di mira l'alloggio di Renato Martinoli, 47 anni, al secondo piano dello stabile. Introdottisi nel giardino retrostante la casa i ladri si sono arrampicati lungo una grondaia, hanno tagliato il vetro di una porta finestra all'altezza della maniglia, e sono penetrati nell'appartamento asportando numerose pellicce pregiate, oggetti d'oro, macchine fotografiche.

Stessa tecnica al secondo piano dello stabile numero 13, nell'alloggio di Bruno Dresi, 46 anni, dove sono state rubate 25 sterline in oro e oggetti preziosi vari. Terzo, analogo «colpo», al primo piano del numero 19, nell'appartamento di Giorgio Schumann, 29 anni, dove sono stati rubati preziosi vari per un valore di 5 milioni non coperti da assicurazione.

In tutti i tre casi, i malviventi, entrati negli alloggi, hanno provveduto a sbarrare la porta d'ingresso dall'interno, accatastando mobili, al fine di evitare di essere sorpresi dai proprietari prima di poter battere in ritirata. In uno degli appartamenti vi era un ragazzo di 16 anni intento a guardare la tv nella sua stanza. Il giovane, terrorizzato, ha spento l'apparecchio e non ha avuto il coraggio di dare l'allarme. I ladri peraltro non si sono accorti della sua presenza.

Orari dei negozi per Carnevale

LUNEDI' 26 FEBBRAIO: chiusura obbligatoria per l'intera giornata per i negozi dei settori tessili, abbigliamento e merci varie; chiusura obbligatoria nel pomeriggio per i negozi del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie e i fiorai; normale apertura fino alle ore 14 per i negozi di generi ortofrutticoli; apertura, con orario normale, sia al mattino, sia al pomeriggio per i negozi di cartolibreria e di giocattoli.

MARTEDI' 27 FEBBRAIO (ultimo giorno di Carnevale): chiusura obbligatoria nel pomeriggio per tutti i negozi di tutti i settori merceologici, a eccezione dei negozi di cartolibreria e di quelli di giocattoli, che saranno aperti, con orario normale, sia al mattino, sia al pomeriggio.

COMUNICATO AI CITTADINI

ZONA V CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE CITTA' NUOVA - BARRIERA NUOVA

Il V consiglio circoscrizionale BARRIERA NUOVA - CITTA' NUOVA, essendo a conoscenza delle condizioni precarie in cui versano molti inquilini del centro città, fruitori di pensioni minime e locatori di appartamenti, che per il fatto di essere situati nel centro storico, verranno a subire nell'arco di 6 anni, notevoli aumenti, invita i cittadini che si trovano in queste condizioni a segnalare la loro situazione. A tale scopo possono rivolgersi al Consiglio Circoscrizionale, via C. Battisti n. 14 dall'1 febbraio, lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 9 alle ore 11 e potranno fruire dell'aiuto dell'assistente sociale o di un consultore.

LA DIAGNOSI COMPLETA alla Vostra autovettura

Gratis fino al 2/3

(questo servizio verrà fatto solo per appuntamento)

AUTODIAGNOSI

CAMOZZI E BEVILINI VIA TACCO 32 - TEL. 773688

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

3-11 marzo: EGITTO, in aereo

13-18 marzo: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA in autopullman

15-18 marzo: VIENNA, in autopullman per il Turismo Facile

15-18 marzo: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE in autopullman

17-24 marzo: CIRCUITO DELLA SICILIA (TRIANGOLO del SOLE) in pullman

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

SORRENTO CAPRI AMALFI 12-16/4/1979
Un indimenticabile viaggio verso il sole
Lire 187.000 + tasse

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT . Piazza Unità d'Italia 6 Tel. 62621.
Il mondo al giusto prezzo

TOUR DELLA SPAGNA 13 - 28 aprile
Viaggio in autopullman e nave traghetto da Trieste. Alberghi di I e II cat., pensione completa, visite città, ingressi.
Lire 750.000 + tasse

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

LAMPADARI vastissimo assortimento

BALCOR Via San Maurizio 2 primo piano

MOSTRA VIA PIETA' 21 — ANGOLO VIA CAVALLI

Via Valdirivo 30
CORSI SPECIALI DI SERBO - CROATO
per operatori e lavoratori del commercio
METODO AUDIOVISIVO
— INIZIO 7 MARZO —
- Frequenza bisettimanale
- Orari pomeridiani e serali
- Durata quattro mesi

CERAMICHE E RAME
Paterniti Shopping Largo a Roiano 1

EUROPCAR
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

graphis - vi

TRIESTE
Via S. Spiridione, 2/c
Telefono 040-64910



FIERA DELLA PELLICCIA

Da noi a voi. Economicamente

OFFERTE SPECIALI FEBBRAIO '79

pelliccerie francetich

CASTORINO SPITZ (giacca) L. 490·000
CASTORINO SPITZ (pelliccia) L. 650·000

informazioni SIP agli utenti

SONO ATTIVI A TRIESTE I SERVIZI OPZIONALI AUTOMATICI

1911 1912

PREVISIONI METEOROLOGICHE E STATO DEL TEMPO (a cura del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica)

— Il 1911 fornisce osservazioni e previsioni meteorologiche riguardanti la Regione Friuli-Venezia Giulia.

— Il 1912 fornisce osservazioni e previsioni meteorologiche a carattere nazionale.

Ogni servizio, registrato in varie edizioni giornaliere, ha la durata di circa due minuti e dà luogo ad un addebito pari a tre scatti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Abbiamo i giovani più alti

I giovani del Friuli - Venezia Giulia sono mediamente, 4 centimetri più alti dei loro coetanei del resto del Paese. Dalle più recenti statistiche ufficiali si desume, infatti, che la statura media degli iscritti di leva nati nel 1955 nel Friuli - Venezia Giulia è risultata pari a 175,4 centimetri, rispetto ad una media di 171,5 centimetri riscontrata sul piano nazionale.

Pertanto, il Friuli - Venezia Giulia si piazza al primo posto nella graduatoria delle regioni italiane basata sulla statura media degli iscritti di leva, nati nell'anno considerato; seguita, nell'ordine, dal Trentino - Alto Adige (con un'altezza media di 174,3 centimetri), dalla Toscana (174,1 centimetri), dal Veneto (173,9), dalla Liguria (173,8), dall'Emilia - Romagna (173,5), dal Piemonte (173,4) e dalla Valle d'Aosta (173,2).

Quindi vengono la Lombardia (172,9), il Lazio (172,7), l'Umbria (172,6), le Marche (172,5) e gli Abruzzi (171,0).

Con medie inferiori ad un metro e settanta centimetri, seguono infine la Puglia (169,8), la Campania (169,4) il Molise (169.2), la Sicilia (169,1), la Calabria (168,3), la Basilicata (167,9) e la Sardegna (167,8).

Nella nostra regione, il 29 per cento dei 6.052 iscritti di leva nati nel 1955 aveva una statura fra i 175 ed i 179 centimetri; il 28 per cento era alto da 170 a 174 centimetri; il 16 per cento, da 180 a 184 centimetri; ed il 14 per cento, da 165 a 169 centimetri. Soltanto il 5 per cento degli iscritti aveva una statura inferiore ai 165 centimetri, mentre l'8 per cento superava i 185 centimetri.

Perché si muore

Le malattie del sistema circolatorio sono state la causa principale dei decessi verificatisi nel Friuli - Venezia Giulia nel 1977: quasi la metà — esattamente il 46 per cento — delle morti avvenute in tale anno nella nostra regione (complessivamente 15.730) è stata, infatti, attribuita a tali malattie, che sono state responsabili di 7.296 decessi (in media, circa 20 al giorno). In particolare, 3.248 morti sono state provocate da malattie ischemiche del cuore, 1.580 da disturbi circolatori dell'encefalo e 1.088 da degenerazioni del miocardio.

La seconda causa, dopo le malattie del sistema circolatorio, è costituita dai tumori, che nell'anno considerato sono stati responsabili della morte di 3.726 persone.

Al terzo posto, fra le cause di morte, troviamo le malattie dell'apparato digerente (con 1.194 decessi), riguardanti prevalentemente il fegato e le vie biliari (932 casi); seguite dagli «accidenti, avvelenamenti e traumatismi» (1.079), fra cui 453 morti per sciagure stradali.

Con particolare riguardo alle due principali cause di morte, in rapporto alla popolazione residente, l'incidenza dei decessi provocati dalle malattie del sistema circolatorio è risultata, nel Friuli - Venezia Giulia (con 5,9 morti ogni mille abitanti), superiore alla media nazionale (4,6). Anche i decessi per tumori (3,0 per mille abitanti) appaiono più frequenti che sul piano nazionale (2,0 per mille).

Sportelli bancari

Secondo una statistica elaborata dalla Banca d'Italia, nel Friuli - Venezia Giulia operano 48 aziende di credito, che svolgono la loro attività attraverso 318 sportelli bancari; il che equivale ad una media di 6,6 sportelli per azienda, media sensibilmente inferiore a quella nazionale, pari a 10,4 sportelli per azienda.

In rapporto alla popolazione residente, nella nostra regione esiste uno sportello bancario ogni 3.899 abitanti. Questa frequenza è superiore alla media nazionale (uno sportello ogni 4.983 abitanti).

Di tali sportelli, 125 — pari al 39 per cento del totale regionale — appartengono ad aziende di credito ordinario; 62 (19 per cento) a Casse di risparmio; 59 (18 per cento), a banche popolari cooperative; 35 (11 per cento), a Casse rurali ed artigiane; 25 a banche di interesse nazionale, 13 ad istituti di credito di diritto pubblico e 2 ad altre aziende di credito.

Le piazze bancabili (vale a dire, le località in cui esistono sportelli bancari) sono, nel Friuli - Venezia Giulia, complessivamente 148, così suddivise: 89 (pari al 60 per cento dei totale regionale) si trovano nella provincia di Udine, 31 (21 per cento) in quella di Pordenone, 18 e 10 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Trieste.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Penose attese al pronto soccorso

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 24 gennaio sotto il titolo «Penosa attesa all'Ospedale» e riguardante un caso sul quale è stata disposta un'immediata inchiesta, la sezione ospedaliera della federazione triestina del Pci desidera far presente quanto segue:

«A causa dell'inadeguatezza del servizio di pronto soccorso situazioni di lunga attesa per i pazienti sono purtroppo regola quotidiana; da almeno quattro anni questo problema è al centro dell'attenzione dei lavoratori ospedalieri, dell'iniziativa sindacale, delle denunce dei consiglieri di amministrazione comunisti.

«I lavori di ristrutturazione per il raddoppio, almeno, dei locali, procedono a rilento, per l'incapacità dell'amministrazione di rimuovere ostacoli e ritardi spesso pretestuosi.

«I lavoratori del pronto soccorso, medici e no, sono tra quelli più duramente impegnati in un lavoro stressante e spesso non riconosciuti (si tenga conto che se la media di ricoveri al Maggiore è di circa 150 al giorno, le prestazioni di pronto soccorso sono più del doppio).

«In conclusione, la questione annosa del pronto soccorso richiede due tipi d'intervento: uno generale, con la creazione di un dipartimento d'urgenza, in cui siano coinvolti diversi servizi (rianimazione, medicina e chirurgia d'urgenza, radiologia e laboratorio, traumatologia d'urgenza, ecc.), che rappresenti una struttura adeguata ai bisogni della città, anche dopo la realizzazione dell'ospedale di Cattinara; uno particolare, di adeguatezza dei locali e del personale impegnato — in qualità e quantità — almeno perché non si ripetano episodi come quello segnalato.

«Cordiali saluti il segretario Umberto Maddaleni.

Piccolo albo

Un anello di grande valore affettivo era stato smarrito durante una cerimonia da una signora che ha avuto la gradita sorpresa di vederselo consegnare da un soldato, il quale l'aveva rinvenuto nelle vicinanze. L'onesto rinvenitore è Lucio Marangon di Aurisina, appartenente al reparto XIV di artiglieria a Muggia, ma aggregato al Circolo ufficiali del Presidio di Trieste. Oltre ai ringraziamenti della signora ha ricevuto vive espressioni di apprezzamento dai dirigenti del Circolo ufficiali.

Chi può fornire informazioni utili al ritrovamento della Fiat 500 chiara TS 1113673 è pregato di telefonare al 762975 o direttamente alla Questura (tel. 762975).

RICHIESTE E PROPOSTE DELLA SEZIONE WWF

Salvaguardia ecologica dell'altipiano carsico

Dopo aver preso polemicamente lo spunto sia dalla segnalazione di venerdì 16 febbraio dell'Associazione per la difesa di Opicina, riguardante la strada di circonvallazione, sia dalla nota di sabato 17 dell'Associazione industriali, concernente l'area di ricerca scientifica, il responsabile della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, osserva: «se i cittadini di Trieste vogliono veramente evitare che la distruzione del Carso si compia, devono far valere le proprie opinioni» e soggiunge:

«A questo scopo il Wwf ha avanzato una proposta che offre al dibattito della cittadinanza; si tratta della "lettera aperta" recentemente inviata ai Comuni, alle forze politiche, sociali e culturali della provincia per sollecitare una più corretta valutazione delle scelte sull'utilizzazione del territorio e un reale coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali. Questo il testo:

«Il problema del Carso triestino e della sua salvaguardia in relazione agli interventi previsti su di esso (zfic, autostrada, autoporto, ecc) costituisce da tempo oggetto di dibattito e di confronto tra le forze politiche, sociali e culturali. Si tratta, infatti, di una questione di grande rilevanza sotto tutti i profili, poiché coinvolge gli interessi e il futuro di tutti, comprese le generazioni a venire.

«Il Wwf, Fondo mondiale per la Natura, in coerenza con le proprie precedenti prese di posizione e richiamandosi a quanto affermato nel recente manifesto del Bureau européen de l'environnement, sottolinea:

«1) L'esigenza che tutte le iniziative, economiche e infrastrutturali, suscettibili di modificare in modo rilevante l'ambiente umano e naturale, vengano precedute da uno "studio di impatto ecologico", che menzioni esplicitamente le alternative possibili con i relativi vantaggi e svantaggi per l'ambiente.

«2) Il fondamentale principio democratico secondo cui decisioni su iniziative di tale rilievo non devono essere prese senza la partecipazione effettiva dei cittadini, che devono essere esaurientemente informati e devono poter esprimere il loro parere.

«Per queste ragioni il Wwf ritiene indispensabile interpellare, previa un'adeguata azione di informazione, la popolazione dei Comuni della provincia di Trieste sulle decisioni in merito ai programmi industriali e infrastrutturali che concernono il Carso e a questo scopo si chiede agli enti locali competenti e alle forze politiche di promuovere l'indizione di referendum consultivi a livello comunale sulla zona franca industriale carsica, sul piano esecutivo generale della "grande viabilità" e sul IV lotto dell'autoporto di Fernetti.

«In particolare il Wwf ritiene doveroso sollecitare, su questi argomenti, un confronto e una risposta da parte delle forze sociali e culturali, in primo luogo quelle slovene, attive nel territorio della nostra provincia, Paolo de Beden».

OPZIONI ENTRO IL 28

Vigente l'accordo italo-americano sulla previdenza

E' stato prorogato al 28 di questo mese di febbraio il termine per la presentazione all'Inps, da parte dei lavoratori italiani o in possesso della doppia cittadinanza, italiana e statunitense, della dichiarazione di opzione per l'assoggettamento alla legislazione previdenziale del nostro Paese, prevista dall'accordo di sicurezza sociale fra Italia e Stati Uniti, siglato a Washington il 23 maggio 1973 e divenuto operante dallo scorso novembre.

La convenzione prevede che i cittadini statunitensi occupati in Italia e coperti dal sistema previdenziale del loro paese rimangano assoggettati unicamente a tale sistema e che i cittadini italiani occupati in territorio degli Stati Uniti alle dipendenze di imprese italiane o controllate da imprese italiane, restino soggetti alla nostra legislazione.

Gli interessati all'applicazione dell'accordo si possono rivolgere, per maggiori chiarimenti, alla sede Inps.

Lo scomparso del '29

«Nel servizio sull'inverno del 1929 pubblicato nel "Piccolo illustrato" di sabato 17 febbraio ho rilevato una piccola inesattezza in merito all'età e al nome del marinaio scomparso in mare nel viaggio del vaporetto San Marco, della linea Istria-Trieste.

«Il marinaio, il cui vero nome era Odorico Dolce, aveva 47 anni al momento dell'accaduto. Ringraziando per la cortese attenzione, Nicolò Dolce, figlio del marinaio scomparso».

Veglione all'aperto

CONCORSO VETRINE «CARNEVAI DEI TEMPI ANDAI»

La mia vetrina preferita è:

NEGOZIO . . . . . .

DI VIA . . . . . .

La manifestazione è promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio, d'intesa con il gruppo folcloristico «Refolo», con il Gruppo decoratori vetrinisti e con «Il Piccolo».

Non occorre firmare la scheda. Inviare entro il 28 febbraio alla nostra redazione di via Silvio Pellico 8, Trieste.

Saranno generosamente premiati il buon gusto e la fantasia di coloro che avranno contribuito più efficacemente a creare la simpatica atmosfera d'un veglione all'aperto, allestendo vetrine e mostre ispirate ai caratteristici motivi carnevaleschi della Trieste d'altri tempi.

La commissione che formulerà il suo giudizio fondandosi sulle preferenze espresse dai nostri lettori mediante la scheda pubblicata qui sopra è formata da Roberto Ambrosi, Fulvia Costantinides, Italo Famea, Luigi Ferluga, Giorgio Hirsch, Luigi Marco Palazzi, Dante Pisani, Alfieri Ser[illegible] e da un rappresentante dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Le adesioni dei negozianti al concorso si ricevono ogni [illegible] sede di via Mazzini 7 dei Commercianti al dettaglio (tel. 62431-32-33).

Per farci pervenire il tagliando con il loro voto i nostri lettori hanno tempo sino a mercoledì 28 febbraio.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Ricorrenze rotariane» è il tema sul quale, in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13, l'avv. Carlo Amigoni intratterrà i consoci del Rotary club «Trieste».

Lions club

Aperta alla gentile partecipazione delle signore si terrà questa sera con inizio alle 20 la riunione conviviale del Lions club.

Round table

Questa sera con inizio alle ore 20.30 si terrà nella consueta sede la conviviale della Round table 9 Trieste. L'odierna riunione è dedicata a problemi di organizzazione e di sviluppo della Tavola.

San Cipriano

La direzione dei civici musei di Storia e arte comunica che la mostra allestita nel monastero di San Cipriano in occasione del settimo centenario di fondazione, ora chiusa nei giorni feriali, potrà ancora essere visitata dal pubblico dalle 9 alle 12 di domenica prossima 25 e domenica 4 marzo.

Radio Antenna

Domani per Radio Antenna (101 Mgh) dalle 13.30 alle 14 andrà in onda la rubrica «Vetrina dell'arte» condotta da Fulvia Costantinides. Ospite in studio il pittore Giuseppe Zigaina.

Circolo Calegari

Il circolo «G. Calegari» ha in programma per sabato 24 nella sede di via San Francesco 34 un ballo mascherato per bambini. La festa avrà inizio alle ore 16.

Arte pro arte

L'associazione culturale Arte pro arte, questa sera riprende «Flash cabaret», rassegna di poesia, narrativa e saggistica, che in passato ha riscosso vivo successo. Nel corso della serata si darà il via al mini-concorso di poesia dialettale «Voio e non posso», aperto a tutti. L'appuntamento è per le 19.15 al Tommaseo.

Incontro pediatrico

Questo pomeriggio con inizio alle 14.30 il dott. Aldo Chebat, specialista otorinolaringoiatra, dirigente del consultorio igienico scolastico, terrà nella scuola materna di via Antenorei 14 un incontro con i genitori sulle affezioni del naso e della gola.

Gruppo cronisti

Quest'oggi alle 15 in prima convocazione e alle ore 15.30 in seconda, si terrà nella sede sociale di corso Italia 12 l'assemblea del Gruppo giuliano cronisti. All'ordine del giorno figura l'elezione dei delegati al congresso nazionale dell'Unci, convocato dal 2 al 7 aprile a Livorno-Isola d'Elba.

Cattolici tedeschi

Con inizio alle 10 di domenica 25 sarà celebrata una messa in lingua tedesca. Per le 16 dello stesso giorno è convocata una riunione nella sala di via Scorcola 3 della comunità cattolica tedesca.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Sposi da sessant'anni



Hanno doppiato il capo dei sessant'anni di matrimonio Vittorio Valenti e Maria Depase che il 22 febbraio del 1919 si scambiarono gli anelli a Isola d'Istria. Stamane alle 9 si ritroveranno per la benedizione delle nozze davanti all'altare della chiesa di San Vincenzo de' Paoli, circondati dall'affetto dei figli, nuora, genero, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Agli auguri d'ogni bene dei loro cari, aggiungiamo le nostre più vive felicitazioni.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 24 con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4 (g.c.) il dott. Alfieri Seri parlerà su: «Gli affreschi istriani e i sostantivi della pittura in due libri di Giulio Ghirardi».

In Terra Santa

La parrocchia di Santa Maria Maddalena ha in programma dal 16 al 23 agosto un pellegrinaggio in Terra Santa in aereo. L'organizzazione tecnica è affidata ai Pellegrinaggi paolini di Milano. Per informazioni rivolgersi al parroco don Vittorio Cian (tel. 823251).

Commissione grotte

E' convocata per le 21 di mercoledì 28 nella sede di piazza dell'Unità 3 l'assemblea generale ordinaria della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. All'ordine del giorno le relazioni morali e finanziarie nonché l'elezione del consiglio direttivo per l'anno sociale in corso.

Cinema del ragazzo

«Chiamate Londra!» è il film poliziesco a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo), che sarà aperta alle 16.45. Inizio della proiezione alle 17, termine alle 19 circa. Non si ripete il primo tempo. Ingresso dall'androna Bacciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Circolo Julia

Sabato 24 febbraio con inizio alle 16.30 si terrà nella sede del Cus Julia di via Coroneo 13, una festa di carnevale per i figli dei soci, piccoli amici e giovani atlete. Ha avuto inizio il corso di fotografia, che si tiene ogni giovedì dalle 19.45 in poi.

Sciare a Forni

Per domenica 25 con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo è annunciata una gita sci-turistica a Forni di Sopra, con l'Escai XXX Ottobre.

Federazione grigioverde

Stasera 22 con inizio alle 19 si terrà nella sala convegni della Casa del combattente l'assemblea annuale dei delegati della Federazione grigioverde per adempiere quanto prevede lo statuto sociale e in particolare per l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il prossimo triennio.

Oggi a Radio Uno

Andrà in onda oggi da Radio Uno una trasmissione per i dirigenti commerciali con inizio alle 18.35. Sarà trattato il tema: «I dirigenti commerciali per il sistema distributivo».

Grana a L. 480 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

La legge della vita

Galanterie d'annata

Quando il cuore ha sempre vent'anni. Un carpentiere ormai prossimo ai settantacinque avrebbe avuto il malvezzo di lanciare frizzi e complimenti alla prosperosa moglie di un cugino, un fioraio cinquantenne. Erano anche vicini di casa e l'uomo ormai avviato sul viale del tramonto aveva mille occasioni per sussurrare qualche frase galante alla consorte del cugino, il quale finì con l'accorgersi che le cortesie dell'anziano avevano un fine non troppo recondito.

Un giorno, il fioraio potò le proprie piante, pulì serre e aiuole, ammassò quindi, le erbacce su un fondo, che si stende tra la sua casa e quella del canuto Casanova, e le diede alle fiamme. Fu un incendio catastrofico quasi quanto quello di Troia. Alle prime volute di fumo, il carpentiere montò su tutte le furie, offese a sangue il coltivatore di fiori e lo minacciò di spedirlo al creatore a colpi di doppietta. Ovviamente, l'altro non incassò in silenzio ingiurie e oscure promesse e rimbeccò l'antagonista, invitandolo, piuttosto seccamente, a non dare più noia a sua moglie che, per inciso, avrebbe potuto essere sua figlia.

Non soltanto le donne sono sensibili al fattore età, anche gli uomini non scherzano. Nel sentirsi rinfacciare le sue abbondanti primavere, il vecchietto estrasse di tasca una roncola e con l'utensile colpì il cugino, producendogli una ferita al petto. Interrogato, il carpentiere sostenne di non avere ferito volontariamente il parente: secondo il suo assunto, il fioraio gli si era buttato contro ed era finito accidentalmente contro la punta della roncola. Sarà andata anche così: certo è che venne incriminato per lesioni personali e porto ingiustificato dell'arnese.

Processato dal Tribunale, fu condannato a due mesi di reclusione con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Malattia ricorse contro la sentenza, e delle complicazioni del suo senile amore si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, che gli applica l'amnistia.

Se il decreto presidenziale di clemenza ha avuto il potere di cancellare i suoi peccati di mano, è sperabile che il buonsenso lo induca a dimenticare le grazie della bella cugina. La sua è l'età in cui si dovrebbero tirare i remi in barca e non già impelagarsi in impossibili amori. Anche se il cuore, a dispetto del calendario, continua ad avere vent'anni.

mir

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le pensioni in ritardo

Una macchina che sarebbe meno facile a incepparsi se fosse più semplice
Causa non determinante l'agitazione degli addetti al centro elettronico

Con una firma che i nostri lettori ben conoscono per averla vista molte volte in calce a cortesi lettere di chiarimento riguardanti le pensioni dell'Inps, riceviamo questa risposta a una serie di dolorosi quesiti formulati recentemente nelle «Segnalazioni»:

Egregio direttore, i pensionati dell'Inps nuovamente protestano, e non senza ragioni, per i ricorrenti ritardi con cui vengono pagate le loro pensioni. Dieci, quindici giorni di imprevisto rinvio, per chi già aspetta da due mesi che venga il momento di poter incassare quei pochi biglietti da diecimila, possono anche rappresentare un autentico dramma: l'azienda elettrica non aspetta e nemmeno il fornitore o il padrone di casa; il freddo arriva puntuale e, con questo, i malanni. Sono tutte situazioni ben note a quanti, operatori e amministratori, si trovano in quotidiano contatto con questa amara realtà; direi che sono anche sofferte, poiché a nessuno è possibile rimanere insensibile ai disagi e alle privazioni di tante persone anziane e sole. Tuttavia il fatto avviene, si ripete; perché?

Certo non per mancanza di buona volontà o di sensibilità da parte di coloro che, negli uffici centrali o periferici, devono provvedere ai pagamenti.

L'automazione sempre più estesa delle procedure, benché ormai insostituibile per la mole di lavoro che è capace di assorbire, da sola non è capace di fare fronte, lo si è visto, alla quantità e alla complessità dei compiti che sono affidati all'ente previdenziale. Occorre personale preparato e numericamente adeguato, che cronicamente manca e non viene assegnato. L'istituto, d'altra parte — lo si è detto mille volte — non dispone dell'autonomia necessaria per provvedere tempestivamente da solo a tali esigenze e per condurre una politica del personale capace di produrre gli effetti desiderati. Vincoli di legge e impedimenti di ogni natura ne bloccano, anzi, ogni utile iniziativa in tale senso. E non certo per plausibili motivi di spesa: le spese di amministrazione non hanno mai superato, nel bilancio dell'Inps, il 2 per cento del totale delle uscite e basterebbe quindi un minimo ritocco di questa «voce» per garantire un po' di respiro agli esausti organici dell'ente.

Sono, poi, e anche questo è ormai risaputo, più di dodici milioni, in tutta Italia, le pensioni da pagare e poiché i relativi ordinativi (le «cedole») hanno la durata di un anno solare, fra gennaio e febbraio sono dodici milioni e più di titoli che devono essere ristampati e inviati alla fitta rete di sportelli bancari e postali che ne assumono il pagamento. E non basta, perché al principio di ogni anno scatta altresì la «perequazione» o scala mobile dei pensionati, e tutte le pensioni devono quindi essere non solo ristampate ma, prima, ricalcolate in base ai criteri stabiliti dall'apposito decreto, che regolarmente tarda ad essere emanato, in quanto soggetto a valutazioni di merito e a riferimenti statistici di complessa elaborazione. Quest'anno, in particolare, nel clima di acceso dibattito politico sulla riforma dei sistemi pensionistici, il provvedimento perequativo minacciava di non essere nemmeno preso, e solo in extremis venne buttato dentro quella specie di gran cilindro da prestigiatore che a molti è apparsa la «legge finanziaria» n. 843.

Se consideriamo che questa legge porta la data del 21 dicembre 1978, che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre (quando ormai si sarebbe dovuto provvedere a spedire gli ordinativi delle pensioni agli uffici pagatori) e che prima di questa data ogni previsione sulla misura degli aumenti sarebbe stata quanto mai azzardata, il ritardo non poteva apparire che inevitabile e, addirittura, com'è avvenuto, più grave di quello degli anni passati.

E' una imponente macchina, questa delle pensioni, facile a incepparsi perché avrebbe bisogno di adeguate strutture, da una parte, e di una razionale semplificazione delle procedure, dall'altra, in modo da poterne prevedere con ragionevole anticipo, e quindi prevenire, i ciclici momenti di crisi: il dibattito è da tempo aperto, su questo delicato argomento, in sede tecnica e politica, e siamo forse già sulla buona strada, solo che non vengano mai meno — qui sì — la buona volontà e la necessaria chiarezza e obiettività sulle linee da seguire.

L'agitazione degli addetti al centro elettronico dell'Inps, che si è aggiunta agli altri motivi di preoccupazione di queste ultime settimane, non può essere ritenuta, dopo quanto è stato detto, la causa determinante dei disagi dei pensionati. Si sa che ogni azione sindacale rischia di apparire intempestiva e inopportuna, in qualsiasi momento essa venga intrapresa, per i danni involontariamente recati a chi non è parte in causa; a questi argomenti fa anzi sovente ricorso la controparte — alla quale peraltro non si fa mai debito di insensibilità — per indebolirne la compattezza.

Quanto al trattamento economico dei dipendenti dell'Inps e dei lavoratori parastatali in generale, sarebbe molto istruttivo, credo, che qualcuno andasse effettivamente a controllarne la reale consistenza nelle tabelle «tutto compreso» allegate al Dpr 26 maggio 1976, n. 411, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 155 del 14 giugno dello stesso anno: lì c'è proprio tutto di tutti, posso assicurarlo, salvo l'indennità integrativa speciale, che è quella prevista per i pubblici dipendenti in luogo della contingenza.

La ringrazio per l'ospitalità e La saluto cordialmente.

Claudio Moraro

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno il bilancio preventivo 1979 e il piano triennale delle opere 1979-1981.

Barriera vecchia — Riunione domani 23 alle 19 nella sede del Centro civico di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno: parere sul Luna park di piazzale De Gasperi, nomina di un membro del Consiglio tributario e parere sul bilancio preventivo 1979 del Comune.

DRIOLI
CORSO AMP...
...ZZA S. ANTONIO

studio battistella trieste P 22279

SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

prodotti COOP
in superofferta solo nei

margarina coop vaschetta g.200 260
brandy V.S.O.P. coop cl. 75 1990
lavatrici detersivo fustino kg4,800 3760
assorbenti ely lady conf.10 pz. 290
tonno all'olio di oliva coop g.184 770
maionese coop vaso vetro g.250 490
fagioli borlotti e cannellini coop g.400 220
piselli finissimi coop g.400 310
olio di oliva coop bott. lt.1 1980
olio di semi vinacciolo coop latt.lt.1 990
riso superfino arborio coop g.950 860
pasta semola di grano duro coop g.500 260

In febbraio tutti da BON-PAS!

Nella vetrina d'angolo troverete i saldi d'occasione

con sconti fino all'80%

APPROFITTATE DELL'IMBATTIBILE OFFERTA SU TENDAGGI, COPERTE, TAPPETI, COPRILETTI E CORREDI

• FORMIDABILI SCONTI FINO AD ESAURIMENTO DEI SALDI

Bon-Pas

Via Battisti 14 ang. Via Palestrina

IL SINDACO DI MUGGIA ANNUNCIA UNA MARCIA PACIFICA ALLA TESTA DELLA GENTE

«O ci ridate il Lazzaretto o veniamo a riprendercelo»



Il vecchio complesso del Lazzaretto austroungarico nelle immediate vicinanze del confine con la Jugoslavia. (Foto Missio)

(L. Mi.) *Dunque, c'è una cittadina, la seconda della provincia, Muggia, che per la sua particolarissima storia e collocazione geografica si trova oggi imbottigliata, stretta, soffocata in una striscia di terra urbanisticamente supersfruttata, inquinata, asservita a interessi «superiori» (e basti a questo titolo ricordare il rischio quotidiano che i muggesani si portano sulle spalle con la vicinanza dello scalo petroli).*

Per una cittadina costiera, vedere il proprio mare che muore è tutto: è disperazione, è emigrazione, è necessità di cambiare modo di vita. A tutto questo si aggiunge un confine, un «estremo lembo della Patria», che comporta altre difficoltà, fra cui le servitù militari e le caserme che si mangiano buone fette di territorio. Logico che, quando le aree un tempo riservate a usi militari vengano abbandonate, i muggesani cerchino di riprendersele, specie se queste aree costituiscono l'unico sbocco a mare utilizzabile a fini turistici di tutta la fascia costiera del comune.

. E questo è il caso del famoso Lazzaretto: un'area di 62 mila metri quadrati, un vero parco di alberi ed arbusti che dà sul mare più pulito dell'intero golfo, con una storia tutta particolare. Nato nel secolo scorso, durante l'impero austro-ungarico, come stazione sanitaria per il periodo di quarantena delle navi che attraccavano a Trieste (da cui il nome di Lazzaretto), nel 1918 il comprensorio venne acquistato dal Demanio, ramo marina mercantile dello Stato italiano. Nel '35 i fascisti lo requisirono per piazzarci batterie contraeree, mentre dopo la guerra fu occupato dalle truppe inglesi. Nel 1954 l'ultimo passaggio: il terreno alberato, con le vecchie costruzioni, passò al Genio militare.

I primi anni del dopoguerra, con i problemi internazionali che hanno caratterizzato la storia di Trieste e dell'intera provincia, giustificano — almeno in parte — (che senso può avere un aquartieramento militare a 100 metri dal confine?) l'utilizzazione a fini difensivi del territorio. Ma quando le acque si fanno tranquille, i rapporti con la vicina Jugoslavia si distendono e le frontiere si aprono, i muggesani chiedono di rientrare in possesso del Lazzaretto, per farci un complesso turistico che serva sia a loro stessi per accedere all'unico specchio d'acqua pulita del golfo sia per l'economia del comune.

Il Comune di Muggia, diligentemente, ha archiviato tutta la documentazione della «battaglia» fra l'amministrazione locale e i vertici dello Stato (militari e governativi), iniziata nel 1962, cioè ben 17 anni fa.

A scorrere l'indice cronografico della documentazione, pare di leggere un romanzo di Kafka: incontri continui ad alto livello, risposte (spesso dei «né sì né no), promesse d'interesse di tutti i parlamentari della provincia e di molti altri, dal missino Wondrich alla comunista Gherbez. Eppure, nonostante gli interventi di sottosegretari, deputati ben introdotti a Roma, proteste anche violente del Comune, tutto è rimasto come prima: ai muggesani la costa udibita a cantieri, all'esercito il Lazzaretto.

«A questo punto ci siamo veramente stufati — ci ha detto il sindaco Willer Bordon —: o entro due mesi riceveremo delle risposte concrete e soddisfacenti, o io stesso mi metterò alla testa della popolazione e andremo a occupare fisicamente il Lazzaretto.

«Da due anni — dice Bordon — la caserma "Slataper" che si trovava all'interno del Lazzaretto, è stata ufficialmente trasferita, senza che nuovi reparti militari vi siano arrivati: di fatto, attualmente la zona è smilitarizzata e infatti è abitata solo da alcune famiglie di civili. Ora basta: le ragioni per riservare all'esercito il Lazzaretto non ci sono più, visto che loro stessi l'hanno abbandonato. Inoltre, ho saputo che sono stati fatti passi per tramutare il Lazzaretto in una residenza estiva per famiglie di ufficiali dell'esercito: non si può fare questo proprio a Muggia, nell'unico spazio turisticamente utilizzabile. O i prossimi incontri con i vertici militari e governativi che ho chiesto per le prossime settimane ci daranno le dovute garanzie di derequisizione del Lazzaretto, o andremo noi muggesani a riprendercelo, e voglio vedere cosa ci faranno quando supereremo il cartello "limite invalicabile - zona militare" che si trova qualche metro prima dei cancelli».

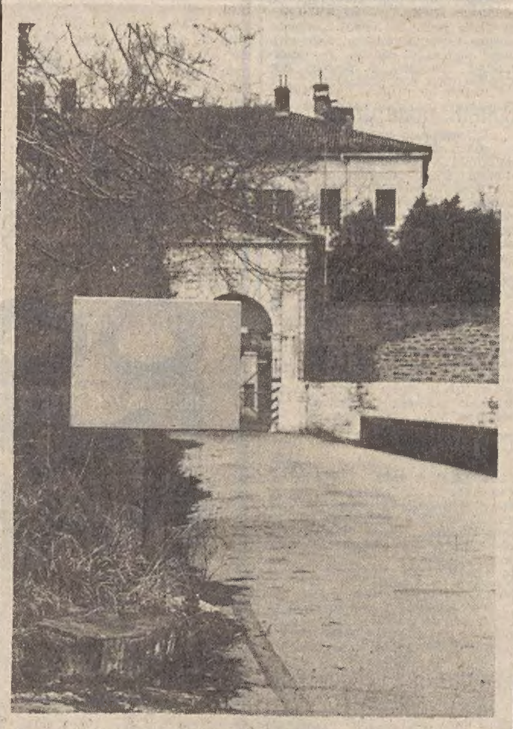
Resta il problema di cosa fare del vasto comprensorio, una volta «riconquistato». «Abbiamo già la sicurezza che grossi gruppi finanziari verrebbero a investire a Muggia nel campo del turismo, e ci sono già progetti concreti in proposito: ma ovviamente tutti hanno posto la pregiudiziale di poter usufruire del Lazzaretto, dal quale poi scenderebbero una serie di benefici collaterali e di incentivazioni per attività parallele al turismo (basti pensare ai porticcioli turistici che si potrebbero costruire e a tutte le attività connesse), di notevole importanza per l'economia del comune».

— Scusi, sindaco, ma non rischiate di «conquistare» il Lazzaretto per poi cederlo alle speculazioni di grossi gruppi finanziari, che farebbero i loro affari al di sopra delle vostre teste.

«Il pericolo, ovviamente, c'è. Ma, a parte il fatto che un comprensorio di 62 mila metri quadrati può essere attrezzato turisticamente solo con l'intervento di capitali privati, che ovviamente fanno i loro interessi, abbiano ben tenuto presente questo rischio: chi vorrà venire a investire a Muggia, dovrà darci precise garanzie: niente turismo residenziale (villette, lotti privati e altro), molte strutture di uso pubblico per la popolazione, porticcioli, interventi in altri punti della costa oltre alla ghiotta posizione del Lazzaretto». Insomma, una sorta di «do ut es».

— Un'ultima domanda, sindaco: come mai ha deciso di ricorrere ai metodi di Pannella?

«A parte il fatto che è stato Pannella a rifarsi ai vecchi sistemi di lotta di comunisti e socialisti, mi pare proprio il caso di ricorrere, quando non si può fare altro, a questi sistemi di protesta non violenta: al limite, quando supereremo il cartello potrebbero spararci addosso: staremo a vedere chi la vincerà».



«Zona militare - limite invalicabile»: cosa succederà quando la gente lo varcherà? (Foto Missio)

CERAMICHE E RAME
Paternitti Shopping
Largo a Roiano 1

Conferenze

Al Cca il prof. Mazzariol sull'arte di Music

(Gr. P.) Nella sala maggiore del Cca, presentato da Marcello Mascherini, direttore della sezione «Arti visive» e instancabile organizzatore di fecondi incontri a livello nazionale, il prof. Giuseppe Mazzariol ha parlato sull'arte di Antonio Zoran Music, di cui una grande antologica (visibile fino a domenica 25) è stata allestita a Palazzo Attems a Gorizia, città natale dell'artista.

Il prof. Mazzariol, personalità di larga fama, tra l'altro ordinario di storia dell'arte contemporanea e preside della facoltà di lettere e filosofia all'Università di Venezia, si è detto felice di trovarsi a Trieste e di parlare di Music che a Trieste appunto ha vissuto stagioni diverse della sua vita.

Il critico ha dato quindi avvio a un lucidissimo, puntualizzante esame del lungo e complesso iter artistico di Zoran Music, rifacendosi agli anni intorno al '45 quando il pittore approdò a Venezia dopo il cataclisma della guerra e le tragiche vicissitudini vissute a Dachau. Tempo questo in cui a Venezia si forma quel «Fronte nuovo delle arti» ideale continuazione del movimento milanese di «Corrente», e operano artistici come Filippo De Pisis, Pizzinato, Vedova; e alcuni giovani che impazientemente guardano fuori d'Italia, soprattutto verso la Francia e l'arte di un Picasso, di un Matisse, di un Braque. In un simile contesto, l'apparire della pittura di Music non trova alcun riferimento, è in assoluta dissonanza con la tendenza di quegli anni, non è capita o trova perplessità e indifferenza.

Al 1948 risalgono gli acquarelli di Venezia: segni misteriosi di un discorso che Music va chiarendo a sé stesso, e dove trova posto un colore estremamente lucido e trasparente, e una bellezza morbida e fuggevole; una problematica singolare, rispondente a una più vasta cultura europea. L'incontro con Venezia, insomma, mette ordine a tutta una serie di esperienze d'arte figurativa e no, che vanno da Aquileia a Grado, ma anche a certe situazioni che possono richiamare i silenzi dei conventi serbi, oppure certe stoffe, tappeti.

Con un parlare pacato e chiarissimo, accompagnato da una serie di diapositive, il prof. Mazzariol ha quindi proseguito l'analisi delle fasi dell'arte di Music che negli anni '49-'50 affronta il tema dei nudini, degli autoritratti, dei ritratti: il colo è qui estremamente monotono giungendo a una sorta di ritualità. Si apre poi la serie dei motivi dalmati, quei «cavallini» su cui la critica ha fatto, alla loro uscita, un discorso del tutto riduttivo e inintelligente. Ma in questi anni l'autore scopre anche un'altra realtà, quella dei «paesaggi senesi».

Il '52-'53 rappresenta per Music una stagione di straordinaria felicità, libertà espressiva e rara e toccante poeticità: c'è un momento di riflessione, una schematizzazione dei paesaggi dalmati. Gli anni successivi vedono l'artista operare a Parigi: le sue opere hanno ora una movimentazione rapida delle forme e del colore; in esse vi è un'eco di revival di situazioni viennesi in una estenuata eleganza di altissima validità pittorica.

Quest'ultimo decennio, ha precisato Mazzariol, è una fase centrale dell'arte di Music; e una ricerca paziente dei valori pittorici, ma anche di quelli umani e dei perche della vita. Ecco i «paesaggi appenninici», una natura scabra, ingrata, difficile, una natura che sta morendo; ecco i «cadaveri» (testimonianza terribile del dramma vissuto a Dachau): morte emblematica e metaforica di una scelta, la rinuncia cioè a tutto quello che non è verità. Una pittura essenziale dunque, questa del più recente Music che non concede nulla al gusto e alla gradevolezza, e che negli ultimi mesi è approdata dalla morte dell'uomo alla morte del mondo attraverso una profonda meditazione condotta dall'artista dentro di sé.

Finalmente, ha concluso Mazzariol, la critica è giunta a una definizione più precisa della pittura di Zoran Music, «artista difficile e internamente difficoltoso», caso il suo non unico se si pensa a Cézanne, morto senza che la critica si accorgesse del valore della sua arte.

Il pubblico, tra cui varie personalità della cultura e dell'arte, ha seguito con estremo interesse la brillante «lezione» del prof. Mazzariol riservandogli un lungo caloroso applauso.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

RIMBALZA IN APPELLO UN MOVIMENTATO CASO DI RICETTAZIONE

Cadde lo zingaro con l'oro nella trappola della Mobile

La Corte riforma parzialmente l'impugnata sentenza di primo grado e riduce la pena al principale imputato a un anno di reclusione

Squadra mobile di Trieste batte zingaro per due a zero: se si fosse trattato di una competizione sportiva, questo sarebbe stato l'epilogo dell'«infortunio» occorso al nomade Benito Braidich, 40 anni, nato a Lula di Nuoro. Nella stessa vicenda rimasero coinvolti anche suo cugino, Maurizio, 26 anni, e Luciana Vasta, 30 anni, da Trieste, gerente di un bar a Tavagnacco di Udine. Il fatto, del quale furono protagonisti, approda ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Gervasi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Nella primavera del 1975, la Mobile triestina ebbe sentore che alcuni picareschi personaggi si dedicavano al commercio di gioielli provenienti da furti in appartamenti del Friuli. Gli inquirenti riuscirono a far mettere in contatto una giovane donna con la Vasta, la quale le presentò poi, Benito Braidich. La finta acquirente e il nomade ebbero più di uno scambio di vedute e, alla fine, decisero di incontrarsi il 29 aprile a Reana del Roiale per concludere l'affare.

Al «rendez-vous» Benito giunse con l'auto pilotata dal cugino Maurizio, consegnò alla signora quasi mezzo chilo d'oro e, al momento in cui costei allungò 700 mila lire, spuntarono gli agenti che stavano piantonando la zona. Nella zona furono rinvenute altre quattro monete, un anello e cinque collane di pietre dure. Benito venne interrogato, ed egli sostenne di avere acquistato la partita da uno straniero, incontrato per caso in un ristorante del Carso. Maurizio dichiarò di essere stato all'oscuro dell'affare e di essersi limitato a guidare l'auto del cugino in quanto costui è sprovvisto di patente, e la Vasta, infine, disse di avere ignorato la provenienza dei gioielli.

Da successive indagini, risultò che parte dei preziosi erano stati trafugati in tre appartamenti. I due nomadi e la Vasta furono imputati di concorso in ricettazione e, processati il 17 luglio del 1977 dal Tribunale di Udine, Benito fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, alla revoca dei benefici che gli furono accordati nel 1974 dalla Corte d'appello di Campobasso, relativi a otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per furto; Maurizio e la Vasta a otto mesi di reclusione a 200 mila lire di multa ciascuno con i benefici di legge.

Ricorsero ma disertano ora il giudizio di secondo grado. Per il p.g i fatti in causa sono ampiamente provati e dagli stessi emerge la precisa responsabilità degli appellanti. Il dott. Franzot chiede, pertanto, la conferma delle deliberazioni del Tribunale. I difensori, avv. Sartoretti da Udine e avv. Coslovich da Trieste, perorano un ridimensionamento della pena e l'assoluzione di Maurizio.

La Corte riforma parzialmente l'impugnata sentenza, riduce la pena a Benito a un [illegible] mila lire di multa interamente condonata; alla Vasta a sei mesi e 140 mila lire di multa con i già concessi benefici; proscioglie Maurizio per insufficienza di prove e conferma nel resto il pronunciamento dei primi giudici, cioè la revoca della condizionale a Benito.

UN TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA RIEVOCATO IN APPELLO

Nella corsa della morte fu complice l'ubriachezza

All'imputato di omicidio colposo la Corte ha riconfermato la condanna a un anno di reclusione (ha fruito già due volte della condizionale)

L'ubriachezza di un autista, Bruno De Nicolò, 56 anni, da Pradamano, via Case sparse 6, sarebbe stata la causa determinante del sinistro, che costò la vita a Vanni Novello, 36 anni, da Udine, via F. Renati 19, e causò lesioni a Giovanni Missio, 33 anni, Udine, via Capodistria 87, nonché a Gaetano Marena 39 anni. Della sciagura si discute ora alla corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

Nel pomeriggio del 12 maggio del 1975, proveniente da Ziracco, dove aveva trasportato un carico di sedie, De Nicolò percorreva la strada di Attimis con un autocarro, sul quale viaggiava anche Marena. Nell'impegnare una doppia curva, nella frazione di Codia, De Nicolò si sarebbe spostato completamente a sinistra, scontrandosi frontalmente con la «128» di Novello, il quale aveva al suo fianco Missio.

Per il terribile urto, la macchina, ridotta a un informe ammasso di rottami, finì fuori strada: Novello fu estratto cadavere dalle lamiere contorte. Missio riportò lesioni guaribili in un mese e Marena in pochi giorni. Unico illeso, De Nicolò, il quale sarebbe stato ubriaco. Al termine degli accertamenti, i carabinieri lo deferirono all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, circolazione contromano, ubriacchezza e guida in quelle particolari condizioni.

Il 20 maggio del 1977, l'autista fu giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione, due mesi di arresto e 80 mila di ammenda senza alcun beneficio (ha fruito già due volte della condizionale), alla sospensione della patente per due anni, al risarcimento dei danni agli sventurati genitori di Novello (era figlio unico) e a Missio, ed egli ricorse.

Al processo d'appello è scomparsa la parte civile, il p.g. chiede la conferma del verdetto di primo grado, l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, che si assume la difesa di De Nicolò sollecita la concessione dell'amnistia per quanto concerne le tre contravvenzioni, per le quali la Corte applica il decreto presidenziale di clemenza mentre conferma nel resto la sentenza di Udine.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesca Sturm nel XV anniversario dalle figlie Fani, Erminia e Guerrina 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aurelia Luciano n. Klun nel centenario della nascita (21-2) dalle figlie Ida e Gemma 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stefania Bisiacchi nel XIV anniversario (21-2) dalla nipote Nives Zago 5000 pro Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro.

In memoria di Maria Tomasini nel X anniversario dalle sorelle 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Rosa Pirz nel 52.o anniversario (20-2) dalla figlia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del papà Alberto e della sorella Costantina Leprini nel II anniversario (21-2) da Maria Depollo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alba Sangalli (compleanno 21-2) da Nirvana e Renzo 5000, da Lino e Nidia 5000, da Renzo e Fausta 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Nirvana e Renzo 5000, da Lino e Nidia 5000, da Renzo e Fausta 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Marassich nel II anniversario dai familiari 10 mila pro Croce rossa italiana e 10 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nicola Monego per il compleanno (21-2) dalla famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Clama nel 35.o anniversario dal figlio Dario e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Checchi nel 13.o anniversario (17-2) dalla moglie 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emilio Sbrizzi nel II anniversario da Renar 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del papà Antonio nell'anniversario (22-2) dalla figlia Anna Matelik 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Natale Hussu dalle famiglie Gino e Boris Batic 20.000 pro Centro tumori.

L'Eca ringrazia

Stanno tuttora pervenendo elargizioni da parte di enti, ditte e privati cittadini, in segno di tangibile risposta agli auguri di fine anno allora inviati dall'Istituto triestino per interventi sociali (già Istituto generale dei poveri - Eca) il quale, anche con questo mezzo, sente il dovere di ringraziare coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendono ancora parteciparvi.

In memoria di Mario Tressoldi dai condomini e dagli inquilini del n. 8 di via dei Mirti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Pergami da Alba, Giorgio e Giusi Pergami 50.000, dalla famiglia Meschini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegildo Silvestri da Margherita Faretra 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Raniera Cecolini da Anita e Margherita Zanini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Borri dai condomini ed inquilini dello stabile di via Piccardi 36 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norina Michelazzi da Harry Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary club Trieste Nord.

In memoria di Vincenzo Omero da Lidia Omero 5000 pro AIAS e 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Marcello Pervarni dalle famiglie de Colombani 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo onoranze Fulvio Amodeo»; dalle famiglie Valle - Godina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 10.000, da Carla Amodeo 10.000, da Sofia ved. Franceschini 20.000, da Mario e Giunia Amstici 10.000 pro Sci Sai Trieste (Società Alpina delle Giulie); da Stella Muggia e Pia Pucci 10.000 pro Croce rossa italiana; dalle famiglie Carlo, Giorgio, Roberto Mustacchi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Lazzari da Federico e Diva Wildauer 60.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della prof. Fulvia Valenzin da Maria e Raia Demarchi 10 mila pro Pia casa Gentilomo e 5000 pro Croce rossa italiana; da Franco e Patrizia Ortolani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lucio, Maida ed Ester Klein 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Michaela Crisa dalle famiglie Griz Sidonia - Brancati Ergene e Purinani Luciano 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo - clinica pediatrica (prof. Panizzon).

In memoria di Carlo Alberti da Etta Rivignas 5000 pro «Pro Senectute»; da Gianfranco e Mariagrazia Boschi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Spiezia dalla famiglia Fonda Mario 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno De Santi da Liana Perlitz 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Zora Zanolin da Biancamaria e Lucio 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gianni e Cinetta Sadar 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); da Umberto e Anna Maria Cavalini 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Girolamo e Wilma Levi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelina Torre da Olga Calvi e figli 20.000, da Cecchi Maria 10.000, da De Guarrini Argia 5000, da Mangano Marina 10.000, da Maria Corradini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norina Michelazzi da Guerrino, Nerina e Furio Kobec 20.000 pro Centro tumori.; da Anna Maria Covelli 10.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Romano Godovini dalla famiglia Mastracchio 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arno Andrighetti dalla famiglia Pagot 10.000 pro Uildm; dalla famiglia Ghezzo 20.000 pro Istituto ciechi (Rittmeyer; da Giulia Tudech 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Cossetto da Agostino Pagot e famiglia 10.000 pro Uildm; da Gemma Viezzi 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Moschenì ved. Schiozzi da Maria ed Elvina Gullin 10.000 pro Eca, 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Duilio ed Enzo Gullin 5.000 pro Eca, 5.000 pro Centro tumori; da Emilio ed Emma Ulliani 5.000 pro Eca.

In memoria di Anita Ritossa dalla cognata Lena Ritossa 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Lucilla Lininger 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Schuerrer Angiolini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

TELEQUATTRO

18.30: «Otto facce di bronzo» (1965) - film con Anton Rodger e Charlotte Rampling (replica); 20: «Controluce città» - rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini *; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Applausi - settimanale dello spettacolo *; 21.30: Interessa la salute - informazione medica **; 21.45: «La lunga marcia (1966) - film di guerra con Robert Hossein e Jean Louis Trintignant; 23.50: L'Accademia Carrara - documentario **; 23.30: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	— (—)	1200 (—)	— (—)
CAROTE	288 (—)	518 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	345 (—)	288 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	288 (—)	460 (—)	345 (—)
CICORIA CATALOGNA	720 (—)	900 (—)	840 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	152 (—)
FINOCCHI	690 (—)	1035 (—)	805 (—)
INDIVIA	660 (—)	900 (—)	720 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1380 (—)	863 (—)
PORRO	600 (—)	700 (—)	700 (—)
PREZZEMOLO	1000 (—)	2000 (—)	1500 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	700 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	840 (—)	1200 (—)	1080 (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	3000 (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	770 (—)	935 (—)	880 (—)
BANANE	— (—)	935 (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	308 (—)	460 (—)	403 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	575 (—)	690 (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MANDARINI (PRIMA)	805 (—)	1380 (—)	920 (—)
POMPELMI	330 (—)	440 (—)	385 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	— (—)	— (—)
CEFALI	2200 (—)	4000 (—)
CODE DI ROSPO	4300 (8800)	5400 (9800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	— (—)	— (—)
MORMORE	7500 (9800)	7500 (9800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	2500 (—)	2500 (—)
ROMBI	2500 (6800)	7000 (7800)
SARDINE («SARDELLE»)	— (880)	— (880)
SCORFANI («SCARPENE»)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	1300 (2800)	1700 (2800)
SOGLIOLE	7200 (10800)	8000 (10800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	9000 (16800)	12000 (16800)
TROTE	— (2980)	— (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (5600)	— (7600)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
MITILI («PEDOCI»)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	4500 (5600)	4500 (5600)
SCAMPI	8500 (—)	13000 (—)
SEPPIE	1900 (3600)	3200 (3980)
VONGOLE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 21-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 21-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

Il nuovo console jugoslavo



Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo console generale jugoslavo a Trieste dott. Stefan Cigoj, con il quale si è intrattenuto in un cordiale colloquio. Il nuovo console, che è subentrato al dott. Ivan Renko, è stato fino a pochi mesi fa consigliere politico all'ambasciata di Jugoslavia a Roma. Riprende quell'incarico il dott. Cigoj ha acquisito una vasta conoscenza dei rapporti italo-jugoslavi, con particolare riguardo ai problemi che interessano il Friuli-Venezia Giulia e le regioni contermini.

(Giornalfoto)

RELAZIONE DELL'ASSESSORE RINALDI IN CONSIGLIO

Centrali nucleari: «no» della Regione

Erano in molti ad attendere l'esito del lungo e approfondito esame che l'assessore all'industria e commercio della Regione, Dario Rinaldi, aveva fatto sul tema «installazione di centrali nucleari nella regione». Rinaldi doveva infatti dare risposta nell'aula del Consiglio regionale, ieri mattina, alle interrogazioni dei consiglieri Cavallo (Dp) e Barazzutti (Pdup); Puppini e De Agostini (MF); Zorzenon, Battello e Scampolo (Pci) e Renzulli, Zanfagnini e De Carli (Psi). Non solo i consiglieri che avevano rivolto istanza alla Giunta, ma anche, fra il pubblico, rappresentanze del Partito radicale, della Lega antinucleare di Monfalcone e Fossalon, del comitato per l'ambiente di Cormons, della Lega antinucleare di Gorizia e della sezione triestina del Fondo mondiale della natura, attendevano la risposta dell'assessore competente.

Erano state persino prese misure di sicurezza per l'affollamento eccezionale di pubblico che, prima ancora che iniziasse la seduta, distribuiva davanti al palazzo di piazza Oberdan una «lettera aperta al presidente del Consiglio» in cui venivano spiegati i motivi di netta contrarietà al realizzare impianti energetici sul territorio regionale.

Illustrate le ragioni delle interrogazioni rispettivamente da Cavallo, Puppini, Zorzenon e Renzulli, l'assessore Rinaldi ha presentato un'analisi sul tema. Egli è partito dall'evoluzione della materia e si è poi soffermato sulla legislazione riguardante la stessa, sulle linee portanti del Pen (Piano energetico nazionale). Ha reso noto che dal testo del 1977 il Pen ha localizzato due unità a Montaglio di Castro e dieci unità ripartite nel Molise, in Lombardia, Piemonte, Puglia e Toscana. La situazione attuale in Italia vede in funzione quattro centrali elettronucleari tutte gestite dall'Enel: Latina, Garigliano di Caserta, Trino di Vercelli e Caorso di Piacenza.

Rinaldi ha precisato che effettivamente prima del 1975 era previsto nella nostra regione l'insediamento di due unità da 1000 Mw ciascuna in un unico sito sulle coste della Venezia Giulia, ma, essendosi il gruppo di lavoro espresso negativamente, e constatati gli effetti del terremoto nella nostra regione, la candidatura è caduta. Rinaldi ha detto che indubbiamente il nostro Paese dovrà garantire l'attuazione di strumenti per far fronte alla crescente richiesta di energia con nuovi impianti, ma «per quanto riguarda la nostra regione, è chiaro che sarà respinta ogni ipotesi insediativa nel persistere dei dubbi e dei problemi suddetti, compreso quello peculiare per la nostra regione del rischio sismico».

L'assessore all'industria e commercio ha poi ricordato lo stato dei lavori per triplicare la potenza della centrale termoelettrica di Monfalcone e quella idroelettrica di Ponte Ravedis e di Amaro. Pertanto, almeno fino al 1987, il fabbisogno di energia elettrica nella regione è completamente assicurato.

I presentatori delle quattro interrogazioni, ciascuno per la propria parte, si sono detti tutti soddisfatti della risposta.

Nella stessa seduta l'assessore alla sanità Antonini-Canterin (ricomparso in aula dopo lunga assenza dovuta a un incidente d'auto felicemente superato per cui il presidente Colli gli ha rivolto un saluto a nome dell'assemblea), ha dato risposte cumulative all'interpellanza Brancati (Dc) e Zorzenon, Battello e Miani (Pci) sulla situazione del Consorzio provinciale per l'assistenza e la riabilitazione di Gorizia. Lo stesso assessore ha pure risposto alle due interpellanze De Agostini e Puppini (MF) e Campagnolo, Angeli e Persello (Dc) sui fenomeni d'inquinamento provocati dal cementificio di Lestans.

Successivamente ha avuto inizio la discussione sulle cinque mozioni riguardanti il delicato problema delle presenze militari e delle servitù militari nella regione. Le petizioni sono state presentate da MF e Dp unite, dal Pci, dal Psi, dalla Dc e dal Psdi. Hanno svolto interventi illustrativi rispettivamente De Agostini, Pascolat, Zanfagnini, Angeli e Vespasiano.

Sulla stessa materia è stata anche svolta un'interpellanza da Cavallo (Dp). Oggi parleranno i rappresentanti di tutti i gruppi in aula, quindi farà il punto sulla materia l'assessore competente.

Marcia panoramica

Il Gruppo marciatori Valrosandra, affiliato alla Federazione italiana amatori sport popolari, organizza per il giorno 4 marzo la Seconda marcia panoramica sul Golfo. La manifestazione, non competitiva, e a carattere internazionale, sarà di 20 o di 13 chilometri con partenza (alle ore 9 e rispettivamente alle 9.30) arrivi nei pressi del campo sportivo di Santa Croce.

La partecipazione alla marcia è valida per il concorso nazionale Gamba d'argento e internazionale Ivv. Le iscrizioni si ricevono in via Ugo Foscolo 28 o telefonando a Glauco Bellian (791311).

E' morto Pergami pioniere dello sci

Lutto per lo sci triestino. E' morto Marcello Pergami, uno dei pionieri del fondismo cittadino. E' morto proprio sulla neve, vicino alle montagne che tanto amava.

Non è stato un campione agonistico, ma un campione di lealtà e di sportività. Lo sci lo ha visto protagonista negli anni '30 e '40, quando tutto era più difficile, quando alla montagna e alla neve ci si accostava solamente perché appassionati e innamorati.

E' stato uno dei fondatori dello Sci Cai Trieste (erede dello Sci Club Monte Tricorno di cui faceva parte) e ha fatto parte anche del consiglio direttivo della sezione dell'Alpina delle Giulie, dove ha lasciato un'impronta umana e un segno di schietta e disinteressata attività.

Ora ha raggiunto gli amici Franz, Durissini e tanti altri che lo hanno preceduto in questo lungo viaggio senza ritorno, ma che hanno lasciato qualcosa di veramente reale negli ambienti di montagna.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

L'ANNUALE ASSEMBLEA DELLE PENNE NERE

Egidio Furlan rieletto presidente degli alpini

L'associazione respinge il bilinguismo

Si è tenuta l'assemblea annuale della sezione triestina «M.O. Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini. All'ordine del giorno c'era un parziale rinnovo del consiglio direttivo e l'elezione del presidente.

Dopo un triennio di presidenza, il prof. Egidio Furlan è stato riconfermato con un caloroso e prolungato applauso. Nella sua relazione morale Furlan ha ricordato le tante tappe del lavoro comune in questi anni. L'intervento di ricostruzione nel Friuli terremotato e il riassetto della sede sociale: il «rifugio» di via Cassa di risparmio che, con il suo caminetto, è ormai divenuto la casa di tanti alpini.

E' stata fatta anche una relazione sui premi in denaro che vengono elargiti annualmente. La borsa di studio «Riccardo Camber» e i riconoscimenti per gli studenti delle scuole medie ed elementari cittadine che portano il nome di Caduti alpini decorati di medaglia d'oro.

Un commosso minuto di silenzio è stato dedicato agli alpini mancati quest'anno, a «coloro che sono andati avanti» come dicono le penne nere. Tra questi è stato ricordato in modo particolare Dino Michieletto, che fu l'ultimo comandante in Russia del battaglione alpini «Vicenza».

Fra gli altri temi in discussione, il consigliere Senes ha espresso alcuni timori, fatti propri dall'assemblea, sulle conseguenze dell'eventuale conversione in legge delle «Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena».

«Non si tratta soltanto — ha affermato Senes — di provvedimenti atti a tutelare ciò che una società civile quale la nostra deve tutelare, e cioè il patrimonio culturale di tutte le componenti etniche e il diritto di esprimersi nella propria lingua madre. Vi sono purtroppo anche delle norme di dubbia leggitimità costituzionale che, a danno delle altre minoranze etniche presenti e dalla stessa maggioranza italiana, introdurrebbero degli ingiustificati privilegi economici e, peggio, alimenterebbero l'odio politico e nazionalistico».

Prima di chiudere l'assemblea, gli alpini hanno messo a punto la partecipazione di Trieste alla prossima adunata nazionale, che quest'anno svolgerà a Roma in maggio, dove, secondo le prime stime, dovrebbe esser raggiunto per la prima volta il tetto dei duecentomila partecipanti.

ULTIMA LEZIONE ALL'UNIVERSITA' SVOLTA DAL DIRETTORE DELLA CLINICA PSICHIATRICA

Docenti e medici sui banchi per il congedo di Campailla

Il professore, pur fuori ruolo, non lascerà il nostro Ateneo - Una vita per lo studio



L'aula dell'istituto di anatomia patologica affollatissima durante la lezione. (Italfoto)



Il prof. Campailla viene abbracciato dal preside della facoltà.

La lezione di Campailla, si è detto, è stata come tutte le altre: non un accenno alla particolarità dell'evento, né alla presenza dei colleghi, che, sempre secondo la tradizione, per un'ora sono tornati studenti, in segno di omaggio nei confronti del collega. L'unica particolarità è stata data dagli argomenti trattati (le nevrosi provocate dalla società moderna) e le personali opinioni che il professore ha espresso su molti fra i più attuali argomenti della psichiatria; Campailla ha voluto insomma fare il punto sull'attuale situazione in cui si trova la materia da lui studiata e insegnata ed esprimere, a conclusione di una carriera, la sua personale opinione frutto di una lunga esperienza.

Al termine della lezione, un lungo applauso ha fatto seguito alle ultime parole del professore. A nome di tutti i colleghi, il preside della facoltà di Medicina e chirurgia professor Feruglio ha preso la parola, rivolgendo un caloroso saluto all'amico e collega, al quale ha letto il testo del telegramma inviato dal rettore dell'Ateneo professore dc Ferra, che non aveva potuto essere presente alla lezione. Il professor Feruglio ha quindi consegnato al professor Campailla una medaglia in ricordo della lunga attività didattica svolta a Trieste.

Giuseppe Campailla, emiliano, e infatti ben noto in città, dove nove anni fa ha fondato la clinica psichiatrica dell'Università e l'annessa scuola di specializzazione, che continuerà a dirigere. Inoltre, dal '74 al '77, è stato preside della facoltà di Medicina, facendosi apprezzare anche in tale veste — ha ricordato il professor Feruglio — «per la competenza, anche nel campo giuridico, oltre che medico, grazie alla quale ha svolto ottimamente il difficile compito».

Nel salutare gli studenti intervenuti alla lezione, il professor Campailla ha infine detto che non lascerà l'Università (restando docente fuori ruolo), continuando sia il lavoro nell'istituto da lui fondato e diretto sia nella scuola di specializzazione. «E vi ringrazio — ha concluso il professore rivolto agli studenti — sia perché avete frequentato il mio corso, sia perché nel rapporto professore-allievo anche il docente apprende molte cose, e io ho avuto modo di trarre grandi esperienze da tutti voi».

Cronaca degli spettacoli

Organo in basilica

Appuntamento musicale in S. Silvestro Stasera (ore 18.30) suonerà la Antonini

Stasera alle ore 18.30, si svolgerà in San Silvestro per gli Appuntamenti musicali, il concerto dell'organista Cristina Antonini.

Nata a Maniago, la Antonini si è diplomata in pianoforte, in organo e in composizione organistica al conservatorio di Padova; ha studiato organo con il maestro Cozza e composizione con il maestro Dalla Vecchia; ha perfezionato gli studi pianistici all'Accademia di Siena e a Roma con il maestro G. Agosti. Ha frequentato un corso sulla musica organistica «bachiana» tenuto da A. Heiller all'Accademia di Harlem.

Le molteplici attività musicali della Antonini sono volte allo studio e all'approfondimento del significato interiore della musica, aperto a nuove interpretazioni e ricerche.

Insegnante al conservatorio «B. Marcello» di Venezia, è promotrice di incontri e iniziative in varie zone del Veneto per una migliore educazione musicale popolare. La Antonini manifesta la sua più autentica espressione artistica nei concerti d'organo.

La Antonini propone in programma Toccata con fuga in do maggiore di Walter; Suite in do maggiore di Zipoli; Offertoire sur les Grand Jeux di Couperin; Choaux Cieux di Langlais; La Creazione (dal Trittico della Trinità) di Rizzi; la Canzone della speranza di Antonini.

Concerto della domenica con Bach

Riprendono all'auditorium di via Torbandena i concerti della domenica con il complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini.

Il prossimo concerto, che avrà inizio alle ore 11 e per il quale è possibile fin da oggi acquistare i biglietti d'ingresso alla biglietteria centrale di galleria Protti, comprenderà musiche di Johan Sebastian Bach: i concerti per violino in la minore, in mi maggiore e il Concerto per due violini in re minore. I solisti saranno Fernanda Selvaggio e Giorgio Selvaggio.

Il ciclo è organizzato dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il teatro Stabile.

Tavola rotonda su «Abisso»

Concluse le recite di «Abisso» di Antonio Smareglia al Verdi, si chiudono anche le manifestazioni celebrative del cinquantenario della scomparsa del maestro istriano, con un convegno in forma di tavola rotonda sull'opera di Smareglia, indetto dal Cca.

Il convegno si terrà sabato alle 18.30 nella sala maggiore. Vi parteciperanno il maestro Vito Levi, la dottoressa Aurelia Gruber Benco, e i maestri Fabio Vidali e Giulio Viozzi, il quale fungerà da moderatore. L'ingresso è libero.

Film alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella underground di via Franca 17 presenterà il film americano «I bagni del sabato notte» diretto nel 1976 da David Buckley e interpretato da Robert Aberden e da Ellen Sheppard.

Concorso della canzone triestina

Il Concorso della canzone popolare triestina indetto dal comitato «Cittavecchia viva» sta raccogliendo e incontrando un simpatico successo. L'iniziativa è patrocinata da «Il Piccolo», dal Teatro Stabile e da Radio Antenna e persegue l'intento di rivelare la bella musica nostrana.

La prima scadenza per gli interessati è fissata per il 28 febbraio e corrisponde agli elaborati poetici — naturalmente in dialetto triestino — che i parolieri potranno far pervenire nella sede del comitato «Cittavecchia viva» in via Diaz 7. I testi, contrassegnati da un motto (che dovrà esser riportato su una busta sigillata contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore e l'eventuale numero telefonico) verranno messi a disposizione dei musicisti, dopo il vaglio della commissione selezionatrice, entro il 15 marzo.

Per gli autori dei testi e della musica contemporaneamente, il termine è stabilito per il 30 aprile, data di scadenza fissata del resto anche per i cantautori. Le norme di spedizione sono le stesse dei parolieri. I cantautori dovranno apporre sulla busta la loro qualifica di «cantautore».

Gli interessati (autori di testi e musiche, e cantautori) devono inviare immediatamente i propri lavori per evitare eventuali inconvenienti che potrebbero verificarsi in prossimità della scadenza.

La serata finale, al politeama Rossetti, in giugno, presenterà le dodici canzoni scelte dalla commissione selezionatrice e verrà completata da uno spettacolo di gala con artisti concittadini. Per eventuali informazioni gli interessati possono telefonare al numero 566352 nelle ore d'ufficio.

F. Mar.

L'Amsterdams Ensemble alla Società dei concerti

Lunedì sarà ospite della Società dei concerti l'Amsterdams Ensemble di Reinbert de Leeuw che ne è il direttore. Il complesso viene per la seconda volta in Italia nel quadro degli scambi culturali con l'Olanda. Il programma è del massimo interesse; la prima parte comprende l'op. 24 di Arnold Schönberg, dal titolo «Serenade» per voce, clarinetto, violino, viola, cello, mandolino e chitarra; la seconda parte è dedicata a William Walton con la composizione per due voci recitanti, flauto, clarinetti, sassofono, tromba, violoncello, e percussione dal titolo «Façade» che comprende ventun poesie liriche della poetessa americana Edith Sitwell.

Il prof. Di Pasquale sulle costruzioni

Il prof. Salvatore Di Pasquale, ordinario di scienza delle costruzioni all'università di Firenze, terrà oggi alle 16.30, una conferenza dal titolo: «La costruzione e il cantiere della cupola di S. Maria del Fiore».

Domani, alla stessa ora, parlerà su «La teoria degli stati di coazione per l'analisi delle strutture murarie».

Le conferenze si terranno all'istituto di scienza delle costruzioni della nostra università, piazzale Europa 1.

Maschere rionali

Continua con crescente partecipazione di maschere, il concorso tra le maschere rionali. Questa sera è il turno del rione di Sant'Andrea che nel cinema parrocchiale di piazza Rosmini, con inizio alle 20.30 vedrà sfilare in «passerella» le maschere che si contendono il titolo di «maschera rionale», presente la banda del gruppo folcloristico «Refolo».

FRA MUGGIA E SERVOLA S'INSERISCONO ALTRE INIZIATIVE

Appuntamenti del Carnevale

Anteprima a Muggia

Questo pomeriggio, alle ore 17 a Muggia si svolgerà un giro cittadino delle bande delle compagnie. Domani, alla stessa ora la manifestazione sarà proseguita.

Ma tutto è pronto ormai per la sfilata di domenica e l'Amministrazione comunale e l'Azienda di soggiorno, organizzatori della 26.a edizione del Carnevale, invitano in una nota gli ospiti che affluiranno nella cittadina a servirsi dei mezzi di trasporto pubblico, opportunamente predisposti per l'occasione.

Sempre a Muggia, questo pomeriggio, dalle ore 14.30 alle 17, al ricreatorio parrocchiale «Ferruccio Penso», piazza della Repubblica 8, si svolgerà il Carnevale dei ragazzi. La manifestazione comprende anche una lotteria a sorpresa. Alle 17.15 si svolgerà la proiezione del film a colori di Walt Disney «Fbi operazione gatto».

Martedì, ultimo giorno di Carnevale, dalle ore 14.30 alle 17, nello stesso ricreatorio si svolgeranno le danze e una sfilata delle maschere, oltre a un'elezione «del re e della regina». Alle 17.15 sarà proiettato il film a colori «Ufo: base luna».

La fucina di Servola

La Pro Servola ha reso noto il calendario delle manifestazioni per il Carnevale. Oggi, dalle ore 14 alle 16 si svolgerà il corso delle servette, riservato alla mascherette, alle quali sarà donato da «Cittavecchia viva» il classico gelato invernale. Alle 16 inizierà il corso delle serve. Per l'occasione, il rione sarà chiuso al traffico veicolare. Domenica e martedì, con inizio alle ore 16, si svolgerà il corteo mascherato.

Intanto la giuria dei pittori è al lavoro nei singoli assaggi dei piatti tipici per il concorso enogastronomico. Sembra che un membro abbia dato forfait a causa di un'indigestione, come risulta da regolare certificato medico.

Alla Pro Servola, intanto, si sta curando il concorso della maschera femminile che inizierà oggi quando gli azzurri d'Italia arriveranno in folta schiera per cominciare a selezionare le «ragazze mascherate», e quelle per il corteo mascherato che sfilerà per le vie del rione domenica e martedì per vedere assegnata una «Pancogola d'argento» valevole per questo concorso: il traffico sarà chiuso dalle 14 alle 20.

Lega nazionale

Come è ormai sua tradizione, anche quest'anno la Lega nazionale organizza le sue feste di Carnevale nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave 26.

Sabato dalle ore 21 in poi, si svolgerà la grande veglia carnevalesca, mentre domenica dalle ore 15 si terrà il ballo mascherato dei bambini.

Per l'acquisto dei biglietti e informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega nazionale in via Paolo Reti 4 (tel. 64662) dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20. Escluso il sabato pomeriggio.

Circolo «Calegari»

Il circolo «G. Calegari» organizza sabato, nella sede di via San Francesco 34, un ballo mascherato per bambini. La festa avrà inizio alle 16.

Circolo Gmt, Itc, Cmi

Come ogni anno nella sala maggiore del circolo ricreativo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, di via San Francesco 5, negli ultimi giorni di Carnevale si svolgeranno balli mascherati riservati ai bambini.

Il calendario comprende le giornate di oggi, sabato, domenica e martedì dalle ore 15.30 alle 19.30. Sempre martedì dalle 21 alle 4 si terrà il veglione di «Carnevale '79» riservato ai dipendenti e ai loro familiari. Tutti i trattenimenti saranno allietati dal complesso musicale «I Lips».

Previdenza e lavoro

L'Inps e un ammalato da trasferire

«Vorrei con voi parlare dell'Inps. So che solo tramite "Il Piccolo" potrò avere una spiegazione. Trieste, in un sanatorio, esiste un uomo di 58 anni ammalato di tbc renale (con il rene destro da asportare il più presto possibile), ma che purtroppo non si può operare perché nel frattempo è subentrata una tbc ossea alle spalle, particolarmente alla parte destra, con una fistola da operare in ambiente adatto e con urgenza! Destinazione l'attrezzato ospedale di Cortina d'Ampezzo.

«Il ricoverato soffre da sei mesi. Questa sera la partenza viene rinviata con nuova destinazione: ospedale di Palmanova. Perché? L'Inps risponde che cento ammalati attendono un posto letto a Cortina. Questi cento ammalati (mi permettete di non credervi?) sono una scusa per fare in modo che questo paziente non vada nel sanatorio più attrezzato.

Io mi domando come si può abbandonare così un ammalato che attende da tempo di essere operato di tbc ossea. Poi, l'uomo, dopo una convalescenza breve o lunga che sia, dovrà essere sottoposto all'estirpazione di un rene con relativo uretere, sempre se il bacillo di Koch non abbia scavato qualche buchetto nell'altro rene oppure in uno dei due polmoni. Cosa ne dice il direttore dell'Inps?». Lettera firmata.

Anche se la malattia tubercolare in tutte le sue forme è sensibilmente regredita grazie alle migliorate condizioni socio-economiche di gran parte della popolazione, al progresso medico e farmaceutico della terapia preventiva, curativa e riabilitativa e al continuo miglioramento dell'assistenza economica, si registrano casi, come quello segnalato dal lettore, veramente tristi e degni di preoccupazione e della massima attenzione

Non dubitiamo che le autorità sanitarie competenti avranno fatto tutto il possibile per non ritardare gli interventi necessari al caso prospettato e che la scelta del momento e della casa di cura più idonea sarà stata seriamente e puntualmente valutata dagli operatori sanitari.

Precisiamo infine che a nostro avviso, i trasferimenti di infermi affetti da forme extrapolmonari dal locale ente ospedaliero in case di cura convenzionate, specialmente se ubicate in altre regioni, non rientrano più nella competenza dell'Inps ma in quella della Regioni alle quali la legge 17.8.1974 n. 386 ha trasferito i compiti in materia di assistenza ospedaliera.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Eshel» (Is); mc «Flaminia» (It); mn «Hellenic Laurel» (Gr); mc «San Catello» (It); mc «Obernai» (Fr); mn «Deror» (Is); mn «Adige» (It); mc «Melis» (It); mn «Crikvenica» (Ys); mn «Fridiotis II» (Cy); mn «Petya Shitikov» (Ru); mn «Rio Salado» (Ar); mn «Esterina» (It); mn «Chai Varee» (Th); mn «Rigoletto» (It).

PARTENZE: mn «Alemania Express» (It); mc «Gabes» (Tn); mc «Strale» (It); mn «Aion» (Is); mn «Jerko Tomasic» (Ys); mc «E. R. Limburgia» (Be); mc «Salaria» (It); mc «San Catello» (It); mn «Doris» (Gr); mc «Melis» (It); mn «Cegled» (Hu); mc «Flaminia» (It); mn «Certares» (Le); mn «Goran Kovacic» (Ys); mn «Almirante Stewart» (Ar); mn «Kerasous» (Gr); mn «Kaptan Sait Ozege» (Tu).

Dipendente provinciale in pensione

«Sono stato collocato a riposo dalla Provincia l'1.1.1977, e tuttora in attesa di percepire la liquidazione del cosiddetto premio di fine servizio.

«Dopo lunga gestazione (18 mesi) al competente ufficio pensioni della Provincia di Trieste (dovuta anche, per la verità, a tempi tecnici), finalmente il 28.6.1978 le pratiche pensionistiche venivano inviate alla Cpdel e all'Inadel.

«Ora, il ministero del Tesoro dall'1.1.1979 mi corrisponde un acconto di pensione privo 1) dell'applicazione del decreto prefettura di Trieste n. 128/7-2631-15.6.1976 su assegni in natura di cui ho versato 88 mila lire quale onere a mio carico, come previsto dalla legge (200 mila annue); 2) dell'indennità ospedaliera concessa a norma di legge (60 mila annue); 3) dell'assegno di sede (38 mila annue) previsto dall'art. 5 del Dpr del 17.8.1955, n. 767.

«La causa di tale situazione è duplice. Una è dei politici della precedente e dell'attuale Giunta, che non hanno voluto o saputo predisporre una delibera di massima per il mantenimento dell'indennità o la concessione dell'incremento, atto che il ministero è tuttora in attesa. L'altra causa è dovuta ai sindacati che hanno seguito questi problemi con una noncuranza assoluta». Lettera firmata.

E' quindi dall'assessorato igiene e sanità della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia che potrebbero giungere, anche tramite «Il Piccolo» maggiori chiarimenti.

Il ritardo veramente eccezionale con il quale l'amministrazione della Provincia di Trieste ha trasmesso alla Cpdel la documentazione necessaria per la concessione della pensione e rispettivamente all'Inadel quella relativa all'erogazione del premio di fine servizio è presumibilmente attribuibile, anche se non del tutto giustificato, ai tempi tecnici occorrenti per l'applicazione dei contratti nazionali e per la conseguente attribuzione dei livelli economici in relazione alle qualifiche funzionali del personale dipendente, considerando in particolare che i provvedimenti provinciali devono ottenere l'approvazione del comitato centrale di controllo (Udine) e della commissione centrale per la finanza locale (Roma).

Il ritardo che non trova assolutamente giustificazione è quello relativo alla mancata approvazione dell'atto con il quale l'Amministrazione provinciale, e più precisamente il Consiglio, deve pronunciarsi in base al principio dell'onnicomprensività sancito nel contratto nazionale, sull'indennità da mantenere e su quelle da eliminare. Sempre in base al contratto le indennità escluse entreranno nel maturato economico entro il limite di 300 mila lire.

Al lettore può risultare indifferente la soluzione del problema: le indennità saranno aggiunte alla retribuzione e quindi pensionabili oppure saranno conglobate nel maturato economico; a lui interessa l'approvazione dell'atto formale specifico che indichi le indennità da conservare. Sembra che la «deliberazione» sia stata predisposta da parecchio tempo ma ancora non sia stata discussa e votata in Consiglio.

Domenico Pagliaro

NOTA DEL PATRONATO ENAS SULLA LEGGE 29

Contributi diversi ma pensione unica

Il patronato Enas informa in una nota che con l'approvazione della legge n. 29 del 7 febbraio scorso, è possibile, per coloro che siano stati assicurati in forme diverse, chiedere la ricongiunzione dei vari periodi in una sola assicurazione, al fine di conseguire una pensione unica.

Pertanto, in base alla nuova normativa — prosegue la nota dell'Enas — coloro che possono far valere periodi di assicurazione all'Inps e ora prestano servizio quali dipendenti statali regionali, comunali, ospedalieri, provinciali, Eca, lavoratori autonomi, ecc., potranno chiedere il trasferimento dei contributi dall'Inps allo Stato o alla Cpdel o alle altre casse di iscrizione. Tale trasferimento pone a carico del richiedente parte del maggior onere derivante da tale trasferimento.

Per ulteriori informazioni e per l'inoltro delle relative domande, gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas di via Crispi, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sabato pomeriggio escluso. L'assistenza è gratuita.

COLPO GROSSO ALL'ENALOTTO

Vincitore cercasi

Colpo grosso all'Enalotto: sabato scorso infatti, nel banco di via Rismondo 16 è stata giocata una schedina (n. 430 Pvd 83819) che ha realizzato un «12» da ventun milioni. Per la cronaca, il dodici di sabato, il secondo realizzato a Trieste dall'inizio di quest'anno, costituisce il record assoluto cittadino di vincite all'Enalotto.

Finora, il fortunato vincitore è rimasto coperto dall'anonimato, nè ha ritirato la vincita, tanto che il fiduciario provinciale ha emesso un comunicato invitando il vincitore a presentarsi negli uffici di via Giulia 1 o a spedire la schedina alla direzione Enalotto di Padova.

Se infatti la somma non verrà ritirata entro tre mesi, i ventun milioni saranno incamerati nelle finanze dello Stato.

In ruolo tra breve un procedimento per violenza carnale

Si è conclusa l'istruttoria sommaria a carico di Umberto Pravisani, 19 anni, via Negri 23, il quale, durante la serata del 19 gennaio scorso, avrebbe brutalmente abusato di una giovane signora, Franca H. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa ha contestato a Pravisani, il quale è detenuto, i reati di violenza carnale, lesioni personali volontarie alla signora (guarì in dieci giorni) e atti osceni. L'imputato è difeso dall'avv. Giacomelli, Franca H. si è già costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Roberta Rustia. Il processo verrà messo in ruolo tra breve.

CGE

TV color
tecnologia tedesca

Se avete fiducia nella tecnologia tedesca, nei Tv color CGE la trovate. Sóno veramente ad altissimo livello. Pensate: sintonia di precisione, grazie ad un nuovissimo sistema al quarzo («quartz memory»); programmatore digitale a sintesi di frequenza; 26 pollici; 99 canali con telecomando a raggi infrarossi.

CGE, tecnologia tedesca, colori sicuri.

E la stessa perfezione dei Tv color, anche nelle apparecchiature ad alta fedeltà CGE.

10.000 lire

Grazie alle condizioni Universaltecnica, potete pensare ad un CGE anche pagando una rata di sole 10.000 lire al mese, senza cambiali, senza scadenze fisse né avvisi. Pensateci su... e decidete.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IN ANTEPRIMA A ROMA IL FILM «PROVA D'ORCHESTRA»

Fellini sale sul podio

Suggestioni, ambiguità ed arte dell'ultima fatica del regista romagnolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Molta aspettativa tra il pubblico ammesso ad assistere alla proiezione dell'ultima «fatica» di Federico Fellini, il fatidico «Prova d'orchestra».

Il filo conduttore dei numerosi avvenimenti, che si succedono sullo schermo, è la riunione di alcuni orchestrali in un vecchio oratorio, dall'angosciosa e limpida acustica, immerso in un silenzio presago di sventura. La prova inizia, sorvegliata amorosamente da un immaginario operatore della televisione, che, progressivamente, perderà la propria identità, per trasformarsi in un «occhio» impietoso e frugante nella tragedia che si va addensando.

Nell'atmosfera che precede di solito un'esecuzione, tra gli accordi, gli orchestrali si presentano con i loro difetti e debolezze, iniquità e lati poetici. Si aggrovigliano i rancori, la fatica, finché i musicisti si scatenano inspiegabilmente, in una rivolta selvaggia, a suon di slogan, scritte sui muri e tafferugli, ribellandosi al teutonico rigore del direttore d'orchestra. Si vuole mettere, sul podio un gigantesco metronomo, si invoca un rigore scientifico al posto della sensibilità artistica.

Tutto questo viene drammaticamente interrotto da una «presenza» esterna, rappresentata da un demolitore, che inizia la distruzione dell'antico oratorio. Uniti da questa minaccia (che nel film si colora quasi di soprannaturale), gli orchestrali si stringono in un gruppo compatto, sotto l'implicito e consolatore ordine: «lo spettacolo deve continuare».

Qui si chiude il film, ma certamente non si esaurisce l'attenzione del pubblico; la complessità della vicenda, i suoi possibili risvolti, pongono numerosi interrogativi. Indubbiamente, questo film è abnorme nella produzione di Fellini, ma si era calato maggiormente in un discorso chiaramente politico, esplicitamente contemporaneo e, soprattutto, «pubblico».

Negli orchestrali si rispecchiano tutte le generazioni del dopoguerra, tutte egualmente deluse e tutte sbandate in un'anarchia affannosa e amara. Si potrebbe pensare che Fellini voglia, nel suo modo fantasioso e affascinante, rispecchiare la situazione odierna, avvertire che, nelle condizioni in cui si trovano gli artisti, è inevitabile che giunga un'immane catastrofe, che faccia crollare le pareti della nostra fittizia sicurezza.

Eppure, è troppo facile fermarsi a questo; la situazione è ancora più inquietante e ambigua. La demolizione, la distruzione, è una cosa che viene dall'esterno, inaspettata e crudele, non provocata dalle agitazioni degli orchestrali. E a questo punto, ritroviamo l'antico Fellini, quello che si preoccupava di trovare l'umanità profonda della sua terra, o infondeva una tragica poesia allo sbracato Casanova.

Nel nostro caso, gli orchestrali si rivolgono nuovamente alla musica, sotto un maestro che si avvicina sempre più a figure dittatoriali. Anche questa soluzione è ambigua, in un modo voluto e provocante; e noi non ce la sentiamo di imporre un parere, che non potrebbe essere se non personalissimo. Lo raccomandiamo, sicuri che ognuno può trovare risposte diverse agli interrogativi posti da Fellini.

Chiara Vatteroni

Video

Ci vediamo stasera

Rete 1

«Ci vediamo stasera» (rete 1, ore 20.40) - Terza puntata del programma di Marchesi e Clericetti, regista Romolo Siena. Comincia con una «sketch» ambientato a Napoli con la partecipazione degli attori Gazzolo, Turco, Zanetti e Grifeo, messi di fronte ai problemi della viabilità. Esibizione in discoteca di Nadia Cassini. Sulle diete richiameranno l'attenzione la Grifeo e la Tanzi mentre Gazzolo e Zanetti si celeranno nei panni di Garibaldi alle prese con la contessa di Castiglione (Lia Tanzi) a conclusione la terza parte della «presidentessa», quella in cui la «soubrette» (Maria Grazia Buccella) è diventata l'amante del ministro che, credendola moglie del presidente del tribunale, le fa fare una brillantissima carriera.

* * *

«Sportivamente» (rete 1, ore 13, colore) - Prende il via la nuova rubrica settimanale del Tg-1. Conduttore Alfredo Pigna,

Rete 2

«Nove casi per l'ispettore Derrick» (rete 2, ore 20.40, colore) - Questo ciclo propone oggi «Paura», telefilm di Theodor Graedler. Trama: un uomo d'affari di mezza età, il dottor Hertel, strangola la giovane amante che ha deciso di abbandonarlo, e prega la moglie di confermare l'alibi alla polizia. La signora Hertel obbedisce ma senza darla da bere all'ispettore Derrick. La situazione precipita quando Hertel, fuori di sé, uccide la moglie simulando un suicidio.

* * *

«Primo piano» (rete 2, ore 21.45) - Titolo del servizio odierno in onda nella rubrica settimanale curata da Stefano Munafò e Ivan Palermo: «L'industria della fede». Lo hanno realizzato Gianfranco Corsini e Carlo Fido partendo dal ritorno verso il religioso che si va diffondendo sempre più negli Stati Uniti, soprattutto da parte dei giovani.

Il «Duca» migliora

NEWPORT BEACH — Sdraiato al sole californiano con un occhio al televisore e l'altro ad una montagna di lettere e telegrammi beneauguranti. Così John Wayne sta vivendo, nella più totale serenità, il suo prodigioso recupero a poco più di un mese dal grave intervento chirurgico allo stomaco.

«Il "duca" — ha rilevato una collaboratrice del famoso eroe del western — migliora di giorno in giorno. Se ne sta seduto nel patio della sua villa godendosi il sole e guardando la televisione. La posta in arrivo comincia a diventare un problema:

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El Borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: Prevenzione in cardiologia; 12: Amo la radio; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Amo la radio; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Grease & Grease; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Musica italiana; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: I quattro di Shangai; 24: Buona notte in musica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM
Da domani, ore 20.30
VECCHIO MONDO
di Alexej Arbuzov
con
LINA VOLONGHI
e
FERRUCCIO DE CERESA
regia di Francesco Macedonio
In abbonamento, tagliando n. 5
Le prenotazioni per «Jalta Jalta» sono rimandate a domani.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) di «Ernani», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «Pigmalione», di G. B. Shaw. Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti. Tagliando 6, alternativa.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Da domani: «Vecchio mondo», di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Tagliando n. 5.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 27 febbraio il Teatro Komedija di Zagabria, nel musical «Jalta, Jalta». Edizione in italiano. Tagliando n. 7.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedette dello strip-tease.

GRATTACIELO
ROMY SCHNEIDER e
una donna semplice

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «I bagni del sabato notte», di David Buckley, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard.

ARISTON - I.N.C. 15, 17.20, 19.40, 22: «Un matrimonio», l'ultimo capolavoro di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin, Luigi Proietti, Mia Farrow, Lillian Gish. Un'immagine divertente e corrosiva della società americana. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Ashanti», con M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, O. Sharif, B. Johnson, R. Harrison, W. Holden. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.

FENICE. 16.30, 19.15, ultima 22: «Superman» con M. Brando e G. Hackerman.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15.45 ult. 22: «Supersexymovie». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più bel film e la più bella interpretazione di Romy Schneider, con Bruno Cremer, Claude Brasseur. «Una donna semplice». Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «La più grande avventura di ufo robot. «Goldrake all'attacco!».

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'uomo ragno colpisce ancora», con Nicholas Hammond. Technicolor.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un quadro quanto mai realistico e brutale della lotta contro gli spacciatori della «morte bianca» negli ambienti equivoci di una grande città americana. «Los Angeles squadra criminale», con C. Potts. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani «Come perdere una moglie... e trovare un'amante», con J. Dorelli, B. Bouchet.

CAPITOL. 16.30: Una divertente commedia erotica, con D. Giordano, D. Lassander, A. Giuffrè. «L'adolescente», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani l'atteso thrilling «Occhi da Laura Mars».

CRISTALLO. 16.30: Gentile signore, questo film è dedicato a voi, è il più elegante e il più divertente dell'anno. Dopo tre settimane di grande successo è in proseguimento diretto dalla prima visione «Amori miei», con E. M. Salerno, M. Vitti, J. Dorelli, F. Fenech. Per tutti.

MODERNO. 16, 18, 20, 22: Un avvincente technicolor, di H. Ross «Sherlock Holmes: soluzione sette per cento», con A. Arkin, N. Williamson, V. Redgrave, L. Olivier, S. Eggar. Domani: «La grande avventura continua» (parte seconda).

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Porca società». Saverio Marconi, Mirella D'Angelo. La violenta contestazione dei giovani nell'ipocrita società di oggi. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I vizi morbosi di una governante». Una spregiudicata storia sessuale, con Isabelle Marshall e Annie Edel. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Salvate il Gray Lady», con Charlton Heston e David Carradine. Un impegno sovrumano per scongiurare una catastrofe. Film spettacolare ed emozionante, reso realistico da una tecnica perfetta. A colori. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'affare della sezione speciale». Capolavoro a colori di Costa Gavras.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Fantabus». Il più fantastico autobus dell'era atomica, un film sexy, esplosivo, avventuroso... e un po' matto, ma soprattutto divertente e per tutti.

RADIO. 16: «Stupro» un film che vi farà rabbrividire con Anne Bancroft e Perry King. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. Oggi «giovedì grasso», ore 14.30: Ballo dei bambini con orchestra. Dalle ore 20: Ballo per tutte le età con la banda della compagnia «Ongia» e orchestra. Domani, 14.30: Ballo dei bambini.

VOLTA. Oggi dalle 15 alle 18.30: Ballo delle bambole con ricchi premi.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 16: «Heidi».
CENTRALE. 18: «39 scalini».
CRISTALLO. 16: «Le porno mogli». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'ingorgo». V.m. 14.
PUCCINI. 15: «Assassinio sul Nilo».
DIANA. 18: «Il fiore delle mille e una notte». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Quella strana voglia di amare».
ITALIA. 20: «Guerra spaziale».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La dottoressa sotto il lenzuolo».

Al Fenice
IL FILM DELL'ANNO



CRISTALLO

Dopo tre settimane di grande successo è in proseguimento diretto dalla prima visione
«AMORI MIEI»
con M. VITTI, E. FENECH, J. DORELLI, E.M. SALERNO

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «La vendetta della pantera rosa», con P. Sellers, H. Lom. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Ernesto», con V. Lisi, M. Placido. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta», con A. Grete, R. Strauss. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'ultimo valzer», di Martin Scorsese. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ragazze dal ginecologo». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Manitù lo spirito del male».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Demonio dalla faccia d'angelo», con Mia Farrow, Keir Dullea. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Nove ospiti per un delitto».

PORDENONE

CAPITOL. «Mustang, la casa del piacere di Joe Comforter». Sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Com'è cambiata la nostra vita». Commedia, con Michel Piccoli e Miou Miou.
SUPERCINEMA. «Il dottor Zivago». Riedizione del grande film, con Omar Sharif, Geraldine Chaplin.
VERDI. «Scontri stellari oltre la terza dimensione». Fantascienza.
DON BOSCO (Cineforum studentesco) «Quinto potere».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Diamanti sporchi di sangue».

CORDENONS

RITZ. «Superman».

MANIAGO

VERDI. «Il figlio del gangster», con Alain Delon.

SACILE

NUOVO. «Cosa avete fatto a Solange», con Fabio Testi. V.m. 14 anni.
ZANCANARO. Riposo.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

OGGI AL RITZ «Prima»



La Columbia Pictures presenta Una Produzione CHARLES FRIES/DANIEL R GOODMAN
"L'UOMO RAGNO COLPISCE ANCORA" con NICHOLAS HAMMOND
Produttori Esecutivi CHARLES FRIES e DANIEL R GOODMAN
Prodotto da RON SATLOF e ROBERT JANES
Scritto da ROBERT JANES - Diretto da RON SATLOF
L'Uomo Ragno è proprietà della Marvel Comics Group
Marvel material appearing herein Copyright © 1978 Marvel Comics Group All Rights Reserved.

il settimanale a colori
che ti offre
i programmi dettagliati di
OLTRE 200 TV LOCALI
9 EDIZIONI REGIONALI
in edicola ogni giovedì.
GUIDA TV
L'UNICA VERA GUIDA PER LA TUA TV
MONDADORI

GIOVEDI' 22
ALLA NUOVA DISCOTECA
GREASE
Via Costalunga 113
VEGLIONE DI CARNEVALE
Regali omaggio

GIOVEDI' 22 FEBBRAIO
ALLE ORE 22
Il cantautore
DAMIANO VITALE
si esibirà alla DISCOTECA
LA BORA
Borgo Grotta Gigante - tel. 227311

Domani al GRATTACIELO



RIZZOLI FILM presenta
Ciao Ni!
RIZZOLI FILM presenta | RENATO ZERO
Ciao Ni!
soggetto di RENATO ZERO e PAOLO POETI
una produzione RIZZOLI FILM - colore della TELECOLOR
regia di PAOLO POETI
scenografie di UBERTO BERTACCA
direttore della fotografia SERGIO SALVATI
sceneggiature di GIORGIO BASILE
distribuzione CINERIZ

Da oggi ALL'ARISTON-I.N.C.



CERIMONIA NUZIALE... GIORNATA INFERNALE

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
VENERDI' 23 FEBBRAIO
Per la prima volta a Trieste
Maria Sole Armando Stula
alle ore 16 e alle ore 21
Promotion: Ferruccio de Walderstein
Ingresso L. 3.500 (compresa la prima consumazione)
Prenotazioni Biglietteria Centrale - 65700

«Prima» OGGI ALL'EDEN



TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
OGGI ORE 20.30
VEGLIONCINO LISCIO
con l'orchestra SENTIMENTAL SOUL
e spettacolo del mago MICHEL
vincitore a Bologna della «bacchetta magica d'argento '79»

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
OGGI GIOVEDI' ALLE ORE 15
BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI
e spettacolo di magia con il favoloso MICHEL
Ricchi premi a sorteggio e caramelle per tutti
Ingresso L. 2.000 (compresa la prima consumazione)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio arch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi e io '79; 14.05: Fonomagia; 14.30: Prima delle rotative; 15.05: Tribuna politica; 15.45: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Ipotesi di un linguaggio; 17.30: Musica e cinema; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Kurt Weill; 20: Opera quiz; 20.35: Graffia che ti passa; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.40: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Storia di una provinciale (6); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Dov'è la vittoria!; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi (16); 18.33: Un uomo un'idea; 18.56: Spazio X; 21.20: Il teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Radiosamente; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: «Arianna a Nasso» di R. Strauss; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città (8); 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino: 13.35: Controcaso; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

ORE: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.20: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: A.J. Cronin: «Angeli nella notte», (6); 11.35: Da riviste e commedie musicali; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale «Cecilijanka 1978»; 13.45: Società economiche nella regione; 14.10: «Jara gospoda», (4); 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Le parlate slovene nel territorio di Trieste; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi», di A. Daudet, (7); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: 10' con Loredana Bertè; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno '78; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Paolo Ghinassi; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'arpa di Hugo Blanco; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Marianne Faithfull; 23: chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Ciclo: «Il corpo umano»; 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Il capomastro»; 18: Per i bambini: «Occhi aperti»; 18.20: Per i ragazzi: «L'oro di Hunter»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: «La terra in primo piano», documentario; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il generale non si arrende», lungometraggio; 22.15: «Kyoto», documentario; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Buonasera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Uomini contro», film; 22.15: Cinenotes; 22.45: Jazz sullo schermo.

o

TV Lubiana

8.55, 10, 10.30: Tv Scuola; 16.50: Tv dei ragazzi; 16.50: Tv dei ragazzi; 17: Lotta all'inquinamento; 17.55: Programma culturale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Documentario; 21.40: Magazzino musicale; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

14.55: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Cronache dal Sabor; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli - Politica estera; 20.50: «Marta», dramma a puntate; 22: Telegiornale; 22.15: «Quanto ci conosciamo», programma culturale.

TV RETE 1

*12.30 Nova - Il mistero delle macchie solari (repl.). **
*13.00 Sportivamente - Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Viareggio: Corso mascherato di Carnevale. **
*17.00 Il trenino - Favole, filastrocche e giochi. **
*17.25 «I fratelli Plem Plem», cartone animato. **
*17.35 «Quattro dinamici fratelli», telefilm. **
*18.00 Argomenti - Etiopia: Lalibela, 1.a parte. **
*18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 2.a parte. **
*19.00 Tg1 Cronache. **
*19.20 Gli invincibili: «La veloce volpe bruna». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Ci vediamo stasera», 3.a puntata.
*21.50 «Braccio di Ferro», cartoni animati. **
*22.10 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. **
*22.45 Ribalta internazionale - Matia Bazar, Bob McGilpin e Sarah Brightman and Hot Gossip. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Teatromusica - a cura di Claudio Rispoli. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Tresei - Genitori, ma come? **
Tv 2 ragazzi
*17.00 «Le avventure di Babar», cartone animato. **
17.05 «Le due città», film, 2.a parte.
*18.00 Gli italiani e gli altri: «Milano e Napoli nell'Impero Castigliano», 8.a puntata. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... Supergulp! **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Nove casi per l'ispettore Derrick: «Paura». **
*21.45 Primo piano - L'industria della fede. **
*22.40 16 e 35 - Quindicinale di cinema. **
*— Tg2 - Stanotte. **
— Spaziolibero: I programmi dell'accesso.

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RISTORANTI E RITROVI

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Stasera, giovedì grasso, dalle 21 alle 3 il trattenimento da ballo più importante e tradizionale del dancing PARADISO, con la partecipazione del campione mondiale di fisarmonica: Wolmer Beltrami e la sua orchestra, i ballerini «Romagna International Folk». Premiazione della maschera più anziana. Prenotazioni, informazioni tel. 813259 - 823793. Presenta Fulvio Marion.

DOMANI BALLO DEI BAMBINI AL PARADISO
Trieste, telefono 812391 — Dalle 15 alle 19 con la giovane star della canzone, prof. Livia D'Andrea Romanelli; il complesso più giovane d'Italia: «I cugini del Liscio» e la cantante Rosy (sette anni). Premi a sorteggio. Presenta Fulvio Marion. Ingresso lire 1.500 (indistintamente).

RISTORANTE IPPODROMO
Domenica sera veglione con Umberto Lupi, zio Claudio, radio privata. Sabato e martedì sera «I LORDS», zio Claudio, inoltre pomeriggi per bambini. Informazioni, telefono 767613.

BIG - BEN - CLUB
Pomeriggio danzante anche al sabato dalle 15.30 alle 19.

BIG BEN CLUB
Le prenotazioni per il veglione di Carnevale si accettano sul posto.

ALLA DISCOTECA CLUB GREASE
Via Costalunga n. 113 — Tradizionale ballo mascherato dei bambini con ricchi premi e cotillon. Venerdì 23, sabato 24, lunedì 26.

ALLA DISCOTECA CLUB GREASE
Si accettano prenotazioni per il Veglione di Carnevale. Tel. 827236.

MARIOLINO ALL'U.F.A.
Sabato 24 febbraio, alle ore 16, ballo dei bambini all'U.F.A., via Cologna 9. Ricchi premi per tutti.

HOSTARIA AI PINI
Strada provinciale Prosecco - Santa Croce, tel. 225324 — Quattro salti per l'ultimo di Carnevale. Prenotatevi!

DISCOTECA WHISKY A GO GO
Si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale. Locale rinnovato. Tutte le domeniche pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Telefono 200185.

Antica Trattoria Carsolina — Al Tiglio Basovizza
Giovedì grasso menù speciale all'antica. Telefono 226142.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con Fulvio. Prenotazioni per il Veglione di martedì grasso. Telefono 41861.

RISTORANTE AI CACCIATORI — REDIPUGLIA
Giovedì cena con ballo mascherato. Telefono (0481) 79168.

DANCING LUCKY CLUB — Ronchi dei Legionari
Giovedì 22 febbraio 1979 dalle 16 in poi gran ballo mascherato per i più piccini. Concorso con ricchi premi alle migliori mascherine. Ingresso indistinto L. 1.000.

ALBERGO RISTORANTE AI PINI
Grado Pineta, vi attende tutti i giorni nella sua simpatica, accogliente atmosfera. Telefono (0431) 80888.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XV

Che la mia resistenza non sia mancata del tutto è provato dal fatto che io arrivai a Carla non con uno slancio solo, ma a tappe. Dapprima per varii giorni giunsi solo fino al Giardino Pubblico e con la sincera intenzione di gioire di quel verde che apparisse tanto puro in mezzo al grigio delle strade e delle case che lo circondano. Poi, non avendo avuta la fortuna di imbattermi, come speravo, casualmente in lei, uscii dal Giardino per movermi proprio sotto le sue finestre. Lo feci con una grande emozione che ricordava proprio quella deliziosissima del giovinetto che per la prima volta accosta l'amore. Da tanto tempo ero privo non d'amore, ma delle corse che vi conducono.

Ero appena uscito dal Giardino Pubblico che m'imbattei proprio faccia a faccia in mia suocera. Dapprima ebbi un dubbio curioso: di mattina, così di buon'ora, da quelle parti tanto lontane dalle nostre? Forse anche lei tradiva il marito ammalato. Seppi poi subito che le facevo un torto perché essa era stata a trovare il medico per averne conforto dopo una cattiva notte passata accanto a Giovanni. Il medico le aveva detto delle buone parole, ma essa era tanto agitata che presto mi lasciò dimenticando persino di sorprendersi di avermi trovato in quel luogo visitato di solito da vecchi, bambini e balie.

Ma mi bastò di averla vista per sentirmi riafferrato dalla mia famiglia. Camminai verso casa con un passo deciso, a cui battevo il tempo mormorando: «Mai più! Mai più!». In quell'istante la madre di Augusta con quel suo dolore mi aveva dato il sentimento di tutti i miei doveri. Fu una buona lezione e bastò per tutto quel giorno.

Augusta non era in casa perché era corsa dal padre col quale rimase tutta la mattina. A tavola mi disse che avevano discusso se, dato lo stato di Giovanni, non avrebbero dovuto rimandare il matrimonio di Ada ch'era stabilito per la settimana dopo. Giovanni stava già meglio. Pare che a cena si fosse lasciato indurre a mangiar troppo e l'indigestione avesse assunto l'aspetto di un aggravamento del male.

Io le raccontai di aver già avute quelle notizie dalla madre in cui m'ero imbattuto la mattina al Giardino Pubblico. Neppure Augusta si meravigliò della mia passeggiata, ma io sentii il bisogno di darle delle spiegazioni. Le raccontai che preferivo da qualche tempo il Giardino Pubblico quale meta delle mie passeggiate. Mi sedevo su una panchina e vi leggevo il mio giornale. Poi aggiunsi:

— Quell'Olivi! Me l'ha fatta grossa condannandomi a tanta inerzia.

Augusta, che a quel proposito si sentiva un poco colpevole, ebbe un aspetto di dolore e di rimpianto. Io, allora, mi sentii benissimo. Ma ero realmente purissimo perché passai il pomeriggio intero nel mio studio e potevo veramente credere di essere definitivamente guarito di ogni desiderio perverso. Leggevo oramai l'Apocalisse.

E ad onta che fosse oramai assodato ch'io avevo l'autorizzazione di andare ogni mattina al Giardino Pubblico, tanto grande s'era fatta la mia resistenza alla tentazione che quando il giorno appresso uscii, mi diressi proprio dalla parte opposta. Andavo a cercare certa musica volendo provare un nuovo metodo del violino che m'era stato consigliato. Prima di uscire seppi che mio suocero aveva passata una notte ottima e che sarebbe venuto da noi in vettura nel pomeriggio. Ne avevo piacere tanto per mio suocero quanto per Guido, che finalmente avrebbe potuto sposarsi. Tutto andava bene: io ero salvo ed era salvo anche mio suocero.

Ma fu proprio la musica che mi ricondusse a Carla! Fra i metodi che il venditore m'offerse ve ne fu per errore uno che non era del violino ma del canto. Ne lessi accuratamente il titolo: «Trattato completo dell'Arte del Canto (Scuola di Garcia) di E. Garcia (figlio) contenente una Relazione sulla Memoria riguardante la Voce Umana presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi».

Lasciai che il venditore s'occupasse di altri clienti e mi misi a leggere l'operetta. Devo dire che leggevo con un'agitazione che forse somigliava a quella con cui il giovinetto depravato accosta le opere di pornografia. Ecco: quella era la via per arrivare a Carla; essa abbisognava di quell'opera e sarebbe stato un delitto da parte mia di non fargliela conoscere. La comperai e ritornai a casa.

L'opera di Garcia constava di due parti di cui una teorica e l'altra pratica. Continuai la lettura con l'intenzione di intenderla tanto bene da poter poi dare i miei consigli a Carla quando fossi andato da lei col Copler. Intanto avrei guadagnato del tempo e avrei potuto tuttavia continuare a dormire i miei sonni tranquilli, pur sollazzandomi sempre col pensiero all'avventura che m'aspettava.

Ma Augusta stessa fece precipitare gli avvenimenti. M'interruppe nella mia lettura per venir a salutarmi, si chinò su di me e sfiorò la mia guancia con le sue labbra. Mi domandò che cosa facessi e sentito che si trattava di un nuovo metodo, pensò fosse per violino e non si curò di guardare meglio. Io, quand'essa mi lasciò, esagerai il pericolo che avevo corso e pensai che per la mia sicurezza avrei fatto bene di non tenere nel mio studio quel libro. Bisognava portarlo subito al suo destino, ed è così che fui costretto ad andar dritto verso la mia avventura. Avevo trovato qualche cosa di più di un pretesto per poter fare quello ch'era il mio desiderio.

Non ebbi più esitazioni di sorta. Giunto su quel pianerottolo, mi rivolsi subito alla porta a sinistra. Però dinanzi a quella porta m'arrestai per un istante ad ascoltare i suoni della ballata «La mia bandiera» ch'echeggiavano gloriosamente sulle scale. Pareva che, per tutto quel tempo, Carla avesse continuato a cantare la stessa cosa. Sorrisi pieno di affetto e di desiderio per tanta infantilità. Apersi poi cautamente la porta senza bussare ed entrai nella stanza in punta di piedi. Volevo vederla subito, subito. Nel piccolo ambiente la sua voce era veramente sgradevole. Essa cantava con grande entusiasmo e maggior calore che non quella volta della mia prima visita. Era addirittura abbandonata sullo schienale della sedia per poter emettere tutto il fiato dei suoi polmoni. Io vidi solo la testina fasciata dalle grosse treccie e mi ritirai colto da un'emozione profonda per aver osato tanto. Essa intanto era arrivata all'ultima nota che non voleva finire più ed io potei ritornare sul pianerottolo e chiudere dietro di me la porta senza ch'essa di me s'accorgesse. Anche quell'ultima nota aveva oscillato in su e in giù prima di affermarsi sicura. Carla sentiva dunque la nota giusta e toccava ora al Garcia d'intervenire per insegnarle a trovarla più presto.

Bussai quando mi sentii più calmo. Subito essa accorse ad aprire la porta ed io non dimenticherò giammai la sua figurina gentile, poggiata allo stipite, mentre mi fissava coi suoi grandi occhi bruni prima di saper riconoscermi nell'oscurità.

Ma intanto io m'ero calmato in modo da venir ripreso da tutte le mie esitazioni. Ero avviato a tradire Augusta, ma pensavo che come nei giorni precedenti avevo potuto contentarmi di giungere fino al Giardino Pubblico, tanto più facilmente ora avrei potuto fermarmi a quella porta, consegnare quel libro compromettente e andarmene pienamente soddisfatto. Fu un breve istante pieno di buoni propositi. Ricordai persino un consiglio strano che m'era stato dato per liberarmi dall'abitudine del fumo e che poteva valere in quell'occasione: talvolta, per contentarsi, bastava accendere il cerino e gettare poi via e sigaretta e cerino.

Mi sarebbe stato anche facile di far così, perché Carla stessa, quando mi riconobbe, arrossì e accennò a fuggire vergognandosi — come seppi poi — di farsi trovare vestita di un povero e consunto vestitino di casa.

Una volta riconosciuto, sentii il bisogno di scusarmi:

— Le ho portato questo libro ch'io credo la interesserà. Se vuole, posso lasciarglielo e andarmene subito.

Il suono delle parole — o così mi parve — era abbastanza brusco, ma non il significato, perché in complesso la lasciavo arbitra di decidere lei se avessi dovuto andarmene o restare e tradire Augusta.

Essa subito decise, perché afferrò la mia mano per trattenermi più sicuramente e mi fece entrare. L'emozione m'oscurò la vista e ritengo sia stata provocata non tanto dal dolce contatto di quella mano, ma da quella familiarità che mi parve decidesse del mio e del destino di Augusta. Perciò credo di essere entrato con qualche riluttanza e, quando rievoco la storia del mio primo tradimento, ho il sentimento di averlo compiuto perché trascinatovi.

La faccia di Carla era veramente bella così arrossata. Fui deliziosamente sorpreso all'accorgermi che se non ero stato aspettato da lei, essa pur aveva sperata la mia visita. Essa mi disse con grande compiacenza:

— Lei sentì dunque il bisogno di rivedermi? Di rivedere la poverina che le deve tanto?

Io, certo, se avessi voluto, avrei potuto prenderla subito fra le mie braccia, ma non ci pensavo neppure. Ci pensavo tanto poco che non risposi neppure alle sue parole che mi parevano compromettenti e mi rimisi a parlare del Garcia e della necessità di quel libro per lei. Ne parlai con una furia che mi portò a qualche parola meno considerata. Garcia le avrebbe insegnato il modo di rendere le note solide come il metallo e dolci come l'aria. Le avrebbe spiegato come una nota non possa rappresentare che una linea retta e anzi un piano, ma un piano veramente levigato.

Il mio fervore sparì solo quand'essa m'interruppe per manifestarmi un suo dubbio doloroso:

— Ma dunque a lei non piace come io canto?

Fui stupito della sua domanda. Io avevo fatta una critica rude, ma non ne avevo la coscienza e protestai in piena buona fede. Protestai tanto bene che mi parve di esser ritornato, sempre parlando del solo canto, all'amore che tanto imperiosamente m'aveva trascinato in quella casa. E le mie parole furono tanto amorose che lasciarono tuttavia trasparire una parte di sincerità:

— Come può credere una cosa simile? Sarei qui se così fosse? Io sono stato su quel pianerotto per lungo tempo a bearmi del suo canto, delizioso ed eccelso canto nella sua ingenuità. Soltanto io ritengo che alla sua perfezione occorra qualche cosa d'altro e sono venuto a portarglielo.

Quale potenza aveva tuttavia nel mio animo il pensiero di Augusta, se continuavo ostinatamente a protestare di non essere stato trascinato dal mio desiderio!

Carla stette a sentire le mie parole lusinghiere, ch'essa non era neppure al caso di analizzare. Non era molto colta, ma, con mia grande sorpresa, compresi che non mancava di buon senso. Mi raccontò ch'essa stessa aveva dei forti dubbi sul suo talento e sulla sua voce: sentiva che non faceva del progressi. Spesso, dopo una certa quantità di ore di studio, essa si concedeva lo svago e il premio di cantare «La mia bandiera» sperando di scoprire nella propria voce qualche nuova qualità. Ma era sempre la stessa cosa: non peggio e forse sempre abbastanza bene come le assicuravano quanti la udivano ed io anche (e qui mi mandò dai suoi begli occhi bruni un lampo mitemente interrogativo che dimostrava com'essa avesse bisogno di essere rassicurata sul senso delle mie parole che ancora le sembrava dubbio) ma un vero progresso non c'era. Il maestro diceva che in arte non c'erano progressi lenti, ma grandi salti che portavano alla meta e che un bel giorno essa si sarebbe destata grande artista.

— E' una cosa lunga, però, — aggiunse guardando nel vuoto e rivedendo forse tutte le sue ore di noia e di dolore.

Si dice onesto prima di tutto quello ch'è sincero e da parte mia sarebbe stato onestissimo di consigliare alla povera fanciulla di lasciare lo studio del canto e divenire la mia amante. Ma io non ero ancora giunto tanto lontano dal Giardino Pubblico, eppoi, se non altro, non ero molto sicuro del mio giudizio nell'arte del canto. Da alcuni istanti io ero fortemente preoccupato da una sola persona: quel noioso Copler che passava ogni festa nella mia villa con me e con mia moglie. Sarebbe stato quello il momento di trovare un pretesto per pregare la fanciulla di non raccontare al Copler della mia visita. Ma non lo feci non sapendo come travestire la mia domanda e fu bene, perché pochi giorni appresso il povero mio amico ammalò e subito dopo morì.

Intanto le dissi ch'essa avrebbe trovato nel Garcia tutto quello che cercava, e per un istante solo, ma solo per un istante, essa ansiosamente aspettò dei miracoli da quel libro. Presto però, trovandosi dinanzi a tante parole, dubitò dell'efficacia della magia. Io leggevo le teorie del Garcia in italiano, poi in italiano gliele spiegavo e, quando non bastava, gliele traducevo in triestino, ma essa non sentiva muoversi niente nella sua gola e una vera efficacia in quel libro essa avrebbe potuto riconoscere solo se si fosse manifestata in quel punto. Il male è che anch'io, poco dopo, ebbi la convinzione che in mano mia quel libro non valeva molto. Rivedendo per ben tre volte quelle frasi e non sapendo che farmene, mi vendicai della mia incapacità criticandole liberamente. Ecco che il Garcia perdeva il suo e il mio tempo per provare che poiché la voce umana sapeva produrre varii suoni non era giusto di considerarla quale uno strumento solo. Anche il violino allora avrebbe dovuto essere considerato quale un conglomerato di strumenti. Ebbi forse torto di comunicare a Carla tale mia critica, ma accanto ad una donna che si vuole conquistare è difficile di trattenersi dall'approfittare di un'occasione che si presenti per dimostrare la propria superiorità. Essa infatti m'ammirò, ma proprio fisicamente allontanò da sé il libro ch'era il nostro Galeotto, ma che non ci accompagnò fino alla colpa. Io ancora non mi rassegnai di rinunziarvi e lo rimandai ad altra mia visita. Quando il Copler morì non ve ne fu più di bisogno. Era rotto qualunque nesso fra quella casa e la mia e così il mio procedere non poteva essere frenato che dalla mia coscienza.

Ma intanto eravamo divenuti abbastanza intimi, di un'intimità maggiore di quanto si avrebbe potuto attendersi da quella mezz'ora di conversazione. Io credo che l'accordo in un giudizio critico unisca intimamente. La povera Carla approfittò di tale intimità per mettermi a parte delle sue tristezze. Dopo l'intervento del Copler, in quella casa si viveva modestamente ma senza grandi privazioni. Il maggior peso per le due povere donne era il pensiero del futuro. Perché il Copler portava loro a date ben precise il suo soccorso, ma non permetteva di calcolarvi con sicurezza; egli non voleva pensieri e preferiva li avessero loro. Poi non dava gratuitamente quei denari: era il vero padrone in quella casa e intendeva di essere informato di ogni piccolezza. Guai se si permetevano una spesa non preventivamente approvata da lui! La madre di Carla, poco tempo prima, era stata indisposta e Carla, per poter accudire alle faccende domestiche, aveva trascurato per qualche giorno di cantare. Informatone dal maestro, il Copler fece una scenata e se ne andò dichiarando che allora non valeva la pena di seccare dei valentuomini per indurli a soccorrerle. Per varii giorni esse vissero nel terrore temendo di essere abbandonate al loro destino. Poi, quando ritornò, rinnovò patti e condizioni e stabilì esattamente per quante ore al giorno Carla dovesse sedere al pianoforte e quante ne potesse dedicare alla casa. Minacciò anche di venir a sorprenderle a tutte le ore del giorno.

— Certo, — concludeva la fanciulla, — egli non vuole altro che il nostro bene, ma s'arrabbia tanto per cose di nessuna importanza, che una volta o l'altra, nell'ira, finirà col gettarci sul lastrico. Ma ora che anche lei si occupa di noi, non c'è più questo pericolo, nevvero?

E di nuovo mi strinse la mano. Poiché io non risposi subito, essa temette ch'io mi sentissi solidale col Copler, e aggiunse:

— Anche il signor Copler dice che lei è tanto buono!

Questa frase voleva essere un complimento diretto a me, ma anche al Copler.

La sua figura presentatami con tanta antipatia da Carla, era nuova per me e destava proprio la mia simpatia. Avrei voluto somigliargli mentre il desiderio che mi aveva portato in quella casa me ne rendeva tanto dissimile! Era ben vero che alle due donne egli portava i denari altrui, ma dava tutta l'opera propria, una parte della propria vita. Quella rabbia, ch'egli dedicava loro, era veramente paterna. Ebbi però un dubbio: e se a tale opera fosse stato indotto dal desiderio? Senz'esitare domandai a Carla:

— Il Copler le ha mai chiesto un bacio?

— Mai! — rispose Carla con vivacità. — Quand'è soddisfatto del mio comportamento seccamente impartisce la sua approvazione, mi stringe leggermente la mano e se ne va. Altre volte, quand'è arrabbiato, mi rifiuta anche la stretta di mano e non s'accorge nemmeno ch'io dallo spavento piango. Un bacio in quel momento sarebbe per me una liberazione.

Visto ch'io mi misi a ridere, Carla si spiegò meglio:

— Accetterei con riconoscenza il bacio di un uomo tanto vecchio cui devo tanto!

Ecco il vantaggio dei malati reali; appariscono più vecchi di quanto non sieno.

Feci un debole tentativo di somigliare al Copler. Sorridendo per non spaventare troppo la povera fanciulla, le dissi che anch'io, quando mi occupavo di qualcuno, finivo col divenire molto imperioso. In complesso anch'io trovavo che quando si studiava un'arte si dovesse farlo seriamente. Poi m'investii tanto bene nella mia parte che cessai persino di sorridere. Il Copler aveva ragione d'essere severo con una giovinetta che non poteva intendere il valore del tempo: bisognava anche ricordare quante persone facevano dei sacrifici per aiutarla. Ero veramente serio e severo.

Venne così per me l'ora di andare a colazione e specialmente quel giorno non avrei voluto far aspettare Augusta. Porsi la mano a Carla e allora m'avvidi com'essa fosse pallida. Volli confortarla:

— Stia sicura ch'io farò sempre del mio meglio per appoggiarla presso il Copler e tutti gli altri.

Essa ringraziò, ma pareva tuttavia abbattuta. Poi seppi che vedendomi arrivare, essa subito aveva indovinata quasi la verità e aveva pensato ch'io fossi innamorato di lei e quindi salva. Poi invece — e proprio quando m'accingevo ad andarmene — essa credette che anch'io fossi innamorato solo dell'arte e del canto e che perciò se essa non avesse cantato bene e fatto dei progressi, l'avrei abbandonata.

Mi parve abbattutissima. Fui preso da compassione e, visto che non c'era altro tempo da perdere, la rassicurai col mezzo ch'essa stessa aveva designato quale il più efficace. Ero già alla porta che l'attrassi a me, spostai accuratamente col naso la grossa treccia dal suo collo cui così giunsi con le labbra e sfiorai persino coi denti. Aveva l'apparenza di uno scherzo ed anch'essa finì col riderne, ma soltanto quando io la lasciai. Fino a quel momento essa era rimasta inerte e stupita fra le mie braccia.

Mi seguì sul pianerottolo e, quando cominciai a scendere, mi domandò ridendo:

— Quando ritorna?

— Domani o forse più tardi! — risposi io già incerto. Poi più deciso: — Certamente vengo domani! — Quindi, in seguito al desiderio di non compromettermi troppo, aggiunsi: — Continueremo la lettura del Garcia.

Ella non mutò di espressione in quel breve tempo: assentì alla prima malsicura promessa, assentì riconoscente alla seconda e assentì anche al mio terzo proposito, sempre sorridendo. Le donne sanno sempre quello che vogliono. Non ci furono esitazioni né da parte di Ada che mi respinse, né dall'Augusta che mi prese, e neppure da Carla, che mi lasciò fare.

Sulla via mi trovai subito più vicino ad Augusta che non a Carla. Respirai l'aria fresca, aperta ed ebbi pieno il sentimento della mia libertà. Io non aveva fatto altro che uno scherzo che non poteva perdere tale suo carattere perché era finito su quel collo e sotto quella treccia. Infine Carla aveva accettato quel bacio come una promessa di affetto e sopra tutto di assistenza.

Quel giorno a tavola, però, cominciai veramente a soffrire. Tra me e Augusta stava la mia avventura, come una grande ombra fosca che mi pareva impossibile non fosse vista anche da lei. Mi sentivo piccolo, colpevole e malato, e sentivo il dolore al fianco come un dolore simpatico che riverberasse dalla grande ferita alla mia coscienza. Mentre distrattamente fingevo di mangiare, cercai il sollievo in un proposito ferreo: «Non la rivedrò più — pensai — e se, per riguardo, la dovrò rivedere, sarà per l'ultima volta». Non si pretendeva poi mica tanto da me: un solo sforzo, quello di non rivedere più Carla.

(Continua)

L'amico pittore

SVEVO 1886 Settembre

Muore di nefrite il fratello Elio, dopo aver soggiornato in Egitto allo scopo di curarsi. «Tale perdita lasciò in Ettore un solco di malinconia incancellabile, che divenne sempre più profondo man mano che i congiunti venivano colpiti da altre sventure» (cfr. «Vita», p. 28).

Nasce l'amicizia con il giovane pittore Umberto Veruda (1868-1904), reduce da Monaco, che ispirerà il personaggio dello scultore Stefano Balli in «Senilità».

ZENO 1888

In questo periodo fa un soggiorno in Inghilterra «per quei sei mesi che mio padre e l'Olivo volevano infliggermi acciocché studiassi il commercio ingleso» (p. 657 de «La coscienza di Zeno», nel volume «Opere» di Italo Svevo, Dall'Oglio, Milano, 1964).

Non resiste per tutto il periodo in seguito alla scarsa conoscenza della lingua e alla scoperta dell'antipatia «di quegl'isolani... per tutti i non inglesi» (p. 657).

(da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978).

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Foto ricordo in divisa austroungarica durante la prima guerra mondiale. Da sinistra, in piedi: l'ingegner Ghira, Hajek, l'ingegner Zelenka e il maestro Cesare Barison (1885-1974); seduti: il maestro Umech, il cadetto Brunner e il dottor Uxa. I giovani triestini chiamati alle armi furono assegnati al 97.o reggimento di fanteria. (Dalla collezione del dott. Alvise Barison)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ALLA SQUADRA POMODORO IL TROFEO «TULLIO TREVISAN»

Bridge: via al campionato italiano a squadre miste

Ancora viva l'eco dell'affermazione romana nella selezione per i tornei del Mec della coppia Scoberti - Reininghaus

Non si è ancora spenta, negli ambienti bridgistici locali, l'eco del successo recentemente conseguito a Roma da Emy Scoberti e Helga Reininghaus nella selezione nazionale per la designazione delle tre coppie che rappresenteranno l'Italia nel campionato «ladies» del Mec, in programma a Salsomaggiore dal 29 aprile all'1 maggio prossimo. Piazzandosi con pieno merito terze in un campo particolarmente agguerrito, le signore Scoberti e Reininghaus hanno fornito una chiara prova non solo dell'elevata qualità del loro gioco, ma anche del loro forte temperamento bridgistico: vigile presenza al tavolo, impermeabilità a ogni influsso esterno, tenacia e saldezza di nervi sono in realtà peculiari di questa coppia che, nonostante la fresca formazione, vanta già un invidiabile partnership. L'impegno che attende ora Emy Scoberti e Helga Reininghaus è veramente pesante; non c'è dubbio tuttavia che esse vi si prepareranno e lo affronteranno con la stessa serietà e determinazione che hanno mostrato a Roma e che sapranno, anche a Salsomaggiore, tenere alto il prestigio del bridge giuliano.

Nella selezione romana, anche altre nostre bridgiste si sono imposte all'attenzione generale; prima fra tutte Elvira Mondolfo, triestina per nascita e d'anima anche se vive a Roma ormai da parecchi anni, vincitrice della competizione in coppia con la signora Sbarigia; e ancora Leda Toffoli e Sara De Sario, una coppia, questa, tecnicamente fortissima, che non è stata nella circostanza troppo assistita dalla sorte e che ha ottenuto un piazzamento buono ma inferiore alle sue possibilità.

In questi giorni è iniziato in tutta Italia il campionato italiano a squadre miste 1979. A Trieste si è disputata la scorsa settimana una selezione locale della competizione, che ha visto in lizza cinque squadre. Ai primi due posti si sono classificate le squadre De Sario (De Sario S., Toffoli E., Toffoli Le.) e Zenari Fr. (Klugmann, Licher, Orlando, Scoberti E., Zenari E.) che hanno così acquisito il diritto di partecipare, insieme a due squadre friulane, al successivo turno eliminatorio regionale a Udine il 17 e 18 febbraio; delle vicende di questa e dell'altra eliminatoria regionale, che si è svolta a Monfalcone negli stessi giorni con la partecipazione di una squadra triestina, una monfalconese e una vicentina, daremo ampie notizie nella nostra prossima cronaca; oggi anticipiamo soltanto che a Udine si è brillantemente affermata la squadra De Sario e a Monfalcone la squadra di Vicenza.

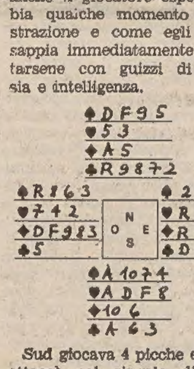
Il 15 febbraio, con la festosa cerimonia della premiazione e un cordiale arrivederci al prossimo anno, si è concluso il campionato a squadre della provincia di Trieste 1978-1979. L'équipe dell'ing. Pomodoro (Cennamo, De Sario S., Giuppani, Strada, Zia) si è aggiudicata proprio sul filo di lana il titolo di campione provinciale e l'ambito trofeo «Tullio Trevisan». La squadra ha giocato un ottimo bridge in tutta la lunga competizione e non è certo il caso di fare graduatorie tra i giocatori o le coppie, tutti bravi, che la compongono piace peraltro sottolineare in questa sede il contributo che hanno offerto alla comune affermazione i veterani Strada e Zia, i quali con una condotta di gara brillante e aggressiva hanno conquistato per la squadra punti decisivi nei momenti determinanti.

Al secondo posto si è piazzata la squadra Toffoli E. (Meiorini, Minzi, Simonic, Tavcar, Toffoli Le.), che dopo essere stata sempre in testa, imbattuta fino a due turni dal termine, ha perduto inopinatamente i due ultimi incontri e, con essi, quel titolo che sembrava ormai suo sicuro appanaggio.

Terza la squadra Colonna (De Sario E., Gallinotti, Griner, Toffoli Lu., Zenari Fa.), che ha alternato prestazioni eccellenti a qualche battuta a vuoto; quarti i «vecchietti» della squadra Exitus (Iuretig cap., Babich, Iannitti, Kostoris, Piazza, Vernier); quinta la squadra Dupor (Dupor, Ocleppovich, Samsa); sesta la squadra Zenari Fr. (Klugmann, Licher, Orlando, Scoberti E., Zenari E.).

Il torneo danese di consolazione è stato vinto dalla squadra Tiziana (Sticotti cap., Cividin, Lena, Moscati L., Seriau, Zonta), che l'ha dominato dall'inizio alla fine; seconda, con un gran finale, la squadra Geremia (Annovi E., Babetto, Bonifacio, Miot, Petelin). Nel medesimo danese, i giovani di Novacco (Gilardi, Martin P., Moretti) hanno vinto il premio per la prima squadra juniores e la squadra Exep (Pesce cap., Albrizio, Annovi N., Cozzi S., Orzan, Zanchi) ha vinto il premio riservato alla formazione col miglior punteggio negli ultimi turni di gara.

Presentiamo ora una mano, giocata a suo tempo in una importante competizione internazionale, che dimostra come anche il giocatore esperto abbia qualche momento di distrazione e come egli stesso sappia immediatamente riscattarsene con guizzi di fantasia e intelligenza.



Sud giocava 4 picche e Ovest attaccò col singolo di fiori. Quando venne giù il morto, fu chiaro al dichiarante che, se fossero falliti i sorpassi nell'ordine a picche e a cuori, egli avrebbe potuto perdere una presa in ciascun seme. Per premunirsi, pertanto, dal pericolo del ritorno a quadri degli avversari dopo la loro eventuale presa a picche, il dichiarante inserì subito il R di fiori e mosse dal morto il 3 di cuori, su cui Est non esitò a mettere il R, catturato dall'A. Sud, senza porre troppo mente ai posibili sviluppi della mano, giocò A e piccola picche, che Ovest filò. A questo punto Sud si trovò nei guai e si rese conto che sarebbe stato meglio giocare una piccola picche prima dell'A. Egli avrebbe potuto riscuotere ora l'A di quadri, scartare una quadri e o una cuori al morto, ma poi sarebbe stato costretto a muovere fiori dal morto e Ovest avrebbe tagliato l'A di fiori e battuto il R di picche, privando il morto dell'ultima atout. Il dichiarante avrebbe così perso due prese in atout (una di taglio), una presa a fiori e una presa a quadri o a cuori. Non c'era quindi che da tentare un gioco che sarebbe potuto riuscire con qualche aiuto da parte degli avversari. E proprio questo accadde. Il dichiarante mosse fiori dal morto e, sul 10 di Est, mise la scartina di mano! Est cadde nella trappola: invece di giocare quadri, continuò con la D di fiori. Ovest tagliò l'A di Sud, ma la difesa non ebbe più scampo. Ovest giocò la D di quadri presa dall'A, cui seguirono la D e il F di cuori per lo scarto della piccola quadri del morto. Il dichiarante tagliò poi l'8 di cuori col 9 di picche, tagliò una fiori in mano e reclamò il contratto. Ovest in realtà non poté incassare che il R di picche. Né il risultato sarebbe cambiato se Ovest, tagliato l'A di fiori, avesse battuto il R di picche: in questo caso, infatti, Sud avrebbe affrancato con un taglio la quinta fiori del morto.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti):

Circolo del bridge

Torneo del 29 gennaio (24): 1) Olivotto-Tresalli; 2) Piazza-Vernier. Torneo del 5 febbraio (26): 1) Fernetti-Zolia; 2) De Vecchi-Novacco. Torneo del 12 febbraio (28): 1) Fernetti-Zolia; 2) Simonic-Sticotti. Torneo-scuola del 16 febraio (20): NS 1) Dequal-Delli Santi; EO 1) Carbonini-Carbonini.

Circolo Marina Mercantile

Torneo del 30 gennaio (26): 1) Bua-Bua; 2) Cigui-Irredento. Torneo del 6 febbraio (38): NS 1) De Sario S.-Toffoli Le.; 2) Tosolin-Bragagnolo; EO 1) Locicero-Mari D.; 2) Annovi N.-Meiorini. Torneo del 13 febbraio (33): 1) Orlando-Treselli; 2) Lapini L.-Babetto; 3) Cuccagna-Depau.

Società Scacchistica Triestina

Torneo del 26 gennaio (30): 1) Bua G.-Marini; 2) Terpin P.-Zolia; 3) Reininghaus-Scoberti E. Torneo del 2 febbraio (28): 1) Freschi-Olivotto; 2) Scoberti E.-Licher. Torneo del 4 febbraio (10): 1) Michelazzi-Marini. Torneo del 9 febbraio (27): 1) Bragagnolo-Cedolin; 2) Turre-Depau. Torneo dell'11 febraio (16): 1) Granatelli-Treselli. Torneo del 16 febbraio (30): 1) Baldassi E.-Kuchler; 2) Freschi-Olivotti; 3) Cernic-Zerjal.

Circolo Ufficiali del Presidio

Torneo del 3 febbraio (40): 1) Klugmann-Cennamo; 2) Turre-Pipan; 3) Lapini L.-Babetto; 4) Baldassi A.-Udina e Avanzini-Lazzara.

(a cura dell'Assoc. bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Saggista e critico letterario svizzero di lingua francese (1821-1881), autore di un noto «Diario intimo». Chi è?

Soluzione

Cognome

Nome

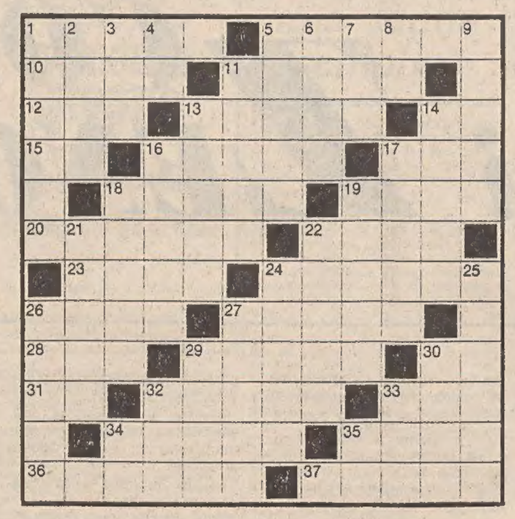
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 15 febbraio è «1929». Ha vinto il libro la signora Eleonora Cleva; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Germoglio sotterraneo - 5 Rumori di esplosioni - 10 Una parte del mondo - 11 Bella della Belle-époque - 12 Volatile da cortile - 13 Pregiato pesce di mare - 14 Il centro di Savona - 15 La seconda lettera dell'alfabeto - 16 Quello del giorno è il Sole - 17 Il nome del regista Brooks - 18 René regista - 19 Il nome del regista Clair - 20 Mel regista - 22 Ornella attrice - 23 Accoglie le chede dei votanti -24 Hanno clienti lettori - 26 Ricevette il Decalogo da Dio - 27 La superficie su cui si cammina - 28 Somma d'anni - 29 Armadietto portadocumenti - 30 La stessa cosa in breve - 31 Sigla di Salerno - 32 E' meno popoloso della città - 33 In mezzo ma non fra - 34 Giocattolo che rimbalza - 35 Opposto al boom - 36 Le università - 37 Cibo per il cavallo.

VERTICALI: 1 Gigantesco albero tropicale - 2 Porte - 3 Il nome della Tanzi e della Zoppelli - 4 Sigla di Bari - 5 Ringo l'ex dei Beatlet - 6 Classe sociale - 7 Non la vede l'impaziente - 8 Nasce dal Monviso - 9 Formano arcipelaghi - 11 Venanzio atleta - 13 Grande città giapponese - 14 Perdono per colpa non grave - 16 Cerchio luminoso - 17 Misura di lunghezza - 18 Gara che può essere a ostacoli - 19 Circola in Russia - 21 Urna del lotto - 22 E' affetto da un difetto della vista - 24 Il nome della Miller verdiana - 25 Un colore dell'arcobaleno - 26 La celebra il sacerdote - 27 Gambi di fiori - 29 Entra in tutte le pietanze - Uno stato petrolifero - 32 Dio dei boschi - 33 Numero che era ritenuto perfetto - 34 Metà pera - 35 Lo stesso che a noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 castagna; 8 fez; 11 Oberdan; 12 lazo; 13 RB; 14 Eur; 15 Lelio; 16 lug; 18 addosso; 20 Eolo; Alice; 24 onice; 26 ira; 27 do; 28 no; 29 CRI; 31 Auber; 33 ghisa; 35 test; 36 laicato; 38 Lee; 39 pinna; 40 ora; 42 RS; 43 ceci; 44 emeriti 46 idi; 47 teologia.

VERTICALI: 1 Corleone; 2 abbuono; 3 se; 4 tre; 5 Adua; 6 Garda; 7 NN; 8 false; 9 Ezio; 10 zoo; 12 Lescaut; 15 Loira; 17 gli; 19 DLI; 21 Occhini; 23 cortesia; 25 erica; 27 deserti; 30 Isa; 32 bel; 33 ganci; 34 atomo; 36 lied; 37 Ore; 39 Pci; 41 aro; 44 ee; 45 ig.

REBUS (Frase: 3, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ES porta; rana NA; seno CI = esportar ananas e noci

REGISTRI CONTABILI
ARTICOLI TECNICI
TIMBRI - CANCELLERIA
TUTTO PER L'UFFICIO
Il nuovo negozio della KRAMER
di GIRARDELLI & C. - Via Gatteri 9/B - Telefono 755860



winterthur assicurazioni
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

I volti della vita



Per le note difficoltà nel rifornimento idrico, quest'inverno i triestini sono spesso rimasti... in secco. Nei rioni periferici c'è stata la riscoperta degli zampilli delle fontanelle, mentre nei quartieri del centro molti hanno scelto la via più breve, anche se più cara, di rifornirsi d'acqua (minerale) nel negozio più vicino. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



Dispiacerà senz'altro al vostro amico l'iniziativa intrapresa ma non ne avevate altra scelta. Fategliele capire con tatto e vedrete che vi giustificherà. La vostra assurda gelosia vi giocherà un altro brutto scherzo: è ora di cambiare. Salute: evitate di prendere troppi caffè.



Vivrete momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volevate dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata se volete evitare antipatiche discussioni. Arriva un ospite inatteso. Qualche piccolo disturbo di salute. Serata con amici.



Approfittate dell'occasione propizia per condurre a termine un'operazione complessa nell'ambiente di lavoro; il segreto del successo è di non confidare a nessuno i vostri piani. Improvvisa lite sentimentale per questioni di interesse.



Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona infida. Serata di baldoria in casa di parenti. Salute: nel complesso buona, ma prudenza sulla strada.



Occorre mettere ordine negli affari di cuore; un incontro clandestino potrebbe non solo rovinare la vostra reputazione ma arrecare danni irreparabili al vostra «menage» familiare. Si risolverà quanto prima uno spinoso problema casalingo. Salute: iniziate una cura disintossicante.



Impegni extra-professionali, anche se gravosi non possono giustificare le distrazioni nel lavoro. Sappiate dosare le vostre energie per non cadere in banali trappole. Un nuovo «flirt» vi regalerà ore piacevoli. Non cedete a un ricatto. Salute: attenti ai cambiamenti del tempo.



Il periodo è favorevole per l'avvio di collaborazioni extraprofessionali; evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Una discussione in famiglia per motivi di interesse: non cedete il passo. Salute buona, occorre però praticare qualche sport. Invito a cena.



Un appuntamento chiarirà l'atteso chiarimento con la persona amata; è utile mettere in chiaro ogni cosa per evitare ulteriori ripiche. Alcuni impegni mondani vi daranno la possibilità di sfuggire alla solita «routine». Salute: non dimenticate i vostri disturbi di fegato. Un invito.



Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. Salute: cercate di distrarvi e di divertirvi.



Bisogna muoversi con tempestività per ostacolare i piani subdoli di chi mira a danneggiarvi sul piano professionale e su quello morale; fatevi sostenere in questa difficile battaglia da amici fidati. Occorrono dei sacrifici a tavola per mantenere la linea. Una lettera misteriosa in arrivo.



Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale; occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici; potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Notizie da un parente. Salute in lieve miglioramento.



Giornata distensiva sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. Fareste bene a rintracciare vecchi amici per ottenere quel sostegno economico di cui avete assolutamente bisogno. In amore nessun problema: tutto va meravigliosamente. Salute: risentirete degli strapazzi dei giorni scorsi.

FINO AL 28 FEBBRAIO
PREZZI SPECIALI COCCODRILLO - PITONE
Roberta
via Giulia 25
LA BORSETTA DI CLASSE

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Rosmarino, salvia e origano: profumi della mensa

L'appuntamento con le erbe aromatiche iniziatosi la volta scorsa con la trattazione del prezzemolo e del basilico prosegue oggi con quella di altre tre essenze vegetali che vivacizzano con la loro fragranza particolare i nostri cibi: il rosmarino, la salvia e l'origano.

Il rosmarino, noto ai nostri lontani antenati greci e romani che lo tenevano in gran conto i primi per i leggiadri fiorellini di un bell'azzurro delicatissimo, con cui adornavano le statue dei numi del focolare domestico, i secondi, perché è una pianta spontanea tipica delle regioni mediterranee (il nome latino significa «rugiada marina»), la quale grazie alla sua grande adattabilità ai vari climi non ha alcune difficoltà di sopravvivenza ed ha pertanto guadagnato le zone montuose, crescendo un po' ovunque e gratificando con le sue virtù non solo la mensa bensì anche la salute e la bellezza.

In cucina il suo aroma lo fa prediligere nella manipolazione di carni alla griglia o arrosto, di zuppe, minestre, stufati, intingoli, condimenti, per insaporire piatti a base di pesce o crostacei, per infarcire selvaggina e così via. Un delizioso sughetto, a esempio, ottimo per rinvigorire un po' insaitamente il sapore di una comune pastasciutta si può realizzare in quattro e quattr'otto facendo soffriggere in padella con un po' di burro o margarina, qualche spicchio d'aglio, un rametto di rosmarino ridotto a pezzetti e un po' di estratto di carne (anche un comune dado va benissimo). Quando l'aglio avrà assunto la classica tinta dorata si toglierà assieme ai rametti di rosmarino e il sugo verrà versato sulla pastasciutta che verrà portata in tavola bella fumante e profumata, ben spruzzata di parmigiano grattugiato.

Un'altra erba aromatica nota alle massaie e ai palati fini, per il suo caratteristico aroma è la salvia dalle belle foglie argentee e vellutate. Usata anticamente per le sue molteplici virtù terapeutiche e medicamentose (il nome deriva dal latino «salvus», salvo) il suo impiego in gastronomia è piuttosto recente anche se è risaputo fosse largamente diffusa in Europa fin dal secolo sedicesimo.

Per il suo aroma che evoca profumi di bosco e di natura, la salvia è entrata di prepotenza nella confezione delle più svariate vivande dando luogo a una gamma consistente di ricette nel settore delle minestre, delle zuppe, degli arrosti, nonché di salse, sughi, condimenti vari il cui sapore viene esaltato dal suo inconfondibile apporto.

Nel campo delle salsine, tanto per citarne una, già sperimentata con successo dalle nostre nonne e che trascriviamo da un volume del 1881, proponiamo la seguente che rappresenta un ghiotto condimento, facile a farsi e di spesa esigua, e grazie al quale, anche una frugalissima polenta può considerarsi un succulento e prelibato primo piatto, denominato per chi voglia arricchire il proprio ricettario domestico col nome di «Polenta col sugo d'uccelletti senza uccelletti».

Si mettono a soffriggere nel burro alcuni granelli di ginepro e delle foglie di salvia, e chi lo desidera anche alcune foglie di rosmarino. Si lascia friggere per un po', quindi si aggiunge un fegato di pollo triturato lasciando al fuoco ancora per qualche istante. Nella polenta pronta, appena tolta dal paiolo e versato su un piatto da portata, si pratica un buco al centro e vi si versa l'intingolo. In tale sugo si possono far rosolare il pollo o il manzo freddo del giorno prima, tagliati a fettine, aggiungendo nell'intingolo a cottura finita il fegato, onde non abbia a indurirsi rimanendo troppo tempo nella padella.

E' questo, indubbiamente, uno dei tanti modi per riciclare e rivalutare gli avanzi di carne arricchendoli grazie alle erbe aromatiche di una nuova fragranza.

Tra le erbe odorose un posto preminente in cucina va riservato all'origano il condimento per eccellenza delle pizze alla napoletana, del quale si consumano generalmente le infiorescenze terminali. Esso rappresenta un complemento valido in pietanze di ogni genere, dalle pastasciutte, ai piatti di pesce o di carne, ai ragù agli stufati, alle salse, ecc. cui dona il suo gradevolissimo caldo aroma.

Tra le ricette più semplici che contemplano l'impiego dell'origano, si segnalano le patate all'origano, che appetitose ed economissime, si legano molto bene a carni lesse o arrosto e la cui manipolazione è oltre a tutto semplicissima. Le patate lesate, sbucciate e tagliate a pezzi, a fette o a spicchi, si fanno insaporire in un tegame dove si saranno fatti soffriggere in un po' d'olio dei pomodori pelati schiacciati, uno o due spichi d'aglio, una presa d'origano e un pizzico di sale (l'aglio verrà tolto non appena sarà imbiondito).



Una salsa utilissima per confezionare gustose tartine o antipasti si realizza tritando il più finemente possibile qualche acciuga, due uova sode, uno spicchio d'aglio, una cucchiaiata di capperi, un po' di prezzemolo, un cucchiaino abbondante d'aceto e un po' d'origano, ed aggiungendo tanto olio quanto basta per ottenere un'amalgama omogena e della giusta corposità. Anche della semplice mozzarella tagliata a fettine, spruzzata di un po' di origano e condita con un filo d'olio, servita su un letto di lattuga decorato con fettine di pomodoro, può considerarsi una portata economica sostanziosa e di sicuro effetto.

Con l'origano ci si può ancora sbizzarire nella preparazione di frittate diverse, a base di uova e verdure varie, le quali la padrona di casa potrà dar libero sfogo alla sua fantasia inventando piatti nuovi e più che mai personalizzati.

Fulvia Costantinides



Buono a sapersi

Per accertarsi se un pasticcio, una torta, od altro, messi a cuocere nel forno, sono pronti, basta infilare la lama di un coltello od uno stecchino nella parte più alta della vivanda. Se ne escono perfettamente asciutti significa che la cottura è ultimata.

I limoni dureranno più a lungo e saranno più succosi se li metterete in vasi a chiusura ermetica.

Utilissimo! Contro il mal d'auto, preparate un bel mazzolino di prezzemolo e annusatelo per tutto il tempo del viaggio.

Per rendere le patate lesse maggiormente saporite ed in un modo un po' insolito si può ricorrere ad una salsina semplicissima: si impasta per bene in modo da ottenere una bella amalgama parecchio prezzemolo trittato con del burro e vi si incorpora sale e pepe quanto basta.

Ad evitare una inutile perdita di tempo per pelare i pomodori è sufficiente immergerli qualche minuto nell'acqua bollente: appena scolati la buccia si toglierà con estrema facilità.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Alti e bassi dei titoli maggiori

MILANO — *Chiusura contrastata con scambi abbastanza attivi. Il mercato, dopo le ultime positive riunioni ha cercato di consolidare le posizioni raggiunte fin dalle prime battute dove soltanto le Saffa, le C. Erba e qualche altro titolo hanno denunciato ulteriori discreti recuperi. Nel durante si è poi registrato un vivace ritorno del denaro sulle Italcementi (dopo l'annuncio ufficiale della distribuzione di azioni Italmobiliare a diecimila lire cadauna e le prime indicazioni sull'esercizio 1979), sulle Centrale, sulle Cementir, le Generali e le Fiat.*

A metà listino di chiusura, e cioè sui massimi della mattinata, l'afflusso di realizzi e il rientro di alcune iniziative hanno fatto ridimensionare i progressi dei titoli maggiori che sono finiti sui minimi seppure con contenute flessioni rispetto a martedì, a eccezione delle Montedison che hanno perso il 2,5 per cento e delle Italcementi che hanno conservato un modesto vantaggio.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi conseguiti dalle Latina (più 7,6 per cento), Brioschi (più 6,9 per cento), Condotte (5,9 per cento) Liquigas (più 5,7 per cento). Discreti rialzi hanno segnato poi le Pierrel (più 5,4 per cento) le Saffa risp. (più 4,4 per cento), le Eternit (più 4,2 per cento).

Dopo un lungo periodo, si sono poste inoltre in luce le Sip (più 3,6 pper cento) e le Stet (più 4,1 per cento), mentre le Gilardini hanno confermato i progressi del dopoborsa di martedì ed è proseguito il recupero delle C. Erba-Farmitalia; in ripresa, dopo le cedenze di martedì, le Fisac e le Superpila.

Su basi inferiori a quelle della vigilia sono finite, tra gli altri titoli, le Cementir (meno 2,8 per cento), Aedes (meno 2,5 per cento), Ciga (meno 1,6 per cento). Nel dopoborsa in ulteriore vivace rialzo Pozzi Ginori e Gilardini; irregolari Finsider, Italsider, Sme.

Il reddito fisso è apparso abbastanza resistente, attraverso scambi sempre ridotti in attesa dell'asta dei Buoni del Tesoro (Bot).

TITOLI TRATTATI *di Stato 872.000.000; obbligazioni 2 miliardi 424 milioni 250 mila; azioni 7.994.925.*

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21200, Generali 36500, Ras 57400, Anic 35, Liquigas 27, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 19, Montedison 195, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 1160, Premuda 360, Sip 1410, Tripcovich 24100, Bastogi 520, Finmare 95, Finsider 195, Pirelli Spa 835, Sme 1335, Stet 1740, Beni Stabili 4475, Generale Immobiliare 67, Fiat 2770, Fiat priv. 2170, Dalmine 259, Italsider 438, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

LONDRA — I titoli governativi hanno chiuso pressoché invariati mentre gli azionari hanno chiuso in leggero ribasso al termine di una seduta con tendenza irregolare. In apertura modesti rialzi sia per il reddito fisso che per i valori azionari, ma un progressivo declino iniziato verso metà seduta, quando la borsa già presentava un aspetto contrastato, ha fatto chiudere la seduta con perdite fino a 4 pence per le azioni. I prestiti governativi, dopo rialzi di un quarto di punto nella mattinata, hanno chiuso intorno ai livelli precedenti.

ZURIGO — Chiusura contrastata ma con un'intonazione di fondo riflessiva pur con scambi attivi e nonostante un certo sostegno derivante dalla stabilità del dollaro e da una richiesta estera accentrata sui titoli al portatore e sui certificati di partecipazione Un afflusso di realizzi di beneficio, dopo i recenti rialzi, ha però bilanciato questi fattori positivi. I bancari hanno chiuso leggermente in ribasso sotto la guida di credito svizzero mentre Volksbank continua a migliorare. Contrastati i finanziari con Lanis und Cyri in rialzo e Oerlikon-Buehrle in ribasso. Realizzi sugli assicurativi.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata, ma le variazioni di prezzo sono modeste salvo poche eccezioni tra cui un rialzo di 5,80 marchi del titolo Babcock ordinario, nel settore dei meccanici, mentre tra gli elettrici modesti rialzi con Siemens migliorata di mezzo marco. Nel settore dei bancari, Deutschebank ha perso 2,50 marchi. Poco variati chimici e automobilistici.

PARIGI — Chiusura in ribasso su largo fronte, dopo una apertura leggermente sostenuta, di riflesso alle notizie di aumento delle ostilità tra Cina e Vietnam, dopo le confuse notizie di martedì che parlavano di un allentamento della tensione. Bancari, alimentari e automobilistici sono i settori maggiormente colpiti dai ribassi, mentre le società di investimento e le immobiliari, gli alberghieri e gli elettrici hanno mostrato una tendenza più stabile.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	249,22	(+ 0,24)
Hongkong	250,—	(+ 4.19)
Londra	250,75	(+ 3,75)
New York	252,75	(+ 3,75)
Milano	253,16	(+ 1,63)
Parigi	246,21	(+ 0,71)
Zurigo	250,81	(+ 3,87)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,59	—
Capitalitalia	»	10,75	—
Italamerica	»	9,51	10,06
Italunion	»	7,30	7,96
Fonditalia	»	11,81	—
Int Sec. Fund	»	6,30	—
Europrogr.	frsv.	139	—)
Robeco	fiorini	165	—
Rolinco	»	127,50	—
Rominvest	doll.	11,46	12,38
Fondo Tre R	lire	7118,87	—
Interfund	doll.	10,17	—
Mediolanum	»	10,95	11,90
Italfortuna	»	8,36	8,86

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7693
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-2	21-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3301	3320
Bonifiche Ferraresi	4980	4860
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2245	2242
Imm. Vittoria	6140	6120
Ind. Buitoni Perug.	2730	2729
Romana Zucchero	—	100
Sermide	67,75	67
» priv.	68	69 50
» risp.	—	84
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12520	12610
Assicuratrice Ital.	21130	21300
Ausonia	1141	1165
Bowring	1411	1411
Comp. Ass. Milano	6970	6949
» » » pr.	3020	3000
Comp. Latina	602	646
Comp. Latina priv.	350	360
Firs	3185	3180
Generali	36460	36170
Italia Assicurazioni	9650	9730
L'Abeille Italiana	6370	6350
Fondiaria Incen.	5990	6010
La Fondiaria Vita	12970	12926
Ras	57490	57600
Sai	4330	4350
Toro Assicuraz.	5612	5700
Toro Assicuraz. pr.	2890	2830
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8530	8610
Banco di Roma	6900	7000
Banco Lariano	1899	1930
Credito Italiano	1381	1380
Cred. Varesino	3261	3250
Interbanca priv.	9530	9630
Mediobanca	3197	32010
Cartarie - Editoriali		
Binda	765	765
Burgo	5840	5855
Burgo priv.	5401	5401
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1800	1840
Cementi - Ceramiche		
Cementir	—	1100
Cer. Pozzi	95	100
» » risp.	89	93
Eternit	705	735
Eternit priv.	785	810
Italcementi	—	26000
Richard Ginori	—	—
Unicem	5590	5560
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	35	34 50
Brioschi	11500	12300
Caffaro	271	272,75
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	792	801
Lepetit	14160	14210
Lepetit priv.	13600	13600
Liquigas	26	27 50
Liquigas priv.	29.50	29.50
» risp.	19	19.50
Mira Lanza	20970	20880
Montedison	199,75	190 75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	1120
Petrolifera Italiana	291	291
Pierrel	730	770
Rumianca	800	800
Saffa	5310	5400
» risp.	3350	3500
Siosiggeno	7030	7040
Commercio		
La Rinascente	63	62.75
La Rinascente priv.	4975	48.50
Silos di Genova	1850	1830
Standa	1650	1650
Comunicazioni		
Alitalia	1340	1359
Ausiliare	—	3861
Aut. Torino-Milano	930	950
Italcable	2735	2730
Nai	275	277
Nord Milano	600	600
Sip	1360	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	546	550
Marelli E.	226	222 50
Superfila	3900	4000
Tecnomasio	375	376
Finanziarie		
Acqua Marcia	1610	—
Agricola	1800	1820
Bastogi	520	521
Siele	4200	4225
Buton	3125	3.25
Centrale	4700	4649
Fin. Ernesto Breda	1510	1519
Finmare	95	95
Finsider	188 25	195 75
Generalfin	1047	1034
Gim	1900	1900
IFI priv.	2215	2209
IFIL	4080	4196
Invest	1595	1606
Mittel	826	810
Part. Fin.	1020	1020
Pirelli & C.	1825	1828
Pirelli SpA	885,50	879
Profilo	—	291
Rejna	6070	6180
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	5025	5030
Sarom	894	880
SME	1299	1335
SMI	2147	2130
Stet	1670	1740
Borgosesia	1960	1980
» risp.	1800	1751
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1539	1500
Beni Imm. Italia	368	369
Beni Imm. It. pr.	206.50	210
Beni Stabili	4440	4475
Coge	1095	1099
Condotte d'Acqua	251	266
De Angeli Frua	—	4500
Finrex	2000	2000
Gen. Immobil.	—	66 75
Iniziativa Edilizia	3950	4050
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	33000	32900
Risanamento	3180	—
Sifa	657	665
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2770	2743
Fiat priv.	2188	2172
Franco Tosi	14100	14450
Gilardini	3720	3825
Olivetti	955	951
Olivetti priv.	1139	1130
Westinghouse	9330	9240
Worthinghton	3460	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	263	259
Falck	2635	2701
Falck priv.	2230	2240
Ilssa Viola	1700	1722
Italsider	432 50	438.50
Magona	2110	2119
Pertusola	1650	1670
Trafilerie	526	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	37	36
Cantoni	3900	3850
Cucirini	2285	2251
Cascami Seta	4201	4201
Linificio	385	370
» risp.	299	299
Fisac	1120	1162
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	43	42 75
Rotondi	13900	13900
Snia Viscosa	845	835
Snia Viscosa priv.	489	479
Unione Manifatture	8160	8160
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1251	1280
» » » risp.	1370	1371
Acqua Potabili	510	702
Calz. di Varese	3000	3050
Ciga	1139 50	1121
Cir	7070	7060
Pacchetti	32	31 50
Terme Acqui	510	510
Tremo	—	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-2	TITOLI		21-2
Rendita	5%	65.30	Pubbl. Ut.	5,5%	90 90
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.40
» » '68	5,5%	85 35	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—
» » '69	5,5%	82.30	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81 35	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78 85	» Ind. ss. B	7%	82 25
» » '72	6%	76 90	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '78	9%	83.40	Isveimer IX	5,5%	99 75
» » '77	10%	87.—	» X	5,5%	96.70
Cert. Cr. Tes. '\J	5,5%	100.—	» XI	6%	93.70
» » » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	91.65
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	88 35
» '79 II	9%	99.65	» XIV	6%	88 —
» '80	5,5%	95.60	» XV	7%	86.50
» '80 Fol.	9%	97.75	» XVI	7%	85.10
» '81	10%	96.50	» XVII	7%	83 65
» '82	5,5%	84.20	» XVIII	7%	81.70
» '82	12%	99.25	» XIX	7%	79 90
» '82 2A	12%	98.75	» XX	7%	79 30
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.90	Enel 1965 I	6%	82.—
» » 68/88	6%	75.35	» 1965 II	6%	82.—
» » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	77 80
» » 70/90	7%	74.25	» 1966 II	6%	76 90
» » 71/86	7%	81.75	» 1967	6%	75 60
» » 72/87	7%	79.70	» 1968 I	6%	73 60
IMI XXIII	5,5%	88 40	» 1968 II	6%	74.40
» XXIV	6%	86 10	» 1969 I	6%	71.80
» XXV	6%	89.35	» 1969 II	6%	73 —
» XXVI	6%	75.90	» 1970	7%	85 40
» XXVII	6%	71.85	» 1971	7%	82 80
» XXVIII	7%	76.55	» 1972/87	7%	80 90
» XXIX	7%	76.—	» 1972/92	7%	71.60
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.70
» XXXI	7%	96.—	» 1974/81 Ind.	7%	123.75
» XXXII	7%	89 40	» 1974/94	8%	82 50
» XXXIII	7%	76.70	» 1975/82 I	10%	95.—
» XXXIV	7%	72.30	» 1975/82 II	10%	93 60
» XXXV	7%	77.10	» 1976/83	10%	93.60
» XXXVII	7%	69.40	» 1976/83 Ind.	10%	92.40
» XXXVIII	7%	70.—	» 1977/84 Ind.	10%	112 70
» XXXIX	7%	71.80	» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	95 45
» XLI	8%	73.60	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XLII	6%	99.60	» '65 '80 II	6%	94 80
» XLIII	8%	85.40	» '66-'81	6%	92 85
» XLV	8%	83.40	» Gela	5,5%	96.20
» XLVI	8%	76.30	» Sud '61 IV	5,5%	92.80
» XLVII	8%	—.—	» » '62-'81 V	5,5%	90.20
» XLVIII	10%	89.90	» » '62-'81 VI	5,5%	93.90
» IL	10%	81.80	» » '64-'79 IX	6%	—.—
» L	10%	96.45	I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» Interfund	8%	90.70	» '60-'80	5,5%	93.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.60	» '61-'86	5,5%	76.80
» » »	5,5%	65.30	» '63-'83	5,5%	86.20
» » »	6%	62.80	» Alfa R.	7%	78.10
» » »	7%	63.75	» Stet	7%	80.50
COF ss. I	6%	83.70	Autostr. C.C. '63	5,5%	70.80
» ss. II	6%	80.70	» C.C. '65	6%	82.50
» ss. III	6%	78.80	» C.C. '67	6%	75 30
» ANAS '66	6%	62.10	» C.C. '68 I	6%	73.05
» ANAS '72	7%	63.50	» C.C. '68 II	6%	76.50
» Dotaz. I	6%	80.80	» C.C. '69	6%	70.10
» Dotaz. II	6%	77.35	» C.C. '71	7%	81.90
» Int. St. 1	6%	79.—	» C.C. '72	7%	77.55
» Int. St. 2	6%	75.35	» C.C. '73	7%	71.35
» Int. St. 3	6%	73.40	B. Sic. Op. ex	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	71.50	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.20	Cred. Fond. 1965	6%	86 80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.20
» Int. St. I	7%	73.10	» » 1967	6%	94 80
» Int. St. II	7%	72.—	» » 1968	6%	87.20
» Int. St. III	7%	72 20	» » 1969	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.60	» » 1990	6%	70.80
Ferrovie 1960	5%	91.—	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	88.20	» » 1991	6%	70.—
» 1965 I	6%	81.80	» » 1992	6%	70.—
» 1965 II	6%	83.20	» » 1993	7%	80.20
» 1966 I	6%	78.30	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	78.90	» » 1995	6%	69.—
» 1967	6%	76.50	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	72.50	» » 1996	6%	66.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	66.—
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	73.20	» » 1996	8%	77.70
» 1972 I	7%	73.10	» » 1997	8%	70.75
» 1972 II	7%	71.60	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—	B.E.I. '67-'88 II	6½%	95 —
E.N.I. '66-'81	6%	93.50	» '63-'80	8¾%	95.50
» '66-'81	6½%	93.50	» '69-'84	7½%	95.50
» '67-'82	6½%	93.25	» '71-'73	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	95.—
» '68 '83 I	6¾%	93.50	» '71-'88	8¾%	95.50
» '68 '83 II	6¾%	93.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '69-'84	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	93.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'88	6½%	91.—	» '70-'85	8%	90.—
» '67-'83	6½%	95.—			

Nuovo recupero del prezzo dell'oro

Il prezzo dell'oro è stato fissato ieri sul mercato di Londra a 250,75 dollari per oncia, il terzo massimo di tutti i tempi (massimo storico i 254 dollari dell'8 febbraio), con un rialzo di 3,75 dollari rispetto ai 247 di martedì pomeriggio.

Il metallo si è rafforzato nella mattinata, sia per l'inasprirsi della vertenza Cina - Vietnam sia, secondo alcuni, come aumento protettivo in vista della fissazione a domani dell'asta del tesoro USA. La domanda proveniva soprattutto dagli Stati Uniti ove sia l'oro che l'argento si sono mossi in rialzo. Al primo fixing la quotazione era stata di 249,25 dollari per oncia.

Oro: in Europa un mercato a termine?

NEW YORK — Gli europei svilupperanno probabilmente un mercato a termine dell'oro, vista la rapida espansione dell'attività sulle piazze americane. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della «International commodity clearing house» di Londra, Ian Mogaw, in un discorso alla conferenza dell'associazione industria a termine, in Florida.

Mogaw ha osservato che l'Europa in questo campo è indietro rispetto agli USA, ma sta recuperando terreno. Fonti dell'industria americana hanno sottolineato che i mercati americani a termine dell'oro rappresentano una guida per il prezzo pomeridiano del Bullion e questo, se la tendenza proseguirà, potrebbe appunto stimolare l'interesse a creare un mercato a termine anche in Europa. Degli studi sulla possibilità di sviluppo degli affari a termine in campo finanziario in Europa sono comunque in corso.

Immatricolazioni: più 8,3 p.c. nel '78

ROMA — Le immatricolazioni di autoveicoli nel corso del 1978 sono state pari a 2.046.638 unità, con un incremento dell'8,3 p.c. circa rispetto al '77.

Lo riferisce il ministero dei trasporti sulla base dei dati forniti dagli uffici della Motorizzazione civile che fanno riferimento sia alle prime immatricolazioni sia alle reimmatricolazioni di autoveicoli. Nel 1977 l'aumento di vetture immatricolate era stato del 4,8 per cento rispetto al '76 (1.890.749 autovetture).

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A GENNAIO LA CRISI PETROLIFERA AMPLIFICA GLI EFFETTI DELL'EQUO CANONE

Impennata del carovita (1,9)

Appare ormai impossibile per il governo contenere l'inflazione entro il 10 per cento annuo Forse avremo una contingenza di sette punti - Effetto collaterale del rilancio produttivo?

ROMA — Il costo della vita è scattato a gennaio dell'1,9 p.c. Questo incremento, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, è il più elevato degli ultimi due anni Per trovare uno scatto mensile maggiore, infatti, bisogna risalire al febbraio del 1977 quando il costo della vita scattò del 2,3 p.c.

L'impennata, rispetto al trend degli ultimi mesi, era però scontata, anche se non in questi termini. Le ultime previsioni formulate alla fine dello scorso mese, indicavano uno scatto dell'indice del costo della vita dell'1,5-1,6 p.c. L'incremento è risultato maggiore rispetto alle previsioni e appare, secondo alcuni osservatori, come un segno negativo per l'andamento dell'inflazione in Italia nei prossimi mesi.

Sebbene lo scatto di gennaio sia dovuto principalmente a fattori irripetibili nel corso dei dodici mesi, come l'aumento degli affitti a causa dell'equo canone e l'incremento degli ortofrutticoli per le gelate, secondo alcuni si è reinserito un meccanismo che potrebbe trovare nuova linfa nella situazione energetica che si è creata in campo internazionale dopo la rivoluzione in Iran. In altri termini l'aumento del prezzo del petrolio, che si va generalizzando tra tutti i paesi produttori, si potrebbe ripercuotere in modo massiccio, in termini di inflazione, su un sistema economico come quello italiano che stenta a contenere entro termini accettabili le spinte al rialzo dei prezzi, sia per mancanza di controllo sia per fattori strutturali amplificativi del sistema.

Si è portati a ritenere che gli obiettivi di trend dell'inflazione fissati dall'autorità di governo per il 1979, siano ormai da ritenersi irraggiungibili. Gli obiettivi, infatti, fissavano per l'anno in corso un aumento dei prezzi al consumo dell'ordine del 10 p.c.

Se ancora si dovesse ritenere valido l'obiettivo di un incremento dei prezzi al consumo del 10 p.c. per il 1979, dopo lo scatto di gennaio dell'1,9 p.c. per i restanti 11 mesi la variazione dovrebbe risultare soltanto dell'8 p.c. Per il resto dell'anno si dovrebbero avere in sostanza scatti medi mensili compresi tra lo 0,73 e lo 0,75 p.c. per contenere l'aumento generale annuo tra il 10 e l'11 p.c.

L'obiettivo appare ormai irraggiungibile causa il maggior esborso petrolifero che l'Italia dovrà molto probabilmente sostenere per l'aumento del prezzo del greggio e che comporterà effetti inflazionistici indotti per il momento non ancora valutabili. Gli esperti fanno inoltre osservare che questo stato di cose viene e crearsi in un momento in cui il sistema appare rilanciato produttivamente e quindi più esposto all'inflazione. Secondo alcuni, addirittura, questa lieve ripresa in atto scontava proprio un effetto inflazionistico che avrebbe dovuto agire sul livello generale dei consumi.

A questo punto, dando per scontato un generale rialzo delle materie prime internazionali, il nostro sistema produttivo, se continuerà la fase espansiva, dovrebbe costituire una sorta di moltiplicatore delle spinte inflattive da prezzi. All'interno, tale movimento dovrebbe subito riprodursi — nuovamente amplificato — sui prezzi dei beni finali a un ritmo ovviamente maggiore di quello indicato come obiettivo dalle autorità di governo.

Prevedere oggi un andamento inflattivo annuale dell'ordine dei 15-16 p.c. non appare difficile considerando che si opera anche per uno sviluppo globale del prodotto interno dell'ordine del 4-4,5 p.c. Se si volessero raggiungere obiettivi maggiori — qualcuno nei giorni scorsi indicò una crescita del 6 p.c. — allora il sistema potrebbe scontare livelli inflattivi, allo stato attuale delle cose, superiori addirittura al 20 p.c., ritornando sulle punte post-crisi energetica.

Con il forte aumento del costo della vita nel primo mese dell'anno, riceve un colpo di acceleratore il meccanismo della contingenza. Le previsioni avanzate alla vigilia della prima riunione mensile per la scala mobile indicano probabile a partire dal primo maggio uno scatto di sei o sette punti.

Gli incrementi nei prezzi e nei canoni di affitto in gennaio, che hanno già influenzato l'ultimo scatto della scala mobile, si ripercuoteranno anche sul prossimo indice della contingenza. Questa infatti verrà calcolata prendendo in considerazione l'andamento dei prezzi di alcuni generi tra cui gli alimentari dal 20 gennaio al 20 aprile e dei prezzi degli altri prodotti previsti dal paniere nel periodo dal 10 gennaio al 10 aprile. I forti aumenti di gennaio hanno quindi un'influenza ripartita fra l'ultimo ed il prossimo scatto della contingenza.

C'è poi da considerare che stagionalmente nei mesi febbraio, marzo ed aprile il movimento dei prezzi è più veloce che negli altri periodi dell'anno, mentre un rallentamento si verifica successivamente e progressivamente da maggio ad agosto. Le aspettative, basate sull'andamento stagionale dei prezzi, di un prosimo scatto della contingenza di sei punti, pari a quello precedente, trovano quindi conferma. Anzi l'incremento superiore al previsto del costo della vita in gennaio rende probabile uno scatto forse anche di sette punti.

CONSUNTIVO ISTAT SULLO SCORSO ANNO

Grande industria: cala l'occupazione

ROMA — L'indice dell'occupazione dipendente nella grande industria (stabilimenti con almeno 500 dipendenti) è diminuito dell'1,1 per cento nel corso del 1978 nel complesso dei settori interessati e nelle sole industrie della trasformazione industriale.

Lo si rileva dai dati elaborati dall'Istat sugli «indicatori del lavoro» relativi al mese di dicembre dello scorso anno. Da questi stessi dati risulta che l'indice delle ore effettivamente lavorate per operaio è diminuito dello 0,3 per cento, mentre è aumentato del 15,6 per cento l'indice dei guadagni medi mensili.

PERMANE IRRISOLTO IL PIU' GRAVE PROBLEMA DEI «NOVE»

Più disoccupati nella Cee

LUSSEMBURGO — *La disoccupazione nei nove paesi della Cee è salita in gennaio a 6,5 milioni di lavoratori, con un aumento del 5 p.c. sui 6,1 milioni del dicembre 1978. L'ufficio di statistica della Cee precisa che, rispetto al gennaio 1978, il numero dei disoccupati ha fatto registrare un notevole incremento in Francia, mentre l'aumento è stato moderato in Italia, Olanda, Belgio e Danimarca. Sempre rispetto a un anno fa, il tasso di disoccupazione è invece sceso in Germania, Gran Bretagna, Irlanda e Lussemburgo.*

A fine gennaio 1979, nei nove paesi della Cee si registrava quindi un 6 p.c. di disoccupati sull'intera forza lavoro contro il 5,7 p.c. di dicembre: nel gennaio precedente il tasso era del 5,9 p.c. L'ufficio di statistica osserva tuttavia che l'incremento «è dovuto a fattori stagionali» ed il tasso destagionalizzato non risulta cambiato.

Resta tuttavia il fatto che l'alta incidenza della disoccupazione sia uno dei maggiori pericoli che minacciano l'andamento dell'economia della Cee e non più tardi di lunedì il ministro per l'economia francese, Rene Monory, ha dichiarato in una conferenza stampa a Bruxelles che i disoccupati «sono ancora il problema principale della Cee».

L'incremento fra dicembre e gennaio è stato particolarmente elevato in Germania, Danimarca, Olanda e Regno Unito: il motivo viene ricercato anche nelle condizioni atmosferiche molto sfavorevoli.

Il tasso della disoccupazione in Germania, con il 4,6 p.c. pari a 1,17 milioni di lavoratori, resta il più basso della Cee con l'eccezione del piccolo Lussemburgo.

Rispetto a dicembre, il Belgio è l'unico paese che abbia riscontrato una flessione, essendo sceso a 344 mila disoccupati (pari all'8,7 p.c.) da 347 mila pari all'8,8 p.c. Si tratta però sempre di uno dei tassi più alti, superato solo da quello dell'Irlanda che è arrivata al 9 p.c. dall'8,8 p.c.

Ribassa la lira sulle altre valute

ROMA — Anche ieri la lira ha ceduto leggermente rispetto alle maggiori valute europee anche se questo indebolimento è stato accompagnato da un lievissimo recupero sul dollaro. Quest'ultimo, in base alla media ufficiale, è stato infatti quotato 841,75 lire, poco al di sotto del cambio di martedì (842).

Il ribasso della lira sulle principali valute estere è stato particolarmente accentuato nei confronti della sterlina, la quale ha segnato oggi un rialzo di quasi quattro lire esatte (1690,54 contro le precedenti 1686,50 lire). Anche il marco tedesco continua la sua ascesa sulla moneta italiana lire 453,42, rispetto alle 453,19 di martedì così come il franco francese (196,52 contro 196,36) e lo stesso franco svizzero che pure martedì aveva accusato un leggero ribasso.

Un giacimento di petrolio scoperto nel Nord Adriatico

ROMA — Un grande giacimento di petrolio, di densità molto elevata, è stato scoperto, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», da una società dell'Eni nel Nord Adriatico. La densità del greggio, non ne permette per ora l'estrazione e si stanno studiando nuove tecnologie (anche da parte di compagnie petrolifere estere) che ne permettano l'estrazione.

Il giacimento, sarebbe il maggiore fino ad ora ritrovato in Italia, ma il petrolio che ne verrà estratto non è adatto ad essere trasformato in benzina, se non a costi elevati. Il greggio di questo giacimento potrà essere trasformato in olio combustibile per le centrali elettriche e in bitume per la pavimentazione delle strade.

Nelle vicinanze di Bergamo, è stato scoperto un altro giacimento, sempre dall'Eni, adatto alla produzione di olio di petrolio. Secondo l'Eni vi sono buone prospettive di poter trovare interessanti giacimenti petroliferi nella val Padana.

SOSTEGNO — La Banca di Francia è intervenuta a sostegno del franco mediante la vendita di 20 milioni di marchi al momento della fissazione. Il franco è stato poi fissato a 230,94 in rapporto alla valuta tedesca contro 230,75-231 di apertura. La Banca centrale francese, in attesa dell'introduzione del sistema monetario europeo mira a tenere il tasso di cambio franco-marco non superiore al rapporto di 2,30.

Traffici in aumento a Venezia e ad Ancona

VENEZIA — Il porto di Venezia riprende quota. Lo dimostra l'andamento merceologico che ha avuto un bilancio positivo. Negli ultimi tre mesi e mezzo si è registrato un traffico notevole tra Venezia e il Golfo Persico. Si parla, infatti, di ben 43 mila tonnellate di ferro (tondini e profilati). A questi prodotti semi-lavorati, che trovano nel Medio Oriente un buon mercato, si deve aggiungere anche un 40 per cento di merci indotte, come piastrelle e altri vari prodotti.

Altri traffici stanno per essere convogliati sul porto da varie parti d'Italia. La scelta di Venezia è caduta per l'ottimo utilizzo degli ormeggi e di diversi meccanismi abilitati al disimpegno delle relative operazioni. Sono infatti impiegati sia ponti scaricatori sia gru da banchina da 30 tonnellate, oltreché gru semoventi. Questi meccanismi facilitano il lavoro di imbarco dagli autocarri sulle navi.

Per quanto riguarda Ancona, nella prossima estate attraccheranno nei periodi di punta undici navi al giorno che comporteranno un consistente aumento nell'afflusso di passeggeri, auto e autotreni. Tale previsto aumento di traffico accrescerà nello scalo problemi di accosti per traghetti misti, di parcheggi e di afflusso e deflusso degli automezzi.

Parallelamente è previsto l'aumento del traffico dei containers. Di questi — secondo i dati forniti dalla capitaneria di porto — ne sono stati sbarcati a gennaio 181.737 e imbarcati 106.925. Il movimento passeggeri, sempre a gennaio, ha registrato, tra sbarchi e imbarchi, 6.392 unità con al seguito 1.510 auto. Le navi che partiranno da Ancona avranno per meta la Jugoslavia, la Grecia e i porti del Medio Oriente.

RESPINTE SEDICI ISTANZE ISTRUTTORIE DELL'AVV. MANIACCO

Peteano: sulle deviazioni da domani la discussione

Pesante accusa a Mingarelli e Chirico da parte di un ex imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Diciassettesima udienza davanti al Tribunale di Venezia, del processo sulle presunte deviazioni delle indagini per la strage di Peteano. Uno degli imputati della strage, Giorgio Bodicin, ha rivolto gravi accuse al generale Dino Mingarelli e al maggiore Antonio Chirico.

Budicin ha affermato di essere stato interrogato il 29 e 30 novembre del 1972 da Mingarelli e Chirico formalmente in veste di testimone ma di fatto in quella di indiziato di reato e per di più senza alcuna tutela legale. «Fui sottoposto — ha detto Budicin — a continue pressioni. Mingarelli e Chirico mi fecero sottoscrivere, dopo avermi intimorito con la minaccia di una dura condanna per una storia di un assegno che avevo falsificato, un verbale che non era farina del mio sacco, ma quanto volevano che risultasse per avvalorare la loro visione dei fatti».

In quel verbale, secondo Budicin, gli si faceva dire che insieme con Gianni Mezzorana e un altro degli imputati, La Rocca, si era recato sotto il ponte di Pieris per cercare dell'esplosivo per un attentato. In realtà, secondo Budicin, i tre si erano recati al ponte solo perché avevano sentito dire che una volta c'era dell'esplosivo, senza alcuna intenzione di compiere attentati.

«Tutte cose queste — ha concluso Budicin — che riferii successivamente al giudice istruttore di Gorizia ma questi non volle nemmeno sentirle: forse non gli diede importanza». Come si ricorderà furono proprio questi due interrogatori abnormi a indurre tra l'altro la Corte di Cassazione ad annullare la sentenza di secondo grado del processo per la strage e a rinviare il giudizio alla Corte d'Appello di Venezia.

Al termine della deposizione di Budicin, uno degli avvocati di parte civile, avv. Roberto Maniacco, ha proposto al Tribunale sedici istanze istruttorie aventi per scopo, secondo il legale, di fare ulteriore luce sul comportamento degli inquirenti nel corso delle indagini sulla strage. Tra l'altro, Maniacco ha chiesto al pubblico ministero Ennio Fortuna, di contestare a Chirico il reato di calunnia ai danni di Romano Resen, un altro degli imputati per la strage. «I falsi — ha affermato Maniacco — sono stati tutti provati obiettivamente e non furono occasionali ma orientati. In realtà, gli inquirenti hanno creato riscontri inesistenti per sostenere il loro castello di accuse e venuti alla conoscenza di circostanze atte a smentire il teste di accusa, hanno ugualmente accreditato le loro tesi, pur sapendole parzialmente false».

Il Tribunale ha praticamente respinto tutte le istanze presentate dall'avvocato di parte civile. Il processo è stato quindi rinviato a domani, giorno in cui comincerà la discussione essendosi conclusa con l'udienza di oggi l'istruttoria.

Gigi Bevilacqua

Rinviato l'esame del «caso Catalanotti»

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha rinviato a oggi l'esame del caso del giudice istruttore di Bologna Bruno Catalanotti, trasferito dal presidente del tribunale alle sezioni civili. L'altra settimana la terza commissione del Csm aveva proposto l'inefficacia del provvedimento e un accertamento da compiersi a Bologna da parte di un delegato dell'organo di autogoverno dei magistrati italiani.

Palermo: accoltella figlia e convivente

PALERMO — Una ragazza di 18 anni, Lina Bonanno e il convivente, Antonino Piazza di 25, sono stati feriti a coltellate dal padre della giovane, Vincenzo Bonnano, un contadino di 40 anni. L'uomo è fuggito ed è irreperibile. Il fatto è accaduto poco prima di mezzogiorno in un appartamento alla periferia di Palermo dove i due giovani da qualche tempo vivevano insieme, ma solo in serata è stato possibile apprendere il perché. La ragazza, diversi anni fa, era stata violentata da un uomo anziano, dal quale, a titolo di risarcimento danni, Vincenzo Bonanno aveva ottenuto una forte somma.

Antonino Piazza, fuggito qualche mese fa con Lina Bonanno, dopo una promessa di matrimonio, si era rifiutato di sposarla perché non era illibata. Ieri il contadino è andato a casa dei due, ha parlato di matrimonio, ma la figlia gli ha detto che intendeva continuare a vivere con Antonino Piazza, anche senza sposarlo. e ha chiesto al padre la cifra che questi aveva ottenuto in cambio del silenzio sulla violenza. A questo punto Vincenzo Bonanno ha estratto dalla tasca un coltello, ha colpito a un fianco la figlia e alla spalla Antonino Piazza, che aveva tentato di difendere la ragazza.

Una guida completa dei campeggi italiani

FIRENZE — E' uscita la prima edizione della «Guida camping d'Italia» 1979 edita dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning - Federcampeggio. Tale pubblicazione contiene l'elenco di tutti i parchi di campeggio esistenti in Italia divisi per regioni.

SPARARONO CONTRO DUE CARABINIERI

Condannati a Crema tre di «Prima linea»

CREMA — Il tribunale di Crema ha inflitto cinque anni e sei mesi di reclusione ad Antonio Marocco, di 26 anni, di Settimo Torinese, cinque anni a Daniele Bonato, di 26 anni, di Ispra (Varese), e tre anni e sei mesi a Pietro Felice, di 28 anni, originario di Chieti, i tre aderenti a «prima linea» accusati del ferimento avvenuto a Bagnolo Cremasco (Crema) di due carabinieri e giudicati ieri per reati minori.

Marocco, Bonato e Felice (i primi due catturati subito dopo la sparatoria, il terzo latitante) dovevano rispondere di porto, detenzione ed uso di armi da guerra e comuni, furto dell'auto dei carabinieri e falsificazione di documenti.

La sparatoria avvenne la mattina del primo febbraio. Il brigadiere Camillo Mancini, di 32 anni, ed il carabiniere Raffaele Ciardiello, di 26, avevano istituito un posto di blocco alla periferia di Bagnolo Cremasco. La «500» su cui viaggiavano i terroristi si era fermata regolarmente ma, dopo aver esibito i documenti, i tre avevano sparato contro i militari, ferendoli gravemente e si erano allontanati con la loro auto, per il processo il tribunale è stato circondato da oltre trecento tra agenti di polizia e carabinieri.

I due imputati detenuti sono arrivati in mattinata a Crema, provenienti dal carcere di Cuneo, a bordo di un furgone blindato. In apertura di udienza Marocco e Bonato hanno ricusato i difensori. Marocco ha inoltre presentato al presidente del tribunale un comunicato-proclama in cui i due imputati dichiaravano a nome della guerriglia comunista di non riconoscere né il tribunale né la giustizia.

E' nato il figlio di Marcella Boroli

MILANO — Marcella Boroli Balestrini, la figlia del presidente della casa editrice «De Agostini» di Novara, rapita a Milano il 9 ottobre '78 e liberata il 2 dicembre dopo il pagamento di un riscatto superiore al miliardo di lire, ha partorito in una clinica milanese un figlio. Al bimbo, che gode ottima salute e che al momento della nascita pesava tre chili e mezzo, è stato dato il nome del nonno, Achille.

Quando era stata rapita Marcella Boroli era al quinto mese di una gravidanza, giudicata difficile dal medico curante. Della vicenda si era occupato anche il Papa: in uno dei suoi discorsi domenicali Giovanni Paolo II aveva rivolto un appello ai rapitori perché lasciassero libera la giovane signora.

PROTETTA DAGLI AGENTI LA CORTE DECIDE SULLA STRAGE DI MILANO

I giudici «reclusi» a Catanzaro di fronte a una scelta difficile

Si raggiungerà una sentenza entro la settimana? - Le controversie su Valpreda

CATANZARO — I giudici della Corte d'assise di Catanzaro riuniti dalle 11.11 di martedì in camera di consiglio per decidere la sorte delle persone coinvolte nel processo per la strage di piazza Fontana, sono protetti da una cintura di sicurezza formata da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Nell'aula ricavata dalla palestra del carcere minorile, aula che si trova a poca distanza dalla camera di consiglio, l'ingresso è consentito solamente a coloro che accettino di sottoporsi ad un accurato controllo di ispezione e giustifichino il perché della loro presenza. Altrimenti cortesemente, ma con fermezza, si viene respinti fino al di là di una fila di transenne che bloccano l'accesso all'unica strada che porta alla palestra.

La Corte, della quale fanno parte due giudici togati e i sei componenti della giuria popolare (cinque uomini e una donna), ha avuto a sua disposizione, per il tempo necessario per valutare le prove emerse nel corso dell'istruttoria dibattimentale, un angusto settore dello stesso carcere minorile dove un tempo era stato allestito per i giornalisti un posto telefonico collegato «rapidamente» con tutte le città in cui hanno sede i quotidiani che avevano mandato a Catanzaro i loro inviati.

Poche stanze, alcune delle quali trasformate in camere da letto per consentire ai giudici il riposo notturno, rappresentano lo spazio in cui possono muoversi i componenti della Corte. Tutte le porte di accesso sono chiuse a chiave e sulle soglie vigilano i carabinieri con il mitra imbracciato. Nessuno può avvicinarsi a più di una decina di metri dall'ingresso. I giudici sono nell'isolamento totale e anche i vetri delle finestre di queste stanze, che si trovano al piano rialzato, sono stati dipinti con vernice bianca per evitare che dall'esterno si possa scorgere la Corte.

A 30 ore dall'ingresso dei giudici in camera di consiglio, nessun elemento consente di fare una seppure approssimativa previsione sulla conclusione di quest'ultimo atto del processo che precede la lettura della sentenza. Qualcuno, considerando il fatto che soltanto fino a sabato prossimo sono stati organizzati turni di servizio per i cancellieri, perché uno di essi sia pronto a essere in aula al momento del dispositivo della sentenza, ha già fatto l'ipotesi che sicuramente prima di domenica prossima la Corte pronuncerà le sue decisioni. Ma si tratta solamente di ipotesi che quasi mai in occasione di altri processi, si sono rivelate fondate.

Il compito dei giudici, che a oltre nove anni di distanza dalla strage di piazza Fontana devono indicare quali sono le responsabilità che debbono essere attribuite a 31 imputati, è delicatissimo. Si deve infatti decidere anche della condanna a vita di tre imputati: Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini, così come è stato richiesto dal pubblico ministero. Si deve stabilire se debba essere accolta la richiesta di proscioglimento di Mario Pozzan, anch'egli accusato come i primi tre di strage. Si deve infine valutare la posizione di Pietro Valpreda, l'imputato della prima ora, che adesso il pubblico ministero ha scagionato dall'accusa di strage.

La richiesta di assoluzione di Valpreda dalla strage è quella che ha creato maggiore sorpresa soprattutto nei difensori degli imputati della «pista nera», che proprio a conclusione della discussione avvenuta martedì, hanno ancora sostenuto che assolvendo l'anarchico si commetterebbe un'assurdità, poiché a suo carico, come a carico degli altri anarchici, sono state raccolte in istruttoria prove certe, poi confermate dal dibattimento.

Mentre la Corte porta avanti la sua riunione, nell'aula attendono il giudizio finale poche persone. C'è sempre tra di loro il pubblico ministero Mariano Lombardi il quale, pur sapendo di poter essere avvertito per tempo prima dell'uscita della Corte, preferisce restare nel luogo che l'ha visto per oltre due anni sostenere l'accusa. Alle 22 di ieri sera era ancora sul suo scranno e c'è tornato stamattina alle 7.30. «Preferisco stare qua... — ha detto il magistrato —. Passo il tempo a leggere i giornali. Sono interessato agli sviluppi del conflitto tra cinesi e vietnamiti». Poi, per meglio seguire gli sviluppi di questa battaglia, ha chiesto ai giornalisti che si erano recati ieri nell'aula per vedere «quale aria tirava», di procurargli una cartina geografica.

Fughe di Freda e Ventura: un'indagine al Parlamento

ROMA — L'ufficio di presidenza della commissione interni integrato dai rappresentanti dei gruppi ha deciso all'unanimità di svolgere l'indagine conoscitiva sulla fuga di Freda e di Ventura da Catanzaro. Il democristiano Boldrin che la scorsa settimana si era riservato di aderire all'iniziativa presa dal gruppo comunista, ha sciolto in senso favorevole la riserva. In un prossimo ufficio di presidenza, previsto fra un paio di settimane, sarà definito con precisione il programma dell'indagine. Fra le audizioni previste, quella dell'ex capo della polizia Giuseppe Parlato.

Lockheed: ancora clausura

ROMA — Alle 12 di ieri è cominciato il sedicesimo giorno di «clausura» a Palazzo Salviati dei giudici costituzionali «ordinari» e «aggregati», è ancora non si sa quando sarà emesso il loro verdetto sugli undici imputati della vicenda degli «Hercules C-130». Alcuni «indizi» farebbero tuttavia ritenere che la riunione in camera di consiglio non debba durare ancora a lungo: ieri si è avuta addirittura la «sensazione» che si potrebbero avere novità per domani o sabato. Nessuna conferma o smentita si è avuta però dai magistrati di Palazzo della Consulta, dove da martedì 6 febbraio è formalmente aperta, e sospesa, in attesa del verdetto, la novantottesima e ultima udienza del processo.

Un esercito più moderno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'esercito si adegua alle esigenze dettate da una rapida evoluzione tecnica che anche nel settore delle attrezzature militari rende obsoleti e sorpassati in breve tempo tutti i mezzi usati dall'esercito.

Proprio per arrivare nel più breve tempo alla realizzazione di un programma di riammodernamento nel corso del 1977 è stata varata dal Parlamento una legge che stanziando 1250 miliardi prevede nel giro di dieci anni l'introduzione di nuove armi e strumenti tecnici per il potenziamento delle nostre forze armate. Il programma, che ha avuto pratico avvio nel 1978, tende a colmare gravi lacune in alcuni settori operativi peculiari quali: fuoco a distanza, mobilità.

Ieri sono stati illustrati alla presenza del capo di stato maggiore Ramboldi i mezzi riferiti ai primi tre settori. Per la difesa contraerei e controcarri i programmi sono in avanzata fase di perfezionamento e avranno inizio a partire dai prossimi anni. Per quanto riguarda il settore fuoco a distanza è stato presentato il nuovo cannone da 155 distinto con la sigla FH-70. Si tratta di un pezzo di artiglieria trainato capace di sparare 120 colpi l'ora e con un volume di fuoco fino a 30 km di distanza. E' certamente quanto di più moderno è stato realizzato in questo settore: il cannone è il frutto dell'operazione tra l'Italia, la Germania e la Gran Bretagna.

L'industria nazionale fornisce in questo settore un contributo determinante sia sotto il profilo tecnologico sia sotto quello industriale, per un'entità pari a un terzo della produzione. Questo pezzo di artiglieria oltre a risolvere i problemi dell'esercito in questo settore ha già destato l'interesse di numerosi Paesi. Infatti, tredici nazioni, la maggior parte situati al di fuori della Nato, hanno già manifestato il proprio interessamento per l'acquisizione della nuova arma. Il pezzo semovente avrà il compito di sostituire nel giro di tre anni i pezzi d'artiglieria dell'esercito italiano che hanno più di venti anni di vita e pertanto tecnicamente superati e operativamente non più rispondenti alle esigenze.

Per quanto attiene alla mobilità tattica e logistica la novità è costituita da un nuovo veicolo cingolato da combattimento denominato VCC1. Questo nuovo veicolo cingolato pur essendo una soluzione transitoria in attesa del VCC80, veicolo di concezione avanzata attualmente in fase di ricerca e sviluppo finanziata dalla legge speciale, tende comunque a colmare una grave lacuna delle fanterie meccanizzate, oggi dotate di un mezzo, l'M113, che per carenza di protezione e per l'impossibilità d'impiegare le armi da bordo non è più adeguato.

Con il VCC1 le squadre di fanteria potranno agire a diretto contatto con le forze corazzate: attraverso alcune feritoie potranno far fuoco direttamente dal mezzo senza esporsi direttamente. Il nuovo mezzo, rispetto all'M113 da cui deriva, presenta una migliore corazzatura e una più razionale sistemazione del personale a bordo.

Per quanto riguarda il campo delle comunicazioni sono stati anche presentati delle stazioni radio veicolari con capacità d'inserirsi sulla rete telefonica e una centrale telefonica mobile. Questi strumenti oltre che per l'utilizzazione per usi bellici possono rivelarsi molto utili in caso di calamità pubbliche.

G. S.



LAZAGNA RIEVOCA IL SUO RAPPORTO CON L'EDITORE SCOMPARSO

Lo spettro della guerra civile nell'amicizia con Feltrinelli

MILANO — Al processo per l'attività dei Gruppi di azione partigiana collegati a Feltrinelli e per le prime imprese della Brigate rosse la mattinata di ieri è stata interamente assorbita dall'interrogatorio dell'avv. Giovan Battista Lazagna, imputato a piede libero di costituzione di associazione sovversiva e detenzione di armi e munizioni.

Il legale ha parlato per quasi un'ora e mezzo, poi ha detto di avere la gola secca e il presidente ha ordinato una breve sospensione dei lavori.

Lazagno ha ripercorso le tappe della sua trentennale militanza comunista dichiarando di essere stato iscritto al Pci dal 1942 fino alla morte dell'amico Gian Giacomo Feltrinelli, avvenuta nel marzo del 1972. «Conobbi l'editore — ha detto — nel 1967. Era consigliere comunale comunista di Novi Ligure (Alessandria) e presidente dell'Associazione partigiani. Una sera organizzai una conferenza sulla situazione in Bolivia e venne Feltrinelli a tenerla».

L'imputato si è soffermato a lungo per parlare del suo credo politico, della sua famiglia, del nonno garibaldino e del padre antifascista. Ha accennato anche alla sua tesi di laurea sul diritto - dovere di reagire ai pubblici poteri allorché gli stessi travalichino i propri compiti.

Dopo il lungo colloquio concesso da Renato Curcio ai giornalisti, i rappresentanti della stampa sono stati allontanati e circoscritti in un recinto a debita distanza dagli imputati, da dove hanno potuto comunque seguire il racconto di Lazagna: «Due o tre giorni dopo la strage di piazza Fontana, Feltrinelli si presentò a casa mia. Disse che aveva saputo dell'attentato mentre si trovava in Carinzia; mi ringraziò perché non lo misi alla porta e aggiunse che l'episodio di Milano doveva essere considerato il segnale della guerra civile. Proprio per questo sarebbe tornato in Italia: per prendere il suo posto di lotta. Feltrinelli fu mio ospite fino a quando mi trasferii a Torino. Viaggiava; andava a Cuba, in Cile e in altri posti, ma al rientro veniva da me».

Proseguendo nel suo racconto, Lazagna ha riferito che Giangiacomo Feltrinelli temeva i servizi segreti israeliani perché aveva procurato una partita di armi ai palestinesi. «Era uno degli uomini più ricchi d'Italia — ha detto — possedeva una fortuna più grande di quella degli Agnelli». Sul denaro prelevato da una banca svizzera sul conto intestato a Robinson Crosuè (circa una cinquantina di milioni) l'avv. Lazagna ha dichiarato di averlo puntualmente consegnato in parte allo stesso Feltrinelli (che aveva aperto il conto) e in parte alla moglie dell'editore.

L'imputato ha poi modificato le sue precedenti dichiarazioni circa la conoscenza dell'avv. Leopoldo Leon, che in istruttoria aveva detto di aver ricevuto da Lazagna l'incarico di regolarizzare la documentazione relativa all'assicurazione del furgoncino trovato sotto il traliccio di Segrate, dopo la morte di Feltrinelli. Agli inquirenti il legale genovese aveva detto di non conoscere Leon. Ci fu un confronto tra i due e quando Leon si avvicinò a Lazagna, salutandolo con un confidenziale «ciao», l'imputato genovese rispose seccato: «Chi sei tu, non ti conosco?».

Lazagna ha modificato questo atteggiamento, affermando di aver conosciuto in effetti l'avv. Leon, che aveva avuto modo di vedere in riunioni di militanti comunisti, ma dal quale non avrebbe comunque avuto alcun incarico circa la documentazione del furgoncino. «A quell'epoca — si è giustificato Lazagna — dissi che non lo conoscevo perché non volevo alimentare una campagna terroristica contro la sinistra. Ora invece sento di poter parlare».

FINORA I MORTI SONO QUASI DUECENTO

Eruzione vulcanica: a Giava un'ecatombe

GIAKARTA — Un vulcano è entrato in eruzione nella zona montagnosa di Dieng nella parte centrale dell'isola di Giava. Notizie di fonte ufficiale parlano di 175 persone morte e più di mille feriti. La maggior parte delle vittime è stata uccisa dai velenosi vapori sulfurei scaturiti dal cratere vulcanico insieme a lava e lapilli. La polizia di Giava ha detto che molte vittime sono state colte nel sonno.

Un giornalista del quotidiano «Sinar Harapan» riferisce dal posto che due villaggi sono stati devastati dall'eruzione che si è verificata da un vecchio cratere del vulcano Sinila ed è stata preceduta da sette scosse telluriche e un'esplosione. Dal 1928 è la quarta eruzione di una certa entità che si verifica in questo villaggio, che si trova nel distretto amministrativo di Batur, nella provincia di Banjarnegara.

Secondo notizie di altre fonti, circa novemila residenti nella zona sono stati evacuati e trasferiti altrove. Le squadre di soccorso trovano difficoltà a operare nei villaggi colpiti a causa di esalazioni di gas tossici e del forte calore emanato dalla lava. Le persone costrette ad abbandonare le loro case sono circa ventimila.

Le eruzioni vulcaniche sono frequenti in Indonesia. Ne avvengono circa dieci all'anno. Il paese ha non meno di 500 vulcani, 127 dei quali ancora attivi. Ogni tre anni circa c'è un'esplosione «parossistica» spesso con vittime. La più luttuosa fu quella del monte Tabori, in un'isola a occidente di Bali, che nel 1815 provocò la morte di 92 mila persone. Delle recenti, la peggiore fu quella del monte Agung a Bali del 1963, con 1.022 morti.

L'eruzione più famosa avvenne il 27 agosto 1883 a Krakatoa e tre isolette vicine tra Giava e Sumatra, quando ci furono 36 mila vittime. Le esplosioni furono ascoltate fino a 4 mila chilometri di distanza.

RESA CONFESSIONE PIENA IN QUESTURA

Uccisa dal convivente la mondana «bruciata»

ROMA — Ci sono volute quattordici ore di interrogatorio, poi i primi vaghi sospetti si sono trasformati in elementi di accusa, infine dopo numerose contraddizioni è venuta la confessione. Il «delitto inspiegabile» della mondana trovata carbonizzata nel sottopassaggio della tangenziale al Tiburtino, era tutto una messinscena.

Jolanda Fiorini, passeggiatrice a Caracalla, madre di un bimbo spastico sistemato a pagamento presso una famiglia di Prima Porta, era stata uccisa a casa sua, al termine di una furibonda lite con il suo convivente, il muratore trentacinquenne Nicola Medici. La squadra mobile aveva appuntato i suoi sospetti sul Medici che imperturbabile aveva partecipato all'obitorio al riconoscimento della salma o meglio di quello che ne era rimasto dopo le fiamme.

In realtà non c'era voluto molto a scoprire che le cose fra i due non andavano più bene come una volta. Soprattutto ad esasperare l'esistenza della coppia erano motivi di carattere economico. La donna che da quattro anni si era data al bere non riusciva più a portare a casa grosse somme di danaro e quel po' che comunque guadagnava se ne andava tutto per pagare il mantenimento del figlio spastico presso la famiglia di Prima Porta.

Da qui le liti che oramai erano divenute all'ordine del giorno e che puntualmente si concludevano con la minaccia della donna, intestataria dell'appartamento - scantinato di via Ostiense, di cacciare di casa il Medici.

IL PRIMO MARZO LA «RETE 2» FARA' CONOSCERE IL PAPA DRAMMATURGO

In «prima» mondiale alla radio una commedia di Karol Wojtyla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo il Papa operaio, attore, sportivo e scrittore, potremo ora conoscere il Papa drammaturgo. La seconda rete radiofonica della Rai proporrà infatti il 1.o marzo alle ore 16 la prima mondiale della commedia di Giovanni Paolo II: «La bottega dell'orefice», poema drammatico di Andrej Javien, pseudonimo del drammaturgo polacco Karol Wojtyla. Il sottotitolo del lavoro teatrale è «meditazioni sul sacramento del matrimonio che di tanto in tanto si trasforma no in dramma».*

Ad illustrare i perché della scelta del testo, si sono impegnati ieri in un'affollatissima conferenza stampa alla Rai, il direttore della seconda rete radiofonica Corrado Guerzoni, la responsabile della struttura, Lidia Motta, con Sandro D' Amico che ha curato la realizzazione, e Aleksandra Kurczab, scrittrice e regista polacca, curatrice della traduzione e della regia del lavoro, insieme con Jerzy Pomianowski scrittore polacco, anch'egli curatore della traduzione del testo.

La trama riguarda tre storie d'amore intrecciate tra loro ed è affidato alla confessione, al flusso della memoria e ai commenti di un coro. La prima parte, intitolata «Il richiamo» è la storia del fidanzamento e matrimonio tra due giovani, Teresa e Andrea. Guardando le fedi esposte nella vetrina della bottega dell'orefice, essi avvertono che il loro passato si salda nel futuro, ma sentono di poterlo accettare con fiducia e coraggio.

La seconda parte, intitolata «La sposo», dipana l'amara vicenda di un matrimonio sbagliato, quello di Anna e di Stefano, nel quale si è insinuata l'ombra di un tradimento del marito. Anna si reca nella bottega dell'orefice per vendere la sua fede, ma l'orefice si rifiuta di acquistarla, perché nessuna delle due fedi ha peso da sola, pesano solo tutte e due insieme».

Terza e ultima parte «I figli». Ventissette anni dopo Cristoforo (figlio di Teresa e di Andrea) e Monica (figlia di Anna e di Stefano) si innamorano. Il futuro di Cristoforo e di Monica rimane un punto interrogativo. Il giorno del matrimonio, è presente anche Stefano (marito di Anna e padre di Monica) alle cui parole di rammarico è affidata la conclusione del dramma: «...che peccato, che peccato che tanti anni non ci siamo più sentiti come due ragazzi; Anna, Anna, quante cose abbiamo perduto per questo!».

Il lavoro teatrale si avvale di intenso lirismo e di una profonda ispirazione interiore, espressa con grande semplicità verbale. «Avrete l'impressione che ognuno dei personaggi vi abbiano scelto per confessarsi e raccontarvi la loro problematica interiore» ha detto alla conferenza stampa, Pomianowsk al pubblico. Non appena il nastro con le sequenze della commedia presentate in anteprima si è fermato, ci sono i primi moti di sorpresa degli addetti ai lavori. «Ma il testo radiofonico non corrisponde all'originale, ci sono delle manipolazioni! Il Papa è d'accordo?». La risposta quasi corale dei responsabili della Rai è stata immediata, e ha dissipato ogni dubbio. Tutti hanno ricordato la libertà d'adattamento alla quale il regista ha pieno diritto quando ha avuto da un autore i diritti del testo (e la segreteria vaticana ha concesso in soli sei giorni l'autorizzazione).

Il lavoro teatrale di Giovanni Paolo II, fu pubblicato nel 1960 su un numero di «Znak», un mensile di Cracovia, ma lo pseudonimo di Karol Wojtyla era noto agli ambienti letterari polacchi fino dal 1950, quando su una rivista cattolica di Cracovia apparvero i versi del «Canto dello splendore dell'acqua» e il poema «Madre». Erano già ben riconoscibili i legami dell'autore con la poesia romantica polacca e le esperienze con la cosiddetta «avanguardia di Cracovia». «La bottega dell'orefice» comunque non è mai stata rappresentata neppure in Polonia, solo ora una giovane compagnia di Danzica si prepara a portarla sulle scene.

M. Regina Perissinotto



Roma — Da sinistra: Jerzy Pomianowski, che ha tradotto il testo de «La bottega dell'orefice», la commedia del Papa adattata per la radio; gli interpreti Raoul Grassilli, Milena Vukotic, Claudia Della Seta, e la regista polacca Alexandra Kurczab. (Telefoto Ansa)

STRAGE IN UNA CASA DI HARLEM, SI INDAGA NEL MONDO DELLA DROGA

Massacro a New York: sette cadaveri

NEW YORK — Una scena da far rabbrividire anche gli agenti più incalliti della squadra omicidi di New York: sette cadaveri, le gole squarciate, un coltello da macellaio accanto a uno di loro, sangue dovunque, una confusione enorme. Per la polizia, contrariamente alle prime voci che tendevano ad attribuire al massacro connotati ritualistici», la strage avrebbe le sue radici nel mondo della droga e dei suoi loschi traffici.

L'orrenda scoperta è stata fatta martedì sera da Jose Crispin, il proprietario dell'edificio in cui è avvenuto l'eccidio. L'uomo, dopo aver telefonato alla polizia, ha pensato bene di rendersi irreperibile sicché per il momento non è dato di sapere se abbia fatto la scoperta casualmente o se sia stato in qualche modo testimone sia pure involontario dell'impressionante fatto di sangue.

Tutte le vittime, sei uomini e una donna, erano di nazionalità dominicana e in età compresa frai i venti e i trentacinque anni. L'assassino o gli assassini li hanno legati mani e piedi prima di sgozzarli. Per immobilizzarli sono state usate corde, fil di ferro e «quanto altro i criminali hanno trovato a portata di mano», come ha riferito il sergente Thomas Curley, che è stato il primo poliziotto a raggiungere l'appartamento.

Dai primi dati raccolti dagli esperti, risulta che la strage sarebbe avvenuta intorno a metà pomeriggio. Quattro cadaveri sono stati rinvenuti in una camera da letto dell'appartamento situato al primo piano. Tre giacevano sul letto, il quarto sul pavimento. In un'altra stanza, si trovavano i corpi delle altre tre vittime. Tutte, ha precisato la polizia, indossavano «normali abiti da strada».

Le indagini si annunciano estremamente complesse. Si tratta innanzitutto di stabilire il numero degli assassini. «Sembra evidente — ha detto il capo della squadra omicidi James Sullivan — che non è bastata la mano di un'unica persona». Nell'appartamento regnava una enorme confusione con una quantità di oggetti buttati alla rinfusa per ogni dove.

D'altra parte, la polizia ha trovato dei bilancini per stupefacenti. E' un primo indizio che orienta le ricerche sul mondo della droga. In questa luce, troverebbe spiegazione anche il particolare della mancata resistenza delle vittime, presumibilmente aggredite mentre erano sotto gli effetti dei narcotici.

La casa della strage sorge ad Harlem, il noto quartiere di New York, abitato in prevalenza da neri, portoricani e gente di origine latino-americana. Una persona che abita nei paraggi ha dichiarato che la zona è al centro di un attivo traffico di narcotici, in particolare la cosiddetta «polvere d'angelo», un allucinogeno noto anche con la sigla Pcp, e cocaina. «Qui — ha detto l'uomo, chiedendo di tacere il suo nome per ovvii motivi — si ammazza la gente per danaro. Non voglio dire altro». Il 20 dicembre, lungo la stessa strada, erano stati trovati i corpi di tre uomini uccisi con colpi di pistola alla nuca. Anche quel fatto criminoso venne collegato al mondo della droga.

CRONACHE DELLO SPORT

Il mondo del calcio dà l'addio a Nereo Rocco

Nereo Rocco viene accompagnato stamane all'estrema dimora. Sarà sepolto nella tomba di famiglia, al cimitero di Sant'Anna, dopo i riti di suffragio che saranno celebrati dal cappellano del Torino, don Francesco.

A salutare Nereo, nel suo ultimo viaggio, sarà tutto il calcio italiano, sarà tutta Trieste sportiva, sarà la Triestina, che con le sue «Vecchie glorie» avrà l'onore di reggere la salma dalla cappella del cimitero alla tomba. Lo hanno chiesto Umer, Pasinati, Radio, Zaccardi e gli altri amici di Nereo, rimasti annientati, come tutti, dal luttuoso epilogo della malattia.

Bruno e Tito, i due figli che per il padre avevano una venerazione, la signora Maria, paziente e gentile consorte di un uomo che le vicende sportive hanno lasciato più fuori casa che in famiglia, tutti i familiari, hanno dato ieri una grande dimostrazione di forza, di fierezza, coinvolti anche in questa circostanza dalla popolarità dell'illustre «patriarca». Non c'è stata pace, per essi, nella loro casa di via D'Angeli. Un migliaio di telegrammi, telefonate ininterrottamente, amici, ex calciatori, gente del mondo del calcio in visita. Un duro prezzo, ma anche un grande conforto, vedere di quanta stima era circondato il «sior Nereo», quanti amici contasse nel mondo, senza neanche saperlo, talvolta.

Abbiamo visto i pacchi di telegrammi, firmati da Moratti, Fraizzoli, Carraro, Franchi, Prati, Chiarugi, Barbaresco, Salar, Loschi, Tognazzi, dal capo ufficio stampa del Presidente della Repubblica, il collega Antonio Ghirelli, a nome del Presidente Pertini. A decine quelli dei Milan Club, al completo le società di serie A e B. Hanno inviato le condoglianze anche il presidente della Giunta regionale Comelli, il presidente della Ginnastica Triestina Tagliaferro, gli Azzurri d'Italia. E' stato un plebiscito di solidarietà, una toccante partecipazione al lutto di casa Rocco.

Fra i primi a venire a Trieste è stato anche Marino Bergamasco, per una decina d'anni a fianco di Rocco quale «secondo» al Milan e al Torino. Sono giunti inoltre Gigi Radice e Barison, Toselli, Mario Renosto, sportivi di Padova, di un ambiente dove Nereo aveva vissuto i suoi grandi momenti di gloria con la squadra biancoscudata. In serata era atteso Enzo Bearzot, che ha lasciato il ritiro azzurro per venire a salutare per l'ultima volta l'amico e collega. Il Milan, che piange la perdita del consigliere tecnico personale del presidente, era atteso con lo stesso presidente Colombo, l'allenatore Liedholm, il d.s. Vitali e capitan Rivera. Stamane giungerà il pullman rossonero, con tutto lo staff della segreteria rossonera e i giocatori liberi da impegni con la nazionale, a cominciare da Albertosi.

Fra gli arrivi di ieri sera anche quello di Uccio Valcareggi, amico fraterno di Nereo. Memo Trevisan avrebbe desiderato essere presente, ma è costretto a rimanere a Milano, per gli impegni della nazionale, avendo preso la via di Trieste Enzo Bearzot.

La popolarità di Nereo, se aveva bisogno di una verifica è stata ribadita anche dalle località di provenienza dei messaggi di solidarietà pervenuti alla famiglia. Essi sono giunti anche dal Brasile e dalla vicina Jugoslavia, quale segno di una affettuosa amicizia per l'uomo ancor prima che per il tecnico.

Nel ricordo degli amici, Nereo rimane il bonaccione dalla battuta pronta, l'amico capace di risollevare l'atmosfera più depressa, il compagno di tante battaglie sportive sostenute senza perdere di vista i valori umani, magari con la semplice stretta di mano al vincitore o allo sconfitto. Proprio per questo suo senso cavalleresco dello sport, Nereo Rocco ha sempre ottenuto il rispetto degli avversari; rispetto che si è sempre tramutato in amicizia, stima, considerazione.

Quante generazioni di calciatori hanno vissuto la loro esperienza sui campi di gioco mentre durava l'astro di Rocco? Nella Triestina durante gli anni Venti e Trenta, poi al Napoli, al Padova, durante la guerra nella squadra del Distretto militare di Trieste. Poi una breve parentesi nel Cacciatore, a guerra finita, squadra che partecipava al campionato propaganda; quindi alla Libertas quale calciatore e poi allenatore. Infine il passaggio alla Triestina quale allenatore, e poi via via al Treviso, di nuovo alla Triestina, al Padova, al Milan, al Torino, alla Fiorentina, di nuovo al Milan. Cinquantatrè anni di attività sportiva, iniziata a 14 anni, sotto il cielo di Trieste, dove si è conclusa la sua parabola terrena. Aveva avuto ai suoi ordini il meglio del calcio italiano, al suo fianco i più grandi allenatori del mondo. Era fiero del suo «catenaccio», che difendeva quale esemplificazione del «calcio dei poveretti», poi imitato e addomesticato da tutto il mondo. Quello di «catenacciaro» era il solo termine che non sopportava, proprio perché era un po' lo scherno dei battuti che si riversava addosso alla sua squadra, senza obiettività di giudizio.

Nereo Rocco, fra i tanti che lo hanno preceduto, ha raggiunto anche Giorgio Ferrini, un suo pupillo, nel quale forse un poco si specchiava, per il carattere duro, per il temperamento di combattente. Quando Giorgio era morto, così precocemente, era stato un duro colpo per Nereo, che lo aveva calcisticamente lanciato nella nazionale olimpica del 1960, assieme a Gianni Rivera, di cui è perfino inutile ricordare i legami con quello che considerava il suo maestro nel calcio e nella vita.

Stamane sarà tutta l'Italia calcistica idealmente presente a Trieste, per l'ultimo saluto a colui che ha dato un'impronta indelebile, con la sua personalità, con il suo talento, alla storia di questo sport entro i nostri confini.

D. d. R.









Quattro immagini di Nereo Rocco, che sintetizzano la sua vita di allenatore. Alle Olimpiadi di Roma, nel 1960, tiene sottobraccio Giorgio Ferrini, triestino allevato dal Ponziana, diventato capitano del Torino con Rocco; era stato lanciato proprio nella nazionale olimpica che primeggiò senza poter arrivare alla finalissima. Un Rocco «invernale», ritratto davanti alla sua abitazione, dopo il rientro dal Milan, nel '74. Un Rocco giovanile, a passo di marcia sul campo di allenamento dei rossoneri. Infine un Rocco in tribuna. Sono immagini che ce lo ripresentano con diverse espressioni del volto dal quale traspariva il suo stato d'animo.

L'AMICHEVOLE DI CESENA HA APERTO LA SETTIMANA DEL CALCIO AZZURRO

Di misura sugli «under 21» di Vicini i sovietici in fase di ricostruzione

URSS-Italia «U. 21» 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 6' del primo tempo Blokhin.

ITALIA UNDER 21: Zinetti (46' Piagnerelli); Canuti, Baresi B.; Galbiati (46' Prandelli), Ferrario, Baresi F.; Goretti (46' Greco), Di Gennaro (46' Verza), Briaschi, Tavola, Ugolotti (74' Cantarutti).

URSS: Gontar; Prigoda, Zhubikov; Makhovikov, Bubnov, Beresnai; Kidiatullin (46' Bessanov), Darayelia, Gutzoiav, Gabrilov (46' Schenghelia), Blokhin (79' Gozzajev).

ARBITRO: Pieri di Genova.

CESENA — Buona prestazione della nazionale sovietica di fronte ai giovani azzurri dell'Under 21. Il risultato l'ha sbloccato Blokhin dopo sei minuti di gioco e per i giovani di Vicini non vi è stato più nulla da fare. L'incontro era inserito nel programma della preparazione delle due squadre: la prima, già da tempo in Italia in vista degli impegni europei ed olimpionici; la seconda, per l'europeo giovanile che la vedrà impegnata il 29 marzo con la Svizzera (preceduto da una partita con la Finlandia).

Naturalmente, dinanzi alla maggior coesione dei russi, la volontà degli azzurrini non è stata sufficiente.

Simonov, che sta ricostruendo la nazionale sovietica (di quella precedente sono rimasti solamente Kipiani, infortunato e Blokhin), sta facendo un buon lavoro presentando un complesso organico, coordinato e composto da uomini dotati atleticamente e tecnicamente.

Forte a centro campo con Beresnai, Darajelia e Gavrilov, conta in avanti sull'asso Blokhin e su elementi come Kiriatullin e Gutsajev. La formazione di Simonov ha fatto buona impressione per le capacità offensive e per l'abilità dimostrata dai propri difensori. Contro uno schieramento del genere gli azzurrini, dapprima un po' condizionati dal nome dell'avversario, si sono mossi abbastanza bene in difesa e a centro campo, sfiorando anche il successo con un palo di Briaschi. Il gioco, comunque, apparso alquanto frammentario nella prima frazione, è diventato più vivace quando sono subentrati Greco, Verza, e Cantarutti.

Tra gli azzurri, i fratelli Baresi, Briaschi e Verza nella ripresa, si sono distinti con i due portieri. Gli altri hanno denotato pause o imprecisioni. Canuti, alle prese con Blokhin se l'è cavata abbastanza bene.

Il prossimo appuntamento con la nazionale sovietica è fissato per venerdì prossimo a Bologna, per l'incontro con la nazionale sperimentale.

Graziani sfebbrato nel ritiro azzurro

APPIANO GENTILE — *Il sole splende sul verde della «pinetina» e per gli azzurri è giornata di quasi completo relax. C'è tempo per qualcuno di studiare l'Olanda attraverso le immagini del «Mundial» in videocassetta. Questa libera documentazione televisiva e l'allenamento pomeridiano sono la prima presa di contatto con l'impegno di sabato con gli «orange». Per entrare in clima-partita, del resto, c'è ancora tempo.*

L'unica novità è costituita dall'arrivo di Graziani. La febbre se n'è andata e, dunque, «Ciccio» risponde presente e, pur se un po' pallido, fa il suo ingresso nel ritiro azzurro quando mancano cinque minuti al mezzogiorno. Intanto Enzo Bearzot tiene la consueta chiacchierata con i cronisti. Temi: ennesima spiegazione delle scelte per una squadra che è un blocco («attenzione, però: non parliamo di blocco-Juve ma di blocco-nazionale») e puntiglioso rapporto sull'Olanda.

Il pomeriggio della prima giornata di ritiro, gli azzurri lo hanno dedicato ad un allenamento di circa un'ora e mezzo. Lo ha diretto il «vice» di Bearzot, Memo Trevisan. Il c.t., infatti, poco dopo il pranzo ha deciso di partire per Trieste per dare l'ultimo saluto a Nereo Rocco.

L'allenamento — al quale assiste moltissimo pubblico — ha partecipato anche Graziani, praticamente rimessosi dall'attacco febbrile. Trevisan ha ordinato 30 minuti di esercizi atletici, poi palleggi e bombardamento per i portieri; infine, partitella attaccanti contro difensori, trasversalmente al campo. Lo stop è avvenuto dopo un'ora e mezzo. Tutto regolare, tutto «okay».

UN TURNO DI SQUALIFICA ALL'ESPULSO DI NOVARA

Triestina senza Fontana nello scontro con il Como

Sarà una coincidenza, ma a Tagliavini accade sempre di trovarsi con gli uomini contati nei giorni che precedono una partita importante. Anche in vista del Como, capolista con tre punti di vantaggio, la tradizione non è stata sfatata. Ieri mattina, all'appello dell'allenatore alabardato, hanno risposto solo sette titolari: Bartolini, Quadrelli, Politti, Lenarduzzi, Franca, Lucchetta e Panozzo. Gli altri, per un motivo o per l'altro, non hanno potuto allenarsi. Mascheroni e Prevedini attendono il «placet» del medico sociale per riprendere la preparazione, Andreis è sempre indisponibile. Cei si trova a Firenze per l'allenamento della nazionale semiprofessionisti «under 21» e Schiraldi è in caserma a Bologna. Tutti gli altri giocatori della «rosa» compresi Muiesan, Trainini e Fontana, si sono allenati nel pomeriggio, dando vita ad una partitella contro una formazione del settore giovanile.

In serata è giunta la notizia della squalifica di Fontana. Il centrocampista, come era prevedibile, è stato sospeso per un turno di gare e dovrà quindi rinunciare alla partita con il Como. Un turno di squalifica è stato inflitto anche a Serami, il libero del Novara, autore del fallo che ha messo k.o. Mascheroni e ha provocato la reazione di Fontana.

La prevedibile assenza di Fontana e l'incertezza che permane ancora sul recupero di Mascheroni (il giocatore verrà visitato nuovamente stamane dal dott. Pistan, al quale spetta l'ultima parola) condizionano la formazione alabardata per la partita di domenica contro il Como. Tagliavini ha preso un po' di tempo riservandosi di decidere nei prossimi giorni. Per quanto riguarda il sostituto di Fontana, non dovrebbero esserci dubbi: giocherà Politti, il quale assumerà ovviamente una posizione più arretrata. Grossi problemi sorgerebbero nel caso in cui Mascheroni non fosse in condizioni di scendere in campo; ma è una eventualità che nessuno al momento vuole prendere in considerazione.

L'altro problema riguarderà la prima linea. Trattandosi di una partita casalinga, una gara che la Triestina vorrebbe a tutti i costi fare sua, è probabile che Tagliavini decida di ripresentare Muiesan in prima linea a fianco di Panozzo. L'altra soluzione potrebbe essere rappresentata da una Triestina più prudente, all'insegna del «meglio un punto che niente»; in questo ultimo caso la scelta dell'undicesimo giocatore potrebbe ricadere su Trainini. Sono comunque tutti discorsi prematuri, condizionati anche dalle condizioni fisiche di Mascheroni.

C. N.

Due cagliaritani tra gli squalificati

MILANO — Diciassette giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti per le partite di domenica scorsa della serie B (le decisioni per la serie A sono state rinviate di una settimana in conseguenza del turno di riposo della massima serie per la partita della nazionale). Gli squalificati sono: per tre giornate Sandreani (Genoa), per due giornate Brugnera (Cagliari), Loddi (Lecce) e Vincenzi (Monza); per una giornata Tivelli (Bari), Torrisi (Pistoiese), Arrighi (Varese), Marchetti (Cagliari), Speggiorin (Cesena), Vianello (Rimini), Gorin (Monza) e Nardiello (Taranto).

Fra le società, il provvedimento più grave ha colpito il Taranto, con un'ammenda di due milioni di lire con diffida, a seguito degli incidenti accaduti in occasione dell'incontro con l'Udinese.

Il giocatore dell'Udinese Bencina è stato ammonito con diffida. Ammonizione semplice anche per Bilardi.

Triveneti convocati per il Trofeo Mancini

PORDENONE — Adriano Buffoni, neo eletto selezionatore della rappresentativa triveneta di serie D che i giorni 16, 17 e 18 marzo prenderà parte al Trofeo Mancini a Venezia, ha diramato la lista dei convenuti per un primo allenamento collegiale che si terrà giovedì 1.o marzo allo stadio comunale di Mira alle 14.30.

Questi i convocati: Antonolovich (Monfalcone), Barichello (Monfalcone), Bonato (Montebelluna), Bortolato (Dolo), Bottura (Legnago), Bressan (Benacense), Capovilla (Montebelluna), Carlo (Jesolo), Chisari (Legnago), Dal Corso (Abano), Dreolini (Pordenone), Gazzani (Legnago), Gnezda (Monfalcone), Magrin (Montebelluna), Niero (Montebelluna), Nobile (Pordenone), Pallavicini (Monfalcone), Prati (Benacense), Rossi Marco (Pordenone), Saoncella (Chievo), Schio (Abano), Sorci (Pordenone), Seno (Dolo), Tibolla (Merano), Tolio (Abano), Turrin (Pordenone), Viola (Venezia).

Non potranno prendere parte alla convocazione, poiché impegnati per gare di recupero con le rispettive società, Biasiolo e Bortolato del Mira Hlede della Pro Tolmezzo, Trevisan del Montello, Vio del San Donà.

GIORNATA PIENA PER LA PALLACANESTRO: NETTA AFFERMAZIONE DEI NEROVERDI SUI RIMINESI AL PALASPORT

Laurel «cinquantenario» Hurlingham in carrozza

Hurlingham-Sarila 93-82 (52-43)

HURLINGHAM: Ritossa 2, Pieri, Ciuch, Scolini 2, Bechini 9, Meneghel 6, Forza, Iacuzzo 2, Laurel 50, Boston 22.

SARILA RIMINI: Francescatto 4, Brighi, Borghese 15, Natali 18, Carlà, Howard 35, Bianchi 6, Joli 2, Rosetti 2, Rossi.

ARBITRI: Teofili di Roma e Campanella di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 17 su 29; Sarila 12 su 21. Usciti per 5 falli: Borghese (76-74), Meneghel (79-74), Francescatto (81-74) e Boston (86-80). Spettatori 3500.

Rich Laurel questa volta ha messo in crisi anche gli «addetti al lavoro»: ha fatto tante cose fantastiche che un notes stava... stretto. 50 punti, più della metà di quanto ha realizzato l'intera squadra, 12 rimbalzi, 9 su 11 da sotto, 10 su 15 da fuori più 12 su 18 dalla lunetta (unico «neo» che gli ha impedito di battere il record stagionale del campionato): le cifre sono «aride», ma nel basket parlano. Un consiglio ai dirigenti ed è quello di convincere Laurel per un altro contrattino...

Laurel è stato uno spettacolo per le serpentine, per le realizzazioni da ogni posizione, per le entrate con cambi di mano, per le «assistenze» in una partita che si annunciava facile, che è diventata poi difficile, quando la differenza tra le due squadre si è fatta di 14 punti. A quel punto qualcosa si è inceppato nel motore dell'Hurlingham e la Sarila, guidata da un portentoso Howard ne ha approfittato; i neroverdi si sono affidati ancora una volta al loro carattere e, naturalmente, a Laurel per vincere dopo l'ormai «periodico» batticuore.

E' stata una gara piacevole, che ha riservato, di tutto, dalle variazioni tattiche adottate a ripetizione dai due allenatori, alle conclusioni acrobatiche, anche alle incertezze. Due punti d'oro, per la formazione di Lombardi che può guardare lontano, dare soddisfazioni ai propri tifosi e sperare nel miracolo. Va aggiunto che nella formazione romagnola era assente l'americano Crow, però tutto sommato la Sarila ha lottato tenacemente, ha avuto un'ottima percentuale di tiro nel primo tempo e un eccezionale Howard. E' stata capace anche di una grossa reazione nel secondo tempo, durante il quale si è addirittura portata in vantaggio di due lunghezze e proprio considerando le sue qualità il successo dell'Hurlingham va considerato più che soddisfacente.

Non va dimenticato, poi, che Lombardi per diversi minuti ha tenuto, per precauzione, in panchina Boston, gravato di falli e neppure questo è risultato un handicap agevole. Lo stesso Boston ha disputato un primo tempo eccellente, durante il quale ha avuto un parziale di quattro su quattro, più due stoppate «stratosferiche», per non dire poi dei preziosi rimbalzi e di alcuni passaggi a lunga gittata che hanno fruttato canestri importanti.

Bechini, seppure impreciso è stato un mostro di potenza sotto i tabelloni, al pari di Meneghel che ha... riscoperto il tiro. Scolini, dopo la noiosa infezione, ha faticato parecchio ma gli va attribuito il merito di non aver mollato, al pari di un Forza generoso che si è disimpegnato egregiamente nelle battute iniziali. Sacrificato in difesa Iacuzzo, il quale ha fatto il proprio dovere fino in fondo. Ritossa ha giocato mezzo minuto (giustamente Lombardi aveva levato dal campo Laurel per la meritata ovazione) e ha raccolto l'applauso dei due punti.

Severino Baf

SINUDYNE: CANNA

Achille Canna è il nuovo presidente della Sinudyne. Canna, che ha 47 anni, è stato un centinaio di volte in nazionale e con la Virtus pallacanestro ha vinto due scudetti nel 1954-55 e 1955-56.

Facile per la Pagnossin arrivare oltre i cento

Pagnossin-Juvecaserta 107-84 (50-40)

PAGNOSSIN: Valentinsig 14, Pondexter 28, Premier 15, Ardessi 14, Laing 4, Bruni 12, Antonucci 10, Cortinovis 4, Trucco 6, Campestrini.

JUVECASERTA: Cioffi 19, Simeoli 12, Donadoni Sergio 12, Di Lella Moffett 20, Talamas 9, Fucile 4, Donadoni Silvio 8; n.e.: De Lise e Brown.

ARBITRI: Forcina di Roma e Grotti di Pineto.

NOTE: tiri liberi realizzati 15 su 20 dalla Pagnossin, 6 su 11 dalla Juvecaserta. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2500 circa.

GORIZIA — Non si può dire davvero che la Pagnossin abbia dovuto sudare troppe camicie per superare la modesta Juvecaserta scesa a Gorizia evidentemente già rassegnata alla sua sorte. Eppure nel primo quarto d'ora la svogliatezza dei tricolori ha permesso agli ospiti di condurre sempre nel punteggio, con un massimo di sette punti (11-18).

Al risveglio dei suoi sonni la Pagnossin ha fatto un solo boccone degli avversari, che hanno giocato senza il loro secondo americano Brown, seduto in panchina e poi nel secondo tempo trasferitosi addirittura in tribuna.

I tricolori hanno effettuato il sorpasso al 14' (31-30) dopo che Bruni, eccellente come sempre in contropiede, ha rilevato per il cambio «Pollicino» Valentinsig, che è stato il protagonista della serata per il discreto bottino e per i suggerimenti ai compagni, oltreché ottimo in fase di recupero.

Concluso il primo tempo con un vantaggio di dieci punti, la Pagnossin ha incrementato il suo margine all'inizio della ripresa, toccando il tetto del suo vantaggio al 12' (89-56); in questa fase si sono segnalati Ardessi e Premier. La partita è poi calata nettamente di tono per i numerosi avvicendamenti effettuati da Mc Gregor, che ha sostituito con cambi in progressione tutto il quintetto titolare, americani compresi. Lo stesso ha fatto Gavagnin, che ha mandato in panchina Moffett senza farlo più rientrare.

L'impari confronto è giunto quindi alla sua conclusione naturale, senza troppi fremiti, con la Pagnossin tranquilla oltre quota cento.

Basket Serie A-2

RISULTATI

Hurlingham - Sarila	93-82
Rodrigo - Mobiam	107-87
Jollycolombani - Acentro	101-77
Manner - Pinti Inox	72-71
Eldorado - Postalmobili	92-89
Superga - *Banco Roma	90-89
Pagnossin - Juvecaserta	107-84

CLASSIFICA

Eldorado 26; Pinti Inox e Superga 24; Pagnossin, Jollycolombani, Hurlingham 20; Banco Roma 18; Mobiam e Sarila 16; Postalmobili, Juvecaserta, Rodrigo e Manner 14, Acentro 12.

PROSSIMO TURNO

Juvecaserta - Manner; Banco Roma-Pagnossin; Postalmobili - Hurlingham; Pinti Inox - Acentro; Mobiam - Jollycolombani; Sarila - Eldorado; Superga - Rodrigo.

Basket Serie A-1

RISULTATI

Sinudyne - Perugina	74-71
Billy - Harris	89-83
Xerox - *Canon	62-60
Gabetti - 3A Antonini	87-83
Chinamartini - Arrigoni	79-73
Emerson - *Scavolini	71-69

CLASSIFICA: Emerson 30; Gabetti, Sinudyne, Chinamartini, Billy 22; Arrigoni e Xerox 20; Antonini 18; Perugina e Canon 16; Scavolini 14; Harrys, Mercury, Mecap 10.

PROSSIMO TURNO: Amaro Harrys - Chinamartini (24-2); Billy - Mercury; Mecap - Xerox; Sinudyne - 3A Antonini; Perugina Jeans - Arrigoni; Gabetti - Scavolini; Emerson - Canon.

IL RODRIGO SEMPRE AL COMANDO

Mobiam disintegrata

Rodrigo-Mobiam 107-87 (55-39)

RODRIGO: Pizzirani 10, Di Masso 7, Milia, D'Ottavio 16, Rossi 32, Dindelli 2, Sykes 16, Collins 24; n.e.: Marzoli e Gialloreto.

MOBIAM: Andreani 2, Savio O. 4, Savio G. 10, Giomo 9, Cagnazzo 9, Pettarini 6, Garrett 35, Gallon 12; n.e.: Vidale e Fuss.

ARBITRI: Pasi e Piccagli di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati Rodrigo 11 su 15, Mobiam 17 su 27. Uscito per cinque falli al 40' secondo tempo Cagnazzo (85-104). Espulsi al 29' della ripresa Pizzirani e Andreani. Spettatori 2000 circa.

CHIETI — Dopo otto giornate di astinenza la Rodrigo è finalmente tornata al successo. Lo ha fatto con prepotenza, disintegrando la quotata Mobiam Udine. Nella serata decisiva per le sorti del basket teatino i rossoneri di Marzoli hanno tirato fuori tutto il loro orgoglio fornendo una prestazione maiuscola. Peccato che una serata così esaltante sia stata «insudiciata» dallo sconsideratissimo e folle gesto di uno spettatore che a risultato ormai acquisito ha avuto l'insana idea di entrare in campo, deciso a vendicare personalmente un fallaccio subito a gioco fermo da Piero Dindelli per mano dello scorrettissimo e provocatorio Andreani. Il friulano, vista la mala parata, ha colto al volo l'occasione mettendo in atto una geniale quanto antisportiva «sceneggiata». Fortunatamente, però, a quanto si è capito Andreani era già stato espulso al momento dell'aggressione.

Tornando alla gara, c'è da segnalare l'eccezionale, strepitosa prestazione del rossonero Giacomo Rossi, cui si sono affiancati tutti gli altri teatini. In pratica la Rodrigo è stata sempre in testa. Non ha mai sentito alle spalle il fiato della Mobiam. Nella compagine friulana ha fatto scintille Garrett, apparso incontenibile in attacco. L'altro nero Gallon ha mostrato buoni numeri pur non facendo la figura dell'altro americano. Buona impressione hanno destato tra gli italiani Giampiero Savio e il fratello Otello, purtroppo infortunatosi nel primo tempo alla caviglia.

Riccardo Aceto

BEFFATA LA POSTAL DALL'ELDORADO

Mancava Melilla

Eldorado-Postalmobili 92-89 (47-54)

ELDORADO: Manzotti 3, Sforza 2, Vitali, Antonelli 16, Ciaralli 1, De Angelis, Cornolò, McDonald 34, Cole 34, Lorenzon 2.

POSTALMOBILI: Magnani 3, Schober, Masini 5, Wilbor 31, Fultz 26, Sambin 6, Fantin 16, Paleari 4; n.e.: Artico e Cecco.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Tallone di Varese.

NOTE: usciti per cinque falli Cole, Vitali e Fantin. Tiri liberi realizzati: Postalmobili 15 su 21, Eldorado 16 su 23.

PORDENONE — Ci si aspettava tutti Cole (14 su 19 e 13 rimbalzi), invece è emerso a sorpresa Leroy Mc Donald (15 su 24 e la bellezza di 16 rimbalzi). Ci si aspettava che la Postal dopo quel po' po' di primo tempo mantenesse le ottime premesse iniziali e invece, alla lunga, a prevalere è stato l'asfissiante pressing tutto campo dei romani. Non ci si aspettava, per contro, di vedere Melilla estromesso dalla partita da una banale quanto noiosa tracheite e l'assenza del vecchio play, si sa, si fa sempre sentire.

Lo stesso capitano dei biancorossi, Sambin, è stato impiegato a mezzo servizio per i postumi di un infortunio. Riesce tutto questo a spiegare i tre punti di scarto finale fatti registrare dalle due contendenti? Assolutamente no. La Postal ha ieri sera letteralmente gettato via la partita nella ripresa, regalando agli avversari una quantità di palle davvero esorbitante. Palle perse, quindi, ed ecco spiegata la differenza tra pordenonesi e romani. Senza contare che nel secondo scorcio di gara si sono invertite le parti sotto i tabelloni.

Il primo tempo è tutto biancorosso, con vantaggio massimo che toccherà gli 11 punti, 35-24 al 13'. Nella ripresa l'Eldorado recupera subito lo svantaggio accumulato e si porta a condurre: 67-61 al 5'. La Postalmobili si fa sotto e raggiunge gli avversari al 13' sull'81-81. Purtroppo nel momento decisivo, quando cioè Cole esce dal campo (87-87) quando mancano 2' soli al termine, la Postal commette delle imperdonabili leggerezze in attacco che consentono all'Eldorado di condurre in porto un insperato successo.

Tino Zava

Fondisti di dieci nazioni in gara a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Fondisti di dieci Paesi parteciperanno alla «Coppa comunità carnica 3 C» e alla «Coppa tessitura carnica», manifestazioni internazionali di sci nordico (fondo e staffetta maschile e femminile) in programma nel centro carnico di Forni di Sopra sabato e domenica.

Sabato, lungo le sponde dell'alto Tagliamento, si svolgeranno le gare di fondo maschile (km 15) e femminile (km 10) su percorso di tipo nordico; il giorno dopo si svolgeranno la staffetta maschile (km 10 x 4) e la staffetta femminile (km 5 x 3).

I Paesi presenti sono Francia, Austria, Svizzera, Liechtenstein, Germania occidentale, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Italia.

Vincitori della precedente edizione furono l'azzurro Giancarlo Gubetta, la sovietica Tamara Markashanskaja e, nella staffetta, la squadra elvetica comprendente Rey, Pesenti, Grunenfenlder, Mercier.

PANATTA BATTUTO

Adriano Panatta è stato eliminato nel primo turno del torneo di Dorado Beach dallo statunitense Fleming (6-3, 2-6, 6-4).

Giudice dilettanti

Numerose squalifiche, anche questa settimana, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale che ha deliberato in merito alle partite disputate sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti:

squalifica una giornata: Zanetti e Medeot (Pro Gorizia), De Pellegrin e Feresin (Cmm San Michele), Stulin (Cividalese), Tesolat (Sanvitese), Clemente (Pieris), Giacomel (Fiume Veneto), Toni (Ricreatorio Maniago), Martutti e Morassutti (Orcenico), Pitton (Doria), Tudiana e Manna (Vigonovo), Lizzi (Arteniese), Cornaggia (Virtus Tolmezzo), Fabbro (Diana), Canalaz (Faedese), Rocco (Savognese), Pelligoi (Azzurra Remanzacco), Toffolo (Reanese), Segatto (Natisone), Sirk (Azzurra Premariacco), Zorzin (Pro Romans), Michelag (Moraro), Titton (Malisana), Politti (Ruda), Bonaldo (Terzo), Pinos (Aiello), Sterni (Breg), Veglia (Zaule) Turchet (Fontanafredda), Bala (Pieris), Zacchigna (Edile Adriatica), Sivilla (Buttrio), Montina (Corno), Picco (Pro Osoppo), Mesaglio e Maran (Gagliano), Gobbato (Rivignano), Martellos (Pro Romans), Fantini (Sevegliano), Soardo (Malisana), Roici (Giarizzole), Giovannini (Opicina);

squalifica due giornate: Dolcetti (Fontanafredda), Borin (Sacilese), Venchiarutti (Pro Osoppo), Vidonis (Sovrana), Battistutta (Brugnera), Zanato (Arteniese), Faion (Valeriano),

Cronache dello sport anche a pagina 14

CRONACHE DELLO SPORT

PROGRAMMA RIDOTTO PER LO SCI (CAUSE VARIE) NELL'ULTIMO WEEK-END

Successo di squadra della «XXX» nel trofeo provinciale di fondo

Oltre ottanta fondisti hanno preso parte alla terza edizione della Coppa Bon-Pas svoltasi a Camporosso sulla distanza di venti chilometri sotto una violenta nevicata.

Le condizioni atmosferiche molto avverse hanno messo a dura prova gli organizzatori dello Sci Cai XXX Ottobre ed i concorrenti, ma la pista, ottimamente preparata dalla scuola di fondo di Camporosso nonostante la pioggia e lo scirocco dei giorni precedenti, ha consentito un regolare svolgimento della gara che era valida per la fase provinciale del Trofeo delle Regioni.

Spettacolare la partenza in linea e lotta subito molto accesa per la conquista delle posizioni di testa: alla fine la pesantezza della neve ha visto prevalere la migliore condizione atletica dei più giovani Carbogno e Barbarossa dello Sci Club 70, davanti ai veterani dello S.C. XXX Otobre Bertocchi e Kratter.

Ottima pure la gara del pordenonese de Ebner, vincitore tra i pionieri e decimo assoluto, davanti a molti atleti più giovani.

La Coppa Bon-Pas è stata vinta nettamente dalla XXX Ottobre davanti allo S.N. Montecavallo di Pordenone, allo S.C. 70, all'U.S. Acli Ronchi ed allo S.C. Aviano: queste cinque squadre prenderanno parte alla finale regionale in programma domenica prossima a Tarvisio.

Il titolo di campione delle province di Gorizia, Pordenone e Trieste per il Trofeo delle Regioni è stato assegnato rispettivamente alla U.S. Acli Ronchi, allo S.N. Montecavallo ed allo S.C. XXX Ottobre.

Seniores: 1) Gian Pio Carbogno (S.C. 70) 1.13'52"; 2) Antonio Barbarossa (idem) 1.17'04"; 3) Luigi Bozzon (Montecavallo) 1.21'; 4) Gianfranco Norbedo (S.C. 70) 1.26'13"; 5) Paolo Rumiz (XXX Ottobre) 1.26'15"; 6) Alessandro Predonzan (S.C. 70) 1.31'39"; 7) Carlo Scaramuzza (Montecavallo) 1.31'53"; 8) Ararad Khatikian (Acli Ronchi); 1.34'24"; 9) Fabio Umlauf (S.C. 70) 1.35'13"; 10) Mario Penso (idem) 1.39'56".

Amatori: 1) Ezio Burelli (Montecavallo) 1.20'59"; 2) Marino Zacchigna (XXX Ottobre) 1.23'34"; 3) Mario Presotto (Montecavallo) 1.25'10"; 4) Raoul Bianco (S.C. 70) 1.25'22"; 5) Sergio Presiren (XXX Ottobre) 1.27'18"; 6) Germano Filippin (Montecavallo) 1.35'49"; 7) Benito Tofful (Quarin) 1.38'08"; 8) Celeste Filippin (Montecavallo) 1.42'32"; 9) Sergio De Marchi (Acli Ronchi) 1.42'35".

Veterani: 1) Luciano Bertocchi (XXX Ottobre) 1.18'55"; 2) Paolo Kratter (idem) 1.20'05"; 3) Cesare De Bortoli (Aviano) 1.21'44"; 4) Giampaolo Aiza (XXX Ottobre) 1.23'37"; 5) Bruno Toscan (idem) 1.36'46"; 6) Bruno Crepaz (idem) 1.39'32"; 7) Ennio Gallo (Montecavallo) 1.40'22"; 8) Luigi Trampuz (XXX Ottobre) 1.46'36"; 9) Livio Vecchioni (idem) 1.46'37"; 10) Egidio Tesolin (Aviano) 1.47'01".

Pionieri: 1) Oscar de Ebner (XXX Ottobre) 1.23'39"; 2) Giuseppe Maiani (idem) 1.34'08"; 3) Antonio Ladovaz (S.C. 70) 1.37'26"; 4) Giuseppe Kratter (XXX Ottobre) 1.38'57"; 5) Mario Spadotto (Montecavallo) 1 ora 56'24; 6) Dario Antoniutti (Acli Ronchi) 1.56'50"; 7) Giovanni Del Piero (XXX Ottobre) 1.57"21"; 8) Sigfrido Mechia (Sci Cai TS) 2.02'44"; 9) Armando Alzetta (Sci Cai TS) 2.02'45"; 10) Mirano Vanon (Isonzo) 2.15'54".

Primo Presiren nella Coppa Costa

Nella Coppa «Giorgio Costa», gara di fondo svoltasi sulle nevi di Camporosso, successo di Katia Antonic (S.C. 70) nella categoria ragazze; nelle allieve vittoria di Laura Trevisan (S.C. Aviano), davanti alla triestina Federica Suban; mentre in campo maschile si sono registrati i primi posti di Roberto Magnabosco (S.C. Aviano) e a sorpresa Stefano Presiren (XXX Ottobre) negli allievi.

Ragazze: 1) Antonic Katia (S.C. 70) 10'50"4; 2) Mannu (Aviano) 11'44"6. Allieve: 1) Laura Trevisan (Aviano) 18'16"7; 2) Suban (XXX Ottobre) 19'49"6; 3) Lama (Aviano) 20'09"3.

Ragazzi: 1) Magnabosco Roberto (Aviano) 14'38"1; 2) Federigo (Aviano) 14'42"9; 3) Spadotto (Aviano) 15'53"2; 4) Lepore (XXX Ottobre) 18'34"7; 5) Bazo (XXX Ottobre) 18'58"2; 6) Filipin (Montecavallo) 20'49"7.

Allievi: 1) Presiren Stefano (XXX Ottobre) 21'46"2; 2) Della Puppa (Aviano) 22'13"2; 3) Federigo (Aviano) 22'22"9; 4) Bregant (XXX Ottobre) 24'09"9; 5) Furlan (S.C. 70 Trieste) 24' e 13" e 1; 6) Carretta (Aviano) 24'41"8; 7) Bertocchi (XXX Ottobre) 24'56"4.

Primeggia Matilde Fragiacomo tra i cuccioli del G. P. Torvis

Nello slalom gigante di Tarvisio, aperto alle categorie «cuccioli» e «baby sprint» maschile e femminile, vittoria di Matilde Fragiacomo (Sai Trieste) e Walter Pufitsch (Camporosso) nei «cuccioli», mentre nei «baby sprint» si sono imposti Gabriella Da Pozzo (Ravascletto) e Massimo Quaglia (Zoncolan).

Le gare svoltesi nella pista «D» del Priesnig erano valide per la Coppa Marinetto, nel quadro del Gran Premio Torvis.

La nevicata non ha influito sulla qualità della pista, ottimamente preparata dal direttore tecnico delle funivie del Lussari Marcon. Sui tempi ha piuttosto influito la scarsa visibilità.

CLASSIFICHE

Cuccioli femmine: 1) Fragiacomo Matilde (Sai Trieste) 56"26; 2) De Marco Maura (Pordenone) 59"22; 3) Bombardier Laura (Ravascletto) in 59"34; 4) Broccaioli Raffaella (Camporosso) 59"71; 5) Vuerich Barbara (Camporosso) 59"76; 6) Bertotto Alessandra (Ronchi) 59"79; 7) De Apollonio Giulia (Pordenone) 60"67; 8) Baron Lorella (Sappada) 61"85; 9) Pangos Valentina (Sc 70) 62"04; 10) Cattarossi Cristina (Lussari) 62"80; 11) Cecchin (Weissenfels); 12) Felice (Ravascletto); 13) Monsutti (Lussari); 14) Agosti (XXX Ottobre); 15) Parapat (Sc 70); 16) Pisenti (Pordenone); 17) Martina (Friuli); 18 Cattarossi S. (Lussari); 19) Spadaro (Sc 70); 20) Corte (Lussari); 21) Camiolo (Sc 70); 22) Bertotto P. (Ronchi); 23) Rumiani (XXX Ottobre); 24) Piussi (Lussari); 25) Gerzeli (Sc 70); 27) Menguzzato (Lussari); 28) Cima (Arta).

Cuccioli maschi: 1) Pufitsch Walter (Camporosso) 52"52; 2) Asquini Marco (Canin) 54"31; 3) Vignuda Fabio (Raibl) 54"34; 4) Degano Mauro (Friul Tricesimo) 54"74; 5) Tonutti Marco (Raibl) 55"42; 6) Chiapolino Daniele (Zoncolan) 56"16; 7) Ceconi Paolo (Coglians) 56"20; 8) Piazzotta Luigi (Zoncolan) 56"72; 9) Veluschek Ennio (Lussari) 56"77; 10) De Crignis Daniele (Ravascletto) 56"83; 11) Gracco (Ravascletto); 12) Drozina (Sc 70); 13) Martina (Pontebbana); 14) Lezzi (Sc 70); 15) Babbo (Pordenone); 16) Bianchini (Pordenone); 17) Da Pozzo (Ravascletto); 18) Straulino (Zoncolan); 19) Deotto (Verzegnis); 20) Stua (Ravascletto); 21) Albrecht (Lussari); 22) Pigo (Grado); 23) Urbani (Sc 70); 24) Muscarelli (Lussari); 25 Toffolutti (Sc 70); 26) Mauro (Pordenone); 27) Di Lena (Zoncolan); 28) Fabris (Lussari); 29) Mattei (Lussari); 30) Gollino (Lussari).

Baby sprint femmine: 1) Da Pozzo Gabriella (Ravascletto) 66"38; 2) Schiavi Stefania (Raibl) 66"97; 3) Ben Valentina (Raibl) 67"08; 4) Auer Elisabetta (XXX Ottobre) 71"70; 5) Antonione Raffaella (XXX Ottobre) 72"59.

Baby sprint maschi: 1) Quaglia Massimo (Zoncolan) 59"69; 2) Sartorato Massimo (Pordenone) 60"01; 3) Coianiz Stefano (Pontebbana) in 60"22; 4) Chiandussi Adriano (Pordenone) 60"99; 5) Tanussin Elvio (Coglians) 62"44; 6) Skert Stefano (Lussari) 64"14; 7) Morassi Mirco (Zoncolan) 64"67; 8) Belotti Roberto (Lussari) 64"83; 9) Battista Fabio (Sc 70) 65"94; 10) Straulino Paolo (Zoncolan) 66"30; 11) Cesare (Lussari); 12) Mazzacasa (Raibl); 13) Piccoli (Raibl); 14) Merciai (XXX Ottobre); 15) Zanitzer (Lussari); 16) Vidoni (Zoncolan); 17) Kravanja A. (Raibl); 18) Kravanja G. (Raibl); 19) Guarnieri (XXX Ottobre).

Trofeo Krcivoj

TARVISIO — A Tarvisio si è svolto il trofeo Krcivoj, abbinato al trofeo Ciao Crem (circoscrizione seconda), organizzato dallo Sci Cai Monte Lussari. Una splendida neve, grazie al calo della temperatura, ha fatto trovare agli atleti un fondo indurito e non gelato. La nevicata ha leggermente ridotto la visibilità, ma senza pregiudicare il regolare svolgimento della gara.

Da rilevare la prestazione della Nadia Bonfini che, nella categoria allievi femminile, ha dato ben due secondi di distacco al primo classificato degli allievi maschile. La gara si è svolta sulla pista «B» del Priesnig, 1570 metri di lunghezza, 285 di dislivello, 40 porte, tracciatore Alfredo Sandrini.

Ragazze: 1) Liliana Grandellis (Lussari) 117"; 2) Stefania Candoni (Ravascletto) 122"; 3) Sonia Gracco (Ravascletto) 122"; 4) Fulvia Deotto (Verzegnis) 135".

Ragazzi: 1) Alberto Franz (Lussari) 107"80; 2) Andrea Schneider (Sauris) 107"91; 3) Michele Mesching (Camporosso) 108"88; 4) Enrico Cominotto (Canin) 110"47; 5) Alessandro Martinsch (Lussari) 112"04; 6) Claudio Baritussio (Lussari) 112"37; 7) Luca Blaszlac (Raibl) 112"63; 8) Carlo Autscher (Lussari) 113"37; 9) Massimo Pascolini (Canin) in 116"12; 10) Nino Callegaro (Ravascletto) 117"94.

Allieve: 1) Nadia Bonfini (Lussari) 97"; 2) Maria Grazia Kravina (idem) 100"20; 3) Enrica Protto (Sappada) 101"40; 4) Manuela Tschurwald (Lussari) in 103"50; 5) Sandrina Pedagusta (Raibl) 105"20; 6) Daniela Attanasio (Lussari) 106"; 7) Sabrina Angeli (idem) 107"7; 8) Loretta Martini (Sappada 109"30; 9) Daniela Bellotti (Lussari) 109"9; 10) Stefania De Candido (Sappada) 111"05.

Allievi: 1) Stefano Caianiz (Pontebba) 99"30; 2) Giuseppe Di Lenardo (Lussari) 99"44; 3) Claudio De Candido (Sappada) 101"23; 4) Alessandro Kravina (Lussari) 101"66; 5) Daniele Sabidussi (Raibl) 102"68; 6) Marco Cragnolini (Tricesimo) 102"89; 7) Andrea Caier (Sappada) 103" 25; 8) Silvano Rugora (Raibl) 103"74.

CALCIO INTERFORZE

Sul campo di viale Sanzio è in pieno svolgimento il torneo di calcio interforze tra le squadre delle forze armate del Presidio di Trieste. La manifestazione è giunta alla quarta giornata di andata e vede in testa, a punteggio pieno, la formazione del 1.o Btg «San Giusto».

Pallavolo minore

SERIE B MASCHILE

Nuove sconfitte per Dear e V.B. Udine che vedono ormai avvicinarsi lo spettro della retrocessione. In testa alla classifica si è portato il Thermomec Padova, che vincendo lo scontro diretto per il primato con il Casadio Ravenna, rimane da solo in testa al termins del girone d'andata.

Risultati: Metauro Fano - Dear Volley 3-0; Thermomec - Casadio 3-1; V.B.U. - S. Giorgio 1-3; Montecchio - Treviso 3-0; Cesenatico - Faenza 3-0.

Classifica: Thermomec punti 16; Casadio 14; Treviso e S. Giorgio 12; Montecchio e Cesenatico 10; V.B. Udine 6; Dear e Fano 4; Faenza 2.

SERIE B FEMMINILE

Risultati: Barribi - Schio 1-3; Treviso - Bor 3-0; Pordenone - Primavera Noventa 1-3; Fascina - Cenate 3-1; Sokol - Mantova 1-3.

I DIVISIONE MASCHILE

Risultati: Lib. Sacile - Solaris 3-2; Contin Pav - Asfjr 3-0; Cus Trieste - Monfalcone 3-2; Metallurgica - La Previdente 3-0; Arredamenti 2000 S. Luigi - Pav Despar 3-1; Inter - Ginn. Spilimberghese 3-1.

Classifica: Contin Pav punti 16; Solaris 14; Arredamenti 2000 e Lib. Sacile 10; Asfjr, Cus, Inter e Metallurgica 8; Monfalcone e La Previdente 6; Pav Despar e Ginn. Spilimberghese 0.

I DIVISIONE FEMMINILE

Risultati: Pav Despar - Julia 3-1; Kontovel - Hrast 3-0; Breg - Donatello 3-0; Prata - Rivignano 3-0; Virtus - S. Luigi 3-1; Lib. Cormons - Spilimbergo 3-0.

Classifica: Prata e Lib. Cormons punti 16; S. Luigi 12; Pav Despar, Virtus e Kontovel 10; Rivignano 6; Julia e Breg 4; Hrast e Donatello 2; Spilimbergo 0.

Julia e Spilimbergo una partita in meno.

II DIVISIONE MASCHILE

Risultati: Dom - Inter 3-1; Vivil - Lib. Cormons 3-1; Lib. Gorizia - La Rocca Solaris 3-1.

II DIVISIONE FEMMINILE

Risultati: Cus - Matteo's 3-1; Julia - Olimpia 3-1; Lib. Gorizia - Solaris 3-0.

Tennistavolo

Nell'incontro di andata della semifinale della serie A femminile di tennistavolo l'Agma Marano di Napoli ha inflitto al Kras di Sgonico un'inopinata sconfitta con il punteggio 5-3. Alla squadra del Kras non è bastato l'apporto dell'imbattibile Sonja Milic che ha conquistato tre vittorie, battendo facilmente con un perentorio 2-0 le giocatrici Strino, Mauriello e Carranante. Le compagne di squadra Biazina e Rebula non hanno emulato la Milic perdendo malamente tutti gli incontri. Per ribaltare le sorti, il Kras dovrà prendersi la rivincita nell'incontro di ritorno a Napoli.

CALCIO

Integrato il programma dei recuperi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha aggiornato il calendario dei recuperi predisposto la settimana scorsa integrandolo con gli incontri non disputati domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti a causa dell'impraticabilità dei campi di gioco. Per quanto riguarda la prima categoria domenica si recupererà Percoto - Gonars, il 4 marzo verrà giocata la gara Palazzolo - Union mentre il derby Muggesana - Portuale si effettuerà mercoledì 7 marzo.

Questi invece i nuovi recuperi per la seconda categoria: Torre Tapogliano - Juventina il 25 febbraio; Corva - Caneva, Romans - Valvasone e Gaja - San Marco il 4 marzo; Rosandra - Costalunga e Grandi Motori - Zarja il 14 marzo.

L'EDERA - NEL 75.o DELLA FONDAZIONE - LO AUSPICA

Indispensabile un centro per il rilancio del nuoto

Tradizionale riunione conviviale quella che ha avuto luogo nei giorni scorsi in un noto locale della riviera barcolana, dove l'Edera Nuoto ha radunato gli atleti, i tecnici ed i dirigenti che hanno contribuito nella passata stagione ai successi della società rossonera. Presenti l'assessore allo sport Sblattero, il presidente del comitato regionale della Fin Artemio Pozar e il consiglio direttivo al gran completo, prima di passare alle premiazioni, ci sono stati alcuni significativi interventi.

Ha «aperto» il presidente dell'Edera Nuoto Oliviero Fragiacomo, che ha ricordato ai presenti come quest'anno ricorre il 75.o anniversario della costituzione della società, evento che verrà solennizzato con l'organizzazione di alcune manifestazioni natatorie. Inoltre Fragiacomo ha avuto parole di riconoscenza verso l'ex capo sezione Domenico Giacomini. E' stata poi la volta dell'assessore allo sport, che ha ribadito quale impegno prioritario della giunta comunale il reperimento di un fondo adatto e la successiva costruzione di un «centro natatorio», struttura sportiva indispensabile per mantenere o meglio recuperare i posti persi da Trieste nella scala dei valori dei successi sportivi ottenuti in un passato lontano e recente dai nuotatori e dai pallanuotisti triestini. Ha chiuso il dinamico Claudio Grimm, un dirigente sportivo formatosi nel settore calcistico dell'Edera, ora più che mai impegnato nel nuoto e nella pallanuoto. Grimm ha messo in rilievo il ruolo primario di una società come l'Edera Nuoto, centro di formazione sportiva e morale per centinaia di ragazzi che la frequentano, auspicando che si realizzi la costruzione di una piscina di 25 m coperta, con annessa vasca per il nuoto elementare, e di una piscina olimpica scoperta.

Fra gli oltre cento atleti premiati, molti applausi per il neo-campione regionale dei 1500 s.l. Leonardo Lazzarich e per i tecnici sociali Zetto e Caproni. Una pregevole targa è andata a Stelvio Giacomini, capitano della squadra di pallanuoto, da diciassette anni «atleta rossonero». Una fede quella in casa Giacomini che si tramanda da padre in figlio, e se l'Edera dopo 75 anni di storia si presenta ancora così piena di forze giovani disposte a sacrificarsi per il conseguimento di significativi risultati sportivi, si può essere ottimisti per il futuro della società di Oliviero Fragiacomo.

R. P.

L'Edera organizzerà il trofeo «G. Colmani»

L'Edera ha voluto ricordare le tappe percorse nell'atletica leggera durante il 1978 con una riunione conviviale alla quale hanno partecipato dirigenti, tecnici e allieve. Il presidente rossonero Oliviero Fragiacomo, nel ricordare che il 1979 sarà un anno importante per i colori dell'Edera che festeggerà i suoi 75 anni di attività, ha aggiunto che la sezione di atletica organizzerà il trofeo «Giuseppe Colmani». Il caposezione Livio Tabor, nella sua esauriente relazione, ha sottolineato le affermazioni delle atlete ederine e ricordato le manifestazioni cui ha partecipato l'Edera. Susanna Furlani e Luisa Furlan sono state premiate con una medaglia al «valor ederino»; altri riconoscimenti sono andati a Gabriella Colautti, Manuela Roncelli, e ancora alla Furlani e alla Furlan. Medaglie ricordo sono state consegnate alle altre atlete.

INSTAURATO CON IL FERROVIARIO UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE

Riavvicinare il pubblico all'hockey è l'obiettivo della Triestina Renana

Con l'approssimarsi della primavera, si ricomincia a parlare di hockey su pista, e precisamente di Triestina e Ferroviario, le due formazioni cittadine che parteciperanno al campionato di serie B. In vista della prima giornata, in programma il tre marzo, le due squadre stanno intensificando la preparazione atletica, in modo da presentarsi in condizioni ottimali al via di un torneo che si preannuncia difficile.

La società rossoalabardata parte con proposito di alta classifica. Non si sbandierano direttamente intenzioni di promozione, anche se tale obiettivo non è impossibile, ma si giocherà soprattutto per riavvicinare, con buone prestazioni, il grosso pubblico all'hockey. L'abbinamento con la Latina Renana Bologna di Assicurazioni assicura un'ottima base economica dalla quale partire, il problema del palazzetto sembra avviato a una soluzione soddisfacente: le premesse per un torneo ricco di successi esistono anche perché i ranghi sono stati rinforzati in maniera adeguata.

I quadri dirigenziali e tecnici risultano così composti: presidente il dott. Giorgio Tamaro, vicepresidente Piero de Jurco, allenatore della prima squadra Romano Martellani, allenatore della formazione juniores Sergio Fabris, direttore sportivo Franco Cervo. Questi i giocatori suddivisi per ruoli: portieri: Tancovich, Bergot, Furlani e Mari, difensori: Basiacco, Piero Schinaia, Nocera, Pockay e Molendi, attaccanti: Flavio Schinaia, Brancolini, Ritossa e Bono. Dei giovani potrebbero entrare a far parte della rosa titolare de Santis, Vattovaz, Riccardo e Giovanni Tomasini, Violin, Cernecca e Zali.

Da segnalare ancora che l'Ust ha recepito l'interesse suscitato dal nuovo sport dello skateboarding e ha di conseguenza istituito, nell'ambito della propria sezione, il Gruppo Skateboard, i cui componenti sono gli atleti dell'ex Seven Stars Team, responsabile del quale è il signor Marassi.

Passiamo sull'altro fronte, quello del Ferroviario, ma già qui è necessario precisare che la rivalità fra le due società triestine vivrà soltanto sul rettangolo di gioco, al di fuori della pista i due sodalizi intendono collaborare, lasciando al passato antipatiche rivalse che nuocciono all'hockey. In pratica il Ferroviario, potendo disporre per un congruo numero di ore settimanali della pista di viale Miramare, intende seguire col massimo interesse, com'è sua tradizione, il settore giovanile sussistendo la possibilità di dare alla Triestina i giovani più promettenti. E' questa una collaborazione a tutto vantaggio dell'hockey triestino.

Non bisogna tuttavia pensare che il Ferroviario non pensi seriamente al torneo di serie B, Armando Spessot e Giuseppe Scieghi, allenatori sia della prima squadra che delle formazioni giovanili «allievi» e «ragazzi», intendono disputare un campionato di tutto rispetto, senza limiti di prospettive. La presidenza sarà ancora affidata a Mario Landini, vicepresidente Luigi Ladi; componenti la rosa: i portieri Parasucco e Rubesa, i difensori Susich, Roselli, Marinuzzi e Piazza, gli attaccanti Tirello, Ramani, Vigoriti e De Angelini; a questi potrebbero aggiungersi Cartago e Furlan.

Ugo Salvini

Padoan commissario della federazione karate

Il maestro Luciano Padoan, è stato nominato commissario per le Tre Venezie della neo-costituita Federazione italiana karate, affiliata al Coni-Filpj, con sede a Roma, sorta dall'unificazione della vecchia Federazione italiana karate con la Federazione sportiva italiana karate. La nuova federazione conta della forza di 50 mila tesserati che guardano con accresciuta speranza, divenuta quasi realtà, all'inclusione della specialità nei prossimi Giochi olimpici.

Il maestro Padoan, di anni 45, cintura nera terzo dan e maestro di karate sportivo dell'Accademia italiana karate, è stato il pioniere di questa disciplina nel lontano '63 a Venezia e nel '68 a Trieste, quando pensare al Coni era mera chimera. Insegnante di storia e filosofia del karate della federazione fa parte del corpo docenti per l'abilitazione all'insegnamento del karate.

Sarà cura di Padoan preparare un programma dettagliato per il periodo olimpico che incrementi l'attività agonistica a livello regionale.

AUTOMOBILISMO

Vallisneri confermato presidente dell'Apt

E' stato formato il consiglio direttivo della scuderia Apt Jolly Trieste per l'anno 1979. Presidente è stato riconfermato Guglielmo Vallisneri, vicepresidente Alessandro Moncini, consiglieri Francesco Di Lauro, Vinicio Prodani, Fabrizio Mulas e Delio Fava che è stato nominato anche direttore sportivo.

E' iniziata inoltre la campagna soci 1979 ed è stato varato un calendario molto interessante delle varie iniziative della scuderia riservate ai soci ed appassionati. Nei giorni 5, 9, 13 e 16 marzo si terrà presso il Centro commerciale «Altura» un corso per navigatori: le quattro lezioni avranno due «insegnanti» d'eccezione e cioè il campione europeo Francesco Rossetti ed il pilota Vinicio Prodani.

A partire dal 7 marzo avranno inizio delle serate cinematografiche durante le quali verranno proiettati film di gare di velocità e rallies; la sala nella quale avverranno le proiezioni è quella di via Ananian 5. Inoltre a partire da domenica 8 aprile inizierà il campionato provinciale di ginkana che quest'anno si articolerà in cinque prove.

Tutti gli interessati potranno ottenere maggiori informazioni su tutta l'attività della scuderia rivolgendosi al Garage Prodani nell'orario più sopra indicato. Per quanto riguarda l'attività dei piloti, i primi ad essere impegnati saranno i ralliisti che domenica 18 marzo correranno sulle strade della Sicilia e della provincia di Bolzano.

GOLF il meglio su "misura"



In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Quattro motori di cui tre a benzina:
1100 cmc e 50 CV per una velocità massima di 140 Kmh, con un consumo (ai cento orari) di 7,1 litri ogni 100 Km;
1500 cmc e 75 CV per 158 Kmh, con un consumo (ai cento orari), di 7,2 litri di benzina ogni 100 Km;
1600 cmc e 110 CV sulla sportiva GTI, per una velocità massima di 182 Kmh, ma con un consumo di 6,8 litri ogni 100 Km (ai cento orari), perché è alimentato a iniezione;
un **diesel** di 1500 cmc e 50 CV, per una velocità massima di 140 Kmh e un consumo di appena 5,6 litri di gasolio ogni 100 chilometri, alla velocità costante di 100 Kmh.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Due differenti equipaggiamenti.

Per molti modelli consegna immediata

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN *nuova generazione*

PRIMA PROVA DI FORZA IN IRAN VINTA DALL'AYATOLLAH

Khomeini costringe i marxisti a ritirarsi

I «fedain del popolo» rinunciano alla marcia indetta per oggi Israele avrebbe rifiutato di appoggiare militarmente lo Scià

TEHERAN — Il temuto scontro fra le forze rivoluzionarie moderate che fanno capo all'ayatollah Khomeini e l'organizzazione guerrigliera marxista iraniana, è stato, almeno per il momento, evitato.

I «Fedain del popolo» hanno annullato infatti la marcia in programma per oggi nella capitale. Essa era stata condannata da Khomeini. Al suo posto hanno invitato «tutti i compatrioti» a partecipare ad un comizio, domani, all'università di Teheran per manifestare preoccupazione per l'indirizzo che sta prendendo la rivoluzione. I «Fedain» lamentano che il governo provvisorio di Khomeini li abbia emarginati ignorando, o quanto meno non onorando, l'importante contributo da essi dato alla lotta comune per rovesciare il regime dello Scià.

Con un appello rivolto chiaramente tanto ai moderati quanto alle sinistre i «Fedain» avevano invitato alla marcia «tutti coloro che si preoccupano che il sangue dei martiri non sia stato versato invano e le conquiste della rivoluzione non vadano sciupate». Ma ieri hanno fatto marcia indietro decidendo di sostituire la marcia al comizio «in risposta alle ripetute richieste di lavoratori, insegnanti e studenti», i quali temevano che la marcia «potesse arrestare il normale corso degli affari correnti» in Iran.

In un primo momento, Khomeini aveva vietato la marcia, poi, di fronte alla determinazione dei «Fedain» di attuare comunque la loro manifestazione, aveva accusato gli organizzatori di non essere musulmani e di essere nemici delle convinzioni filosofiche dell'Islam.

Il primo ministro del governo provvisorio, Mehdi Bazargan, ha assicurato — da parte sua — che la nuova costituzione consentirà a tutti i partiti, compresi i comunisti, di svolgere liberamente la loro attività, ma le sinistre hanno criticato l'orientamento moderato del comitato rivoluzionario e del governo ed hanno lamentato la loro emarginazione. In effetti, sinora Bazargan ha scelto come collaboratori nel suo governo ministri di orientamento moderato filo-occidentale. Il governo ha annunciato che tra 15 giorni si terrà il referendum istituzionale. Agli elettori sarà chiesto: «Siete a favore della repubblica islamica?». Il «sì» legittimerà la rivoluzione di Khomeini.

Per questa volta, la prova di forza fra moderati islamici e marxisti non c'è stata, ma non è escluso che possa ancora avvenire. Sono molti a Teheran a temere che i crescenti contrasti possano prima o poi sfociare in uno scontro armato. «Fedain» e guerriglieri «Mojahedin» di Khomeini hanno combattuto e sono morti fianco a fianco nella lotta per rovesciare lo Scià, ma ora i rivoluzionari marxisti rifiutano di obbedire agli ordini dell'«ayatollah» e, fra l'altro, non hanno restituito le armi che erano state saccheggiate nei depositi e nelle caserme. A meno che le due parti non riescano a trovare un punto d'incontro non è escluso che si arrivi ad una prova di forza che sfoci in un conflitto aperto. Per il momento, comunque la situazione è tranquilla ed anche ieri a Teheran, non ci sono stati incidenti.

Il nuovo capo di stato maggiore, generale Mohammad Vali Qarani, ha tenuta intanto una conferenza stampa per illustrare la situazione militare e ha detto di ritenere che l'Iran onorerà l'impegno del passato regime con gli Stati Uniti, di non cedere a Paesi terzi o a movimenti di guerriglia, come i palestinesi dell'Olp, le armi modernissime acquistate in America.

Da rilevare che le autorità iraniane hanno rilasciato ieri il «marine» che era rimasto ferito nell'attacco compiuto la settimana scorsa contro l'ambasciata degli Stati Uniti. Da Washington, è stato confermato che il sergente Ken Kraus, 22 anni, è stato rilasciato dal carcere. In precedenza, il vice primo ministro iraniano Amir Entezam aveva dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che il «marine» sarebbe stato processato, senza però specificare i capi d'accusa.

Uno dei più autorevoli giornalisti israeliani rivela intanto che poco prima della caduta dello Scià lo stato ebraico respinse «seccamente» una richiesta d'aiuto lanciata «in extremis» da Reza Pahlevi.

L'appello — afferma il «Maariv» — venne personalmente respinto dal ministro degli esteri Dayan in consultazioni con il capo del governo Begin. «Dayan si era già reso conto da tempo che la situazione era ormai compromessa e che il regno dello Scià aveva comunque i giorni contati».

A Londra, infine, il «Daily Telegraph», quotidiano conservatore, pubblica una notizia secondo cui il governo inglese avrebbe fatto sapere allo Scià, fuggito dal suo Paese ed attualmente in Marocco, che la sua eventuale presenza in Inghilterra non sarebbe gradita. Il giornale ha interpretato in questo modo una dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal ministro degli esteri David Owen, il quale ha detto che la Gran Bretagna rispetta il diritto degli iraniani a determinare il proprio futuro.

Colloqui a Mosca di Raul Castro

MOSCA — Raul Castro, fratello del primo ministro di Cuba, vicepresidente del consiglio e ministro delle forze armate, è giunto ieri a Mosca alla testa di una delegazione militare cubana «per una visita amichevole» su invito del ministro della difesa dell'Unione Sovietica, maresciallo Dimitri Ustinov, il quale ha ricevuto personalmente all'aeroporto gli ospiti provenienti dall'Avana. La «Tass» non precisa gli scopi della visita, che era programmata da tempo e rientra nei programmi di assistenza militare dell'Unione Sovietica al Paese alleato dei Caraibi.

RIFLESSI DELLA CRISI A TEHERAN

L'Egitto di Sadat nuovo «gendarme»?

Ingenti le richieste di armi agli S.U.

WASHINGTON — *Mentre a Camp David riprende, con una nuova tornata di colloqui a tre tra Egitto, Israele e Stati Uniti, il negoziato sul Medio Oriente, a Washington si apprende da fonti attendibili che il Presidente Sadat avrebbe proposto agli USA di sostituire l'Iran con l'Egitto come «gendarme» nel Medio Oriente in cambio di un forte aiuto economico e militare americano al Cairo.*

Le proposte di Sadat sarebbero state formulate in modo dettagliato durante la visita fatta al Cairo la settimana scorsa dal segretario alla difesa USA Harold Brown. I progetti di Sadat, secondo una fonte americana, potrebbero ammontare a circa 15 miliardi di dollari. Oltre ad avere un forte appoggio economico, Sadat desidererebbe acquistare sino a 300 aerei da caccia modernissimi «F-16», centinaia di carri armati e missili ed equipaggiamento logistico.

E' poco probabile che gli Stati Uniti accolgano una richiesta del genere, che sconvolgerebbe l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente e solleverebbe opposizione da parte israeliana.

In Israele, frattanto, il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman ha ordinato un'immediata riduzione dell'otto per cento nei consumi di benzina e altri derivati del petrolio da parte dell'esercito quale «contributo delle forze armate alla più generale campagna per il risparmio energetico» in corso nel Paese.

La decisione segue a ventiquattr'ore di distanza, l'affermazione del ministro per i problemi energetici, Yitzhak Modai, secondo cui l'accesso al novantasei per cento delle risorse petrolifere mondiali è precluso a Israele da motivi politici.

Parlando davanti alla commissione affari esteri e difesa del Parlamento di Gerusalemme, Modai ha fatto il punto della situazione energetica dopo che il nuovo regime iraniano ha annunciato la sospensione delle forniture di greggio allo stato ebraico.

Modai ha, d'altra parte, affermato che le scorte di petrolio esistenti in Israele sono per il momento «soddisfacenti» e che anche le prospettive di acquisto sul mercato mondiale non destano preoccupazioni a breve scadenza, pur essendoci un problema di prezzi rapidamente crescenti.

Israele consuma circa 160 mila barili di petrolio al giorno (otto milioni di tonnellate all'anno) e fino ad ora riceveva oltre la metà del proprio fabbisogno dall'Iran e un altro 25 per cento dai giacimenti del Sinai occupato. Prima ancora che cessassero le forniture dall'Iran, Lo stato ebraico sembra essersi assicurato fonti alternative di rifornimento, dalla Norvegia, dal Messico e, dal Venezuela.

Stando a quanto scrive il diffuso quotidiano «Yediot Ahronot», il ministero per i problemi energetici avrebbe comunque predisposto tre diversi piani di razionamento, miranti a ridurre i consumi del dieci, venti e quarania per cento a seconda della gravità delle circostanze, e il ministro Modai ha dal canto suo preannunciato un prossimo, sostanziale aumento del prezzo della benzina (che costa oggi l'equivalente di quattrocento lire italiane al litro).

Nello stesso tempo, Israele ha fatto autorevolmente sapere per bocca del primo ministro Begin che, in occasione dei nuovi negoziati di Camp David con l'Egitto, prima di accettare il ritiro dal Sinai e l'abbandono dei giacimenti petroliferi della zona, dovrà ricevere precise garanzie circa la continuazione delle forniture di greggio.

■ SPIE. Altre due presunte spie della Germania orientale sono state messe sotto accusa ieri dalla procura della Repubblica federale tedesca per spionaggio industriale e militare.

Nel settore aerospaziale

Tecnologia tedesca all'industria cinese

MONACO — La Cina ha concluso un accordo con la società aerospaziale tedesca Messerschmitt-Boelkow-Blöhm (MBB) per fornirsi di satelliti televisivi, di elicotteri e di apparecchiature ai raggi laser.

L'accordo è stato firmato di recente a Pechino e la delegazione della MBB è già rientrata a Monaco. Esso prevede — è stato comunicato alla stampa — ricerche e sviluppo in comune di un sistema di satelliti televisivi al più alto livello tecnologico. I satelliti verranno impiegati in programmi cinesi di pubblica istruzione e per altri scopi non precisati a Monaco.

Altre quattro società tedesche (Aeg-Telefunken, Dornier, Standard Electrik Lorenz ed Erno Raumufahrttechnik) saranno associate alla MBB nel programma satelliti per la Cina. I primi satelliti verranno costruiti in Germania, i successivi in Cina

Un altro accordo firmato a Pechino, nel campo della tecnologia degli elicotteri, delle prove di fatica dei metalli e degli esperimenti di volo strumentale, comprende la trasmissione di «know-how» e licenze di fabbricazione ai cinesi.

SERVIZI D'EMERGENZA BLOCCATI

Londra: già rotta la tregua sindacale

LONDRA — Dopo un breve periodo di «congelamento» delle vertenze sindacali, seguito all'annuncio del nuovo patto sociale tra centrale sindacale e governo, gli scioperi sono tornati ieri d'attualità in Inghilterra con l'astensione dal lavoro, per 24 ore, del personale delle autoambulanze.

Dalla mezzanotte di martedì, vetture della polizia e dell'esercito hanno risposto alle chiamate urgenti di pronto soccorso dopo che un'alta percentuale degli addetti al servizio delle autoambulanze ha ignorato il parere contrario del sindacato ed è entrata spontaneamente in sciopero.

Per domani è ormai quasi certo uno sciopero di 24 ore di trecentomila impiegati pubblici che paralizzerà i centri meccanografici governativi. Non sono peraltro ancora risolte le vertenze, in zone e tempi diversi, di lavoratori manovali degli enti locali, in particolare per i servizi di raccolta dei rifiuti e per le scuole.

I sindacati britannici hanno lanciato un appello ai lavoratori del settore pubblico (circa un milione e mezzo) affinché accettino l'aumento salariale del nove per cento offerto dal governo, ponendo così fine alla serie di scioperi.

L'offerta del governo inglese verte su due punti: aumento del nove per cento retrodatato allo scorso novembre ed impegno a svolgere un'inchiesta sulle disparità di trattamento tra lavoratori.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Leggero ribasso delle quotazioni alla borsa di New York, a chiusura di una seduta di assestamento dopo il rialzo registrato martedì. Sono stati 740 i titoli in ribasso, contro i 660 in rialzo. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso invariato a 834,55.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tirstura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ITALO de ZUCCO ricorda affettuosamente l'amico

Nereo

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipa al lutto — RENATO PIAZZA

Milano, 22 febbraio 1979

GIANNI GALEONE partecipa commosso al dolore della signora MARIA e dei figli BRUNO e TITO per la perdita dell'indimenticabile maestro

Nereo Rocco

Udine, 22 febbraio 1979

MARIANNE e ALDO TOMMASINI, LILIANA e FILIBERTO ROMEO partecipano al lutto.

Trieste, 22 febbraio 1979

I Milan Club Friuli - Venezia Giulia si associano al lutto della famiglia di

Nereo Rocco

Casarsa, 22 febbraio 1979

Il Consiglio Direttivo del Milan Club Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia di

Nereo Rocco

per tanti anni stimato e apprezzato da noi tutti.
Si associano:
— ENZO CHENDA
— LUCIANO CRISMAN
— EDY HROVATIN
— LAILA JAMNIKAR
— GIUSEPPE MARINCICH
— GIOVANNI RUZZIER
— GIORDANO SARTORI
— EGIDIO SBROCCHI
— GIUSEPPE SPREAFICO
— LUCIO VASCOTTO
— FRANCO ZORZENON

Trieste, 22 febbraio 1979

La PALLACANESTRO TRIESTE HURLINGHAM partecipa al lutto dello sport nazionale e cittadino per la morte di

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto della famiglia ROCCO
— GIACOMO CRISMANI
— ALESSANDRO CRISMANI

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto — GIUSEPPE, ZORA, GIANNA, MARCO RIZZATTO

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto della famiglia ROCCO — PAOLA, TONI NUCIARI

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associano al dolore della famiglia ROCCO
— ANNA e NARCISO DAMBROSI

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associano al lutto le famiglie — MARIO e DARIO PACHER

Trieste, 22 febbraio 1979

I dipendenti ditta BRUNO ROCCO partecipano al lutto per la morte del padre

Nereo

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associano al lutto del collega TITO gli amici
— ANNAMARIA BORRI
— FULVIO BRADASCHIA
— PIETRO BROUSSARD
— STELLIO CORRADINA
— PATRIZIA DOLCE
— FRANCESCO LONGO
— GREGORIO PAPADIA
— ADRIANO SCOCCHI
— VIVIANA ZACCHIGNA

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto dell'amico TITO ROCCO
— KATIA, UGO GOZZI
— SERENA, NESCO SOVDAT
— GIOVANNA, GUIDO BELLESI
— FRANCA, MAURIZIO VIEZZOLI

Trieste, 22 febbraio 1979

CARLO BICOCCHI e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa di

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

Rimpiangono l'indimenticabile

Nereo Rocco

— DAMIANO VITALE
— PIERO PORCELLA

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associa al lutto — G.S. SAN GIACOMO

Trieste, 22 febbraio 1979

Il TRIESTINA CLUB «I FEDELISSIMI» si associa al lutto della famiglia ROCCO.

Trieste, 22 febbraio 1979

Il Consiglio Direttivo ed i soci del TENNIS CLUB TRIESTINO partecipano al lutto della famiglia per la perdita del socio ed amico

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

NUNZIO PAOLO e GIANCARLO TERLIZZI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

MARIO DEL DEGAN e famiglia si associano al dolore della signora MARIA e figli TITO e BRUNO.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipa al lutto — PRIMO ROVIS

Trieste, 22 febbraio 1979

LIDIA e NINETTO BELTRAME partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita del caro

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

Il Centro di Coordinamento, i Presidenti e i soci del Triestina Clubs esprimono ai familiari di

Nereo Rocco

il loro cordoglio.

Trieste, 22 febbraio 1979

PINO e GRAZIELLA PALOTTA partecipano al lutto.

Trieste, 22 febbraio 1979

Il Milan Club di Muggia si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nereo Rocco

— MARIO SUBAN e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1979

Ciao,

Nereo

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

DINO ed ELENA PROSDOCIMO

Trieste, 22 febbraio 1979

Nereo Rocco

amico mio Ti ricorderemo sempre.

ROMANO APOLLINARI e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1979

Il C.S.T. Accademia Pugilistica si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

L'Unione Sportiva Triestina di Solingen (Germania) e il presidente RODOLFO BAUCI prendono parte al lutto per la scomparsa di

Nereo Rocco

Trieste - Solingen, 22 febbraio 1979

Il Triestina Club «da Plinio» partecipa al lutto del calcio italiano per la morte di

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

Gli sportivi fiorentini e toscani, la delegazione regionale del comitato olimpico italiano, il comitato olimpico provinciale fiorentino esprimono alla famiglia ROCCO il più profondo cordoglio per la scomparsa dell'amico caro

Nereo

Firenze, 22 febbraio 1979

Presidente, dirigenti, allenatori, giocatori dell'Associazione Calcio Pordenone partecipano al grave lutto della famiglia ROCCO formulando le più sentite condoglianze.

Pordenone, 22 febbraio 1979

Addolorato per la grave perdita dell'amico

Nereo

partecipo al gravissimo lutto.

UGO CAON

Pordenone, 22 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— famiglie ZAMPOLLI FAVERO

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— VITTORIO e MARIUCCIA RUSSO

Trieste, 22 febbraio 1979

Il C. S. Ponziana si associa al lutto per la dipartita del carissimo amico

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Nereo

zio VITTORIO UMBERTO e LAURA VITTORI.

Trieste, 22 febbraio 1979

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

Nereo Rocco

le famiglie FULVIO TULLIO e ADRIANO VARGLIEN.

Trieste, 22 febbraio 1979

Si unisce al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Nereo

la famiglia GALLINOTTI.

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associa al lutto famiglia FRIGIERI.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipa al lutto MARCELLO VECCHIET e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associano:
— MANFREDA ELIODORO e FABIO

Trieste, 22 febbraio 1979

GRAZIA e GIANNI DI DAVIDE partecipano commossi al grande dolore del fraterno amico TITO e della famiglia per la scomparsa del caro amico

Nereo

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— GIORDANO NORDIO
— ALDO MORONI
— GUERRINO MACUZ

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al dolore di BRUNO e TITO:
— ANTONIO e LUCIANO PISTAN

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— SILVA e RENATO RAGUZZI

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associa al lutto:
— SILVANA BENCICH

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano con dolore:
— GUIDO, ROSARIA e PAOLO DONA'

Trieste, 22 febbraio 1979

Il G. M. Valrosandra partecipa al lutto della famiglia e al dolore degli sportivi per la perdita dell'amico

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— MARIO PITTERI e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1979

Nereo Rocco

Il giallo-rosso dell'U. S. Servolana è abbrunato.

Trieste, 22 febbraio 1979

LORENZO COMICI non scorderà mai il caro cugino

Nereo

Trieste, 22 febbraio 1979

Il presidente ed i consiglieri dell'Associazione macellai della provincia di Trieste partecipano al cordoglio del collega e amico BRUNO per la scomparsa del padre

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

I dirigenti, la redazione sportiva, i collaboratori e tutti gli amici ascoltatori di Trieste Radio Express si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nereo Rocco

che tanto lustro ha dato allo sport triestino.

Trieste, 22 febbraio 1979

MARIO LUPIDI e il personale del Ristorante Locanda Mario di Draga S. Elia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nereo Rocco

Trieste, 22 febbraio 1979

†

L'anima buona e generosa di

Miranda Mosetti

non è più.

Lo annunciano con profondo dolore ai tanti che La ebbero cara, il marito MARCELLO, le figlie INES e CARMELA, i generi ALDO e CARLO, i suoi adorati nipoti LAURA e GIANANDREA e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla cugina ANITA che La assistette durante la Sua malattia.

I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Miranda

le famiglie:
— D'APOLITO
— VADALA'
— CASINELLI
— DAL-CER

Trieste, 22 febbraio 1979

Prendono viva parte al dolore dei familiari:
— MARIA COMAR e figlio

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipa al dolore per la scomparsa della cara

Miranda

— SIDA CECCHINI

Trieste, 22 febbraio 1979

Si associa al lutto:
— Famiglia DEROSSI

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
— GIOVANNA NISI
— GIUSEPPE ed ELENA NISI

Trieste, 22 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano alla scomparsa della buona

Miranda

le famiglie:
— MARIA ved. MAIOLE
— SERGIO MAIOLE
— FRANCO LA FRATTA

Trieste, 22 febbraio 1979

†

Il 21 corr. all'età di 96 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Massarotto
da Rovigno

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente alle famiglie.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la morte di

Miroslao Skerlj

le famiglie:
— BRADACH
— MENEGOTTI
— PURGER

Trieste, 22 febbraio 1979

I familiari di

Arno Andrighetti

ringraziano commossi parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 22 febbraio 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pasqua Pasetto ved. Paolini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in qualsiasi modo al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 febbraio 1979

Nel I anniversario della scomparsa della loro cara

Ida Ceppellotti

la ricordano le figlie ANNA e CELINA con il genero SERGIO e gli adorati nipoti FABRIZIO e IDANA e parenti tutti.

Grado, 22 febbraio 1979

†

Il 20 febbraio ha raggiunto il Suo adorato figlio MARIO

Andrea Siraco
(barbiere)
medaglia d'oro per fedeltà al lavoro

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la figlia ANGELA con il marito RENATO PASSIONI, la sorella ROSA e il fratello MICHELE con le rispettive famiglie e l'affezionato cugino RUDI.

Un grazie di cuore al medico curante dott. EZIO PETELIN, ai medici e personale tutto della II Geriatria della Maddalena per le sollecite cure prestate all'Estinto.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 22 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— DAVANZO
— PETELIN
— TORTI

Trieste, 22 febbraio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Gregorich ved. Litteri

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con la nuora LICIA, i nipoti LAURA e SERGIO, la sorella GIORGINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 febbraio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1979

†

E' mancata il 21 febbraio

Antonia Kaluza ved. Laudavaz

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, le famiglie BERTOZZI, CIMPRIC, MALIC e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Sestan
da Pisino

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, le figlie, i generi, l'adorata nipotina e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 23 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Ubaldo Bestiacco

Ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi, 22 febbraio, alle ore 10 dal cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 febbraio 1979

I colleghi e amici dell'ERA e soci delle COOPERATIVE «GIULIA» «PASTORE» «GIULIANA» «COOSP» «COMET» partecipano al lutto che ha colpito la collega ITALA GIULIANI per la perdita del padre

Alessandro Tomelj

Trieste, 22 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessandro Tomelj

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 2-3-1979 ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 22 febbraio 1979

A cinque anni dalla morte del loro caro

Tomaso Salvadei

la moglie e i figli lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 22 febbraio 1979

4.o ANNIVERSARIO

Giuseppe Giorgini

tua moglie RINA e figli LUCIANO e FRANCO ti ricordano con immutato, infinito rimpianto.

Trieste, 22 febbraio 1979

†

Il giorno 20 febbraio si è spenta la nostra cara

Maria Passerini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i fratelli, le nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori RAVALICO e PONTE per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipa al lutto la famiglia LARCONELLI.

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— OTTO, GABRIELLA ZAK

Trieste, 22 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— Le cugine PINA col marito MARIO, MARIA col marito CARLO
— ENZO, LEDA, ELENA SPERI (Genova)
— ANGELO BESSON (Genova)
— DUILIO, LOREDANA, ILARIA BESSON (Siena)
— PIERINA CASTELLANETA

Trieste, 22 febbraio 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Marocco

Lo piangono la moglie NERINA, la figlia NICOLINA con il marito e SILVIA, il figlio ALBERTO con la fidanzata, il fratello GINO, la sorella ROSARIA, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. A. FALZONE.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Dante n. 29 per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 22 febbraio 1979

†

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Dellore ved. Oberti

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e LIVIO, la nuora MARIA, il nipote FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 febbraio alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1979

†

Non è più zia

Gisella Madalosso

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla cugina OTTORINA e ai medici e a tutto il personale della I Geriatrica.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Luigia Martinolich ved. Tesser (Getta)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti EMMA e MIRELLA, le famiglie NICOLI, MARTINOLI e BEHAR e i parenti tutti.

Trieste, 22 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel secondo anno dalla tua scomparsa

Emilio

i tuoi cari.

Famiglia SBRIZZI

Trieste, 22 febbraio 1979

22-2-1977 — 22-2-1979

Lucano Paron

Lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 22 febbraio 1979

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Aldo Trani

nel cuore della moglie e della figlia GIOIA rimane sempre vivo il suo ricordo.

Trieste, 22 febbraio 1979

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI aiuto prestaservizi con referenze, mattina e pomeriggio o stabile, buon trattamento economico, ambiente familiare, tel. ore 20-22 n. 795924. 2716 B

CERCASI prestaservizi capace cucinare lungorario, telefonare 795646. 3121 B

PRESTASERVIZI 8 alle 16 o stabile con dormire. Telefonare 65527. 3087 B

STABILE con dormire capace cucinare cercasi per casa signorile, alto stipendio. Telefonare 31163 dalle 10-13, 17-19.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

COMMESSA conoscenza sloveno e croato offresi. Tel. 764584.

IMPIEGATA pratica dattilografia referenziata, offresi presso ditte anche studio professionale. Telefonare al 65763 ore mattino. 3077 C

IMPIEGATA, pratica ufficio, stenodattilografa, conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco occuperebbesi pomeriggio. Tel. 7441997 ore ufficio. 3093 C

RAGIONIERE lunga pratica ufficio: banca (cont. e uff. incassi) commercio industria edile e metalmeccanica a Trieste e in Germania. Perfetto italiano, sloveno, tedesco, serbo-croato con buona conoscenza inglese e spagnolo desidera trasferirsi a Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49-F, 34100 Trieste.

SIGNORA diciannovenne bella presenza mezzo proprio offresi qualsiasi impiego. Telefono 824983. 3111 C

TRADUTTRICE, corrispondente, inglese, francese, serbo croato, sloveno, pluriennale esperienza export-import, offresi. Telefonare 229188 dalle 8 alle 17. 3128 C

VENTENNE stenodattilografa discreto inglese, cerca impiego anche part-time. Tel. 272025 mattino. 3059 C

15ENNE offresi lavoro 571478 telefonare pomeriggio. 3094 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 749441.

A.A.A. ELETTRODOMESTICI si eseguono riparazioni a domicilio, tel. 60833. 3117 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 2567 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3095 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 2910 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

AUTOTRASPORTI traslochi tutta Italia, smontaggio, montaggio mobili, preventivi gratis, 93612. 2676 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti, negozi riparazione sostituzione avvolgibili, ecc. Tel. 573161 - 415106. 3091 CC

IN possesso furgone eventualmente 9 posti cerco occupazione pomeriggio. Tel. 743909. 3134 CC

MONTONI, antilope, pelle, rettile, pecari, borsette ecc., pulisce, tinge con garanzia pure stivali. Specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 3029 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 2999 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti, tailleur, mantelli. Assume riparazioni pelle, montoni, abiti maschili. Mosetti, piazza Garibaldi n. 11. Tel. 790280. 1895 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio Telefonateci sempre al 422298-410276. 3033 CC

SIGNORA offresi per stiro. Telefonare 791835. 3062 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CONFEDERAZIONE nazionale del commercio, ispettorato nazionale cultura, sport, turismo, spettacolo patrocina i corsi di programmatore Ibm e contabilità pratica tenuti dalla Saapi su Trieste, Gorizia, mette a disposizione degli ambosessi che si specializzeranno con i migliori risultati la propria introduzione al fine di procurare il posto di lavoro. Per appuntamento telefonare 049 - 38913, 662211 aut scrivere via Monte Cengio 33 Padova. (PD 126 D

AIUTO magazziniere cerca per pronta assunzione importante società indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato, patente B, militesente massimo venticinquenne. Tel. al 62218. 3135 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Tel. 211811.

CERCASI commesso-a con conoscenza lingua croato età 20-30 anni per negozio forniture alberghiere. Tel. 790575. 3137 D

CERCANSI giovani ambosessi volonterosi per presentazione a privati. Grande iniziativa importante gruppo milanese. Offresi rimborso e alte provvigioni. Presentarsi Hotel Continental via S. Nicolò 25. Dott. Motka. 3102 D

CERCASI aiuto cuoca-o esperta/o cucina pesce. Trattoria Miramare. 3042 D

CERCASI ragazza per gelateria italiana Germania, ottima retribuzione. Tel. 0437 - 78620. 128 D

COMMESSO AUTORICAMBI, desideroso migliorare cercasi. Stipendio da definire; eventuale posibilità stipendio più provvigioni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38 G, 34100 Trieste. 105 D

COMMESSO con esperienza settore ricambi indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato militesente assumesi prontamente. Tel. 62218 3135 D

DITTA commerciale assume prontamente autista patente C per consegne città bibite e birra. Tel. 790966 ore ufficio. Retribuzioni ottime. 3080 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

FARMACIA centrale cerca RAGIONIERA orario ridotto mattino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 G - 34100 Trieste. 3098 D

JUNIOR Laghi cerca esperta-o commessa-o abbigliamento indispensabile conoscenza croato. Presentarsi via S. Caterina, 8. 3131 D

MANUEL Jeans Market cerca esperta-o commessa-o, indispensabile conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 3131 D

PANIFICIO via Donadoni 4 cerca commessa-o possibilmente esperta. 3103 D

PRATICO/A import-export corrispondente lingue estere cercasi. Scrivere indicando referenze a Publikompass cassetta n. 35-G 34100 Trieste. 2998 D

PELLICCE giacche nei modelli più eleganti di ultima creazione; vasto assortimento qualità superiori guarnizioni varie prezzi eccezionali. Cervo, viale XX Settembre, 16 Trieste. III p. ascensore.

OCCASIONISSIMA vendesi piegaferri da banco, compressore, smerigliatrice, troncatrice per ferro, trapanino. Via Conti 9/1. 2751 M

VENDO attrezzatura edile artigiana. Tel. 767960 pasti non commercianti. 3103 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

LIBRI vecchi, ogni argomento di cultura, periodici, musica, stampe, cartoline, acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525 orario ufficio.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO oggetti vecchi, quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 3052 NN

ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358.

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 31500. 3083 NN

ARREDAMENTO negozio abbigliamento in noce, in perfetto stato, vendesi. Telefonare n. 60746. 2768 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 1849 NN

CUCINA angolo Snaidero anche lavello separato occasione privato vende. Tel. 771029

VENDESI tavolo onice sedie 2 librerie divano angolo. Telef. 824983. 3111 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche, GOLDMARKET via Roma 20. 3054 O

ACQUISTO ORO 5600 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5600 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, 2.o piano. 1905 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3022 Q

A. ALFASUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA, 7-2 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 coupé 3p perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. LANCIA Beta 1600 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. 124 Sport vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. MINI 120 L vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. OCCASIONE vendo urgentemente 131 Mirafiori 1975 perfetta, metallizzata, gas, stereo. Telefonare 762474. 3089 Q

A. BAGHEERA S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. RENAULT 15 TS Automatic vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. 1100 CANGURO furgone vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. CITROEN 1220 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA.

A 112 perfettissimo agosto '77 come nuovo 20.000 km vendesi permutasi ratealmente. Tel. 813242 - 827231. 18/2 Q

AL Mercatino dell'usato troverete le nuove gomme ricostruite integrali garantite al 100/100, oltre ai soliti autoricambi usati. Corridoni 9. 3084 Q

ALFASUD 73 ottime condizioni vendesi permutasi anche a rate 813242 - 827231. 18/2 Q

ALFETTA 2000 fine 77 condizionatore perfettissima vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/2 Q

ALFETTA 1,8 1974 ottima occasione vendesi permuta ratealmente via Della Valle 6. 3108 Q

ALFETTA 2000 veramente ottima vendesi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

AUDI 50 GL 1975 e 50 LS perfettissime vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo: Giulietta 18, Giulia 71, Spider 73, GT 71, VW Cabriolet 74, Renault R 5 77, 125 S 71, 124 71, 128 71, Coupé 74, 127 C 77, 500 giardiniera 72, Lancia Beta coupé 76. Acquisto auto usate. 300 Q

AUTOMERCATO RENAULT autovetture d'occasione con la massima garanzia, permute e pagamento rateato sino a 30 mesi: Fiat 500 furgone 72, 850 Special 68, 128 4 porte 71, 124 68, 125 68, Special 69, Citroen GS 73, Simca 1307 76, 1301 72, Peugeot 304 72, Opel Kadett 68, Ford Escort 1300 Ghia 76, 112 70 HP 76, Mini MK3 71, Escort 1100 71, Alfetta 16 77, Beta coupé 2000 77, Renault R 5 L 76, 78, R 5 TL 77, 78, R 5 Alpine 77, R 6 TL 77, R 12 TL 72, R 16 TL 75, R 16 TS 71, R 16 TX 76, R 15 coupé 77, R 14 TL 77, 78, Alpine A 310 75. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 555ld. 16/2 Q

BELLISSIMA Peugeot 504 familiare otto posti, seminuova vendo permuto con piccola cilindrata. Visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 3105 Q

BERLINA Rover 3.500 otto cilindri km 72.000 in perfette condizioni privato vende lire 2.500.000, Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/2 Q

BETA coupé 1300 qualsiasi prova vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-2 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 128 70 ottimo prezzo. Tel. 51438. 3096 Q

CITROEN CX Pallas condizionatore impianto stereo metallizzata Isother vendesi permutasi, CX 2000 1975 prezzo interessante Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

CITROEN 600 LN 1978 11.000 km come nuova sempre in garage vendesi. D'Ercole, via Imbriani 5. 385 Q

CHARLIE, vetturetta senza targa e patente, quasi nuova vendo. Claudio, Pietrafenrata 3. 3109 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 73, Volkswagen Passat 73-75, Lancia Fulvia Zagato 72, Citroen Ami 8 70 72, GS 1220 73, 1015 72, DS 72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q

DIESEL 2000 Peugeot occasionissima vendesi permutasi Dinoconti. F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q

FIAT 131 - 1300 CL, rosso lacca, nuova da immatricolare, cedo a privato, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 3064 Q

FIAT 126 1974 vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q

FIAT 128 coupé '74 vendesi permutasi occasione. Tel. 828156. 3047 Q

FIAT 127 '72 occasione vendesi 1.300.000. Tel. 828156. Occasionissima autoradio. 3047 Q

FIAT 126 ottima vende privato. Tel. 70026 dopo 14.30. 3127 Q

FIAT 500 L '71 perfetto stato vendo. Tel. 417010. 387 Q

FULVIA coupé prezzo interessante vendesi ratealmente, via della Valle 6. 3108 Q

MAGGIOLINO 1200 perfette condizioni vende Dinoconti. F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

MINI 120 SL '77 metallizzata vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

MOTO C.Z. 125 perfetta privato vende 250.000. Ciani. Pietraferrata 3. 3109 Q

MOTO Guzzi 850 GT unipropriet. accessorjata perfetta vendo. Visibile via Palladio 1, autorimessa. 3110 Q

CERCHIAMO
A TRIESTE - GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori I. B. M. per abbinare società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 oppure (02) 270889. Ovvero scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31 - Milano.**

OCCASIONI: 127, 124, 125 S, A 112, Abarth, Alfasud, Alfetta, Mehari, Lancia 2000, Citroen DS, Alpine Renault R5, 131, BMW 2002, Furgone 238 doppia cabina con cassone, altro 238 camper, KTM 125, motoscafo Gobbi, roulotte Nardi. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 3064 Q

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat 500 L seminuova lire 1.000.000. Tel. 825480. 3118 Q

RENAULT 5 Alpine vendesi. Telefonare 30625 ore pasti.

VENDESI Fiat 124 special '72, perfetta, gancio traino mai usato, gommata. Tel. 569657 ore pasti. 3123 Q

VENDO maggiolone 1300 '72, telefonare mattino 62953, signor Calzi. 3024 Q

VENDO Citroen DS 5 '73, un milione 700.000; Citroen 2 CV '77 affare. Tel. 417555 ore pasti. 3085 Q

VENDO Suzuki 380 GT a pezzi separati telaio con libretto. Tel. 750139 mattina. 3116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo con sollecitudine, massima riservatezza anche senza garanzie. Tel. 60285. 3132 R

A.G. BAR con sala biliardi ottimo incasso cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3092 R

A.G. BUFFET avviatissimo possibilità cucina cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3092 R

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

AFFITTASI in gestione salone parrucchiera, zona via Giulia, per motivi familiari. Telefonare ore 13.30-15, al 55187. 2585 R

BAR centralissimi, forte lavoro accertabile cedonsi con arredamento, licenze, inventario. Tel. 69349, Immobiliare Canarutto. 3125 R

CEDO direttamente alto reddito affittanza, licenza, con merce, negozio 4 fori ottima posizione più eventualmente magazzino ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno et affini molto bene avviato, 250 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-G 34100 Trieste. 2776 R

GORIZIA. Negozio centralissimo con licenza di vendita articoli in esclusiva. Telefonare 0481-87466. 124 R

NEGOZI centralissimi, licenze tab. IX-X, cedonsi con arredamento; eventuale inventario. Immobiliare Canarutto. Tel. 69349. 3125 R

LOCALE centrale con licenza buffet, caffè, superalcoolici, buon reddito cedesi con arredamento, licenze, inventario. Immobiliare Canarutto. Tel. 69349. 3125 R

VENDO negozio gomme auto in via Commerciale con tutti gli accessori già avviato. Tel. 824179 ore 13.30 e ore 20.30. 3060 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento non tralasciate di visitare l'Agenzia Casa Mia. Troverete persone esperte, conoscitrici zona, usi di piazza prezzi che vi consiglieranno e seguiranno fino al contratto definitivo. Pagamento contanti, possibilità permute. Giulia 13, 794286. 2759 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze, servizi, zone GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI VASARI possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2830 S

ABBIAMO vere occasioni appartamenti occupati 6 stanze 16.000.000; 3 stanze modernissimi 25.000.000. Telefonate n. 767993. 2993 S

ACQUISTASI occupato, lungo percorso della linea 6, 3 stanze, cucina, servizi, recente; tel. 61061, 16-19. 3112 S

ACQUISTO contanti, casa vecchia, 2-3 stanze, cucina. Telefonare 61712. 3099 S

ATTENZIONE CERCO per proprio cliente VILLA o CASA anche da restaurare purché zona valida, pagamento immediato contanti. Tel. 775700 geom. SBISA' 3079 S

BELLOSGUARDO, occupato, panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo vendesi 11.000.000. Solario, telef. 61061, 16-19. 3112 S

CARPINETO vendesi appartamento libero tutti i confort ascensore, acqua calda centralizzata, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, VI piano. Telefonare 60279. 3129 S

CERCASI centrale vista piano alto. Salone due stanze due bagni cucina ripostiglio o stanzetta possibilmente garage o posto macchina, pagamento contanti. Dettagliare anno costruzione e posizione. Offerte a Publikompass intermediari, massima serietà. Cassetta n. 42 G, 34100 Trieste. 3088 S

CHIADINO soleggiatissimo vista mare vendesi casa con giardino 5 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, possibilità box auto. Telefonare 60279.

CURATELA eredità giacente vende alloggio via Belpoggio 25, piano interrato due stanze cucina gabinetto cantina. Si accettano solo offerte scritte da pervenire entro 31 marzo '79. Per informazioni e visite rivolgersi notaio Gargano; 9-12 lunedì mercoledì giovedì. 2702 S

FLAVIA, recente, soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, vende Solario, piazza Sangiovanni 3, 16-19. 3112 S

GABETTI vende mansarde in zona centralissima varie dimensioni prezzi interessantissimi. Tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende Monfalcone appartamento primo ingresso salone, camera, cucina, servizi, terrazzo, rifiniture accurate lire 26.000.000. Informazioni tel. 040/764842. 050050 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamento Ravascletto medie dimensioni costruzione recente con riscaldamento, posto macchina, visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20, tel. 040/764664. 050050 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamento Sappada 60 mq. riscaldamento, posto macchina, visione piante ns. uffici di via Carducci 20 Trieste, telef. 040/764842. 050050 S

GABETTI vende libero, V piano, soleggiato, zona Rossetti, 100 mq, saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 poggioli. Lire 32.000.000. Possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende zona Roiano V piano, libero, riscaldamento centrale, in ottimo stato: 4 stanze, stanzino, cucina, 2 servizi, poggiolo, soleggiatissimo Lire 40.000.000. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050050 S

GABETTI vende libero zona D'Annunzio ottimo stato appartamento recente costruzione, cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazzo. Lire 28 milioni, possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende occupati in recenti costruzioni zona Gretta. Lire 18.000.000 e Baiamonti lire 13.000.000. Tel. 764842. 050050 S

GABETTI vende ultimi alloggi via Università vecchia mansarda mq 75 lire 8.000.000; piano rialzato 100 mq lire 14 milioni 500.000. Tel. 764842.

GABETTI vende viale XX Settembre locale d'affari 180 mq prezzo interessantissimo, tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende zona Campanelle 2 fori unificabili, prezzo unico lire 25.000.000.

GABETTI vende alloggio in casa d'epoca occupato 6 stanze, stanzetta, cucina, 3 servizi, riscaldamento autonomo, zona Marina, prezzo interessantissimo. 050050 S

GABETTI vende villa zona Muggia completamente ristrutturata 240 mq abitabili su due piani possibilità uso bifamiliare, con giardino e orto 600 mq. Informazioni e visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050050 S

GABETTI vende villa zona San Giusto, costruzione prestigiosa composta da 4 piani, adatta a qualsiasi trasformazione con giardino di 200 mq. Visione piante ns. uffici via Carducci 20. 050050 S

GABETTI vende occupato mini-alloggio via Paduina casa recente lire 5.000.000 contanti più lire 253.000 mensili, mutuo fondiario decennale. Gabetti, via Carducci 20, telef. 764664. 050050 S

GABETTI vende occupati in piazza Borsa 4 appartamento composto da cucina, 3 stanze, bagno wc lire 24.000.000; appartamento composto da cucina 4 stanze wc, 113 mq lire 21.000.000. Possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764942. 050050 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI APPARTAMENTI recenti panoramici CASETTE VILLETTE VILLE da restaurare, eseguo sopralluoghi immediati senza impegno, massima serietà competenza. Tel. 775700. 3079 S

GEOM. SBISA' vende Cantù terreno 950 mq edificabile con rustico da restaurare 300 mq, 40.000.000. Tel. 775700. 3079 S

GEOM. SBISA' vende Chiadino VILLETTA su due piani 200 mq abitabili con giardino, vista splendida golfo, 140.000.000. Tel. 775700. 3079 S

GEOM. SBISA' vende Delmestri recente vista mare soggiorno camera cameretta bagno poggioli cantina doppio box con magazzino 41.000.000. Tel. 775700. 3079 S

GEOM. SBISA' vende in Carso casetta recente due camere camerino cucinetta bagno terreno 800 mq. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende GRETTA ultimo piano vista splendida golfo salone due camere cucinino bagno terrazza cantina 50.000.000. Tel. 775700. 3079 S

GEOM. SBISA' vende ROSSETTI in palazzina recente prestigiosa appartamento 170 mq salone quattro camere cucina doppi servizi lisciaia cantina terrazza 60 mq; altro lussuoso OPICINA con vasto parco 125.000.000. ATTICO zona OSPEDALE 130.000.000. Telefonare 775700. 3079 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Cattinara proponiamo casetta libera su 3 piani con circa 150 mq di terreno edificabile. Pt.: locale cantina; 1.o p.: 1 tinello, cucinino, 1 soggiorno, una camera, servizi; 2.o p.: una camera, servizi, ripostiglio. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Gretta, libera, ottima mansarda, soggiorno, camera, cucina, servizi lire 16.300.000. Facilitazioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Barriera liberi soggiorno, camera, cucina, servizi, solo lire 5.100.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Altura proponiamo liberi soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, posto macchina lire 30.900.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, viale D'Annunzio, liberi, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo, cantina lire 32.000.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, proponiamo libero soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, cantina lire 34.800.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Luigi, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, poggioli lire 30.500.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Monrupino proponiamo ottima villa con parco e giardino di circa 3.500 mq e 260 mq circa di costruzione suddivisa su 3 piani. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Gretta proponiamo libero locale d'affari uso alimentare di circa 150 mq. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, sotto Servola, 2 vani, servizi, ingresso lire 16.300.000.

IMMOBILIARE CANARUTTO vende OCCASIONE Martiri Libertà appartamento 200 mq, luminoso, piano IV, ascensore, riscaldamento, restaurato; altro da restaurare, III piano, stessa superficie. Possibilità mutuo, facilitazioni. Tel. 69349. 3125 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO casa recente, appartamenti 70-80 mq, piani alti, tutti comfort, occupati. Occasionissima. Telefonare 69349. 3125 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende PONTEROSSO appartamento 370 mq, 1.o piano, restaurato, ideale per uffici, pensione, ambulatori. Altri lussuosi VALDIRIVO, stabile recente, 150-380 mq, doppio ingresso. Tel. 69349. 3125 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende GRADO Pineta, appartamento tre camere, salone, servizi, garage, cantina, terrazze, aria climatizzata, signorilmente arredato, 20 milioni contante, rimanenza mutuo. Tel. (040) 69349. 3125 S

IMPRESA vende appartamenti: stanza, soggiorno, cucina, bagno-wc, miniappartamenti, attico con mansarda, box per macchina, tutti i comforts, prontingresso, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 3076 S

IMPRESA vende appartamenti occupati; complesso recente costruzione 2 stanze e servizi, attici con mansarda, tutti i confort, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Telef. 815213 9-11, 14.30-18. 3075 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI & FEDRIGO costruisce in Gretta otto esclusivi appartamenti da 160 metriquadri con splendida vista sul golfo a PREZZI BLOCCATI, tel. 64320. Via Torrebianca 18.

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente vende via Cognoleto 2.o lotto appartamenti in palazzine e ottima esposizione con portici e giardini privati. Mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180, pomeriggio 69131. 3114 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI & FEDRIGO costruisce in Soncini appartamenti panoramicissimi da 90 metriquadri finiture accurate agevolazioni pagamento, tel. 64320, via Torrebianca 18. 2962 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende miniappartamento consegna fine aprile. 41807. 133 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centralissimo appartamento seminuovo, pronto-ingresso, mq 110, 2 stanze letto, salone, L. 240.000 al mq. Tel. 41569. 151 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centro grande villa, mq 250 coperto, mq 1400 scoperto, L. 120.000.000 trattabili. Tel. 41569. 151 S

MONFALCONE centro vendiamo villetta con giardino e garage. Agenzia IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 152 S

MONFALCONE vendiamo in palazzina ultimo piano appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404.

MONFALCONE vendiamo da 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina e posto macchina da L. 21.000.000 in poi. Mutuo approvato fino al 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 152 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio L. 17 milioni. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 152 S

MONFALCONE vendiamo appartamento centralissimo 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza, L. 26.000.000, minimo contanti L. 10.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 152 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento primo ingresso quinto piano 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, finiture extra, mutuo già concesso. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telef. 74404. 152 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere letto matrimoniali, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 152 S

PERUGINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3099 S

PIANCAVALLO vendesi 3 miniappartamenti nuovissimi zona centro commerciale, consegna maggio-giugno, mq 41,5 e mq 30. Prezzo interessante. Scrivere studio Santon, via Roma 9, 30028 San Michele al Tagliamento. 3124 S

PRIVATO vende 5.o piano senza ascensore soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, cantina. Telefono 748469. 2631 S

PROPRIETARIO vende appartamento libero via S. Lazzaro, 150 mq, piano IV, telefonare 740616. 3045 J

RABINO telefono 762081 vende libero Campo San Giacomo (via Vespucci) rimesso a nuovo soggiorno stanza cucina bagno 20.500.000. 14-2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria soggiorno stanza cucina bagno 16.500.000. 14-2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Matteotti lussuoso salone soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi 62.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo signorile salone 2 stanze cucina veranda bagno 75.000.000. 14-2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Giusti) recente soggiorno stanza cucina bagno 22.800.000. 14-2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Grado Pineta recentissimo lussuosissimo signorilmente arredato salone 3 stanze cucina doppi servizi box cantina 2 ampi terrazzi giardino condominiale 76.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Capodistria soggiorno stanza cucina bagno posto macchina 20.000.000 più 7.000.000 mutuo. 14-2 S

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare viale D'Annunzio stanza cucina servizio 9.000.000. 14-2 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale XX Settembre stanza cucina servizio 9 milioni 300.000. 14-2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Conti salone soggiorno 2 stanze cucina bagno 27.000.000. 14-2 S

ROIANO appartamento libero seminuovo camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale 19 milioni 800.000. Possibilità mutuo. Tel. 418785 orario negozio.

ROSSETTI zona, rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

TERRENO costruibile, Montebello, mq 1000, D 2, 30.000.000 vende Solario piazza San Giovanni 3, 16-19. 3112 S

VENDESI due pied-à-terre: uno zona F. Severo, l'altro via Baiamonti, con tutti i comforts. Tel. 793090. 3115 S

VENDESI 2150 mq terreno costruibile zona carsica. Terreni non costruibili zona periferica. Telefonare 228390. 3099 S

VENDESI libero zona Roiano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, gabinetto, ripostiglio, telef. 417552 ore 13-15 - 19-20. 3046S

VIA UDINE 33, occupati 1-3 stanze, cucina, wc con possibilità bagno 7.000.000 - 13.000.000 MINIMO CONTANTI 3.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 2863 S

VIALE zona, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3099 S

VILLETTA S. Luigi con terreno vendesi L. 60.000.000. Telefono 793090.. 3115 S

ZONA D'Alviano vendesi appartamento vuoto 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio riscaldamento e acqua centralizzati ascensore. Immobiliare Giuliana. Telef. 763324. 3106 S

CHEIRO - PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo, amori, aff